

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 30

22-28 LUGLIO 1962 L. 70

**Eva ed io:
nuovo
varietà
alla TV**



**Con
Telstar
prime
immagini
in
mondo-
visione**



**Incontri
con
Jonesco
la Vitti
e Pisu**

GLORIA PAUL





(Foto Farabola)

Gloria Paul, una tra le più note «prime ballerine» del teatro leggero, è nata a Londra ventun anni fa. A sedici anni si esibiva già con successo in un night di Piccadilly; entrò poi a far parte delle «Bluebell» e, arrivata in Italia, incontrò la fortuna. Fu Enrico 61, la rivista di Rascel, a farla conoscere al nostro pubblico. E alla «prima» romana di Enrico 61 la notarono Sacerdote e Falqui, che si proposero di farne la «vedette» di uno spettacolo televisivo in programma per l'estate 1962. Ora lo spettacolo sta per essere varato: si chiamerà Eva ed io, e conterà un cast nutritissimo: Gloria Paul, naturalmente, ne sarà la prima ballerina, ma sarà chiamata anche a cantare e a recitare. (Vedere servizio all'interno del giornale).

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 30
DAL 22 AL 28 LUGLIO

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 97

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 120; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. n. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3.200
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5.400
Semestrali (26 numeri) » 2.750
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 57 53
- Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese Corso Vaidocco, 2 - Telefono 40 44 3

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono
STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 30
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Concorso Napolitano

«Ho saputo che la Fondazione Franco Michele Napolitano, ha indetto un concorso nazionale di Composizione. Vorrei poterne leggere gli estremi sul Radiocorriere-TV» (C. P. - Napoli).

L'Ente Morale «Franco Michele Napolitano», per tramandare la memoria del fondatore della «Scarlati», ha bandito un concorso nazionale fra i giovani musicisti diplomati dai Conservatori d'Italia, dotato di un premio unico di lire 500.000, per una «composizione per organo e orchestra». Per l'ammissione al concorso ogni aspirante dovrà presentare un chiaro manoscritto della composizione in tre copie e una riduzione per pianoforte della parte orchestrale. Le opere presentate dovranno essere originali, inedite, mai eseguite. La durata dell'esecuzione dovrà essere contenuta fra un minimo di 20 ed un massimo di 30 minuti. Le opere dovranno essere eseguibili da un'orchestra composta da: archi, legni a due, due corni, due trombe, arpa, timpani, batteria, strumenti accessori. Il titolo del lavoro premiato ed il nome del suo autore saranno pubblicati, mentre non lo saranno i titoli dei lavori non premiati ed i nomi dei loro autori, ai quali si restituiranno i manoscritti inviati. La proprietà artistica del lavoro premiato resterà al suo autore, ma i manoscritti non saranno restituiti, restando acquisiti dalla Fondazione che avrà la facoltà di far eseguire, senza alcun onere verso l'autore, la composizione premiata. Il materiale eventualmente preparato, rimarrà del pari presso la Fondazione.

Le composizioni dovranno essere inoltrate, a mezzo racco-

mandata, al seguente indirizzo: Segreteria della Fondazione «Franco Michele Napolitano», Via Tarsia, 23 - Napoli. Esse dovranno pervenire entro la mezzanotte del 31 gennaio 1963 corredate dai seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di cittadinanza italiana, certificato di diploma in composizione da alunno interno, in uno dei Conservatori di Musica o Istituti Pareggiati d'Italia, con la indicazione della data del conseguimento del medesimo.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla segreteria della Fondazione, Napoli, via Tarsia, 23.

L'avventuroso U Thant

«Ancora una volta, ieri sera, ho visto sui teleschermi il volto sorridente del nuovo segretario delle Nazioni Unite, il birmano U Thant, e mi piacerebbe sapere qualcosa di più preciso sulla sua vita, che i giornali, mi pare, avevano definito addirittura avventuroso. Spero

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENDA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCO	32	586-493 MHz
MARTINA FRANCA	23	486-493 MHz

di poter avere da voi quelle notizie che mi interessano» (Salvio Moscati - Sorrento).

U Thant è nato nel 1909 nelle vicinanze di Rangoon, in Birmania, e appartiene a una nobile famiglia. Il prefisso U nel nome sta appunto ad indicare ciò, mentre Thant, in lingua birmana, vuol dire «puro». Dopo aver iniziato i suoi studi in Birmania, egli seguì a Londra i corsi di economia del futuro Cancelliere della Scacchiere laburista, Sir Stafford Cripps. Entrò nella vita politica durante la seconda guerra mondiale, in occasione dell'occupazione nipponica della Birmania: aderì infatti alla lega antifascista birmana per la libertà del popolo, e, per sfuggire ai giapponesi che lo ricercavano, si rifugiò in un monastero buddista. Dopo la liberazione divenne direttore della Radiodiffusione birmana. Nel '57 divenne capo della delegazione birmana all'ONU. Asseritore di un socialismo moderato (segue a pag. 3)

L'oroscopo

22-28 luglio 1962

ARIETE — Con modi scorrevoli, abili senza lasciar trapiare il vostro intimo pensiero, rispondete negativamente. Mantenevi il più possibile cordiali senza però cedere il passo. Venere in sestile a Nettuno vi aiuterà a dominare la situazione affettiva. Agire il 23, 25 e 27.

TORO — Incontri e relazioni particolarmente interessanti daranno sicuri sviluppi di lavoro e sociali. Bisogna star vigili per la salute. Gola e testa sensibili agli sbalzi climatici. Marte vi darà alcuni urti familiari. Asteri negativi dalle azioni impulsive il 24 e 28.

GEMELLI — Converterà seguire l'andamento spontaneo delle cose. L'istinto sia la vostra bussola. Una forza arcaica che opera per il vostro bene in tutti i sensi vi spingerà verso il progresso. Cercate di risolvere la corrispondenza arretrata. Marte suggerisce di agire il 22, 25, 28.

CANCRO — Una crisi manterrà stabile la situazione della settimana precedente. Rischio di accentuare pessimisticamente le cose. Ricordate sempre di mantenervi calmi e forti. Fragate meglio nella mente, perché avete dimenticato un oggetto significativo. Bisogna fare un rapido ricupero. Giorni sfruttabili: 24, 26, 27.

LEONE — Piccoli favori che arriveranno inaspettati. La visita avrà sapore di autentica insidia, pur prospettandosi con colore diverso. Invito accettabile e piacevole. Dovrete fingere di dormire e di non vedere. Dopo il 27 Mercurio dominerà nel Leone e darà della fortuna.

VERGINE — Se tentate vie traverse, commetterete uno sbaglio, perciò usate la via dritta. Evitare i cavilli dialettici e le trovate che urtano la suscettibilità altrui. La franchezza è bellissima, ma Ricusarità ed il silenzio aiutano a trionfare. Otterrete quanto desiderate. Giorni: 22, 26, 28.

BILANCIA — Agite in preferenza nelle materie materiate al massimo le vostre energie. Alcuni amici si dimostreranno pronti a favorirvi. Un gruppo di persone lavorano nell'ombra, ma dovete capire le intenzioni e precorrere i passi. Momenti importanti: 24, 25, 28.

SCORPIONE — Fatti nuovi e appuntamento gradito. Dovrete aiutare una persona che deve e vuole vincere il suo orgoglio nei vostri confronti. Vantaggi e amicizie allocate se farete lega con due persone d'affari. Via facile prossima ad aprirsi. Giorni: 23, 25.

SAGITTARIO — Badate come camminate. Una comunicazione vi metterà in allarme. Restando calmi e fermi sul vostro punto di vista avrete risolto bene ogni cosa. Dovrete chiudere le porte in tempo utile con le chiavi adatte. Plutone e Urano vi aiuteranno il 25, 26 e 27.

CAPRICORNO — La sana logica sia opposta alle obiezioni che arriveranno. Il denaro è caldo e conviene batterlo. Dimostrazioni schiette e leali da chi vi circonda. Alontanate i pensieri negativi. Osservate di più gli atteggiamenti di coloro che si dicono amici. Il Sole gioverà nei giorni: 24, 26, 28.

ACQUARIO — Gli affari saranno appannati. L'esistenza rinnovata o resa più gioconda se vi darete da fare. Pensano di scrivervi per sottoporvi un parere. La saggezza s'intinzierà l'insidia in un dubbio amico che da tempo attende un vostro scivolone. Saturno in sestile alla Luna vi risolverà le situazioni difficili. Buoni: 22, 23, 26.

PESCI — Buone intenzioni e dichiarazioni sincere. Confidenze lusinghiere. Tuttavia complicazioni per la franchezza. Mettete da parte sentimenti ed evitate le compagnie di dubbia serietà. Rassegnatevi ad accettare ciò che vi daranno. Giove sarà benefico tranne il 27.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

to, ma totale, di ispirazione buddista, U Thant è autore di vari libri che dimostrano la sua acuta preparazione politica ed economica.

La terra si riscalda

«Da qualche settimana si continua a sentire monotona-mente le solite previsioni meteorologiche: Temperatura in leggero aumento, e noi moriamo dal caldo.

Almeno avere la consolazione di sapere perché! Mi hanno detto che alla radio si è parlato di queste ultime ondate di calore. Potreste dirmi che spiegazione venne data?» (Silvio Tripepi - Palermo).

La spiegazione non riguarda le ondate violente di afa, ma un impercettibile, lentissimo aumento di temperatura, che si registra anno per anno. I meteorologi, basandosi sui dati che provengono da tutte le stazioni, preparano i grafici, confrontando le nuove cifre con quelle archiviate da cinque, dieci, perfino cinquanta anni; ed ogni anno la risposta è identica: dall'inizio di questo secolo la temperatura media è aumentata su quasi tutta la faccia della terra. Si sta riducendo l'estensione delle calotte polari, molti ghiacciai sono in regresso e il confine estremo della flora si estende. Il fenomeno è più evidente nell'emisfero settentrionale, ma anche l'Italia è fra le zone direttamente interessate al vasto fenomeno. La temperatura è aumentata, nel giro di trent'anni, di mezzo grado. Nel periodo estivo l'aumento è stato di un grado, e in certe regioni, come Torino, il cambiamento è ancora più evidente. Gli studiosi cercano invano di trovare una soddisfacente spiegazione al fenomeno. Fra le varie ipotesi, si parla di grandi spostamenti mareali o si pensa ad una variazione della circolazione atmosferica. La verità è forse in una più ampia lentissima evoluzione per cui, di era in era, muta l'aspetto geologico del globo.

L. P.

intervallo

Robespierre

«In contrasto con i ricordi scolastici» della signora Antonietta Parodi, di Genova, è apparsa, recentemente, nelle trasmissioni televisive *I giacobini*, la figura di Massimiliano Robespierre che risulta come quella di «un accorto e virtuoso uomo politico» anziché, quale emergeva dai «testi scolastici durante il ventennio», «quella di un tiranno, sanguinario, instauratore del Terrore». «Quale delle due versioni aderisce alla verità storica?», domanda la scrivente, desiderosa, inoltre, di avere «qualche indicazione su qualche opera storica, in lingua italiana, attualmente in commercio, che illustri con obiettività un periodo così interessante della storia dell'umanità». Com'è facile immaginare, una figura come quella di Robespierre, che operò in un periodo così tumultuoso quale quello della rivoluzione francese, appare, ed è sempre apparsa, controversa. Tra i denigratori, più o meno interessati, e gli apologeti c'è la solita via di mezzo, per quanto, da qualche tempo, la tendenza a riabilitare l'uomo del Terrore è andata pren-

dendo sempre più consistenza. E' fuor di dubbio, a ogni modo, che, senza Robespierre, le sorti della Francia rivoluzionaria sarebbero state ben altre. Nessuno ha potuto contestargli fondatamente la preoccupazione del bene pubblico, la convinzione delle proprie idee, l'inflessibilità disinteressata contro i nemici della Rivoluzione, a causa della quale finì con il trovarsi isolato fino a subire egli stesso la sorte dei suoi avversari. Una storia della Rivoluzione francese, moderna, agile, razionale, di facile lettura è quella di Alberto Mathiez, edita in un'ottima traduzione, dall'editore Einaudi. E' un quadro della Rivoluzione di grande chiarezza ed evidenza, che fanno dell'opera dello storico francese (1874-1932) un libro classico e fondamentale.

«La soprano»

In una lettera firmata da «alcuni abbonati alla TV» viene mosso rimprovero al *Radiocorriere-TV* di porre «in calce alle foto di cantanti liriche: *La soprano*». «Non si tratta», aggiunge la lettera, «di un refuso o di un lapsus, ma di un'autentica prova di ignoranza da parte dei redattori, i quali non sanno che soprano è maschile e che si deve, perciò, stampare: *Il soprano*». L'argomento non è nuovo su queste colonne, e si credeva di averlo esaurito in una precedente risposta di «Intervallo». Effettivamente, il sostantivo *Soprano* è di genere maschile, e per quanto riferito a donne va usato al maschile. Ma ogni buona grammatica insegna, anche, che «l'uso di questo nome al femminile» è ammesso; e non si tratta di «una prova d'ignoranza», ma di un semplice fatto di eufonia, dato che anche i sordi sentono come, adoperare un termine maschile parlando di una donna (eccezione fatta, come si diceva nella risposta di qualche mese fa, per la Callas che è anche commendatore al merito della Repubblica), dia, soprattutto nel linguaggio giornalistico, un certo fastidio. Questo, senza dire che, quando sotto una foto si legge *La soprano*, ecc., si sottintende, dopo l'articolo, *Signora*, o *Cantante*, o *Artista* dei tali. *Soprano*, ecc. Questa risposta, infine, vale anche per l'avvocato Gennaro Rispoli, S. Brigida 39, Napoli, anch'egli insorto contro la femminilizzazione del «soprano».

«Gli uomini, che mascalzoni!»

A proposito della recente esumazione televisiva del film di Mario Camerini *Gli uomini, che mascalzoni!*, il signor Aldo Di Loreto De Nino (via Guido Alessi, 2, Firenze) si duole che il *Radiocorriere TV*, nella presentazione della gloriosa pellicola, si sia «soffermato intorno all'attore De Sica, mostrandone anche l'immagine giovane in ampio formato, mentre della valente protagonista non cita neanche il nome, Libia Penso, in arte Lia Franca». Ora, dal punto di vista giornalistico, in una nota necessariamente contenuta da esigenze di spazio, è evidente l'opportunità di «soffermarsi» sul protagonista maschile, dato che si tratta di Vittorio De Sica, il quale, dal tempo del film di Camerini ha percorso una strada straordinariamente copiosa di successi non sola-

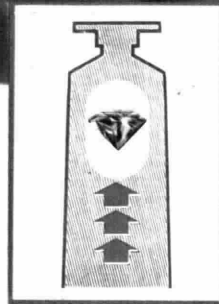
(segue a pag. 4)

un'eccezionale novità CHLORODONT :

migliaia di brillanti nei dentifrici vitazim



Un dono prezioso in un dentifricio prezioso: migliaia di autentici brillanti, dal perfetto taglio classico, sono contenuti in migliaia di tubetti Vitazim; isolati in una speciale capsula trasparente, si rivelano al tatto a dentifricio finito.



denti bellissimi in una bocca tutta sana con

vitazim

il rivoluzionario dentifricio al LISOZIMA*

e... brillanti
brillanti
brillanti per Voi!

* * * LISOZIMA è un portentoso enzima naturale individuato da Alexander FLEMING, il celebre scienziato scopritore della penicillina.

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti. Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.

b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.

c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.

b) Nell'eventualità in cui le opere si avvalgano di complementi musicali, a ciascuna esemplare dell'opera ne dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'art. 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere-TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi.

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

- L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;
- L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;
- L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.

b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.

b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi, anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.

c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.

d) Gli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.

Art. 6 - Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7 - Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del Radiocorriere-TV.

Art. 8 - La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

ci scrivono

(segue da pag. 3)

mente come attore ma come regista al punto da essere, in questa seconda attività, considerato un maestro di portata internazionale. Il nome di Lia Franca, che nella pellicola *Gli uomini, che mascalzoni!*, mostrò, indubbiamente doti notevoli di interprete, non ha continuato, successivamente, a circolare molto nel campo cinematografico, sia pure per motivi indipendenti dalle sue qualità intrinseche. Un ricordo, a ogni modo, della spigliata e « avvincente » interpretazione della protagonista femminile del film di Gherardini sarebbe stato giusto nella « presentazione » del *Radiocorriere-TV*, e a questa omissione si ripara, adesso, con questa risposta alla lettera del signor Di Loreto De Nino, nostalgico ammiratore della triestina Lia Franco.

Accenti

Il ragioniere Azelegio Begliomini (Genova) ce l'ha con un lettore di un quotidiano milanese, reo di aver rimproverato ai presentatori e annunciatori radiofonici errori di pronuncia, quale, per esempio, corretto invece di *correo*. Secondo il ragioniere di Genova, per quanto riguarda il vocabolo in esame, all'infuori dell'« antiquato » Rigutini-Fanfani, tutti gli altri dizionari ammettono le « due » pronunce. Indubbiamente, dal punto di vista strettamente filologico, il ragioniere ha ragione. Ma l'uso comune è contro di lui. E il lettore del giornale lombardo, e, chiaramente, uno che si avvalga all'uso comune, il cui orecchio rifiuta *correo*. Il linguaggio parlato ha le sue esigenze, e di questa importanza si rendevano conto i pur « antiquati » Rigutini e Fanfani. D'altronde, se non si fosse mai tenuto conto delle innovazioni e « contaminazioni » del linguaggio parlato, la lingua italiana si sarebbe cristallizzata in maniera da rendere, oggi, tortuoso l'esprimersi e l'aggiornarsi con il tempo che incalza.

v. tal.

sportello

« Nella mia abitazione di Trieste, nella quale è rimasta mia madre, ho un televisore per il quale sono regolarmente abbonato. Da tempo io mi sono trasferito in Cadore e poiché il mio soggiorno sta per diventare permanente intendo acquistare un altro apparecchio televisivo. Non sono, però, molto entusiasta di effettuare un secondo abbonamento, dato anche che per il primo continuerò a corrispondere io il relativo canone. Non vi è qualche possibilità per evitare i due abbonamenti? » (G. P. - Danta di Cadore).

No, non è possibile. Infatti l'abbonamento alle radiodiffusioni è valido, per legge, esclusivamente per il domicilio indicato sul libretto. Non si possono, quindi, tenere in due distinte abitazioni, in forma stabile, due diversi apparecchi con un solo abbonamento, anche se il titolare è la stessa persona. Ella dovrà, pertanto, contrarre anche il secondo abbonamento per la Sua nuova residenza e continuare a corrispondere i due canoni, sino a quando gli apparecchi troveranno installati nelle due abitazioni.

s. g. a.

avvocato

« Sono una modesta operaia. L'anno scorso mi fidanzai con un giovane della mia condizione e mi detti ai preparativi del matrimonio. A questo scopo mi rivolsi ad un « rammaricello », cioè ad un commerciante tipico della mia città, che esercita la professione di vendere alle spose il corredo personale e di casa, ricevendolo in cambio l'impegno di un pagamento a rate settimanali o mensili. Ottenuta la roba dal « rammaricello », attesi che il mio fidanzato mantenesse la sua promessa, ma purtroppo è avvenuto che egli non ne ha voluto più sapere. Ora, non è da pensare che l'« fidanzato » mi possa risarcire delle spese, per me assai notevoli, che ho incontrato per il matrimonio andato in fumo: non sarebbe in grado di farlo. Piuttosto, posso rivolgermi al « rammaricello » ed ottenermi che si riprenda la roba che mi ha fornito, visto che il matrimonio a cui essa serviva non ha avuto luogo? Per verità, i primi approcci in questo senso sono stati negativi, ma può darsi che, sorretta dall'autorevole parere dell'Avvocato di tutti, io riesca a spuntarla » (G.C., Napoli).

Senza saperlo, cara signorina, Lei risuscita con la Sua lettera un problema che ha appassionato per anni ed anni i più grandi giuristi europei, specialmente germanici: il problema della così detta « presupposizione ». Quando Tizio contratta con Caio, sul presupposto (noto ad entrambi) che il contratto serva in vista di una certa operazione, e che altrimenti Tizio non lo farebbe; quando, avvenuto un contratto del genere, succede che non si realizzi la circostanza in vista della quale Tizio aveva contrattato; in questo caso, Caio ha diritto di chiedere l'esecuzione del contratto? L'esempio che solitamente si adduce, per chiarire questa situazione, è quello di un Tizio che si fa dare in locazione da un Caio un balcone per il giorno in cui passerà sotto di esso una certa processione o un certo corteo; e la domanda che ne scaturisce è se il Caio abbia diritto al pagamento del canone dal Tizio, pur se avvenga che quel giorno la prevista processione o il presupposto corteo non passino sotto quel tale balcone. Ebbene, la dottrina e la giurisprudenza prevalenti (pur se autorevolmente criticate, anche di recente) si sono ormai decisamente pronunciate nel senso che la presupposizione dell'avvenimento non è valida. Il « corteo », non essendo stata dedotta (esplicitamente o implicitamente) in contratto, non abbia rilevanza giuridica: il che significa che il Caio ha diritto a farsi pagare il canone in ogni caso. Vede?

« rammaricello », non dubito che questi sapesse bene su quale presupposto Ella si fondasse per chiedergli la fornitura del corredo da sposa. Ma non si può sostenere che egli Le abbia venduto, rate il suo corredo, basandosi proprio su questo presupposto. E' ragionevole credere che l'accorto « rammaricello » si sia basato sul presupposto di aver finalmente trovato una cliente che, più o meno illusa dal suo danzando, si affrettava incautamente ad indebitarsi per procurarsi il corredo.

a. g.

Il satellite Telstar collega direttamente l'America all'Europa

Lunedì sui nostri schermi "prima" in Mondovisione

LE IMMAGINI di un avvenimento, scavalcando in un attimo gli oceani, sono riuscite a collegare i continenti. La notizia non è uscita dai libri di fantascienza, ma costituisce ormai un fatto reale, destinato a ripetersi negli anni venturi sotto il segno della più fredda e ordinaria amministrazione.

La sera dell'11 luglio 1962 la Televisione ha spezzato le catene continentali: il suo respiro abbraccia ora il mondo. I fatti, a ricordarli, appaiono incredibilmente semplici e naturali, così vicini a noi e già consegnati alla storia.

La mattina dell'11 luglio gli

americani lanciacono da Cape Canaveral il satellite artificiale « Telstar ». E' costruito dai tecnici dell'« American Telegraph and Telephone Co. », per alleggerire il crescente e massiccio traffico delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra gli Stati Uniti e l'Europa che i saturi cavi transoceanici e i collegamenti radio ad onde corte non riescono più a sostenere. Ma « Telstar » è anche una vera e propria stazione che può ricevere e ritrasmettere i segnali televisivi, infischandosi della curvatura terrestre e delle distanze. A tale scopo sono stati costruiti, sulle opposte sponde dell'Atlantico, gli impianti americani di Andover e quelli europei di Goonhilly Downs in Inghilterra e di Pleumeur Bodou in Francia destinati a ri-

LE TRASMISSIONI ALLA TELEVISIONE ITALIANA

Concluse le prove sperimentali e di collaudo **lunedì 23 luglio** saranno trasmessi i primi programmi televisivi dagli Stati Uniti all'Europa e viceversa, attraverso il satellite Telstar e la rete Eurovisione.

Il programma

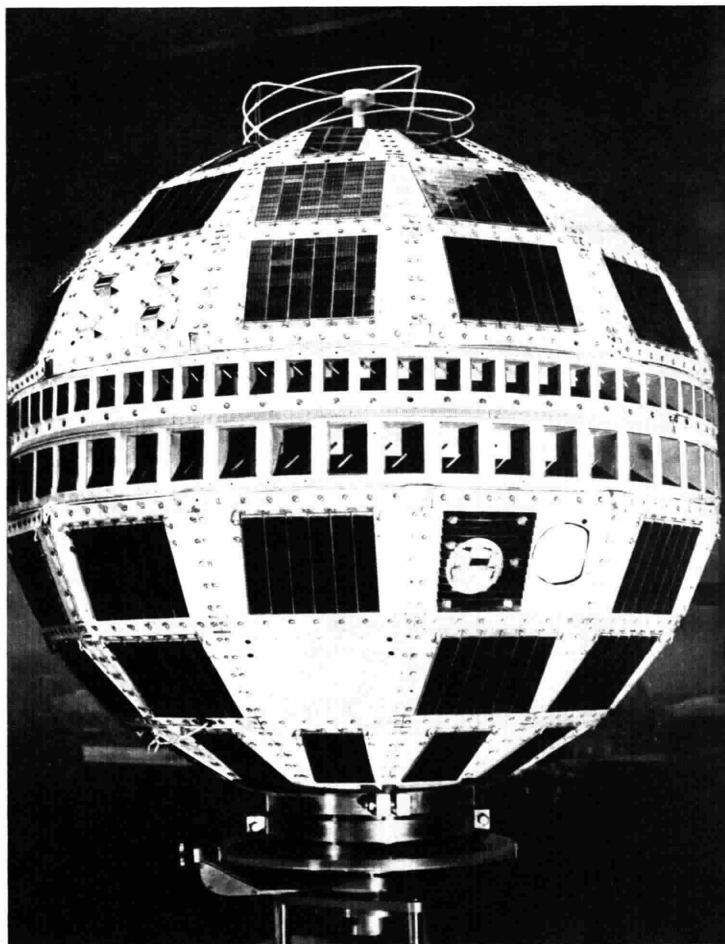
L'America all'Europa

sarà trasmesso sul Programma Nazionale TV alle ore 20,10

Il programma

L'Europa all'America

sarà trasmesso, pure sul Programma Nazionale TV, alle ore 23.



Il satellite Telstar che, lanciato da Cape Canaveral la mattina dell'11 luglio, ha aperto nuove amplissime possibilità alle telecomunicazioni fra Europa ed America. I due continenti si scambieranno il primo autentico « programma » televisivo la sera del 23 luglio

Il satellite Telstar collega direttamente l'America all'Europa



Due fra le prime immagini inviate dall'America attraverso il Telstar: nella foto a sinistra è il presidente della American Telegraph and Telephone Company, la società che ha costruito il satellite. Nella foto a destra, due tecnici della stazione statunitense di Andover durante il collegamento diretto

cevere e a trasmettere ogni sorta di telecomunicazioni attraverso i satelliti. In Italia si sta approntando la stazione progettata, per le stesse funzioni, dai tecnici di Telespazio (RAI e Italcable) nella Conca del Fucino.

Il lancio delle rampe di Cape Canaveral è dunque perfetto. «Telstar» inizia la sua corsa vertiginosa attorno alla Terra, seguito, sin dalla prima orbita, dai potenti radiotelescopi delle stazioni americane ed europee. Alla sesta orbita, i sensibili strumenti di Goonhilly Downs captano un'immagine inviata da Andover e ritrasmetta dal satellite. Altrettanto accade nella stazione francese di Pleumeur Bodou. Sono trascorse appena quindici ore dal lancio e tutto funziona in modo eccellente, secondo le previsioni. Alle 0,48 di mercoledì le immagini e i suoni giungono forti in Europa; più nitidi quelli ricevuti in Francia.

Una sigla, una campana in mezzo a un cerchio, alcuni uomini che conversano in uno studio americano, segnali di telefoto in codice, la bandiera degli Stati Uniti e l'inno nazionale, tutto arriva con estrema chiarezza. Le prove di collaudo suscitano grande entusiasmo nei tecnici dei due Continenti. Nella notte fra mercoledì e giovedì, i francesi affidano a «Telstar», che sta compiendo la sua quindicesima orbita, un programma registrato di canzoni. Gli americani, contro ogni aspettativa, decidono di passarlo sugli apparecchi dei telespettatori, interrompendo tutti i programmi in corso. Punti sul vivo, anche gli inglesi aspettano l'orbita successiva e consegnano all'efficientissimo satellite il loro breve programma improvvisato direttamente dai locali della stazione di Goonhilly. Così, nonostante il carattere sperimentale, l'entusiasmo trascina queste brevi trasmissioni transatlantiche nei circuiti nazionali d'America, d'Inghilterra e di Francia. Tutti gli altri Organismi televisivi europei ricevono le immagini registrate dei primi esperimenti

svolti tra l'11 e il 12 luglio e ne danno diffusione attraverso i notiziari serali.

Il periodo delle prove e dei collaudi dura ancora qualche giorno, prima che gli Stati Uniti e l'Europa si scambino, via satellite, un vero e regolare programma televisivo.

Quel giorno, atteso da milioni di spettatori americani ed europei, viene finalmente precisato: è lunedì 23 luglio.

Utilizzando il tempo utile orbitale, tra le 19,54 e le 20,34, gli Stati Uniti, per primi, invieranno il loro programma. E' il momento più emozionante per noi europei. Sui tele-

schermi non vedremo apparire parole, disegni, sigle o cartoline illustrate; e neppure immagini filmate o comunque precedentemente registrate: vedremo, invece, aspetti e vicende della vita americana ripresi e trasmessi direttamente, mentre si svolgono, si sviluppano, si compiono. E' l'attualità più genuina che verrà presentata agli spettatori di Londra e di Vienna, di Stoccolma e di Ragusa, di Madrid e di Belgrado da decine di località degli Stati Uniti. Anche una lettera dell'alfabeto basterebbe, da sola, a suscitare emozioni se giungesse diretta-

mente a casa nostra, supponiamo, da San Francisco, affidata ad uno strumento prodigioso, ma pressoché invisibile, che ruota sopra di noi. Ma cosa proveremo il 23 luglio, quando, invece di una parola o di una fotografia, vedremo scene autentiche di vita e parteciperemo direttamente ad avvenimenti colti nel medesimo istante, in luoghi così lontani da noi? Dopo un paio d'ore, e più precisamente nel periodo orbitale che corre dalle 22,50 alle 23,25, sarà la volta delle immagini provenienti dall'Europa, ritrasmesse, via satellite, da oltre seicento stazioni televisive degli Stati Uniti.

Il programma europeo durerà 15 minuti, come quello americano, e sarà, anch'esso, diffuso in collegamento diretto dai diciassette Paesi della Eurovisione. Data la breve durata, soltanto nove Paesi (Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Svezia, Svizzera) contribuiranno a realizzare il programma a nome dell'Europa tutta intera, sotto la sigla Eurovisione e secondo un'impostazione e uno spirito unitari. Oltre 50 telecamere, dislocate nelle regioni più distanti del vecchio Continente, tesseranno le immagini di un solo racconto. Il programma europeo è suddiviso in quattro brevi capitoli.

Il miracolo delle comunicazioni. Nel vasto mondo delle comunicazioni fra gli uomini, di cui «Telstar» rappresenta l'apparizione più recente, la Europa vanta precedenti illustri, alcuni dei quali si perdono addirittura nella preistoria.

Il territorio d'Europa. Attraverso una sequenza di rapidi scorci, mostreremo la fitta rete dei collegamenti televisivi che si distendono dal Circolo Polare Artico all'estrema punta meridionale della Sicilia, dalle regioni dell'Ovest a quelle dell'Est. L'Europa vuole presentarsi, anche dal punto di vista tecnico, come un continente unitario e moderno.

Eredità comune. Ricorderemo ai telespettatori america-

ni alcuni segni originari della comune civiltà occidentale; ecco, da Siviglia, la tomba di Cristoforo Colombo, un europeo che diede i primi natali all'America; passeremo dal Louvre che custodisce i capolavori d'ogni tempo, a Versailles, alla Cappella Sistina che ricorda, in questo tempo ecumenico, la comune fede cristiana, espressa dai maestri italiani del Rinascimento.

Europa di notte. Saranno raccolte in quest'ultimo capitolo le sequenze impressionanti del Centro Nucleare di Ginevra e quelle allucinanti degli Altiforni di Duisburg; la visione notturna degli Champs Elysées e lo scenario suggestivo delle Terme di Caracalla mentre si rappresenta una opera lirica.

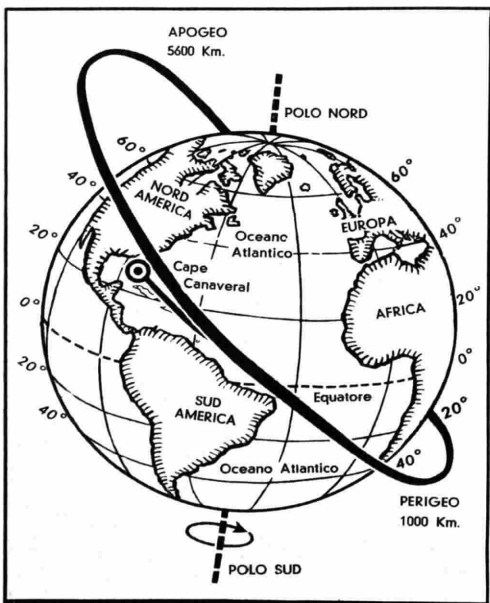
Queste ed altre immagini l'Europa offrirà all'America nel suo primo programma televisivo che anche gli europei potranno seguire sulla rete dell'Eurovisione.

Un nuovo legame unirà, attraverso lo spazio, i due continenti.

Nello storico discorso di Fildelfia del 4 luglio scorso, Kennedy disse che «gli americani di oggi devono imparare a pensare in termini intercontinentali». «Telstar» sta già abituando gli uomini a «vedere» in termini transcontinentali. Anche i nostri costumi, le piccole abitudini, subiranno modifiche quando, fra qualche anno, disporremo di un regolare circuito televisivo mondiale, utilizzabile in ogni ora del giorno e per il tempo che desideriamo. Forse, per cominciare, dovremo adattarci agli scarti orari che ci obbligheranno a vedere di primo mattino o a notte alta i programmi intercontinentali.

Ormai la scienza e il progresso hanno tolto, a noi che viviamo la violenza di certi prodigi, il brivido della sorpresa e il gusto dello stupore. Ma questa volta nessuno potrà nascondere la gioia di partecipare, spettatore e protagonista a un tempo, a un evento memorabile di pace e di progresso.

Luca Di Schiena



Questa è l'orbita descritta dal «Telstar» intorno alla Terra

Positivo bilancio di quattro mesi di trasmissioni

Va in vacanza il Rotocalco televisivo

**I sondaggi hanno stabilito che piace al pubblico, soprattutto ai giovani ed alle donne
I favorevoli commenti dei giornali italiani hanno accompagnato la fatica dello
"staff" diretto da Enzo Biagi - I servizi più seguiti: la cronaca, le inchieste**

GIOVEDÌ 29 MARZO 1962. Ore 21. Giacca aperta, le mani sprofondano nelle tasche dei calzoni, la testa un po' dondolante, gli occhi vivi e sorridenti dietro gli occhiali tondi, Enzo Biagi passeggiava su e giù lungo il corridoio che è davanti al suo ufficio, al quarto piano del centro romano di produzione TV in via Teulada. Poco prima, in una sala di proiezione, era stato presentato ai giornalisti, in visione privata, il primo numero di R.T., il Rotocalco Televisivo, che sarebbe andato in onda due settimane dopo, sabato 31 marzo sul Secondo Programma e la domenica successiva, sul Nazionale.

Biagi, direttore di R.T. e del Telegiornale, era soddisfatto. Prendeva sottobraccio i colleghi e parlava. « Ai giornalisti è piaciuto — diceva — e ora bisognerà vedere come sarà accolto dal pubblico, dai milioni e milioni di telespettatori. Sono contento, ma sino a quando non saprò i risultati dei sondaggi del Servizio Opinioni non sarò soddisfatto ». Enzo Biagi è un ottimista: perciò, forse, era solo per civetteria che celava la sua sicurezza e si mostrava preoccupato della reazione degli italiani davanti al nuovo esperimento di giornalismo televisivo che, come poi si sarebbe visto, doveva essere tutto improntato a vivaci inchieste, adatte a suscitare discussioni e commenti; elementi, questi, di sicuro successo.

Da allora sono passati quattro mesi. Otto numeri di R.T. hanno sgranato sul video 37 servizi ed altri cinque vanno in onda sull'ultimo numero — prima della vacanza — in programma per sabato 21 luglio e domenica 22 (replica).

Come lo ha accolto il pubblico? Quale è stata la posizione assunta dalla critica? Senza voler sminuire l'importanza dei critici cominciamo, perché è doveroso, con l'analisi dei pareri degli spettatori. Ci troveremo così ad esami-

nare non soltanto giudizi sullo spettacolo fine a se stesso, ma una serie di fenomeni scaturiti da un'attrazione nuova dovuta alla divulgazione televisiva di inchieste giornalistiche che hanno largamente superato il limite di diffusione informativa dei quotidiani e dei periodici stampati. Migliaia sono le lettere giunte alla Direzione di R.T. La corrispondenza ha avuto punte così massicce (specialmente dopo il servizio « Lavoro offresi » che affrontava la piaga ancora preoccupante della mano d'opera nazionale tanto carente di specializzazione), da dover istituire un apposito ufficio per rispondere a tutti i quesiti che venivano proposti.

Attraverso l'interessamento dei telespettatori — testimoniato, oltre che dalle lettere anche da un minuzioso lavoro in profondità del Servizio Opinioni — è possibile dire tutto dell'incontro tra R.T. e il pubblico.

Iniziamo con un dato molto importante: Rotocalco Televisivo è una trasmissione gradita soprattutto ai giovani. I sondaggi hanno detto che i giudizi più favorevoli sono stati espressi da persone di età variante dai 18 ai 34 anni; costante l'alto indice di gradimento che ha sempre oscillato tra le quote 76 e 80. Fra i telespettatori interrogati il 40 % ha giudicato R.T. ottimo; il 42 % buono; il 12 % discreto; il 4 % mediocre; lo 0,8 % pessimo.

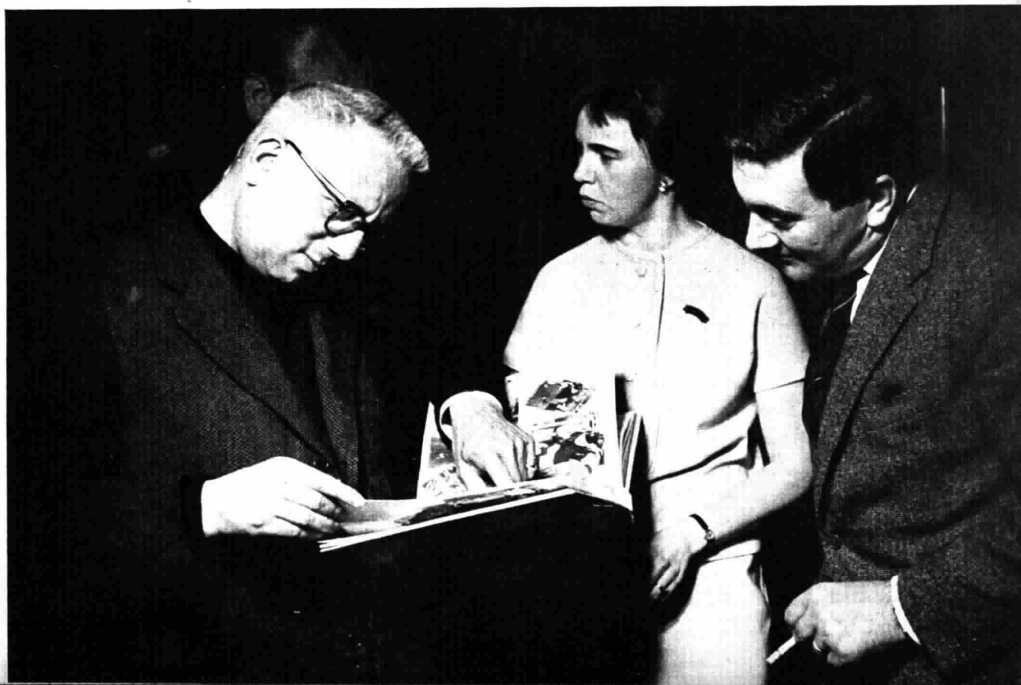
« Di miserie ne vediamo sin troppe ». « Sono sempre storie deprimenti ». E' stato il ragionamento di coloro che hanno detto discreto, mediocre, pessimo. Gli altri, invece, hanno sottolineato che si tratta di una trasmissione « anticon-

formista, sincera, estremamente utile a chi non legge troppo i giornali ». « E' importante — hanno aggiunto — perché mostra aspetti della vita sociale italiana che spesso è ignorata e lascia agli spettatori il compito di trarre il proprio giudizio ».

L'atteggiamento del pubblico ha suscitato a volte grosse sorprese. Nel secondo numero del quindicinale, ad esempio, sono stati presentati alcuni servizi tra i quali « La raccomandazione » di Ugo Gregoretti e « I vincitori », una cronaca di Ezio Zefferi, sui campi di concentramento dei profughi algerini in Tunisia. Nella redazione di R.T. (stando ai pareri del direttore, del redattore capo Aldo Falivena e del suo vice Brando Giordani), tutti erano pronti a giurare che lo scottante argomento di Gregoretti avrebbe ottenuto il maggiore

successo. Invece non è stato così. « I vincitori » di Zefferi ha superato « La raccomandazione ». Perché? Bisognava scoprirlo. I giornalisti che lavorano per la Radiotelevisione (come del resto avviene nel settore degli spettacoli) intendono seguire sempre le preferenze del pubblico. Sulle risposte del Servizio Opinioni si ricerca ancora una spiegazione precisa, puntuale del diverso gradimento riservato ai due servizi. Siamo fra la statistica e le congetture. La stampa ha preferito Gregoretti.

Si è arrivati solo a scoprire una classifica degli argomenti preferiti dai telespettatori nel settore giornalistico: 1) cronaca; 2) inchieste di costume; 3) rievocazioni di episodi clamorosi del passato; 4) servizi sul cinema e sul teatro; 5) sport (anche questo risultato



Enzo Biagi e il direttore di produzione di « RT » Giorgio Paladini a colloquio con Gudrun Himmler durante la realizzazione del servizio sui figli degli ex capi nazisti

La stagione Un



Un operatore al lavoro durante il servizio « Gli indesiderabili ». Davanti alla cinepresa gli ex-gangsters Fugenti e Cecere

non ha mancato di suscitare una certa sorpresa), e, infine, al sesto posto, la politica.

Altre due domande sono state poste ai telespettatori: « Considerate R.T. come una rivista giornalistica oppure una altra cosa? Preferite un maggior numero di servizi, più brevi, oppure meno servizi e più lunghi? ».

L'ottanta per cento degli intervistati si è espresso così: « Per noi è come un giornale vero e proprio. L'unica differenza tra i due mezzi di divulgazione è che la rivista stampata si può rileggere, centellinare, mentre R.T. bisogna vederlo tutto e ascoltarlo bene ». « Preferiamo servizi più lunghi perché, evidentemente, sono più esaurienti. Talune volte infatti la brevità va a discapito della chiarezza ».

Ancora altri elementi di estremo interesse si sono potuti ricavare dalle indagini svolte dal Servizio Opinioni: tra coloro che hanno dato i loro pareri non sono state rilevate disparità in rapporto al grado culturale; le donne sono quelle che più gradiscono il Rotocalco (forse, perché, meno degli uomini si dedicano alla lettura dei giornali).

E' chiaro dunque il favore del pubblico al quindicinale giornalistico della TV. D'altro canto la scelta degli « articoli » — che si è cercato di migliorare man mano che si individuavano le preferenze degli spettatori — doveva condurre a questo ambito e soddisfacente risultato. La politica (come ad esempio « Il muro di Berlino » di Biagi, « L'ombra di Perón » di Sergio Zavoli, e altri) è stata trattata nella maniera più divulgativa possibile. Si è cercata l'espressione più semplice, più immediata, perché sta proprio in questo il segreto del linguaggio televisivo; bisogna che i telespettatori non abbiano dubbi, capiscano subito e, possibilmente, tutto. Nel resto, gli argomenti affrontati erano in gran parte italiani: il problema

della superstizione, la mafia, l'infedeltà coniugale, gli ospedali, il lavoro, la sempre attuale questione delle domestiche, i segreti del mondo del cinema, i riformatori, eccetera. La gente ha visto gli uomini che subiscono e combattono l'antico banditismo siciliano; ha visto che nelle grandi corsie degli ospedali si fanno sempre più scarsi i posti per gli ammalati; si è resa conto che in Italia i lavoratori debbono essere specializzati in un mondo dove la preparazione professionale è ormai indispensabile al ritmo della vita moderna. Un conto è leggere un servizio su un rotocalco stampato, un altro conto è vedere; vedere i personaggi delle vicende che si narrano. E' forse questa la fondamentale differenza tra il giornalismo scritto e quello ad immagini. Il primo va esaminato e ponderato e, qualche volta, può anche lasciare dei dubbi. Nessuna perplessità, invece, può avere il « lettore » dello schermo televisivo. Egli vede e ascolta.

Ed eccoci alla critica. La stampa, sia quotidiana che periodica, è stata certamente più favorevole che sfavorevole al quindicinale di Enzo Biagi. Questi alcuni brani su R.T.: « Televisione significa anche invenzione di nuovi generi (*Il Corriere della Sera* di Milano), non pigro sfruttamento di formule già esistenti e collaudate, si è spesso detto; e quando si è parlato di linguaggio specifico televisivo si intendeva globalmente indicare una forma di espressione, di comunicazione che non potesse appartenere ad altro mezzo che la TV. E' giusto dunque riconoscere a Enzo Biagi, giornalista e uomo di gusto vivo, il merito di aver saggiato con R.T. un tipo di trasmissione che sfrutti sì l'attualità ma con un margine di commento, di sistemazione critica, con una prospettiva più ampia di quella concessa ai servizi del Telegiornale ».

« Era ora (*Il Giorno* di Milano) che il video affrontasse il problema della informazione

a largo respiro, fuori dalle strette imposte dalle quotidiane esigenze del Telegiornale ». Dopo il riferimento allo « spazio-tempo » del Telegiornale, *Il Giorno* prosegue affermando: « Buona l'idea, dunque, discutibile la distribuzione della materia, eccessiva la lunghezza della trasmissione ». « Il Rotocalco (*La Nazione* di Firenze) costituisce un interessante innovazione nei servizi giornalistici televisivi ».

« R.T., uno spettacolo (*L'Espresso* di Roma) ove Enzo Biagi, pur imitando le formule predilette dei settimanali illustrati più in voga nel tempo d'oggi, ha avuto la capacità di adattare e tradurre sul teleschermo lo stile del rotocalco con una singolare e lodevole originalità di linguaggio ». « Un'iniziativa, quella del Rotocalco (*Il Popolo*), di indubbio interesse e legata, opportunamente, a una viva attualità ». « I suoi servizi (*La Stampa* di Torino), tutti improntati ad un vero senso giornalistico lontano da preoccupazioni intellettualistiche o didascaliche, fissano rapidamente, ora in chiave ironica ora amara, i fatti e i personaggi del nostro tempo ». « Si tratta di un fatto importante (*L'Avanti!*) perché R.T. può divenire uno strumento di informazione, meno legato del Telegiornale alla rapida consumazione degli avvenimenti ». « Un po' rivista, un po' documentario, un po' soprattutto servizio giornalistico (*Il Messaggero* di Roma), cioè un vero e proprio spettacolo, vivace, intelligente, che si affianca degnamente ai confratelli europei del genere ».

Trovare nei giornali delle vere e proprie stroncature di R.T. non è possibile. Tra le tante recensioni che abbiamo passato in rassegna alcune sono addirittura entusiaste. Non le abbiamo riportate. Questo perché non ci venga rimproverata la facile scelta di chi ne parla soltanto bene. Comunque è confortante un risultato concreto: l'accordo

tra pubblico e critica. Per chiudere il primo bilancio dei quattro mesi del Rotocalco ci richiamiamo a quanto riportato qui sopra, riferendoci a ciò che scrisse un giornale: « R.T. si affianca degnamente ai confratelli europei del genere », per informare che quasi tutti i servizi comparsi sul periodico giornalistico della TV sono stati richiesti e ceduti alle televisioni europee e americane che li hanno programmati ottenendo il consenso del loro pubblico.

Bruno Barbicini

IL NUOVO ESPERIMENTO giornalistico della Radiotelevisione Italiana è arrivato così al suo ultimo numero di questa stagione: il nono. Quello che vedremo sabato 21 luglio e, in replica, domenica 22. Tra i vari servizi previsti due sono di particolare spicco. L'assimilazione della nobiltà campagnola polacca nel nuovo regime di Gomulka; la storia di un gruppo di fanciulli che hanno risposto all'annuncio di una casa cinematografica in cerca di un bambino « distinto e biondo » per la interpretazione di un film.

Enzo Biagi è andato in Polonia. Con la cinepresa e i microfoni ha scandagliato nella vita di chi, un tempo, era padrone della Polonia. Di coloro i quali erano i soli a mandare i propri figli all'Università, insieme ai giovani ebrei appartenenti alle famiglie di commercianti falliti. Il direttore di R.T. ha incontrato il conte Remygus Grockolski. Era un ricchissimo possidente. Ora fa il pittore. A lui e alla moglie principessa hanno assegnato tre camere e cucina in un grande palazzo di Varsavia che un giorno era suo. Ora invece è sede dell'Ateneo della Capitale. Grockolski fu un capo della guerra partigiana e combatté eroicamente contro i tedeschi. Fu anche decorato. Di lui si è molto parlato,



di "R.T." si chiude con un servizio di Biagi dalla Polonia conte che fa il guardaboschi



Il conte Potocky davanti alla sua casa con i nipotini. Ogni sera, al tramonto del sole, si siede qui con la chitarra, e canta i motivi popolari della sua terra, ricordando il passato. In basso: la contessa Cristofora Potocky. Di questa terra i Potocky erano proprietari, ora il conte ne è il guardaboschi



quasi come del famoso Radzwill (la cui famiglia è imparentata con Kennedy), che passò alla storia con il nome di battaglia di «Conte rosso». Il pittore, che rimane, con le sue opere, nei limiti di una semplice linearità figurativa, è rassegnato: «Sia ringraziato il Signore — ha risposto all'invitato di R.T. — sia ringraziato quello che accade è bene. L'unica ricchezza che conta è il cuore».

Karol Potocky, ex proprietario di un'immensa tenuta a settanta chilometri da Varsavia, vive nella sua terra. Gli hanno dato l'incarico di guardaboschi. Era un grande campione di sport equestri e gli hanno assegnato un cavallo che si chiama «Partizan», amava la musica e gli hanno regalato una chitarra. Karol Potocky trascorre i suoi giorni sorvegliando, per conto della Polonia, quella che un giorno era la sua proprietà. La sera, quando il sole tramonta dietro gli alberi di alto fusto, egli suona sulla soglia della grande villa e ricorda il passato.

Solo la rassegnazione consente l'adattamento alla società comunista dei vecchi

nobili campagnoli della Polonia. Danno la sensazione di attendere pazientemente che il ciclo della loro esistenza, così radicalmente mutata nell'ultimo mezzo secolo, si concluda. Attendono in silenzio, con coraggiosa dignità e osservano i loro figli e nipoti, forse senza capirli interiormente, ma giustificando il loro coraggio che li induce a lottare per inserirsi nella vita del lavoro, dimenticando i privilegi di un lignaggio scomparso. Infatti i discendenti dei principi, dei duchi, dei conti e dei baroni, lavorano. I castelli degli avi li hanno visti in fotografia o, qualche volta, sono andati a visitarli senza riuscire a liberarsi di una strana sensazione: quella di trovarsi in un museo. Nella Polonia comunista non è più possibile vivere di rendita. I nobili, senza far precedere i loro nomi dai titoli, fanno di tutto. C'è chi è speaker al telegiornale, chi dirige compagnie aeree straniere, chi si è trovato un posto di impiegato.

Nella repubblica di Gomulka i nobili non chiedono riconoscimenti. Sono al passo con tutti gli altri lavoratori: forse — diciamo forse per-

ché nessuno lo afferma apertamente — il comunismo li divide, ma li unisce, però, un medesimo amore per la patria e la stessa fede in Dio.

Il Rotocalco, seguendo la linea sin qui percorsa e cioè presentando servizi della natura più diversa, passa dalla politica — infatti il servizio di Biagi, pur mantenendosi sul tema di un fenomeno sociale, ha un chiaro sottofondo politico — al costume: la formula di R.T. è quindi rispettata, anche questa volta, nella gamma degli argomenti affrontati. Giorni fa sui quotidiani è apparso un annuncio economico. Il suo tenore era press'a poco questo: «Bambino biondo, sottile, distinto, bello, età massima 12-14 anni, cercasi per importante produzione cinematografica». Seguiva l'indirizzo del luogo dove era fissato l'appuntamento con i giovanissimi candidati alla faticosa carriera della celluloido. Brando Giordani di R.T. è andato ad appostarsi con la sua troupe vicino alla sede della casa cinematografica che cercava il ragazzo. L'obiettivo ha inquadrato gli aspiranti attori. Non vi diremo come erano. La sorpresa vi aspetta sul video e ascolterete anche il parere di alcuni di questi ragazzi sulla carriera dell'attore; una carriera che purtroppo interessa spesso i genitori molto più di quanto non piaccia agli stessi innocenti piccoli divi.

b. b.

Un fenomeno soltanto apparentemente inspiegabile

Vanno di moda i libri di teatro

DA QUALCHE TEMPO a questa parte, sempre più numerosi compaiono, nelle vetrine delle librerie, i libri di teatro. Sono opere drammatiche singole, raccolte, storie, saggi critici, documenti; non vi è casa editrice importante che non abbia ormai una collana riservata ad argomenti di interesse teatrale, non passa quasi mese senza che una nuova collana venga ad aggiungersi alle tante già esistenti. Le gravi lacune che esistevano nell'editoria italiana per quel che riguarda questo settore vanno a poco a poco colmandosi: è imminente il completamento della monumentale Enciclopedia dello Spettacolo, ideata da Silvio D'Amico ed indispensabile strumento di studio e di informazione; frequenti sono le edizioni critiche di autori — anche dell'Ottocento e Novecento — avvicinati fino a poco tempo fa solo in raccolte sommarie, o dispersi addirittura in libretti e riviste, spesso maltradotti gli stranieri, in versioni malcerte gli italiani; frequenti anche le indagini storiche e critiche su importanti figure, istituzioni, movimenti della storia del teatro, prima d'oggi poco studiati o noti in una maniera sommaria e confusa in cui il luogo comune aveva la meglio sull'informazione precisa, il cliché stereotipato sul vivo quadro storico.

Positivo impegno

Evidentemente questi libri hanno un loro pubblico vasto ed assiduo, se gli editori si impegnano tanto largamente in un campo che solo alcuni anni or sono era ancora considerato come riser-

vato a pochi iniziati e — fatalmente — poco remunerante. Tuttavia questo non potrà non sembrare paradossale, almeno di primo acchito: non si leggono ogni giorno sui giornali voci allarmate di crisi nel teatro, accompagnate da statistiche che ci avvertono che il pubblico teatrale diminuisce paurosamente di anno in anno, e si è addirittura dimezzato nel corso dell'ultimo decennio?

Crisi del teatro, dunque, ma fortuna del libro teatrale? Disinteresse ed interesse insieme, per una forma d'arte antica quanto l'uomo, ma minacciata oggi dal cinematografo, dalla televisione, dallo spettacolo sportivo?

In realtà i due fatti sono assai meno contraddittori di quanto possa sembrare a prima vista; non lo sono anzi affatto, ove si guardi alla cosiddetta « crisi del teatro » senza lasciarsi suggestionare dalle statistiche, che anche se esatte possono essere — come appunto in questo caso — del tutto ingannevoli. La « crisi del teatro » di cui da tanti anni si parla è in realtà crisi di « un » teatro; crisi cioè di quel teatro digestivo che fiorì soprattutto a partire dall'ultimo Ottocento, privo di ogni interesse culturale e letterario (privò — in una parola — di ogni vero interesse umano), che proponeva e riproponeva ad un pubblico pigro, stanco, desideroso solo di passare una serata divertente, banali storie sempre uguali di amori contrastati (ma felicemente coronati alla fine), di adulteri sentimentali (ma risolti in un modo o nell'altro nella felice osservanza delle leggi), di drammi che si distinguevano dalle commedie solo per avere il « lieto fine » nell'altro anziché in questo mondo.

Che questo teatro della decadenza borghese, legato ad un mondo che col passare degli anni si faceva sempre più introvabile ed irreali, tutto prescinto nelle sue favole senza riscontro nella realtà, dovesse esaurirsi in un disinteresse sempre più vasto e profondo, era solo questione di tempo. La catastrofe della guerra e la positiva scossa rivoluzionaria della liberazione misero bruscamente a contatto il vecchio repertorio vacuo e salottiero con i nuovi, pressanti problemi del dopoguerra; passato il momento di euforia che seguì alla fine del lungo incubo, le platee — gremite nell'immediato dopoguerra — presero gradualmente a vuotarsi, ed il pubblico più vivo a trovare nel cinematografo una più pronta eco ai propri problemi.

Ma la vacuità e la decadenza stessa del vecchio teatro fece nascere l'esigenza di un teatro migliore, che non fosse né vacuo né decadente, che rispecchiassero le esigenze, i problemi, i drammi della nuova società italiana. Sorsero così i teatri stabili — primo fra tutti, nel 1947, il Piccolo Teatro della città di Milano — ispirati a criteri di pubblica utilità, preoccupati soprattutto della educazione, della formazione morale, civile e culturale del pubblico; un nuovo repertorio letterariamente ed umanamente impegnato sostituì i telefoni bianchi e i triangoli del vecchio repertorio, una nuova dignità formale e tecnica sostituì certe sbrigative trasandatezze del vecchio teatro. Teatri pubblici stabili e Compagnie di giro partecipò del nuovo impegno ebbero un loro pubblico che crebbe rapidamente col passare degli anni; i quattordicimila abbonati del

Piccolo di Milano — per non fare che un esempio, anche se si tratta del caso più eloquente — mostrano abbastanza chiaramente come accanto alla crisi del vecchio teatro vi sia un tipo di teatro che in crisi non è, e che acquista anzi di anno in anno nuovi aderenti e nuovi spettatori: ed è un pubblico giovane d'animo e di mente, attento e partecipe dei problemi del nostro tempo, collaboratore attivo ed esigente di quanti fanno il teatro, e non consumatore passivo e indifferente.

Ed ecco dunque, così stando le cose, che la statistica di cui sopra è in realtà la risultante di « due » statistiche che è pericoloso ed errato confondere: l'una indica la precipitosa diminuzione del pubblico del vecchio teatro, l'altra indica il lento ma sicuro formarsi del pubblico nuovo per il nuovo teatro. Che il graduale aumento di questo non sia in grado di compensare numericamente le perdite di quello, ha poca o nulla importanza; importante è invece che pur nel complessivo diminuire delle presenze, le presenze qualificate del pubblico nuovo siano in aumento.

Ed è questo pubblico nuovo il consumatore fedele ed assiduo dei libri di teatro. Che il vecchio pubblico non avesse un particolare interesse per i libri, è del resto logico: il suo avvicinarsi al teatro si esauriva nel divertimento serale, né il teatro digestivo aveva bisogno di chiose storiche o di commenti critici. Ma il pubblico del nuovo teatro, che trova nello spettacolo teatrale un fatto di viva vita culturale e civile, un episodio stimolante di incontro con i suoi stessi problemi, un commento alla storia, esige che il singolo spet-

tacolo gli venga illustrato criticamente: il testo collocato nel suo preciso momento storico, la figura dell'autore illustrata nella vita e nell'opera, il lavoro degli interpreti chiarito nei suoi intendimenti. In altre parole, mentre il pubblico delle commedie di Hennequin e Weber, di Verneuil, di Niccodemi non si sarebbe logicamente mai dato la briga di leggere un libro su Hennequin e Weber, su Verneuil, su Niccodemi, il pubblico delle opere di Brecht, di Beckett, di Miller legge i libri su Brecht, su Beckett, su Miller, quali necessari strumenti di approfondimento di testi intimamente legati alla più vasta realtà del nostro tempo, ai più vivi dei nostri problemi.

Pubblico vasto

La fortuna del libro di teatro, lungi dal contraddire la situazione del teatro, ne accompagna bene il nuovo e positivo impegno; legata a quella che abbiamo definita « crisi di un teatro » può esserlo sempre per ciò che riguarda il pubblico delle piccole città e dei paesi, dove le compagnie arrivavano un tempo e dove oggi non arrivano più. Ma anche in questo caso, a mio avviso, il lettore fa parte di quel pubblico nuovo, qui naturalmente solo potenziale; l'altro pubblico, il vecchio pubblico del vecchio teatro, come ormai l'abbiamo definito, trova sicuramente in certa facile produzione cinematografica — più assai che nei libri — di che compensarsi della perdita subita.

Gigi Lunari



Il decimo figlio di Charlot

Charlie Chaplin, padre per la decima volta, posa per i fotografi tenendo fra le braccia il piccolo James, ottavo figlio nato dal suo matrimonio con Oona O'Neill. Il grande attore ha compiuto 73 anni nell'aprile scorso. Il piccino è venuto al mondo l'8 luglio scorso in Svizzera, in una clinica di Losanna. I coniugi Chaplin hanno quindi ora cinque figlie e tre maschietti

Questa settimana alla televisione
"Il rinoceronte" di Ionesco

L'uomo del'antiteatro

Così, fino a qualche anno fa, veniva definito dalla critica ufficiale l'originale commediografo rumeno, che aveva "inventato" le sue battute leggendo una grammatica inglese



Il celebre commediografo rumeno Eugène Ionesco

NON È DA MOLTO che Eugène Ionesco abita in *rue de Rivoli*, la strada che corre a fianco di uno dei giardini più eleganti del mondo. Dalla finestra, può contemplare le aiuole stupende e i boschetti in miniatura delle Tuileries, fusi in una delicata armonia settecentesca. In *rue de Rivoli* abitano banchieri, industriali, alti funzionari dello Stato, non è un caso se il Ministero delle Finanze sorge in quella via.

È la zona dell'alta borghesia, dei bembisanti che quando vanno a teatro scelgono le commedie costruite con un certo rigore, con un intreccio plausibile ed una conclusione logica. Proprio qui doveva capitare Eugène Ionesco, l'autore teatrale più discusso del nostro tempo, il creatore dell'*"antiteatro"*, com'era chiamato, ancora cinque o sei anni fa, il suo repertorio! Basti pensare che il critico teatrale del *Figaro*, giornale che rispecchia appunto i gusti della borghesia parigina, scriveva nel 1950, dopo aver visto al *Théâtre des Noctambules*, una piccola sala della *rivegauche*, la prima commedia di Ionesco intitolata *La cantatrice chauve*: «Ammiro il sovrumano coraggio degli attori che, senza una falsa nota, hanno interpretato, incarnato, sublimato l'opera antiteatrale del signor Ionesco. Cosa non saranno capaci di fare, questi attori, il giorno in cui scopriranno che esiste anche *Molière*?». In sostanza, dieci con lode agli interpreti, zero al commediografo.

Il signor Ionesco, di cui la Televisione italiana sta per presentare *Il rinoceronte* abitava allora, quando il critico del *Figaro* accoglieva con una stroncatura solenne la sua prima esperienza teatrale, in una modesta casetta di periferia. Lavorava in una casa

editrice di libri di giurisprudenza e faceva la vita dell'impiiegato. Ma era, già allora, un curioso personaggio, dotato di vasta ed eclettica cultura. Aveva scelto la Francia come patria d'adozione, ma a parte una vaga ascendenza francese dal ramo materno, nelle sue vene scorre sangue prettamente rumeno. Nato a Slatina, sulle rive del Danubio, nel 1912, era stato condotto in Francia dai genitori all'età di due anni e vi era rimasto sino al 1925. Tornato in Romania senza conoscere una parola dell'idioma locale, si era messo a studiare il rumeno ma le circostanze lo portavano naturalmente ad estraniarsi nella meditazione di libri e poemi in lingua francese, e il suo carattere timido e scontroso accentuava l'isolamento. Giovanissimo, iniziava poi a collaborare su riviste e giornali di Bucarest, finché nel 1938 otteneva una borsa di studio e veniva a Parigi animato dall'intenzione di laurearsi alla Sorbona con una tesi su Baudelaire.

La guerra e i casi della vita mandavano a monte il progetto, ma Ionesco rimaneva in Francia, metteva su famiglia ed accettava il primo impiego che gli veniva offerto. Per distrarsi, scriveva poesie. Non andava mai a teatro perché gli dava fastidio star seduto tre ore su una poltrona, e considerava il genere teatrale come una forma detritrice di creazione artistica. Voleva conoscere i poemi di Byron, e per leggerli nella lingua originale comprò una grammatica «Assimil», allo scopo d'imparare l'inglese. La grammatica «Assimil» ebbe una parte rilevante nella genesi della vocazione teatrale di Ionesco. Il fatto può sembrare immaginario ed è quindi bene precisare che Ionesco stesso l'ha più volte confermato. La grammatica «Assimil», dunque, è basata sullo studio comparato delle lingue, ed inculca le nozioni elementari suggerendo di mandare a me-

moria, fin dai primi capitoli, brevi frasi di conversazione abituale. Sono dialoghi banali, espressioni di circostanza, senza un vero legame di coerenza, e poste l'una di seguito all'altra con il solo intento di familiarizzare il lettore con i vocaboli relativi a un dato argomento. Esempio: «Mi piace la minestra. La minestra è calda. D'inverno fa piacere stare al caldo».

Ionesco ebbe l'intuizione di vedere, in questa concatenazione di idee, non soltanto un mezzo per assimilare le lingue, ma addirittura una parodia del linguaggio comune. Due coniugi inglesi, il sabato sera, in una casetta alla periferia di Londra; l'uomo è in pantofole e sta leggendo il *Times*, la moglie si affaccenda tra la cucina e il tinello. Si parlano a casaccio: botte e risposte prive di senso, convenzionali. Non è questa la vita che conducono milioni di individui sulla terra? E' inutile parlarli, ognuno è confinato nel suo mondo interiore, gli sforzi intesi a comunicare col prossimo cadono nel ridicolo. Oppure Ionesco si prendeva gioco degli autori di teatro mostrando con quali artifici si può scrivere una commedia? Insomma: era una burla od una cosa seria?

Taluni continuano a porsi la domanda, anche oggi che Ionesco è stato tradotto in quaranta lingue, incensato in Germania e in Inghilterra più ancora che in Francia, e considerato in America come uno degli autori più significativi della nostra epoca. L'*"antiteatro"* si è imposto ovunque grazie a Ionesco, ma non bisogna dimenticare che prima di lui c'è stato, a Parigi, Beckett col suo *En attendant Godot*, e che tutta una scuola di autori d'avanguardia, i cui esponenti sono Vitrac, Tardieu, Adamov, Pinget, Martin, è fiorita parallelamente al successo del francese di origine rumena.

La realtà confina con l'assurdo: i personaggi di *En at-*

tendant Godot parlano sulla scena di un certo Godot che tutti aspettano e che non giungerà mai. Dove finisce la profondità del pensiero e dove comincia la mistificazione pura e semplice? In altre parole: questi autori si prendono sul serio o continuano a burlarsi del prossimo? Probabilmente, la verità sta a mezzo, e interrogando Ionesco, il caposcuola, si arriva proprio a questa conclusione. Un critico parigino, totalmente persuaso della validità dell'*"antiteatro"*, scrive che Ionesco esprime «il significato metafisico, l'evanescenza, l'assenza totale, l'irrealtà del reale, il vuoto ontologico, l'assurdo...» e che riesce perfettamente a «disumanizzare i personaggi proiettandoli in un tempo fuori dal tempo, in uno spazio senza spazio».

A volte, Ionesco parla come i suoi apologeti ed usa gli stessi termini nebulosi. Ricorda che in arte c'è sempre stata «volontà di rinnovamento», desiderio di rompere col passato e di battere vie sconosciute, fin dai tempi in cui il romanticismo era considerato espressione d'avanguardia. Cita giustamente ad esempio la battaglia di *Ernani*. Ma poi, quando è in vena di sincerità, esclama a proposito dei suoi lavori teatrali: «Prima era un gioco, e adesso è diventato un mestiere». Sentiamo come gli viene l'ispirazione: «Generalmente — egli dice — parto da una battuta, da una parola, da un frammento di dialogo, da un articolo di giornale, da un manifesto. Non ha importanza. Quando non sapevo cosa scrivere per *La cantatrice chauve*, mi accontentavo di copiare passaggi interi del manuale di conversazione franco-inglese «Assimil». E conclude: «Poiché non c'è nulla da dire, bisogna scrivere delle commedie per dimostrare appunto che non c'è nulla da dire».

Sulla parete dello studio in cui Ionesco lavora, figura il diploma di un «Gran Premio Secolare di Orticultura» con-

feritogli nel 1954 da una giuria di umoristi, e i manoscritti delle commedie sono gettati alla rinfusa in un armadio insieme coi giocattoli della figlia Marie-France. «In Argentina hanno scoperto, con mia gran sorpresa, che in *Les chaises* c'è un filone surrealista...». Ascoltando Ionesco, è difficile immaginare quali pensieri mulinano dietro quella fronte sgarrinata da clown melanconico. Certo, egli si ricorda ancora dello scherzo fatto ai saloni della letteratura rumena, quando giovanissimo faceva il critico per le riviste d'avanguardia a Bucarest. In una serie di articoli, si provò a smontare il mito di poeti e scrittori che andavano per la maggiore, come Petresco, Barbu e Arghezi. Poi li copri di lodi smaccate, in un'altra serie di articoli. Nacque un putiferio. «Volevo solo dimostrare che la critica non serve a nulla...», fu la risposta di Ionesco.

E il teatro, a cosa serve? «Dopo aver scritto sette commedie, ho finito col circoscrivere il mio pensiero conoscendolo meglio. Ne ho fatto una merce da vendere al pubblico». Che cos'è Ionesco? Un clinico, un nichilista, un mistificatore, o l'uomo che ha scoperto il senso profondo della vita nell' inutilità del gesto, della parola, della convenzione sociale? Nel *Rinoceronte* tutti gli abitanti di un pacifico villaggio francese sono trasformati in animali, e il comico nasce appunto dal fatto che i bembisanti del luogo, dopo aver biasimato per anni la più innocua stranezza, sono colti dalla frenesia di diventar rinoceronti per non stonare con la massa. In Germania, ci hanno visto una satira dell'hitlerismo, quando tutti correvano ad infilarsi la camicia bruna e gli stivali. Ionesco voleva spingersi così lontano, o continua a burlarsi del pubblico? Ciascuno è libero di sciogliere il quesito a modo suo.

Mario Costa

Un nuovo spettacolo di Sacerdote e Falqui: "Eva ed io"

Gianrico Tedeschi dongiovanni suo malgrado



Franca Valeri: In «Eva ed io» vi offrirà qualcuno dei suoi ormai celebri «ritratti»

Lo spiritoso attore milanese sarà l'unico uomo nel "cast" della nuova rubrica: attorno a lui, Gloria Paul, le tre "V" (Volonghi-Valeri-Valori), le Bluebell e tante altre ancora. Sarà un vero e proprio spettacolo di rivista, in cui la musica farà da sottofondo ad una fitta rete di sketch e battute

patra, Paolina Borghese, la Pompadour, Mata Hari. Egli si immagina al loro fianco, come il loro cavaliere preferito. E tutto questo in chiave di rivista, con arrangiamenti musicali appropriati, allusive coreografie.

Ecco, in breve, la caratteristica principale del nuovo spettacolo, *Eva ed io*, che andrà in onda sul Secondo Programma televisivo per otto settimane, a partire da domenica 22 luglio. Guido Sacerdote ne è l'organizzatore, Antonello Falqui il regista, Bruno Canfora il direttore d'orchestra. Tutte vecchie conoscenze per il pubblico dei telespettatori. Questi tre nomi, infatti, componevano lo «staff» di *Studio Uno*; sono gli stessi «producers» di *Giardino d'inverno* e di *Buone vacanze*. E accanto a loro, altri nomi, che apparivano nel «rullo dei titoli» di queste trasmissioni. Ad esempio quelli dei coreografi, Don Lurio e Gino Landi; del costumista Folco; dello scenografo Cesarini da Senigallia e di Dino Verde che in questa occasione, nella stesura dei testi, sarà affiancato dalla coppia Amurri-Faale e da Mino Caudana, il noto giornalista entrato definitivamente a far parte degli autori di spettacoli radiofonici e televisivi. Ma questi nomi rappresentano il solo elemento che il nuovo spettacolo ha in comune con quelli precedenti, firmati da Sacerdote e Falqui. Il «cast» del programma non comprende questa volta le gemelle Kessler e neppure Mina, Salvador, Ornella Vanoni o Mac Ronay. E la stessa formula della trasmissione rappresenta una rottura nei confronti di *Giardino d'inverno* e di *Studio Uno*. Queste due trasmissioni avevano, infatti, un carattere prevalentemente

musicale; la parte parlata era pressoché inesistente: vi erano al massimo dei «couplets» di raccordo fra un numero e l'altro dello spettacolo. Nel caso di *Eva ed io* avviene l'opposto: la parte recitata è la più consistente; la musica ha una funzione di sottofondo, come del resto in ogni spettacolo di rivista. Da qui la necessità di trovare degli attori particolarmente esperti in questo genere teatrale.

«Io», cioè il solo uomo, sarà Gianrico Tedeschi, il popolare attore che lo scorso anno dai palcoscenici di molti teatri italiani si è diviso con Rascel gli applausi del pub-

blico alla commedia musicale *Enrico 61*. In un primo tempo gli organizzatori della trasmissione avevano pensato di affidare il ruolo di protagonista a Rossano Brazzi. La sua indiscutibile popolarità acquisita proprio interpretando la parte del «latin lover» in tante pellicole cinematografiche sarebbe stata di per sé una garanzia di successo per lo spettacolo. Ma Rossano Brazzi dovette all'improvviso lasciare l'Italia per Hollywood: un feroce contratto, a lunga scadenza, lo lega a una casa di produzione americana. Allora Sacerdote e Falqui pensarono a Tedeschi. Il quale non ha

né l'aspetto e né la fama del «latin lover»; ma si è visto che, alla fine, questo potrebbe giocare a favore del personaggio che dovrà interpretare. La sua solida recitazione, la sua comicità sottile e tagliente, spesso grottesca, gli consentiranno di dar vita a uno spettacolo brillante. L'attore milanese, che ha una ventennale esperienza teatrale e che possiede una laurea in filosofia, per quanto predilige il teatro classico, è entusiasta di questa prossima esperienza che rappresenta per lui un autentico debutto nella rivista televisiva. Gianrico Tedeschi, alla televisione, aveva sempre partecipato a spettacoli di prosa. Ebbe notevole successo nella serie *Gente che va, gente che viene*, degli originali televisivi tratti da alcuni capolavori della letteratura umoristica.

Non una, ma tre attrici si divideranno la parte di «Eva». Per una strana coincidenza i loro cognomi cominciano tutti per «V». «Le tre V» sono Lina Volonghi, Bice Valeri e Franca Valeri. La Volonghi e la Valeri in ogni trasmissione interpreteranno con Tedeschi degli «sketches» imperniati su situazioni ed episodi caratteristici della vita femminile. Ambedue sono note al pubblico dei telespettatori. La prima ha partecipato a varie commedie fra cui, di recente, sul Secondo Programma *La brocca rotta* di Von Kleist. Ma anch'essa è nuova allo spet-

Per Bice Valeri, è giunto il momento di rinverdire i successi televisivi (la ricorderete certo tutti in «Canzonissima» del 1959, accanto a Manfredi, Panelli e la Scala)



Gianrico Tedeschi con le Bluebell giunte da Tokio per partecipare alla nuova rivista





tacolo leggero. La Valori, fra l'altro, ha partecipato alla *Canzonissima 1959* con Della Scala, Nino Manfredi e Paolo Pannelli. Anche Franca Valeri ha più volte lavorato alla TV; ottenne molto successo nella serie *Il mattatore* con Vittorio Gassman. In *Eva ed io* Franca Valeri avrà un canticcio tutto suo, una specie di rubrica fissa dedicata a certi particolari tipi femminili. Riallacciandosi all'esperienza dei *Gobbi*, a quel singolare complesso teatrale formato appunto da lei, da Caprioli e da Bonucci, che alcuni anni fa mandò in visibilibio il pubblico italiano e quello francese, essa, in pochi tratti azzeccatissimi, trasformerà conversazioni, abitudini, tic nervosi, atteggiamenti in altrettanti personaggi caratteristici del nostro tempo. In ogni trasmissione ricorrerà anche Gloria Paul, la celebre ballerina che debuttò alla nostra TV nella *Canzonissima 1960*, ma che raggiunse notorietà e successo con Rascel in *Enrico 61*. Capelli morbidi, neri e lunghi, occhi grossi e lucenti, dita lunghe e affusolate, bocca larga e sottile, sempre percorsa da un sorriso fra ironico e infantile, Gloria Paul è nata 21 anni fa a Londra. A sedici anni riscosse i primi successi in un night di Piccadilly. Poi entrò a far parte delle «Bluebell». La storia della sua carriera è simile a quella di tante altre ballerine: molta gavetta, disciplina rigorosa, orari scombinati, un gran lavoro per tenersi in forma, per raggiungere quella perfezione così naturale che tanto sorprende il pubblico. E, infine, all'improvviso la grande occasione e i primi soprannomi altisonanti, inventati dai giornalisti: «danzatrice di classe»,

«due gambe indimenticabili», «prima ballerina d'alto rango», «una freccia lanciata dall'arco». Sacerdote e Falqui, lo scorso anno, alla prima romana dello spettacolo di Rascel erano in platea e appena videro danzare quella ragazza alta, tanto alta, decisero che proprio lei sarebbe stata la «vedette» del loro prossimo spettacolo. Allora *Eva ed io* non esisteva, neanche sulla carta. I due «producers» sapevano soltanto che per l'estate del '62 avrebbero dovuto preparare un nuovo spettacolo alla TV. Nient'altro. Ma furono certi che in qualsiasi genere di spettacolo Gloria Paul sarebbe stata una grossa attrazione. Di *Eva ed io* Gloria Paul sarà la sola prima ballerina. Ma non si limiterà a ballare: canterà e reciterà in ogni puntata. Le faranno anche le «Bluebell». Non sono le stesse, però, di *Giardino d'inverno*, né quelle di *Studio Uno*. Le prime venivano da Parigi, dal Lido, le seconde da Las Vegas, queste sono giunte addirittura da Tokio. Ma come tutte le «Bluebell» fanno parte della medesima organizzazione: sono alte in media un metro e 70, e sono agli ordini della capitana di turno. Anche queste conducono la solita vita. E' una vita quasi militare: sveglia alle sette del mattino e alle otto in TV, a coppie, come suore o carabini. Qui, alla TV, Don Lurio prende il posto della «capitana», la quale però assiste alle prove, non le abbandona un solo istante. Don Lurio, il popolare ballerino coreografo, che quando non balla si diletta di dipingere e tenta la fortuna in Borsa, questa volta si limiterà a fare il coreografo. Non lo vedremo sul teleschermo cimentarsi in acrobatiche ed eleganti balletti: alle

telecamere è fatto divieto di inquadrare gli uomini e agli uomini è severamente proibito farsi inquadrare dalle telecamere: questo fa parte della formula della trasmissione: una formula rigorosa e precisa. L'uomo dello spettacolo dev'essere soltanto lui, cioè «io», ovvero Gianrico Tedeschi. Attorno a questi personaggi che sono gli elementi fissi della trasmissione ve ne saranno altri, che interverranno ad una o più puntate. Si parla di grossi nomi dello spettacolo internazionale. Fino a questo momento è data per certa la partecipazione di Ludmilla Tchérina, Shilla Shapiro (che dovrebbe intervenire alla prima trasmissione), delle Peter Sisters, e poi Sherley Bassy, una cantante inglese di fama internazionale benché non ancora molto nota al nostro pubblico. Interverranno anche alcuni dei personaggi che hanno validamente cooperato al successo di *Giardino d'inverno* e *Studio Uno*, ad esempio le gemelle Kessler, Mina, forse il Quartetto Cetra ed Henry Salvador (anche lui naturalmente non apparirà sul video: reciterà o canterà rimanendo «fuori campo»). Infine, vedremo sfilare alcune fra le nostre migliori attrici e cantanti e «soubrettes» come Liana Orfei, Della Scala, Lauretta Masiero.

Come si vede ci sono tutti gli elementi per realizzare uno spettacolo di rivista di una certa classe: questo fa sperare che l'appuntamento della domenica sera sul Secondo Programma televisivo si risolva in un'ora di divertimento e di buonumore.

Giuseppe Lugato



Lina Volonghi: il pubblico televisivo la conosceva finora soltanto come valorosa attrice di prosa; in «Eva ed io» interpreterà alcune scenette di vita femminile

Dopo il successo
dell'“Amico del giaguaro”

PISU è un uomo nuovo



Pensa al cinema, lavora come un ossesso, sente il peso di nuove responsabilità - “Ora forse recito meglio - dice - realizzo più compiutamente i miei personaggi, eppure sento che qualcosa se n'è andato per sempre, magari il buonomore”

GUARDATE COME IL SUCCESSO riesce a trasformare un uomo: Raffaele Pisu l'anno scorso era un tipo pacifico, contento di aver salito gradino per gradino la difficile scala della popolarità, senza soverchie ambizioni, il classico uomo in grigio, insomma (o almeno così pareva). Adesso di grigio — ossia di brizzolato — ha soltanto i capelli. Ma non sembra più affatto l'impiegato volenteroso. Con «L'amico del giaguaro» è venuto il successo, al quale Pisu evidentemente ha preso gusto, ed ora è tutto teso, scattante, pronto ad affermare un'altra porzione, e insomma ti fa gli stessi discorsi che potrebbe fare un manager americano ammalato di fanatismo lavorativo. «Mi sono reso conto, che quando si percorre una certa strada, bisogna sacrificarle tutto, altrimenti non si arriva mai», dice. E intende con questo che per salire non bisogna guardare né a destra né a sinistra, ossia non concedersi distrazioni, accettare un lavoro massacrante, esser lontano dalla moglie parecchi mesi all'anno. «E anche adesso, che mia moglie e la bambina sono qui a Milano, finisco per restare lontano tutto il giorno, per le prove». E a questo disagio della separazione non c'è rimedio, anche se è spiacevole. «Io a mia moglie ho fatto questo discorso: ci sono due modi di essere attore. C'è il tipo dell'impiegato, quello che se ne sta a Roma tutto l'anno, fa qualche partecina, due o tre caroselli, e per il resto si dedica al doppiaggio. Guadagna benissimo, dal lato finanziario non ha da lamentarsi, ma per quel che riguarda il suo nome, è come se non esistesse. E poi c'è l'altro attore, quello che non vuol saperne di fare l'impiegato, ma che vuole arrivare sempre più lontano, farsi un nome, diven-

tare qualcuno: tutto questo si paga».

«Per starle più vicino, sua moglie ha mai tentato di recitare?».

«Per fortuna no, altrimenti avremmo già litigato da un pezzo».

«Non le avrebbe fatto piacere averla con sé durante le tournées?».

«Sì, ma del resto quest'anno mia moglie è venuta con me a Milano e a Genova. Ma faceva la moglie e basta. L'unione di due attori non credo che funzioni».

«Eppure ne resistono tante».

«Ma uno finisce sempre per diventare succube dell'altro».

«Può darsi che nel vostro caso sarebbe stato lei a trascinare sua moglie».

«Ugualmente spiacevole: tutti avrebbero detto: ecco, lei lavora soltanto perché c'è lui che l'aiuta».

Insomma, secondo Pisu, l'attore in famiglia ha da essere uno solo, lui. E visto che ha preso tanto gusto alla carriera e al successo mi chiedo fin dove gli piacerebbe arrivare.

A fare un film di gag. Qualcosa del genere di Tati, di Dario Fo, e non voglio dire Charlot, perché siamo già in un altro mondo, ma insomma, il genere sarebbe quello. Purtroppo qui un film così non lo si può fare: infatti Tati per lavorare se n'è dovuto andare in America».

«Ci tiene a guadagnare molti soldi?».

«Non è che mi importi dei soldi e basta, è che appena si guadagna un po' si possono fare molte cose. E non penso alle possibilità scialacquatorie, non andrei a dissipare tutto al Messico, stendendomi a pancia all'aria al sole, anche se la cosa mi piacerebbe moltissimo. Con quel poco di soldi che ho guadagnato l'anno scorso, ho messo su la compagnia. Ho fatto il capocomico, anche se nessuno ci credeva, se tutti gli

amici andavano dicendo: “Ma poveretto, perché ti vai a inguaiare, ne uscirai con un mucchio di debiti”. Invece è andata benissimo, abbiamo fatto un milione e mezzo di incasso di media. Quest'anno, se guadagnassi ancora di più dell'anno scorso, farei un film, e allora non avrei più bisogno del signor Rizzoli. Insomma i soldi danno la vera indipendenza».

«Le piace amministrare il danaro?».

«Lo trovo, piuttosto noioso».

«Legge le quotazioni di borsa?».

«Non ci capisco niente, e poi certi miei amici mi hanno detto che si perdono somme enormi in borsa».

«Lei non gioca mai?».

«Sì, al Casinò, mi piace molto».

«Anche se perde?».

«Non perdo grosse somme, anche per il fatto che non le gioco. Non sono miliardario, ma penso che anche se lo fossi, utilizzerei il danaro in maniera più utile (per esempio facendo un film da sprecarci i milioni: mi divertirei e darei del lavoro alla gente)».

«Perché le piace il gioco?».

«Perché è l'unica cosa che mi distrae veramente. Quando sono al tavolo da gioco, penso al gioco e basta. E invece, qualsiasi altra cosa faccia, finisco sempre per pensare al mio lavoro. Anche adesso, rispondendo alle sue domande, ho questo accendiscigari tra le mani, e immagino una gag, mi chiedo come sarebbe cominciato se invece della fiamma uscisse solo il gas, e uno restasse ucciso asfissiato».

«E se improvvisamente restasse senza una lira, ne soffrirebbe molto?».

«Se avessi sessant'anni, sì. Se mi capitasse adesso, no di certo: ho sempre due braccia per ricominciare. Potrei sempre portare le valigie».

«A parte questo, se davvero

non potesse più fare l'attore, che farebbe?».

«Non ci ho mai pensato. E' davvero un'eventualità che non mi pongo. Ho incominciato a far l'attore prestissimo, da ragazzo. Mi sono persino fatto bocciare a scuola, per convincere i miei genitori che non avevo la stoffa per studiare. (Che se poi avessi scelto questo mestiere per evitare lo studio, non ne avrei potuto trovare uno peggiore: bisogna studiare continuamente)».

«Lei usa un metodo speciale per studiare?».

«Per la TV uso spesso i “gobbi”, ossia dei foglietti di carta che mi danno l'imbecillata per la battuta. Infatti si tratta di studiare e poi dimenticare di nuovo tutto ogni settimana. Invece per la rivista il discorso è diverso, non si possono mettere le scritte sulle telecamere, quando si parla col pubblico. Non c'è che imparare a memoria. Nel mese intero dedicato alle prove uno ci riesce comunque. C'è gente che usa il registratore, altri che studiano prima di andare a letto. Io ho semplicemente il mio libretto con tutte le battute segnate a colore e continuo a rileggermelo».

«Ci tiene molto ai bei costumi?».

«Sì, infatti nella rivista che abbiamo portato in giro per l'Italia avevamo dei costumi bellissimi e anche costosi: erano di Folco».

«Non ha mai pensato di recitare soltanto in calzamaglia nera, cambiando solo il cappello?».

«Infatti, l'idea mi era venuta, ma sono cose che non si possono realizzare fuori Milano. Se lei arriva in calzamaglia in provincia, cominciano a fischiare subito, si sentono defraudati, dicono: vedi quelli: arrivano qui che i costumi se li sono già venduti tutti».

Di esperienze di teatri di

provincia quest'anno Pisu ne ha fatte molte, la più incisiva è stata quella di Teramo. «Andammo ad inaugurare il primo teatro della città. La gente conosceva solo il cinema, non era mai stata ad un altro spettacolo. Ed erano tutti timidi, nessuno rideva, nessuno applaudiva, un pubblico di fantasma. Nella presentazione io dovevo discorrere un po' col pubblico, dalla passerella, ma appena qualcuno si sentiva guardato, si nascondeva dietro la schiena di chi gli stava davanti, come si faceva a scuola. Dapprincipio, non sentendo nessun applauso, nessuna risata, eravamo preoccupati. “Ma allora non piaciama proprio”, pensavamo. Poi, nell'intervallo, l'impresario ci invitò a guardare la sala: erano tutti lì fermi, diritti, guardavano fissi davanti a sé, e nessuno osava andare al bar per la gran timidezza. Allora tutti noi della compagnia ci mettemmo a ridere a crepapelle, e continuammo a recitare soffocando a stento le risate».

«E non raccoglieste nemmeno un applauso?».

«Sì, alla fine dello spettacolo. Ma erano applausi strani, fatti a ritmo di musica. Appena la musica faceva una pausa, cessavano anche gli applausi».

Tra «L'amico del giaguaro» e la tournée, tutta la vita di Pisu è stata cambiata radicalmente. «Il successo si paga: non si è più un uomo normale come tutti gli altri. Ora non posso più fare nessuna di tutte le cose che fanno piacere. Se vado al mare, appena mi tufo sono attorniato da venti ragazzini, che mi chiedono l'autografo, e non hanno il minimo dubbio che quello non sia il momento più adatto per chiedermelo. Appena fuori casa sono circondato. La gente mi in-

(segue a pag. 58)

così è se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Monica Vitti o il dubbio

Monica Vitti, attrice. E' nata a Roma 27 anni fa. Ha frequentato il liceo classico al Pittman's College, nonché l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica diplomandosi nel '53. Lo stesso anno iniziò la carriera teatrale ne «La Mandragola» di Machiavelli con Tofano, e Ave Ninchi. Seguirono Brecht, Molière, Eschilo, Shakespeare, Bacchelli, Bernanos. Monica Vitti ha alternato gli spettacoli drammatici a quelli comici recitando Feydeau, Labiche ed ha interpretato commedie e romanzi sceneggiati in TV.

Dal '53 interpreta sempre primi ruoli con successo di critica e pubblico. L'ultimo spettacolo comico di grande successo è stato «Sel sotto da ridere» con Tedeschi, Bonucci e la Valori, che tenne quattro mesi di esauriti a Roma.

La Vitti ha inaugurato il «Teatro della Cometa» con «I capricci di Marianna» di De Musset. Doppiando «Il grido», conobbe Antonioni sotto la cui direzione interpretò «I am a camera» di Van Druten. «Ricorda con rabbia» di John Osborne e «Scandali segreti» dello stesso Antonioni e Bartolini. Il suo primo film diretto da Antonioni è stato «L'Avventura», che le ha procurato premi in Francia, America, Inghilterra e Italia. Il secondo film è stato «La notte», sempre di Antonioni, per la cui interpretazione ricevette il «Nastro d'argento». L'ultimo suo lavoro in ordine di tempo è stato ancora un film di Antonioni: «L'Eclisse». Vive a Roma.

D. Signorina Vitti, delle sue tre ultime interpretazioni cinematografiche («L'Avventura», «La notte» e «L'Eclisse») quale le ha procurato maggiore soddisfazione? E per quale motivo?

R. Quando si fanno film come «L'Avventura», «La notte» o «L'Eclisse», io credo che il risultato vero e le possibili soddisfazioni non siano immediati. Infatti io ho soltanto ora, dopo tre anni dalla lavorazione, l'esatta proporzione di ciò che è stato «L'Avventura». E' questo un film che è cresciuto con gli anni, dalla prima accoglienza a Cannes, che non è stata certo consolante, al successo che ha poi avuto in Francia, a quello assolutamente inaspettato in Inghilterra, al grande successo che ha oggi in America. Io sono molto legata a «L'Avventura» perché è il mio primo film. Perché mi è costato un'enorme fatica fisica e morale. Perché è stato combattuto e difficile. E mi ha dato delle soddisfazioni che non dimenticherò.

D. Ha mai dubitato di se stessa, delle sue forze? Se sì, in quale particolare occasione?

R. Ho sempre dubitato di me stessa e delle mie possibilità e questo mi provoca una tale reazione che esigo da me atti di coraggio (e sono paurosa), decisioni (e sono indecisa). E' forse per questo che sembra una persona forte.

D. Qual è l'elemento pratico e psicologico che le dà maggiormente la esatta misura di aver raggiunto lo scopo prefissosi in una data interpretazione? (Un premio, una lode, la propria consapevolezza).

R. Credo che non si possa mai avere l'esatta misura di aver raggiunto lo scopo che ci si prefigge in una interpretazione. Un premio e una critica favorevole mi fanno felice, ma sono gli altri che possono giudicare meglio di me.

D. Esiste a suo giudizio un rapporto psicologico tra lei e i suoi personaggi recentemente interpretati? E se sì, quale?

R. Tra loro, certamente. Tra loro e me, non credo. Questo è un errore che

si commette spesso nei riguardi di un attore. Si ha l'abitudine di considerare cattiva, un'attrice che fa la cattiva, buona, quella che fa l'angelo. Dopo «L'Eclisse» ho ricevuto una lettera in cui mi domandavano perché non amavo il mio partner e perché sono una alienata. Ma è così difficile scindere un personaggio dall'attrice che lo interpreta?

D. Ritiene che un'attrice deve sentire una parte con il cervello o come si suol dire «col cuore»?

R. Con tutti e due, e non basta. Ci vuole un particolare istinto, una speciale sensibilità. Mi sembra d'altra parte che queste distinzioni siano inutili. Il risultato di una parte interpretata costituisce una somma di elementi che hanno raggiunto una armonica fusione. In genere poi non si può dire il perché delle cose. E come se io le chiedessi: «ma lei scrive col cervello o con il cuore?». Per quanto, mi scusi, in questo caso la risposta non sarebbe difficile.

D. Non mente mai? Se sì che cosa la spinge a mentire?

R. Mentire per me è molto faticoso. Dunque non mento per pigrizia.

D. Nel caso di Antonioni abbiamo il regista creatore del suo personaggio. Che cosa pensa il personaggio nei confronti del suo creatore?

R. Mi pare che la risposta sia già contenuta nell'altra in cui mi chiedeva se esisteva un rapporto psicologico tra me e i miei personaggi. In altre parole non essendoci identità, almeno nel senso da lei indicato, tra me e i miei personaggi, io non posso sapere cosa pensano i miei personaggi. Lo chieda a loro.

D. I suoi personaggi hanno inciso di riflesso sulla sua vita privata? Hanno, insomma, interessato quella che gli psicanalisti chiamano la sua «sfera emozionale»?

R. La mia «sfera emozionale» ne è stata blandamente interessata e ringrazia.

D. Lei non conosce un'attrice che si chiama Monica Vitti se non per averla vista al cinema. La deve descrivere a qualcuno che non l'ha vista mai né al cinema, né al teatro, né in fotografia. Come se la caverebbe dovendo limitare la sua descrizione alle caratteristiche somatiche?

R. Perché vuol farmi dire pubblicamente tutti i miei difetti?

D. Stessa domanda estendendo la descrizione alle caratteristiche psicologiche che sono, badi, intuibili dall'esterno.

R. Se sono così intuibili perché me le chiede? Ne parli lei, sia gentile.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti del teatro?

R. Di devozione e nostalgia.

D. E della televisione?

R. Di amicizia guardinga.

D. Ho letto su un giornale un suo giudizio lusinghiero nei confronti di Mina. Me lo vuole giustificare?

R. I giudizi sono, il più delle volte, soggettivi. Giustificati o ingiustificati, sono liberi.

D. C'è un film tratto da un romanzo contemporaneo che si sentirebbe di suggerire ad Antonioni e che potrebbe avere lei come protagonista?

R. Antonioni di solito non gira storie che non siano sue.

D. Di solito lei è indotta a vedere il lato migliore o quello peggiore delle cose?

R. Il lato migliore finché mi è possibile.

D. Ritiene di possedere il senso dell'umorismo? Ritiene che il senso del-

l'umorismo sia per un attore un fatto positivo oppure negativo?

R. Mi auguro di possederlo. Il senso dell'umorismo è sempre un fatto positivo e non solo per gli attori, anche se gli umoristi veri sono i veri pessimisti.

D. Dovendo scegliere un regista che non fosse Antonioni, chi sceglierebbe fra i registi italiani? E per quale motivo?

R. Ci sono registi che stimo come spettatrice, altri con i quali, oltre a stimarli, mi piacerebbe lavorare. Tra questi ultimi metterei: Blasetti, Bolognini, De Sica, Fellini, Pasolini, Visconti. E ognuno per una ragione diversa.

D. Dovendo fare un bilancio della sua vita artistica ed essendo costretta ad esprimerla con una sola frase, come si comporterebbe?

R. Ma perché mi costringe sempre?

D. Esiste qualcosa che provoca automaticamente in lei una risata irrefrenabile?

R. Totò.

D. Qual è l'attore che la fa ridere di più?

R. Gli «attori tragici».

D. E' superstitiosa? Se sì, come lo giustifica?

R. Sì, purtroppo. E sono anche questa volta senza giustificazione. Come facciamo? Mi tiene a scuola o mi rimanda a casa?

D. Non sono un professore.

R. Non è detto che per fare un professore occorra avere una cattedra. Basta dar l'impressione di parlare dall'alto della medesima.

D. Esiste una ragione, un motivo che sarebbe capace di farle abbandonare la sua vita artistica?

R. Un figlio, è ovvio.

D. Dei film precedenti a «L'Avventura», qual è a suo giudizio il miglior film di Antonioni?

R. «Il grido».

D. Preferirebbe ritornare alla televisione oppure al teatro?

R. Alla TV ci torno tra qualche giorno, al teatro purtroppo non so.

D. Non ha risposto alla mia domanda.

R. Credo che tutti siano costretti ad adeguare le proprie preferenze alle proprie necessità. Per ciò che mi riguarda, io limito i miei desideri nel campo del possibile e dell'immediato futuro. Non è dunque che io non abbia voluto rispondere alla sua domanda.

D. In televisione quale spettacolo le piacerebbe interpretare?

R. Spettacoli comici.

D. Quello dell'attore è a suo giudizio un mestiere, una professione o un'arte?

R. Secondo i casi, può anche essere un furto.

D. Che cosa maggiormente rimprovera a se stessa?

R. La paura.

D. Di solito è indotta a generalizzare o ad esprimere i suoi giudizi in sede particolare?

R. Siamo tutti portati a generalizzare ma evidentemente questo procedimento mentale è connotato a noi stessi. Il nostro giudizio è fatalmente collegato alle nostre esperienze.

D. Rivalga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Cosa faceva lei la sera del 24 giugno 1954 alle ore 22,47?

Enrico Roda



Le donne nella vita dei principi del melodramma

Donizetti: una moglie

Virginia Vasselli, che sposò il musicista a Roma nel 1820, non compì il trentesimo anno: se la portò via la scarlattina - Rimasto solo, nella sua vita è più facile trovare, in fatto di donne, pettegolezzi e calunnie che storie accertate



Sopra: Giuditta Pasta, la grande interprete donizettiana. A destra: Gaetano Donizetti, in un ritratto del Diotti. Donizetti nacque nel 1797 a Bergamo dove morì nel 1848

NEL SUO FAMOSO LIBRO « Il salotto della contessa Maffei », a un certo punto Raffaello Barbiera esclama a proposito di Donizetti: « Oh, s'egli avesse amato meno le donne! E quali donne! ».

Si riferisce alla leggenda della morte di Donizetti causata o affrettata dal disordine della vita negli ultimi anni. Se Donizetti si fosse condotto altrimenti, vuol dire Barbera, chi sa a che altezza lo avrebbe portato il suo talento: comunque, egli non si sarebbe spento così presto e prima di spegnersi non sarebbe stato in manicomio, pover'uomo.

E' poi una leggenda? Alcuni biografi di Donizetti dicono di sì, riducono al minimo certe sue avventure, affermano che l'alienazione mentale e la morte furono causate dall'eccesso di lavoro, dall'aver composto affannosamente tante e tante opere. Radicale per esempio nella difesa del suo eroe Giu-

liano Donati-Petténi. Più cauto l'Abbate, che è d'altronde bergamasco e ha quindi per Donizetti una speciale simpatia e una particolare ammirazione.

Gaetano Donizetti era uomo mite, leale, generoso. Forse il compositore che riconosceva di più i meriti dei colleghi e degli stessi rivali. Per le donne, romantico com'era, aveva un debole che, almeno per buona parte della sua vita, significò soprattutto gentilezza e grazia virile. Non occorre ricordare le eroine dei suoi melodrammi, da Anna Bolena a Lucia di Lammermoor.

Quando chiese la mano di Virginia Vasselli egli aveva trent'anni; e del mondo femminile aveva un'esperienza brillante ma superficiale. Virginia era figlia di un giureconsulto romano, Luigi Vasselli. Aveva una bella voce e cantava accompagnandosi col pianoforte le romanze di Gaetano, il quale naturalmente gliene era grato.

Tanto più che la fanciulla aveva destato in lui i più delicati sentimenti.

« Il soggetto scelto per mia compagna è più che degno di me, figlia di ottimi genitori, educata da signora, senza farne pompa, che sa adattarsi a tutto, che mai ha fatto parlar di sé, che mi stima, e mi ama lontano e vicino... merita apprezzarsi ».

La sposò il primo giugno 1820, a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Via. La cerimonia fu semplice. Nell'atto di matrimonio si legge Bonizetti e non Donizetti: Gaetano aveva già scritto molte opere ma

non era ancora né celebre né famoso.

Gli sposi prendono dimora a Napoli. Gaetano lavora più intensamente di prima, anche se per ora con esito non felicissimo: qualche altra opera di quelle cadute in oblio.

Nel luglio del '29 nacque un bambino, ma nacque male, visse qualche settimana soffrendo e si spense come una fiammella. Suo padre cercò sollievo nel lavoro. L'anno dopo ebbe la commissione dell'Anna Bolena, la potente e nobile opera che Maria Callas ha fatto conoscere al pubblico dei nostri giorni. Virginia attese con ansia il

risultato della prima rappresentazione. Fu un ottimo successo ed aprì a Gaetano la via della gloria. Nel '32 *Elisir d'amore*, nel '33 *Lucrezia Borgia*, nel '34 *Maria Stuarda*, nel '35 *Lucia di Lammermoor*.

In quegli anni la vita di Donizetti fu una vita di famiglia, perfino monotona in apparenza. Casa, moglie, amici, studio, composizione. Un po' di teatro, s'intende; e festicciole, inevitabile conversazione nei salotti alla moda, insomma il minimo che potesse fare un uomo ormai così invidiato.

Resisteva davvero a tutte le Circi del teatro? Era più mori-



e morte fugaci ombre

gerato e più fortunato di Ulisse? Lo stesso Donati-Pettini è costretto a riferire che a Firenze ebbe «una fugace avventura» col contralto della sua compagnia, Giuseppina Merula; ed aggiunse non senza ingenuità: «L'avventura non avrebbe certo soddisfatto la sposa lontana, la quale sola, del resto, avrebbe avuto il diritto di scagliare l'evangelica pietra».

Questo biografo riconosce anche che Donizetti suscitava in genere nelle donne simpatie profonde; ed insinua che Gaetano, riluttante, dalle femmine era stuzzicato, provocato, infastidito.

Ci deve essere del vero: come Bellini e poi Verdi, Donizetti aveva sempre attorno un «gaioletto sciamie femminil», le fiorelline della ribalta, le tifose del melodramma. Già, che ne avrà pensato Virginia, la moglie dai lunghi boccoli così ondulati, così simmetrici?

Non vide la fine del 1837, non compì il trentesimo anno. Se la porto via la scarlattina. Donizetti ne fu tanto straziato che abbandonò la sua casa e si rifugiò presso un amico. Da Virginia aveva sempre avuto consigli, assistenza, candida ispirazione.

Nella vita dei nostri grandi operisti, escluso Bellini, c'è sempre una moglie innamorata e gelosa, pronta a difendere dai seccatori l'illustre marito, brava a camminare in punta di piedi, armata contro le insidie delle sirene, sicura di vincere l'ultima battaglia. Ma Virginia non ebbe il tempo di ingrassare come la seconda moglie di Verdi e di inasprire il proprio carattere: morì di una malattia da bambina e lasciò il suo Gaetano solo e indifeso in una società che di facile aveva l'educazione e l'orpello. In verità fu una perdita irrimediabile per Donizetti, uomo tutt'altro che forte, artista immerso in un mare di passioni, spirito portato allo spiegamento totale dell'espressione. Cantare ad ogni costo, fino ad inebriarsi, fino a cadere estenuato.

Viaggiava di continuo. In Italia c'erano tante capitali, e in tutte musica. Verdi non era ancora il re del nostro melodramma. Lo scettro stava in pugno a Donizetti. Donizetti era meglio che rinomato anche all'estero, Parigi compresa. E non aveva più al fianco la dolce moglie moderatrice. Non figli, non casa. Soltanto ricordi, tristi fantasmi.

Ora in poi nella sua vita è più facile vedere, in mezzo di donne, pettegolezzi e calunnie che storie accertate. Si diceva tra l'altro che il cantante Ignazio Marini avesse sonato apposta per vendicarsi della sovrachia dimestichezza che Donizetti aveva con sua moglie. Possibile? A noi sembra una scusa veramente magra: un cantante, rinomato per giunta, rischiare volutamente di screditare la propria voce?

Donizetti, qua e là nelle sue lettere, si difendeva come uno che di difendersi non avesse bisogno. «Capirai che quando si ha tanto da fare, non si ha tempo di fare il gallo, né con vecchie né con giovani».

Negava assolutamente insom-

ma di essere un marchese di Boisleury: il marchese di Boisleury è un personaggio della *Linda di Chamounix*, gaudente donnaio, buon diavolaccio in fondo; tanto è vero che, dopo aver corteggiato ostinatamente Linda, finisce col partecipare lealmente alla festa nuziale della virtuosa fanciulla.

Donizetti però continuava ad essere tentato. A teatro se ne stava sempre in compagnia di bellissime donne sulle quali si appuntavano tutti gli sguardi. Specialmente nella splendida Vienna.

Ogni tanto gli amici gli davano il consiglio di riprendere moglie; e ci pensava anche lui.

«Cercami una moglie, mi secca viver solo». Ma poi: «Dio vuole altrimenti, debbo morir solo e qui!». Non riusciva a dimenticare Virginia; né a rinunciare a una libertà di cui era il primo a soffrire.

Nell'autunno del '45, a Parigi, non sembrava più lui: era ammalato e la sua mente aveva perduto la lucidità. Andava soggetto a un'amnesia penosa. Una sera, in un salotto, suonò il pianoforte come avrebbe fatto un principiante, un bambino.

Si parlava di una donna misteriosa, nemica della sua salute e della sua arte. Ma non tutti credevano alla pericolosità di lei. «Non è intesa che a procurargli ogni mezzo possibile di assistenza», scriveva un amico di Gaetano.

Ormai Donizetti era ridotto all'ombra di se stesso. Non componeva più, usciva di rado, stentava a riconoscere gli amici, nel sonno passava di incubo in incubo. Sarebbe stato bene indurlo a tornare in Italia. Invece, dopo una serie di consulti medici, essendosi accertato che era affetto da un morbo cerebro-spinale, si decise di chiuderlo in una casa di cure per malattie mentali; e quel che è peggio di chiuderlo con una gherminella, appunto come si fa coi pazzi. Un suo nipote, giunto a Parigi per provvedere a quanto potesse giovargli, non seppe impedire una soluzione simile.

Dove andiamo? domandava il povero Donizetti, lui si rispondeva: in Italia, a Bergamo.

Perché ci siamo fermati qui? Perché ci è guastata la carrozza.

Così, piano piano, una bugia dopo l'altra, lo fecero entrare in una casa di salute, o manicomio, di Ivry, dove lo tennero a lungo. Visite su visite, consulti su consulti, ostinazione delle competenti autorità a non concedere l'autorizzazione a trasportare l'infermo al suo paese, discussioni, polemiche. Sembrava che la Francia volesse ad ogni costo tenere prigioniero quest'altro Torquato Tasso. E il paragone non è sbagliato: come il Tasso, Donizetti languì in una specie di segregazione, in preda a manie sempre più gravi, assillato da spiriti maligni, consolato talora da spiriti benigni.

Nel settembre del '47 gli consentirono finalmente di mettersi in viaggio per l'Italia. Ferrovie, carrozza, battello a vapore, ancora carrozza. Lo accompagnavano il fratello Francesco, quel non scaltro nipote, un medico e un domestico. Per



Virginia Donizetti Vasselli, moglie del maestro. Morì quando non era ancora trentenne

il Gottardo la mesta spedizione giunse a Bellinzona.

Un insigne violoncellista bergamasco, Alfredo Piatti, ebbe la ventura di imbarcarsi nella carrozza di Donizetti; e gli venne fatto di dare un'occhiata nell'interno. Tra quattro uomini scuri in viso, un signore avvolto nel mantello, ciondolante, il capo reclinato sul petto. Gli parve di riconoscerlo, lo riconobbe: Gaetano Donizetti.

Il maestro visse ancora pochi mesi. Si spese l'8 aprile 1848, in casa di amici devoti. Il popolo di Bergamo accorse commosso a dare l'ultimo saluto all'autore della *Lucia*.

Alla generale pietà successe col tempo una curiosità non sempre discreta; e si risenti-

rono le storie della tenace galanteria di Donizetti. Ora su vite come quella bisogna proprio intendersi. I nostri grandi operisti del secolo decimonono non hanno lasciato nei loro melodrammi tracce di corruzione e di dissipazione. Al contrario: sono melodrammi popolati di angeli e di poveri diavoli anelanti alla redenzione. Il demonio in essi viene sempre sconfitto. Ed è un demonio secco, molto scarsamente sensuale, disposto sotto sotto a rendere omaggio alla virtù. Come Rossini, Bellini e Verdi, Donizetti ha un'anima dal fiato celestiale.

Le scorie delle vite come quelle sono bruciate senza lasciare residui. Un mare pulito:

nessuna chiazza di nafta o d'altri rifiuti. Oggi siamo avvezzi purtroppo a gravi contaminazioni fra arte e vita, perfino in musica.

Ciò non significa che nella vita di Donizetti tutto sia stato invariabilmente netto: significa soltanto che il male, se male c'era, non ergeva orgogliosamente il capo, non vantava le sue gesta, non cercava di spacciarsi per bene e per progresso; ma si doveva dell'umana debolezza, mirava a riscattarsi nell'arte e per mezzo dell'arte, sapeva giovarsi della musica, del teatro, del canto, dello stesso virtuosismo vocale per mutarsi in bene e trascendere ogni miseria terrena.

Emilio Radius

A proposito di "crociere"...



GUIDA PUBBLICITÀ



Dopo la bella gita sul mare, anche la sosta in porto ha il suo fascino. È un momento che va festeggiato con qualcosa di fresco e delizioso come l'Aranciata S. PELLEGRINO. Dolce o amara, questa bibita sana e genuina soddisfa il palato e dona vitamine preziose, perché è puro succo di arancie e zucchero in Acqua Minerale S. PELLEGRINO.
Non bevete a sproposito!
Preferite

ARANCIATA dolce o amara

S. PELLEGRINO

Giunge sempre a proposito!

The fourth lesson La quarta lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlanti in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: Lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. You speak English — Do you speak English?
They play cards — Do they play cards?
You read a lot — Do you read a lot?
We know these people — Do we know these people?
They live near the station — Do they live near the station?
You understand Russian — Do you understand Russian?
2. I write — I don't write. I eat — I don't eat. They don't live here.
We don't meet them very often. I don't know him.
I don't want to see him.
I don't want to speak to him.
3. I think your English is very good. I think (that) your sister is here.
I'm sure (that) he has received our letter. I hope he's in London.
I hope he will come. I hope I can see him.
4. I never drink wine. I never come here. I have nothing to eat.

You already know the Present Tense of the auxiliary verb «to be»,	Voi conoscete già il Tempo Presente del verbo ausiliare «essere»,	I understand Russian I eat very little for breakfast	Io capisco il russo Io mangio molto poco per la prima colazione
(I am, you are, he is, we are, you are, they are)	(Io sono, tu sei, egli è, noi siamo, voi siete, essi sono)	I see him every day	Io lo vedo ogni giorno
and of the auxiliary verb «to have»	e del verbo ausiliario «avere»	I meet her every week I send them a letter every month.	Io la incontro ogni settimana Io mando loro una lettera ogni mese.
(I have, you have, he has, we have, you have, they have)	(Io ho, tu hai, egli ha, noi abbiamo, voi avete, essi hanno)	And to finish our lesson let's listen to a conversation between an Italian gentleman who is walking along a street in London and an English passer-by who stops him and asks:	E per finire la nostra lezione ascoltiamo una conversazione tra un signore italiano che sta camminando lungo una strada a Londra e un passante inglese che lo ferma e chiede:
But what about the other English verbs?	Ma che cosa circa gli altri verbi inglesi?	Excuse me, sir. Could you tell me the way to Baker Street?	Mi scusi, signore. Potrebbe dirmi la strada per via Baker?
All the regular verbs, and all the irregular verbs?	Tutti i verbi regolari, e tutti i verbi irregolari?	I'm sorry, I don't understand. I speak very little English.	Mi dispiace, non capisco. Io parlo molto poco inglese.
Are they also so easy to conjugate?	Sono anch'essi così facili da coniugare?	Do you speak French?	Parla francese?
Well, you'll be pleased to learn that they are easier still.	Ebbene, sarete lieti di apprendere che essi sono più facili ancora.	No, I don't speak French.	No, non parlo francese.
Take the verb «to look», for example:	Prendete il verbo «guardare», per esempio:	Do you speak German?	Parla tedesco?
I look, you look, he looks, we look, you look, they look	Io guardo, tu guardi, egli guarda, noi guardiamo, voi guardate, essi guardano	No, I don't speak German. I only speak Italian and a little English.	No, non parlo tedesco. Parlo soltanto italiano e un po' d'inglese.
or the verb «to speak»:	o il verbo «parlare»:	I think your English is very good.	Penso (ritengo) che il suo inglese sia molto buono.
I speak, you speak, he speaks, we speak, you speak, they speak.	Io parlo, tu parli, egli parla, noi parliamo, voi parlate, essi parlano.	No, it isn't at all good.	No, non è affatto buono.
As you can see, all you have to do is add the letter «s» in the third person singular.	Come potete vedere, tutto quel che dovete fare è aggiungere la lettera «s» alla terza persona singolare.	But you speak it very well.	Ma lei lo parla molto bene.
Let's practice conjugating the following phrases:	Esercitemoci a coniugare le seguenti frasi:	Well, I can speak a little, but I don't understand when other people speak to me.	Ebbene, so parlare un po', ma non capisco quando altre persone parlano a me.
I read English books You read English books He reads English books	Io leggo libri inglesi Tu leggi libri inglesi Egli legge libri inglesi	Excuse me, Could you tell me... Could you tell me the way... Could you tell me the way to the station?	Mi scusi, Potrebbe dirmi... Potrebbe dirmi la strada... Potrebbe dirmi la strada per la stazione?
We read English books You read English books They read English books	Noi leggiamo libri inglesi Voi leggete libri inglesi Essi leggono libri inglesi	Sorry, I don't understand. I don't understand English.	Spiacente, Io non capisco. Io non capisco l'inglese.
I never drink wine You never drink wine He never drinks wine	Io mai bevo vino Tu mai bevi vino Egli mai beve vino	Do you speak French? No, I don't speak French.	Parlate francese? No, non parlo francese.
We never drink wine You never drink wine They never drink wine	Noi mai beviamo vino Voi mai bevete vino Essi mai bevono vino	Do you speak German? No, I don't speak German.	Parlate tedesco? No, non parlo tedesco.
And here are some more phrases which you can practice conjugating after you've finished listening to this record.	Ed ecco delle altre frasi che potete esercitarvi a coniugare dopo che avete finito di ascoltare questo disco.	Do you drink beer? No, I don't drink beer.	Bevete birra? No, non bevo birra.
		I never drink, I never smoke, I never play cards.	Io mai bevo, mai fumo, mai gioco a carte.

I fratelli neri di Anna Frank

SONO MOLTI i fratelli di Anna Frank. Dopo il suo *Diario* impareggiabile, si è avuto il *Diario* di David Rubinowicz, un bambino polacco di età ancora più tenera di Anna. In Cecoslovacchia, e in altri Paesi europei dove era passata la sconvolta svastica nazista, sono state raccolte e pubblicate altre testimonianze, diari, poesie, disegni di bambini, che dal fondo della loro infanzia calpestate alzavano innocenti voci di protesta e di condanna.

Ora è la volta dei *Racconti di bambini d'Algeria*, pubblicati in questo numero da Einaudi. E' un'altra guerra, ma l'eco che nei loro piccoli cuori si ne sono fatta questi poveri ragazzi algerini, profughi dal 1955 a oggi in Tunisia, in Libia, in Marocco, è la stessa, una stessa angoscia e identica è la commozione che investe ognuno di noi alla lettura. In un certo senso, queste testimonianze algerine sono ancora più sgomentanti, perché è spiegabile che l'indimenticabile Anna Frank o altri suoi compagni dei campi di concentramento abbiano scritto pagine schiacciate dagli orrori della guerra: la loro esperienza era diretta; scrivevano sui loro disperati quaderni, e appena alzavano la testa si trovavano ad avere sotto gli occhi lo spettacolo incessante della sadica crudeltà nazista. Parlavano dell'inferno, perché vi vivevano dentro.

Questi bambini d'Algeria no. Per sottrarli alle furie della guerra, erano stati trasportati in Paesi amici vicini. I bambini, si dice (ed è un errore), dimenticano spesso tutto e tutti: dunque la guerra, le violenze avrebbero dovuto di colpo cancellarsi dalla loro memoria. Invece no, la guerra li ha assediati nel sangue, contaminati nella memoria. Tutti i disegni, alcuni sono stupendi, da musei — sono lì a provare che la guerra non hanno potuto lasciarla alle spalle e dimenticarla: questa è l'orrenda riprova di quel male mostruoso che è la guerra. Ascoltate la piccola Mabrouka, 10 anni: «E' tanto che sono partita da Métlat. Non so quanto... Sono venuta da sola attraverso la montagna perché i francesi ammazzano con il fuoco. Mio cugino ha avuto il petto schiacciato. Mio padre è stato ucciso mentre diceva la preghiera. Quando sono scappata, ho perso mia madre, non l'ho vista, non so che cosa ne è di lei. Gli altri del villaggio hanno preso una direzione e io mi sono trovata sola. Ero persa nella grande montagna. Dei djounoud mi hanno visto e mi hanno preso con sé. Eh... da noi i francesi hanno bruciato i nostri gorbili, poi hanno strappato i nostri vestiti. Non ci rimaneva che quello che avevamo addosso. E ci colpivano con delle bombe. Ci rompevano il vassellame e le caserme. E noi scappavamo e anche gli aerei ci sparavano addosso. E mio fratello è caduto. E' morto. Sono arrivata a Gardimaou. Fa freddo e le razioni non bastano. E poi si sentono ancora gli aerei della Francia, e poi non c'è

niente per giocare, e il cannone, e i bambini piccoli che piangono sempre, c'è tutto questo».

Il libro è una continua, struggente ossessione di morte, una morte guardata in faccia da bambini che sino a qualche ora prima guardavano soltanto una bambola. La piccola Djamila, 9 anni, incomincia così la sua storia: «Non so bene di dove sono. La mia bambola si chiama Leila. Non ho niente per cambiarla...». Baya Theameur, 11 anni, sotto a un disegno grondante di sangue, ha scritto: «Quelli sono la mamma e il papà. Mio zio morto. Il soldato ha ucciso mio zio, beveva il caffè e l'ha ucciso. E' morto. Nostra madre piange il morto. Lì le mie sorelle piangono. Mia madre è svenuta. Mio zio al mattino si era alzato e beveva il caffè e lo hanno ucciso. Mio padre è Beni Amar. Mio zio beveva il caffè e si è nascosto tra i cactus, è lì che lo hanno ucciso. Siamo partiti lo stesso giorno e abbiamo camminato tanto, ma

per un po' siamo andati a cavallo, su dei cavalli. E' mio zio Tahar e mio zio Salah che ci hanno aiutato a scappare. Io voglio ritornare al paese perché ho là i miei zii e ho nostalgia di loro».

Leggiamo questi due racconti agghiacciati, di Rahima e di Rabia, due ragazzette di 11, 12 anni: «Sono nata lì dove abitavo a Colomb-Béchar. Cinque anni che sono venuta via. Ero partita con una sorella più grande. Mio padre è morto alla macchina. E' la sorella più grande che lo ha raccontato. Disimamo: «La Francia ha ucciso nostro padre», e dopo la sorella più grande ha detto: «La Francia ha ucciso anche nostra madre». Anche lei alla macchina. Siamo venute con mia sorella. Siamo arrivate a Oujda, siamo rimaste quasi tre anni con i rifugiati, non si stava bene a Oujda. Non sempre ci portano il pane...». «Sono di M'sierda, non so il dipartimento. Sono partita tre anni fa. Siamo scappati. La Francia ha colpito mio padre e

mia madre. Non so perché. Sono venuta soltanto con mia zia. Mio padre è morto alla macchina e mia madre è morta anche lei alla macchina. Mio fratello non si riesce a sapere dov'è. La prima volta che l'ho visto ero da mia zia, è arrivato, scendeva dalla macchina, ha detto: «Sorellina, sono morti». Non so perché, nella mia famiglia non siamo fortunati».

Non finirei più di trascrivere. Ma a dimostrare come l'idea della guerra è conficcata in queste povere creature, basti questa riga di un ragazzo di 7 anni, Larhi Lablah: «Mio padre lavora la terra. Quando ho venuto ero piccolo. La guerra...: la guerra, e non ha saputo dire altro, gli si è bloccato il cuore. I bambini dimenticano? Diciamo il contrario: cioè che siamo noi — i grandi — a dimenticare. E per imparare a non dimenticare che l'unico male è la guerra e l'unico bene vero è la pace, vorrei proprio che questi *Racconti di bambini d'Algeria* trovassero, come meritano, migliaia e migliaia di lettori: un libro da mettere sullo scaffale dove c'è il *Diario* di Anna, perché questi bambini algerini sono i suoi fratellini neri.

Giancarlo Vigorelli

VETRINA

Umorismo. Achille Campanile: «Amiamoci in fretta». Il volume, che reca come sottotitolo la frase «romanzo con disegni e musiche dell'autore», non è inedito — fu pubblicato per la prima volta nel 1933 — ma per le nuove generazioni è senz'altro una novità assoluta e scaturisce dalla più brillante vena del nostro celebre umorista. E' un lungo avventuroso racconto di una comicità miracolosamente fresca, piena di sorprese, irresistibile. Editore Rizzoli, 320 pagine, rilegato, 1900 lire.

Politica. Gaetano Mosca: «Storia delle dottrine politiche». E' ormai un'opera classica, nata trent'anni addietro come riassunto delle lezioni date dal professor Mosca all'Università di Roma, divenuta poi un prezioso compendio per tutte le persone desiderose di abbracciare con chiarezza, anche se sommariamente, il cammino del pensiero politico dal tempo dei filosofi greci a quello di Marx e dei marxisti. E' un libro che avrà ancora molti lettori. Editore Laterza, 314 pagine, 2000 lire.

Un editore internazionale

Raramente avviene che le fortune d'una Casa editrice si leghino così intimamente con le vicende personali del suo creatore come nel caso di Cino Del Duca. Una vita difficile, conquistata a palmo a palmo, sino ad una larghissima affermazione in campo internazionale.

La Francia cominciò ad avere una grande importanza, in casa Del Duca — una antica dimora nei pressi di Ascoli Piceno — almeno ventott'anni prima che Cino nascesse, cioè nel 1871 quando suo padre, intrepido patriota, combatté gli ordini di Garibaldi sotto le mura di Digione. Una adolescenza aspra e la guerra del '15-'18, nella quale ebbe una croce al valor militare, temprarono Cino Del Duca ad una giovinezza ed a una maturità piene di angustie e di sacrifici. Era da poco riuscito a realizzare una

impresa editoriale a Milano allorché la situazione politica lo costrinse a riparare all'estero ed a ricominciare tutto da capo. Creò, a Parigi, quelle «Editions mondiales», che oggi costituiscono un complesso imponente: perdette l'azienda fondata a Barcellona e, dopo aver vissuto momenti tragici anche in Francia a causa della seconda guerra, divenne uno dei maggiori esponenti della resistenza meritandosi alti riconoscimenti del governo francese.

Terminato il conflitto, Cino Del Duca estese e consolidò la sua attività di editore, arricchendola di sempre nuove iniziative: ha stabilimenti tipografici a Parigi, Biarritz, Milano, Blais, Maison-Affort che impiegano in grande parte mano d'opera italiana; ha fondato due quotidiani, in Italia «Il Giorno», in Francia «Paris Journal»; ha dato il proprio nome,

nel due Paesi, a istituzioni in favore di giovani scrittori.

A Milano abbiamo avuto un colloquio con il signor Giorgio Galluzzo, consigliere delegato della Cino Del Duca editore e de «Le edizioni mondiali», il quale ha gentilmente così risposto alle nostre domande.

Come è organizzata la produzione della Casa editrice?

Senza tener conto delle attività minori e a parte l'ampio complesso delle industrie grafiche, abbiamo un rannazzo di libri sotto la sigla di Cino Del Duca editore, e il ramo periodici delle «Edizioni mondiali». La Casa si è, fin dall'inizio, specializzata, per così dire, in una produzione di carattere popolare affermando la necessità di conquistare e abituare alla lettura strati di pubblico che sarebbero altrimenti rimasti estranei a questo interesse. Con periodici come *Intimità* e *Confessioni* attraverso una paziente, ragionata elevazione graduale abbiamo, in Italia e all'estero, «guadagnato alla causa» milioni di persone.

Tra le vostre firme c'è quella, popolarissima, di Liala. «Vanno» sempre i suoi romanzi?

Ogni libro di Liala ha una prima tiratura di 30 mila copie che si esauriscono nel giro di due mesi; ogni tiratura successiva raggiunge le 15 mila copie. Come vede, Liala continua ad essere un «fenomeno» che può contare su un eccezionale pubblico di fedelissimi, anzi di fedelissimi.

Ma Del Duca non pubblica soltanto opere popolari. Vuole dirci qualche titolo?

Come tra i periodici abbiamo *Historia* che è una rivista di vulgarizzazione ad alto livello, così tra i libri vantiamo collane che si rivolgono a un pubblico qualificato. Per citare soltanto alcuni dei più recenti

successi, ricorderò *Le lettere dei Belli* curate dal professor Spagnoletti e *Il giornale degli anni memorabili* di Costanza D'Azeglio a cura di Mario Schettini; molto favore ha incontrato *La storia del mondo* raccontata da Jean Duché e della quale sono usciti due dei sei volumi previsti: *L'animale verticale* e *Un tale chiamato Gesù*.

Avete in programma dei narratori italiani contemporanei? Sì, un punto di vista commerciale, quando vedo un prodotto lanciato dalla TV, non posso che rallegrarmi perché so che in un modo o nell'altro la propaganda dovrà poi continuare attraverso la stampa. La stessa osservazione vale per ciò che si riferisce alla diffusione della cultura: cioè la TV stimola interessi che il pubblico continuerà a coltivare con la lettura. Del resto, fra la nostra Casa e la televisione non c'è la stessa denominazione di un orientamento verso la letteratura popolare? Siamo lieti che la TV segua le nostre orme. Sa, per esempio, che la riduzione del famoso romanzo *Le fiandre* n. 13 è stato uno dei più grossi successi della televisione francese? Personalmente auspicherei che in Italia si desse anche maggiore sviluppo a quelle rubriche giornalistiche che hanno per fine la conoscenza dei popoli e del mondo.

L'editore Cino Del Duca





Scorcio dello stabilimento di Cornigliano dell'Italsider. Questa società dell'IRI ha prodotto nel 1961 mezzo milione di tonnellate d'acciaio in più dell'intera produzione nazionale di dieci anni fa

Le relazioni di bilancio

L'IRI PER IL PROGRESSO ECONOMICO E SOCIALE

L'impulso dato dall'IRI all'economia nazionale nell'ultimo decennio si può verificare da un dato fondamentale: misurato a prezzi costanti l'incremento medio annuo del fatturato è stato oltre il 12% contro il 6% registrato nello stesso periodo dal reddito nazionale reale. Il decennio 1952-1961 ha portato l'IRI attraverso successivi affinamenti ad assumere una struttura che risponde all'esigenza di coordinare e guidare un complesso di imposte portate: oltre un centinaio di società industriali e di servizi, con circa 270 mila dipendenti, un fatturato di 1.400 miliardi ed una capacità di investimenti che supererà nel prossimo quadriennio i 500 miliardi annui. Lo Stato dispone invero, con l'IRI di quello strumento fondamentale dello sviluppo industriale moderno costituito dal grande « gruppo integrato », operante sotto una guida unificata in molteplici settori produttivi. In tale concezione organizzativa l'industria moderna ha trovato, come è noto, la soluzione meglio rispondente al problema di sfruttare prontamente le sempre nuove occasioni di investimento che l'evoluzione della domanda e il progresso tecnico offrono all'impresa, assicurandosi al tempo stesso, grazie a una migliore copertura dei rischi, una ampia disponibilità di finanziamenti sul mercato senza perdere il controllo effettivo del complesso di iniziative così avviate: sono altresì importanti vantaggi del gruppo integrato, la sua maggiore forza di penetrazione sui mercati esteri con l'offerta di forniture complesse e di assistenza tecnica e finanziarie quali sono oggi richieste da un numero crescente di Paesi: la sua capacità inoltre di organizzare su scala adeguata e per le esigenze di diversi settori, la formazione dei quadri direttivi e intermedi e la ricerca scientifica applicata.

come un'impresa isolata non sarebbe certo in grado di affrontare.

Il bilancio dell'IRI relativo all'esercizio 1961 precisa che gli investimenti in impianti sono ascesi a 386 miliardi con un incremento pari al 29% rispetto al 1960. Il gruppo IRI ha così concorso per il 75% al totale degli investimenti effettuati nel 1961 dal complesso delle imprese a partecipazione statale. Tale cospicuo incremento all'opposto di quanto si è verificato nel 1960, è attribuito in misura prevalente alle aziende manifatturiere che hanno registrato in un anno un incremento del 61,8% contro un aumento del 17,2% registrato dalle aziende dei servizi.

Nel 1961 il fatturato del gruppo è stato pari ad oltre 1.400 miliardi, superando di circa 100 miliardi, ossia dell'8%, il precedente massimo storico raggiunto nel 1960. Le aziende manifatturiere hanno fatturato per 894 miliardi, mentre quelle di servizi per circa 508 miliardi.

Le aziende siderurgiche, che da sole concorrono con 434 miliardi a circa la metà del fatturato del settore manifatturiero e ad oltre il 30% del fatturato totale del gruppo IRI, hanno segnato un aumento dell'8,5% nonostante il ribasso verificatosi nel corso dell'anno nei prezzi dei prodotti siderurgici.

Le aziende meccaniche hanno confermato nel 1961 la espansione in atto sino al 1959 raggiungendo un nuovo massimo di 240 miliardi di fatturato: l'aumento è stato conseguito in prevalenza sui mercati interni e vi hanno contribuito in primo luogo le produzioni automobilistiche (+20%) ed elettromeccaniche (+27%). Il fatturato dell'insieme delle aziende manifatturiere varie ha superato nel 1961 i 127 miliardi, con un aumento sul 1960 del 15,5%, cui hanno concorso in prevalenza le società Italstrade, Sipra, e Celdit

nonché la Cementir. Le aziende di servizi hanno registrato un incremento pari al 12,5% rispetto al 1960.

L'occupazione nel gruppo a fine 1961 ha raggiunto 271.500 unità, con un aumento nell'anno di 16.300 unità, di cui 4.000 circa per altro costituite da personale precedentemente legato da contratto di appalto.

Contrariamente alla tendenza in atto nei precedenti esercizi, l'incremento di occupazione nelle aziende manifatturiere del gruppo risulta superiore, in termini relativi oltre che assoluti, a quello delle aziende dei servizi (escluso il personale già legato da contratto di appalto). Il positivo andamento dell'occupazione nel settore manifatturiero, è da collegare all'espansione in atto dei settori siderurgico e meccanico, che ha largamente compensato gli alleggerimenti di personale resi necessari dal risanamento in corso nel settore cantieristico.

Il fabbisogno finanziario globale delle aziende del gruppo nel 1961 è stato di 473,9 miliardi con un incremento di 88,4 miliardi, pari al 22,9% rispetto al 1960. La copertura di tale fabbisogno è stata effettuata per il 34,1% dalle aziende direttamente con mezzi interni (autofinanziamento), per il 42,6% con il ricorso al mercato e per il residuo del 23,5% attraverso l'IRI. L'IRI a sua volta ha finanziato il proprio fabbisogno per circa due terzi con il ricavato di emissioni obbligatorie sul mercato — in totale 90 miliardi nominali — e per il resto con un apporto di 55 miliardi dello Stato al fondo di dotazione. In tal modo l'Apporto dello Stato è stato pari al 18% circa del fabbisogno finanziario netto (escluso cioè l'autofinanziamento) del gruppo (IRI + Aziende). L'esercizio 1961 ha visto in definitiva un ulteriore rafforzamento della struttura finanziaria dell'IRI.

STRUTTURA DEL GRUPPO

SOCIETÀ FINANZIARIE DI SETTORE

STET Stipel - Telve - Timo - Teti - Set
FINMARE Italia - Lloyd Triestino - Adriatica - Tirrenia

FINSIDER Italsider - Dalmine - Terni - Cementir - Sanac - Cosider - Comansider - Sidercomit - Siderexport - Morteo ed altre

FINMECCANICA Alfa Romeo - Ansaldo S. Giorgio - Imam - Aerfer - S. Eustachio - Famind - OMF Napoletane - Ates - Delta - Filotecnica Salmoiraghi - Oto Melara - Safog - S. Giorgio Prà - Dürkopp Italia - OMECA - Selenia ed altre

FINELETTRICA Sip - Sme - UNES - Intelalt - Senp e consociate

FINCANTIERI Ansaldo - CRDA - Navalmeccanica

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DIRETTE

Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Alitalia - Radio Televisione Italiana - Autostrade

DATI ESSENZIALI DEL 1961

Investimenti: 386 miliardi con un incremento del 29% rispetto al 1960

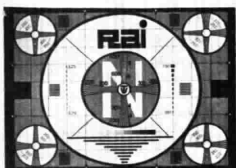
Fatturato: 1.400 miliardi con un incremento dell'8% rispetto al 1960

Occupazione: 271.500 unità con un aumento di 16.300 unità rispetto al 1960

Programmi per il quadriennio 1962-1965: oltre duemila miliardi di investimenti, incremento dell'88% nella produzione dell'acciaio, dell'80% nel settore meccanico, dell'84% nei servizi aerei; sette nuove navi passeggeri per i trasporti marittimi; 1.500 Km di autostrade.



L'ultimo prodotto dell'Alfa Romeo è la « Giulietta » presentata al pubblico nei giorni scorsi e qui riportata nella sua versione berlina



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.45 Dalla Basilica di S. Sabina in Roma

S. MESSA

La trasmissione verrà effettuata in collegamento con la Radiotelevisione Francese. Partecipa al Sacro Rito il Coro dei Cantori romani diretto dal M^{re} Laureto Ucci.

Pomeriggio sportivo

17 — SANREMO: INCONTRO DI NUOTO ITALIA - GERMANIA

Seconda giornata

Pomeriggio alla TV

18.45 DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Dall'Artico alle grandi paludi
Prod.: Walt Disney

19.35 SHERLOCK HOLMES

L'eredità
Telefilm - Regia di Jack Cage
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

20 — CANTA JULIETTE GRECO

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tide - Invernizzi Carolina - Pibbs - Supersavio Lombardi)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Otto Dante - Nescafé - Talco Spray Paglieri - Cera Grey - Colgate - Mayonnaise Kraft)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Recoarg - (3) L'Oréal - (4) Mozzarella S. Lucia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Fagot - 2) Derby Film - 3) Fotogramma - 4) Ondatele-rama

21.05 Dal Teatro Delle Vittorie in Roma

Gilberto Govi presenta

SI LAVORA

Un atto di Sabatino Lopez

Personaggi ed interpreti:

Giobatta Parodi
Lidia Landi
Raffaele Colombi
Luigina
Dodero
Bacigalupo
Margherita
Rosina
Teresina
e inoltre: Ginevra Cavaciocchi, Marina Como, Sandra Cacciagli, Anita Calvino, Giorgio Perconti, Mario Tempesta, Raniero De Cenzo, Pino Ferrara

Scena di Mario Grazzini
Costumi di Mariù Alianello
Direzione artistica di Gilberto Govi
Regia televisiva di Vittorio Brignole

21.55 RT - ROTOCALCO TELEVISIVO

Direttore Enzo Biagi
(Replica dal Secondo Programma)

22.55 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Ancora Govi nei panni di Giobatta Parodi



nazionale: ore 21,05

E siamo arrivati, della trilogia parodiana, al terzo atto: *Si lavora* (1924). Si lavora nello «scagno» di Parodi & C., cioè della ditta che Giobatta Parodi ha riaperto per aiutare il giovane amato da Remigia Landi. La Società fa buoni affari, Remigia e Raffaele Colombi (suo marito ormai) sarebbero felici, e anche il «vecchio» lo sarebbe, se... L'eterna questione, il sapersi accontentare. Invece il Colombi, che della ragione sociale è solo la coda, cioè la C., ora che le cose vanno a gonfie vele, ambisce al nome in ditta, e anche la percentuale degli utili non lo soddisfa. L'intesa tra i due uomini, l'anziano e il giovane, fa la ruggine: è una vecchia storia, difficile sfuggire a certe leggi umane che portano da millenni il segno della ineluttabilità.

Intanto a Giobatta Parodi è arrivata la croce da cavaliere, e l'avvenimento lo si festeggia in casa del socio. C'è aria di commozione, per il meritato riconoscimento. Ma il baccan (i vecchi genovesi, con questa parola di origine araba, indicavano il padrone, il capo dell'azienda, il comandante del «vapore»), dopo di aver subito l'assalto emotivo, torna al suo diuturno leit-motiv: il lavoro; e mugugna. Il «mugugno» di Giobatta Parodi è insito al carattere dei genovesi in generale, e di quelli di stampo antico in particolare. Il «cavaliere» G. B. Parodi, passata la sbornietta dell'onorificenza, si ricorda di una certa spesa la cui «voce» gli pesa sul bilancio della ditta: un tassì che il socio ha adoperato per condurre a termine un certo giro di affari. La cifra del tassì non entra nel gioco

del preventivo né tra le spese di ufficio; se il socio ha l'abitudine di viaggiare in tassì, si paghi il «lusso». Lui, Parodi, gli affari li porta a termine scarpinando su e giù per Banchi, Sottoripa, via Cairoli, via Garibaldi, piazza dell'Annunziata... A piedi, come sempre. E il socio reagisce, e minaccia il distacco della ditta. E, ancora una volta, ecco Remigia farsi avanti, femminilmente forte delle passate attenzioni che l'irsuto Giobatta le dedicava; e tanto fa e tanto dice, che Parodi, il «baccan», il riccio tutto spine, l'uomo che con la parola «braghe» pronunciata al momento opportuno mette a posto vagante d'affari e a sedere commercianti ben più forti di lui, eccolo, ai ragionamenti di Remigia, senza capire il sottile doppio gioco, moltiplicare (come dicevano i marinai dei barchi a vela) la scotta. Cederà sulla faccenda del C., la ditta avrà la nuova ragione sociale «Parodi & Colombi» e verrà divisa esattamente per due la cifra annua degli affari; due soci a parità di condizioni.

Tutti contenti, allora? Tutti d'accordo? Contenti e d'accordo. Meno che su un punto: la famosa spesa del tassì. Su quella, Giobatta Parodi non transige. La pagherà il socio (alla pari) Colombi. Alla pari, va bene; ma con le spese «voluntarie» niente da fare; tutte sulle spalle di chi fa camminare le ruote di un tassì anziché le gambe...

Il ritratto di un «genovese», Parodi o Bacigalupo o Barbagelata o Schiappacasse o Maggioncalda che sia, è compiuto. Risale a circa quarant'anni fa; può sembrare superato dai tempi, dai turbini delle guerre, dalle invasioni dei «foresti», dalle teste che cambiano e dal-

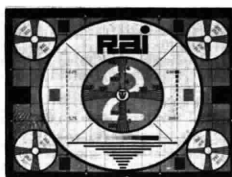


EVA ED IO

Va in onda questa sera sul Secondo Programma (ore 21,10) la prima puntata del nuovo spettacolo che vi presentiamo nella prima parte del giornale (pagg. 12-13). Vi partecipano gli attori Gianrico Tedeschi, Lina Volonghi, Franca Valeri e Bice Valori; il balletto sarà quello delle «Bluebell»: eccovene alcune

le vecchie usanze che si consumano come tacchi delle scarpe. Ma i genovesi sanno che di Giobatta Parodi ce ne sono ancora; e se non sono sempre rintanati nei buchi oscuri dei vicoli (ma ci sono ancora, anche se nel cuore di Sottoripa hanno piantato il mezzo graticcio che la statua di Rubattino disegna di guardare), in qualunque punto di Genova, personaggi viventi come quello del Parodi conosciuto, studiato e rifatto splendidamente in scena da Sabatino Lopez, ne esistono ancora. Sono la ricchezza di questa città di grossi affari, di continui scambi, di vapori che vanno e vengono con le stive zeppe di merci; sono gli uomini-personaggi che hanno costruito con il « mugugno » e con il carattere a testuggine e con il cuore che si spacca (quand'è il caso) come una noce di cocco, questa razza di mercanti, e vi hanno piantato sopra, per bandiera, la lanterna; è una bandiera che fa luce a chi naviga, in mare e a terra.

Enrico Bassano



SECONDO

21.10

EVA ED IO

con
Franca Valeri, Bice Valori,
Lina Volonghi, Gloria Paul,
le Bluebell Girls
e
Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e
Verde

Musiche di Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio
e Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Folco
Realizzazione di Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui

22.25 INTERMEZZO

(Chinamartini - Società del
Plasmon - Frigoriferi Indesit - Brylcreem)

TELEGIORNALE

22.50 CITTA' CONTROLUCE

Dare e avere

Racconto poliziesco - Regia di Elliot Silverstein
Distr.: Screen Gems
Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, Mildred Natwick, Nancy Carroll

Per la serie

“Città controluce”

Dare e avere

secondo: ore 22.50

Il pubblico che è abituato a seguire, negli episodi della serie Città controluce, gli agenti Flint, Arcaro e Parker alle prese con incalliti delinquenti in una lotta implacabile che non conosce tregua, resterà forse sorpreso di scoprire nel racconto Dare e avere (Take and put), trasmesso questa sera, un aspetto meno drammatico del lavoro che sono chiamati a svolgere i poliziotti nella città di New York. Niente omicidi, rapine o violenze questa volta. Per descriverci le avventure di una famiglia un po' scollata, gli autori hanno creduto opportuno sostituire al consueto tono

realistico una vena grottesca da « sophisticated comedy », così che l'attenzione e l'interesse dello spettatore tende spesso a spostarsi dalle azioni alle battute del dialogo.

Irma Mahoney, una donna di mezza età, che ha un vero bernoccolo per gli affari, è il cervello della famiglia Hacker. E' più di vent'anni che lavora come cameriera presso Obrey e Bernis Hacker e ne ha seguito tutta la lenta parabola che ha visto la coppia passare da un capitale di oltre dodici milioni di dollari a un deficit che è sempre più difficile contenere. Le mansioni della donna sono ormai quelle di una « direttrice » che è rispettata e ascoltata come si conviene a

chi materialmente sostiene tutto il peso della famiglia. Fedele al principio che « chiodo scaccia chiodo », l'abile Irma è riuscita infatti ad equilibrare il disastroso bilancio familiare con una serie di ben riusciti colpi. Negli ultimi sei anni essa ha rubato gioielli per oltre novantamila dollari senza che nessuno sporgesse mai denuncia, ed è questo l'aspetto più misterioso del caso. La polizia, anzi, non ne sarebbe mai venuta a conoscenza se non avesse un giorno incidentalmente sorpreso Willis Hacker a rubare la macchina di suo padre. L'automobile risulta intestata a Irma Mahoney, e il giovanotto, che non riesce a dare una spiegazione convincente del suo atto, è arrestato. Ma verrà rilasciato in libertà non appena viene accertato che egli non ha mentito e che effettivamente la macchina è stata ceduta dal signor Hacker ad Irma in pagamento dello stipendio di un anno. La polizia resta però colpita dallo strano comportamento dei vari componenti la famiglia Hacker e decide di vigilare. Più tardi gli agenti scoprono che, dalle dichiarazioni rese dai proprietari di gioielli alle compagnie di assicurazione, risulta che il furto dei preziosi è stato notato dagli interessati dopo che essi avevano partecipato ad un ricevimento offerto dai signori Hacker. Risulta pure tuttavia che i gioielli sono stati restituiti ai legittimi proprietari nel termine di due o tre settimane. Qual è dunque l'abile congegno messo in moto da Irma Mahoney? Senza sottrarre nulla alla legittima curiosità dello spettatore, possiamo tuttavia avvertire che l'intrigo appare più semplice del previsto e che tutto, come si dice, finirà in una bolla di sapone.

g. L.

Paul Burke: in « Città controluce » impersona Flint

oggi comprate talco?
allora....

TALCO
Spray
FELCE
AZZURRA
PAGLIERI



confezioni
piccola L. 120
grande L. 240

Il talco si estende all'istante su ogni parte desiderata

Senza comando di pressione il talco non cade mai

Il contenitore è sempre facilmente ricaricabile con la busta Talco Felce Azzurra Paglieri



TALCO SPRAY FELCE
AZZURRA PAGLIERI
DURA SEMPRE
PERCHÉ SI RICARICA

Paglieri

PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA

sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53

Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 71 41

Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 58 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

in ogni casa!



pibiqos

controllate
la sua
eccezionale
durata

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Cento città»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quesito o dei quesiti posti nel corso della trasmissione radiofonica «Cento città».

Sorteaggio n. 5 dell'11-7-1962

Trasmissione del 5-7-1962

Soluzione del quiz: «Art. 123 del Codice della Strada». Vince una autovettura Fiat «500 D» il signor Antonio Luciani, Via L. Camarra, 74 - Chieti.

«Giugno Radio-TV 1962»

Sorteaggio periodico

n. 4 dell'11-7-1962

Nominativi sorteggiati tra i nuovi radio e teleabbonati del periodo 1° giugno-10 luglio 1962 per l'assegnazione, a ciascuno, di una autovettura «Nuova Bianchina 4 posti» con autoradio:

Clara Pomante - Rivendita Giornali - Piazza Martella - ATRI (Teramo) art. 150.708 RFS; Salvatore Giordano, via Omero, 26 - Milano - cartolina ANIE numero 1.178.843/ET; Giuseppe Dito - Largo Vito Masci - Verbicaro (Cosenza) art. 3.345.480 TVO; Giuseppe Fumagalli, via XX Settembre, 4 - Osnago (Como) art. 3.341.639 TVO.

I suddetti abbonati matureranno il diritto alla consegna dei premi di cui sopra se risulteranno in regola con le norme del concorso.

«A tutte le auto»

Trasmissione del 1-7-1962

Estrazione del 6-7-1962

Soluzione: Nunzio Gallo. Vince buoni per 1000 litri di benzina:

Rodolfo Centi, corso Vittorio Emanuele, 146 - Segni (Roma).



Il signor Maurizio De Giorgi, domiciliato a Lecce in via Gioacchino Toma 16, vincitore di una delle 7 auto messe in palio dal concorso delle «Cento città», indetto fra tutti i radioascoltatori

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino

Seconda parte

7.45 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi



Dino Sarti partecipa alla trasmissione delle ore 11,30

9 — Musica sacra

Dall'Abaco: Concerto da chiesa in la minore op. 2 n. 4; a) Allegro, b) Largo, c) Presto (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini); Bach: Tre corali da «La Passione secondo S. Matteo» (Orchestra del Filarmenico di Berlino e Coro della Cattedrale di S. Edvige di Berlino diretti da Karl Forster); Brahms: Preludio corale e fuga «O traurigkeit» (Organista Virgil Fox)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Cosimo Petino

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Vacanze al campo», rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — * Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi

Cantano Adriano Celentano, Gloria Christian, Nella Colombo, Loredana, Poker di Voci, Jolanda Rossini, Dino Sarti, Achille Togliani, Balducci-Ovate. Ti amo; Da Vinci-D'Esposito: Serenata biantella; Malgoni: Me me me; Bracchi-D'Anzi: Quella virgoletta; Taba-Marinelli: Ricordando Fred; Lari-ignor-Gaze: La mezza luna; Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che su quarto di luna

11.50 Parla il programmatista

12 — Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A MARDIR

Lara: Granada; Evans: Lady of Spain; Ponce: Estrellita; Lecuona: Malagueña; Marquina: España cañi; Lecuona: Andalusica (Oro Pilla Brandy)

14 — Musica strumentale

Smetana: Quattro danze ceche: a) Medved, b) Polka in la minore, c) Polka in fa diesis minore, d) Furiant (Pianista Rudolf Firkusny); Sibelius: Humoresque, per violino e pianoforte (Bronislaw Gimpel violino; Giuliana Bordoni, pianoforte); Milhaud: Scaramouche, suite per due pianoforti: a) Vif, b) Modéré, c) Brasileira (Duo pianistico Vitya e Victor Babin)

14.30 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Prima parte

— Pontentino

Ram: Only you; Pallavicini-C. A. Rossi: Le mille bolle blu; Arlen: One for my baby; Zanfagna-Benedetto; Viennese: 'nzuono; Antuori-Manzon-Tolledo: Samba fantastico; Strayhorn: After all; Tobias-Gluck: Early to Bed; Sciascia: Danza fantastica; Campbell: Bride sur le cou; Nisa-Carosone: Caravan; Petrol; Testa-Viezzi: Libellule; Pollack: That's a plenty

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Seconda parte

— Rotonda: Frank Chacksfield, Gilbert Cuppini, Perez Prado e le loro formazioni

Gershwin: Beginner's luck; Rodgers-Hammerstein: Bali ha'i; Newman: The pleasure of your company; Loesser: Moon of Menckoor; Valdambrini: Il nord; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Miller: Bernie's tune; De Paul; I'll remember aprit; Prado: Ritmo de Chunga; Rascel: Arrivederci Monaco; Prado: a) Sanremo; b) Clap hands

— Binomio: Betty Curtis e Nicò Fidenco

Taccani-Di Paola-Bertini-Taccani: La verità; Fusco: What a sky; Seracini-D'Acquisto: Tre volte felice; Marchetti-Fidenco: Legata a un granello di sabbia; Colombara-Guarnieri: Cinque monetine d'oro; Aloisi-Fidenco: Ridi ridi; Bertini-Tombolato-Ruccione: Il cielo cammina

— Il sole in bottiglia

Rose: Avalon; Tiomkin: High noon; Viaggiando: Festa sull'isola; Wilson: Keep-a-shopping; Parker: The sand and the sea; Anonimo: Cielito lindo

— Vaudeville

Grofé: Mississippi suite; Father of Waters - Huckleberry Finn - Old Creole days - Mardi gras

16.30 NORMA

Tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani

Musica di VINCENZO BEL-LINI

Pollicone Mario Del Monaco
Orovoso Giuseppe Modesti
Norma Maria Callas
Adalgisa Ebe Stignani
Clotilde Rina Cavallari
Flavio Athos Cesarini

Direttore Tullio Serafin
Maestro del Coro Nino An-tonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana (Edizione Ricordi)

Al termine: * Musica da ballo

19.30 La giornata sportiva

19.45 Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra, di Italo De Feo

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 VACANZE PER DUE

Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofio

Testi di Maurizio Jurgens

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Cabaret

Sfilata di vedette internazionali

22.15 Musica polacca

Karlowicz: Concerto in la maggiore op. 8, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) e c) Romanza, c) Finale (Vivace assai) (solista: Igor Ivanow - Orchestra Sinfonica della radio polacca diretta da Jan Krenz) (Registrazione della Radio polacca)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7 — Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 — La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omoplia)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

Duning: Theme from «Devil at 4 O'Clock»; Migliacci-Modugno: Selenia; Webster-Pain: Tender is the night; Rossi-Vianello: Pinne, fucile e occhiali; Carlo Righal-Mario Righal: Quando calenta el so; Goell-D'Esposito: How wonderful to know; Salce-Morricone: La tua stagione; Caban-Heusen: Pocketful of miracles; Bernstein: Tonight

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroporto

10.25 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio



Il violinista David Oistrakh interprete della «Sonata in la maggiore» di Franz Schubert, in onda alle ore 20,35

14.30 * Le orchestre della domenica

15 — **A TUTTE LE AUTO**
Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Greco
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Eso Standard Italiana)

16 — **MUSICA E SPORT**
Nel corso del programma: Ippica: dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma, «Premio Australia»
Nuoto: Sanremo: Italia-Germania (Radiocronaca di Nico Sapio)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Canzoni per l'Europa 1962

19 — I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma
Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.35 Grandi pagine di musica

Schubert: Sonata in la maggiore, per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Scherzo (presto), c) Andantino, d) Allegro vivace (David Oistrakh, violino; Lev Oborin, pianoforte)

21 — Al ritorno dal week-end
Ritmi e canzoni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * Musica nella sera

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

11 — **Antologia musicale**
Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14 — **Musiche di Franz Schubert**
Dalle Musiche di scena per Rosamunda:
Ouverture «L'arpa incantata» - Intermezzi - Interludi 1°, 2°, 3°
Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowski

14.30 Interpretazioni
Igor Stravinsky
Le Sagra della primavera, quadri della Russia pagana, in due parti:
L'adorazione della terra - Il sacrificio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

15.10 Suites e Divertimenti
Henry Purcell
Re Arturo, suite per archi (Revis, di Julian Herbage):
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André Wolfgang Amadeus Mozart
Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113
Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Joseph Keilberth

15.30 Poemi sinfonici
Camille Saint-Saëns
La Jeunesse d'Hercule, poema sinfonico op. 50
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos
Ottorino Respighi
Pini di Roma, poema sinfonico

I pini di Villa Borghese - Pini presso una cataomba - I pini del Gianicolo - I pini della via Appia
Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Francesco Mander
Vitezslav Novak
Nel Tatra, poema sinfonico op. 26
Orchestra Filarmonica Boema diretta da Karl Ančerl

16.25 Musiche per archi
Pietro Crispi
Sinfonia in re maggiore per doppia orchestra d'archi
Allegro con spirito - Andante - Allegro
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Ferruccio Scaglia
Bruno Bettinelli
Musica per orchestra d'archi
Preludio - Irrequieto - Adagio - Finale
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario - Parla il programmatista

17.05 TUTTI CONTRO TUTTI
Due tempi di Arthur Adamov
Traduzione di Lucio Chiavarelli e Lamberto Puggelli
Zeno Aroldo Tiersi
Jean Giancarlo Stragias
Darbon Glauco Mauri
Il Giovane Gianni Pincherle
Marie Anna Miserocchi
La madre Laura Carli
La ragazza Giana Giachetti
Noemi Giuliana Lojodice
Prima guardia Franco Graziosi
Seconda guardia Alessandro Sperli
Primo partigiano Gianfranco Ombuen
Secondo partigiano Walter Masi
Il bottegaio Calisto Calisti
La bottegaia Donatella Gemmò
Un uomo Enrico Ostermann
Un operaio Sergio Dionisi
La Radio Renato Commetti
Regia di Alessandro Fersen

18.35 Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21
Adagio molto, Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto (Allegro molto e vivace) - Adagio, Allegro molto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski (Registrazione)

19 — **Karl Stamitz**
Orchestre quartet in fa maggiore op. 4 n. 4
Allegro assai - Andante (ma allegretto) - Presto assai
Orchestra Archiv-Produktion diretta da Wolfgang Hofmann (Registrazione)

19.15 La Rassegna
Cultura spagnola
a cura di Angela Bianchini

19.30 Concerto di ogni sera
Hector Berlioz (1803-1869):
Le Roi Lear, ouverture op. 4
Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff
Anton Dvorak (1841-1904):
Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra
Allegro - Adagio ma non troppo - Finale (Allegro moderato)
Solisti Leslie Parnas
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Juri Silantiev
(Registrazione effettuata dalla Radio russa al Concorso Internazionale Ciaikovsky 1962)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Paul Hindemith
Tafelmusik per flauto, tromba e archi
Solisti: Jean Claude Masi, flauto; Diego Benedusi, tromba
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia
Suites di danze francesi
Pavana e Gagliarda (Elstienne du Tertre) - Tordieu (Benot) - Bransle semplice (Ignoto) - Bransle di Borgogna (Claude Gervaise) - Bransle semplice (Claude Gervaise) - Bransle di Scozia (Elstienne du Tertre) - Pavane
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Victor Deszans

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.30 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA
Opera in tre atti di Giacomo Badoaro
Trascrizione di Gian Francesco Malipiero
Musica di Claudio Monteverdi
Ulisse Renato Gavarini
Penelope Oralia Dominguéz
Telemaco Dino Formichini
Melanto Maria Amadini
Ercilea Miti Trucato Pace
Eurimaco Walter Arvelli
Eumete Tommaso Frascati
Antinoo Giorgio Tozzi
Pisandro Mario Carlin
Antinomo Tommaso Spataro
Piero De Palma
Minerva Mara Coleva
Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Roberto
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Edizione Ricordi (Registrazione)

N.B.: I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.40 Panorama musicale - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Contrasti in musica - 1.06 Canta Napoli - 1.36 Folklore - 2.06 Personaggi ed interpreti lirici - 2.36 Jazz alla ribalta - 3.06 Musica in celluloido - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Motivi per voi - 4.36 Album di canzoni italiane - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Musiche del buongiorno - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA
kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - m. 41.38 (O.C.)
9.30 Santa Messa in collegamento Rai, con commento liturgico del Padre Francesco Pellegri. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.33 Orizzonti Cristiani: «Clausura» documentario di Sergio Zavoli (1ª puntata). 20.15 Récentes paroles pontificales. 20.30 Discografia di musica religiosa a cura del P. L. Lopez Calo: Missa pro defunctis (II) di Juan Cereñols. 21.15 Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Cristo en avanzada - Programa missional. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

nelle migliori librerie



TEATRO DI CARLO GOLDONI

Presentazione di E. Ferdinando Palmieri
volume in edizione di lusso

L. 10.000

828 pagine

150 illustrazioni in nero

12 tavole a colori

La pubblicazione intende cogliere esempi tra i più significativi nell'ampio arco della creazione goldoniana, con un percorso che segue, a grandi linee, quello della vita dell'autore.

L'uomo di mondo • La putta onorata • Il teatro comico • Il bugiardo • La moglie saggia • La locandiera • Il campicello • Gl'innamorati • I rusteghi • Le baruffe chiozzotte

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 22 luglio 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

IO CHE AMO SOLO TE (Endrigo)

Sergio Endrigo - Luis Enriquez e la sua orchestra

SPEAK TO ME PRETTY (Vars-Dunham)

Brenda Lee

MOANIN' (Timmons)

Quincy Jones

I CAN'T STOP LOVING YOU (D. Gibson)

Ray Charles - Orchestra e coro diretti da Marty Paich

CHIHUAHUA (Calabrese-Bertocchi)

Mina - Orchestra Tony De Vita

MURDER SHE SAYS (Theme from film) (Goodwin)

Ron Goodwin e la sua orchestra



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 a) GIRAMONDO

- Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— Danimarca: Un ragazzo intraprendente
— Francia: Il canale S. Martin
— Italia: I ragazzi della collina
— Australia: Al mare e in montagna
e
I Fenicotteri della serie
Animali in primo piano
b) SNIP E SNAP
Programma per i più piccoli a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

19.45 TELESPORT

20.10 Concluse le prove sperimentali e di collaudo, questa sera sarà trasmesso il primo programma televisivo dagli Stati Uniti all'Europa, attraverso il satellite «Telstar» e la rete Eurovisione: **L'AMERICA ALL'EUROPA**

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Eno - Industrie Chimiche Bo-

ston - Succhi di frutta Gó - Colgate)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Milkana - Dizan - Algidà - Neocid - Gillette - GIRM Subalpina)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Olio Sasso - (2) Binaca - (3) Vecchia Romagna Buton - (4) Supercortemaggiore

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Cine-televisione - 4) Roberto Gavioli

21.05

IL GIORNALE DELLE VACANZE

a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Stefano Canzio

22.05

CAROSONE RACCONTA

Piccola autobiografia musicale di Renato Carosone
Regia di Enzo Trapani
(Replica dal Secondo Programma)

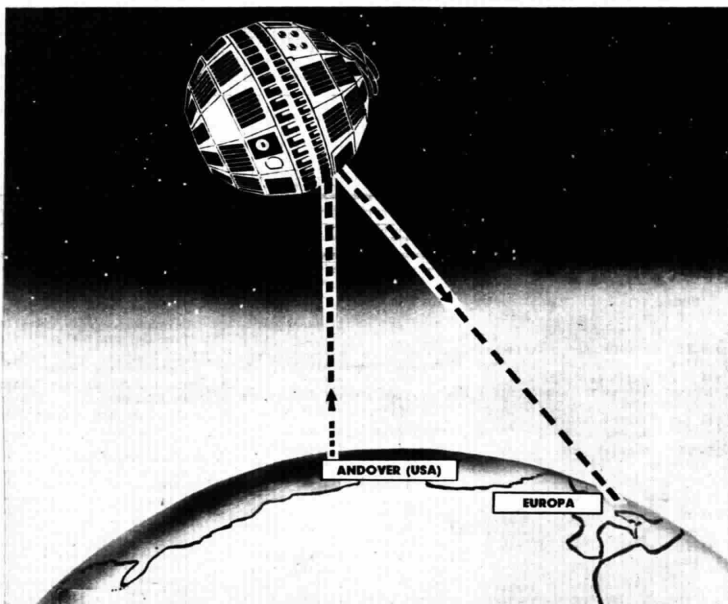
23

Utilizzando l'orbita successiva a quella della trasmissione americana, gli Organismi dell'Eurovisione si collegheranno per inviare, via satellite, il primo programma televisivo europeo: **L'EUROPA ALL'AMERICA**

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte



MONDOVISIONE

Stasera sul Nazionale alle ore 20.10 appariranno sui nostri teleschermi, in ripresa diretta, le prime immagini trasmesse dalla televisione americana. Il miracolo è reso possibile dal satellite «Telstar» che sta ruotando intorno alla terra e funziona da ripetitore. (Vedere alle pagine 5 e 6 un servizio sull'avvenimento)



CAROSONE RACCONTA

L'autobiografia musicale in quattro puntate di Renato Carosone torna questa settimana sul video. Il successo ottenuto dalla trasmissione nel marzo scorso sul Secondo Programma ne ha consigliato infatti la replica sul Programma Nazionale. Nel corso delle quattro puntate il popolare musicista napoletano che seppe piacere a tutti e in tutte le lingue, racconterà così a ritmo di musica e in tono confidenziale come nacque il suo primo «storico» trio (con Gegè Di Giacomo e con Van Wood) ed illustrerà quindi le principali tappe della sua fortunata carriera attraverso le varie formazioni orchestrali espressamente ricostituite per l'occasione dalla TV. Rivedremo perciò sul video gli ex-«ragazzi» di Mister Simpatia, tra cui: Piero Giorgetti (nella foto con Carosone), Riccardo Rauchi, Franco Cerri, Basso, Valdambri, Pizzigoni e Montrasio

Una commedia di Jonesco

Il rinoceronte

secondo: ore 21,10

«Mi fischiano. Sono ancora vivo. Ho ancora qualche cosa da dire», così esultava Luigi Pirandello già celebre, una sera di burrasca dopo tanti successi. «Mi applaudiscono. Sono già da mettere da parte. Non ho più niente da raccontare», potrebbe dire Eugène Jonesco dopo il successo del *Rinoceronte* venuto a suggellare una serie di battaglie che gli hanno dato la fama del più avanzato, rappresentativo e, se si vuole, facilmente vistoso rappresentante dell'ultima avanguardia francese, pronta, come inevitabilmente accade ed accadrà, ad essere sopravanzata dalla prossima avanguardia di turno.

Un momento critico ed insidioso per un autore del genere, specie, poi, se figura come l'enfant terrible d'una corrente, è quello in cui viene accettato dalle comuni platee dei benpensanti i quali, persuasi per snobismo, gli rilasciano il passaporto del successo, spesso per tutt'altre ragioni che non quella dell'ardimento. Allora, generalmente i casi sono due: o la sua originalità era meno eccezionale e la sua carica rivoluzionaria era meno esplosiva di quanto sembrava, oppure esistono fondate speranze che i suoi arligli si stiano inguainando di velluto, accontentandosi di arabescare eleganti graffiature nell'aria. I modi escogitati dal conformismo per rendere innocui gli iconoclasti incomodi sono parecchi. Il successo non è né l'ultimo né il meno pericoloso. E' il destino di quasi tutte le avanguardie. Per resistervi bisogna almeno chiamarsi Wilde o Shaw, si fa per dire.

Può essere che Jonesco, il quale non è né pretende essere né Wilde né Shaw, si trovi ora, a cavallo di questo infido momento proprio perché, mi si passi il bisticcio, è a cavallo dell'onda. Si tratta di vedere se egli saprà adeguarsi all'equilibristico gioco della perfetta buona fede nella reciproca malfede, indispensabile per averla vinta. Il sintomo rivelatore, il punto critico, lo si ha proprio con la commedia in programma stasera. Con essa la sua fortuna ha subito delle curiose oscillazioni. S'è, nello stesso tempo, consolidata ed incrinata. Un mezzo fiasco a Londra ad onta della garanzia di due nomi come Laurence Olivier ed Orson Welles, un successo piuttosto discusso a Parigi nonostante l'estro di Jean-Louis Barrault, un successo in Italia pur senza padretroni in scena. Dopo due stagioni di acclamazioni in tutte le città d'Italia, la stessa compagnia ve lo presenta stasera.

Al termine di un ridicolo omicida, spremuto dalle più vuote frasi fatte e dai più spettacolosi luoghi comuni, isolati nel deserto di un discorso aligico e disumano, sospeso in una dimensione assurda meré l'apologia della banalità e il trionfo della convenzionalità che realizza una sorta di gloriosa sublimazione degli squalori

intellettuali dell'uomo contemporaneo, non si può incontrare altro che il nihilismo assoluto di un totale esilio dalla realtà. Era, questa, l'originalità, e, diciamo pure, la poesia di composizioni brevi e gratuite come *La lezione*, *Le sedie*, *La cantante calva* delle quali, ad esser pignoli, era stato non trascurabile precursore il nostro Achille Campanile.

Proprio la loro completezza denunciava che la misura connaturale di Jonesco era quella dell'atto unico. Il giorno che vi si fosse sovrapposta l'ambizione della commedia lunga, con finalità ideali per non dire ideologiche, non fosse altro nella misura necessaria ad invertire precise intenzioni di denuncia e di polemica sociale, convalidate dal riscatto di le-



SECONDO

21,10

IL RINOCERONTE

di Eugène Jonesco
Traduzione di Giorgio Buridan

Nell'interpretazione della «Compagnia dei Quattro» diretta da Franco Enriquez
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

La casalinga
Isabella Dal Bianco
La droghiera
Vittorina Benvenuti

Jean Mario Scaccia
Berenger Glauco Mauri
La cameriera Alberta Pungetti
Il droghiere Armando Spadaro
Il vecchio signore Donato Castellaneta
Il filosofo Camillo Milli
Il padrone del caffè Guido De Sisti
Daisy Valeria Moriconi
Il signor Papillon Raffaele Giangrande
Dudard Enrico D'Amato
Botard Gianfranco Ombuen
La signora Boeuf Pina Cei
Un pompiere Alberto Manca
La moglie del signor Jean Adelaide Zaccaria

Un vecchietto Antonio Picchi
Musiche di Mario Perrucci
Scenari di Mariano Mercuri
Regia di Franco Enriquez
Nell'intervallo (ore 22,20 c.):

INTERMEZZO
(Magazzini Uppin - Simmenthal - Condizionatori Ideal Standard - Idro-Fejo)

23,50

TELEGIORNALE



Una scena del dramma. Da sinistra: Mario Scaccia, Glauco Mauri, Vittorina Benvenuti, Valeria Moriconi, Isabella Dal Bianco e Donato Castellaneta. La regia è di Enriquez

gittime verità umane, anche sentimentali e perfino convenzionali; ebbene, a questo punto, era inevitabile che, almeno in parte, egli fosse costretto a ripercorrere a ritroso il processo di disgregazione del linguaggio, di dissociazione dei contenuti e di alienazione dal reale, già condotto fino alle estreme conseguenze, per riprendere, bene o male, contatto con la realtà. Metter acqua nel vino, tanto per intenderci.

Indubbiamente *Il rinoceronte*, questa sorta di *vaudeville* tragicomico, è la commedia finora più importante — sarebbe il caso di dire più «impegnata» — di quest'autore. La limitazione e il compromesso che essa, innegabilmente, comporta sul piano poetico, al paragone degli atti unici che l'hanno preceduta, sono compensati dalla sua troppo evidente coerenza simbolica e dalla costante

finalità fantastica dell'apologo, inteso ad adombrare l'odierna condizione umana, anche se il simbolo non è del tutto inedito e l'apologo non è sempre imprevisto.

La storia si racconta in due parole. In una cittadina, di cui è suprema espressione intellettuale il balordo ragioniere a vuoto di un sofisticato filosofo da caffè, compare, improvviso, inaspettato e fracassante un rinoceronte che percorre a gran carica le strade. Da uno, diventeranno dieci, cento, mille. L'allucinante metamorfosi coinvolge la città, il Paese, il genere umano. Al primitivo sgomento, al successivo terrore, alla fugace ribellione subentrano, a poco a poco, una accettazione rassegnata che si fa ben presto entusiastica euforia. I rinoceronti sono la maggioranza. E' naturale e doveroso, oltretutto democratico, affrettarsi a diventar rinoc-

ronti; abbandonarsi alla corrente, facilitarne il corso, regredire, cioè, dall'umanità alla bestia, dall'individualità alla massa, immergersi nella palude dove non si pensa e non si agisce, almeno non si pensa e non si agisce con la propria testa. L'umanità, oggi!

Uno soltanto, il mediocre, patetico, pigro, piccolo borghese Berenger si rifiuta di intruparsi nella generale corsa alla brutalità indifferenziata e rimane solo, in un mondo di terrore, a difendere ed a protestare la propria dignità e la propria individualità di uomo, per quanto piccole e limitate siano. Una protesta, insomma, la solita protesta dell'uomo contemporaneo assediato ed oppresso da ogni parte. L'ultimo eroe del no, in una società di uomini fabbricati in serie, felici di essere fabbricati in serie.

Carlo Terron

ERBAPLAST



in ogni casa

PER LA MEDICAZIONE delle piccole ferite

ERBAPLAST

il cerotto medicato

ERBAPLAST

non richiede l'impiego di polveri o pomate antibatteriche perché contiene la CHEMICETINA ERBA che previene e cura le infezioni

ERBAPLAST

il cerotto adesivo alla CHEMICETINA ERBA

CARLO ERBA

Orma

ACS 594 - 12/1980



Per calmare, ristorare, rinfrescare i vostri piedi ammaccati e le vostre caviglie gonfie, massaggiateli con la nuova Crema Saltrati. Straordinaria per far scomparire la sensazione di stanchezza, per prevenire le infiammazioni e le irritazioni della pelle, per ammorbidire le callosità e render sottili le caviglie. Sensazione immediata di sollievo. Di giorno in giorno i piedi diventano più aggraziati. La Crema Saltrati non macchia e non unge. In tutte le farmacie.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Sveglialino (Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buongiorno**

Goodwin: *Headless horseman*; Wecia: *Le case*; Mostano: *Copias*; Vinter: *Portuguese party*

8.30 Fiera musicale

Autori vari: Fantasia di motivi; Soprani-Odorici: *Roma Roma*; Prado: *Mambo*; Jambo; Larici-Dumont: *Candlelight waltz*; Ledesma: *Taffy twist* (Palmolive-Colgate)

8.45 Napoli di ieri

Anonimo: *Fenestra ca lucive*; Nicolardi-De: *Curtis*; Voce e notte; Di Giacomo-Tosti: *Ma-re-chiare*; Mello-E.A. Mario: *Cor-re furastiero*; Murolo-Falvo: *Tarantelluccia*

9.05 Allegretto americano

Anonimo: *Wildwood flowers*; Martin-Innis: *I'm learning about love*; Meyer: *If you know Susie*; Carrier: *I'm gonna shout*; Darin: *Spish splash*; Watts-Wyche: *Alright, okay you win* (Knorr)

9.30 L'opera

Botta: *Meisfotele*; «Ecco il mondo»; Leoncavallo: *Pagliacci*; Intermezzo; Mascagni: *Ca-valleria rusticana*; «Ah! Il Si-gnore vi manda»; Puccini: *Tosca*; «E lucean le stelle»

9.45 Il concerto

Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore*; Allegro-Andante con moto - Minuetto (allegro molto); Allegro vivace (Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Lorin Mazalet); Ciaikovski: *Capriccio italiano* (Orchestra Filarmonica, diretta da Paul Kletzki)



Fulvio Vernizzi dirige il concerto operistico delle ore 21,05

10.30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci IV - *Sul fronte della fame*

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Testa-Lojano: *Sal*; Pisano: *Ore perdute*; Selamanna-Otto: *Se non ti conosci*; Vancheri: *La canzone dei poeti*; Marchetti: *Ti voglio amar*; Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma*; Endrigo: *La periferia*

11.25 Successi internazionali

Fuller-Wise-Weisman: *Rock-a-Hu-a baby*; Herscher: *The glasshopper*; Green-Brown: *Sentimental journey*; Valisada: *Sombreros e mantilles*; Washington-Tiomkin: *Town without pity*; Chlosso-Bernstein: *I magnifici sette*

11.40 Promenade

Riddle: *Route sixty-six*; Webster-Fain: *Secret love*; Ridgley: *Jam up twist*; Mascheroni: *Do-ve sei Luis*; Clinton: *The dipsy doodle*; Becaud: *Et maintenant*; Shirli: *Castle rock* (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Paolo Bacilieri, Nella Colombo, Betty Curtis, Luciana Gonzales, Carlo Pierangeli, Joe Sentieri
Pinchi-Distel-Texé: *Si e no*; Mendes-Falcoch: *Quando dorme la città*; Testoni-Birga: *Cielo grigio*; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: *Quadrifoglio dell'amore*; Bertini-Taccani-Di Paola: *Stasera piove* (Palmolive)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 CENTOSTELLE

Musiche da operette e commedie musicali

Rodgers: *South Pacific* (Fantasia); a) *Bloody Mary*, b) *My girl back home*; Abraham: *My Golden Baby* da «Flor di Haway»; Giovannini-Garinet-Kramer: *Che che China* da: «Un mandarino per Theo»; Pietri: *Duetto* da «Addio Giovezza»; Chlosso-Zucconi-Clichello: *Bonjour* Carlotta da: «Un marito in collegio»; Strauss: *Valzer* da «Il Pispistrello»; Garinet-Giovannini-Moduono: *Tre briganti*, tre somari da: «Rinaldo in campo»; Lombardo: *Fru fru del Tabarin* da: «La duchessa del Bar Tabarin»; Mancini: *Timothy* da «Peter Gun» (Vero Franck)

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Selezione discografica

(Ri-Fi-Record)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro

II - La leggenda cristiana della vita e della morte, a cura di Anna Maria Romagnoli
Regia di Dante Raiteri

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera

con l'orchestra di Frank Sinatra; i cantanti De Martin, Peggy Lee; solista Armando Trovajoli

18 — Vi parla un medico

Domenico Filipo: *Le infiammazioni della laringe*

18.10 Concerto del Quartetto Parrenin

Debussy: *Quartetto in sol minore op. 10*; *Animé et très décidé*; *Asses vif et bien rythmé*; *Andantino*, *douce-ment expressif*; *Très modéré*; Schubert: *Quartetto in re minore* (opera postuma); «La morte e la fanciulla»; Allegro - Andante con moto - Scherzo (allegro molto) - Presto (Jacques Parrenin); Marcel Charpentier, violini; Mi-

chel Vales, viola; Pierre Penassou, violoncello)
(Registrazione effettuata il 3-2-1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la società «Amici della Musica»)

19.10 Formale ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL BRIGANTE

di Giuseppe Berto

Adattamento radiofonico di Adriana Greco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Quarta ed ultima puntata

Nino - Mico Cundari

Michèle Rende Corrado Gaipa

Un carabinieri

Gianni Pietrasanta

Immacolata

Giuliana Corbellini

Milella Anna Maria Gerardi

Giuseppe De Luca

Corrado De Cristoforo

L'appuntato Fimiani

Andrea Matteuzzi

Il padre di Immacolata

Tino Erier

La madre di Immacolata

Anna Maria Alegiani

La madre di Nino

Wanda Pasquini

Un vecchio Angelo Zanobini

Ed inoltre: Giampiero Beche-

relly - Maria Pia Colonnello -

Antonio Guidi - Franco Luzzi -

Aina Moradeti - Lucia Roma -

Grazia Radicchi - Franco Sabani

Regia di Umberto Bened-

detto

21.05 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

CA OPERISTICA

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Gloria Christian (OIA)

8.50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 — Edizione originale

(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
Lecuna: *Siboney*; Rodgers: *Fonografia di motivi*; Well: *Moritat vom Mackie messer* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 BENVENUTE AL MICROFONO

Gazzettino dell'appetito (Omopio)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Lucia Altieri, Johnny Dorelli, Luciano Luadi, Leo Sandoni, Wanna Scotti, Anita Traversi

Mendes-Falcoch: *Il re dei tetti*; Bonagura: *Spaccalegna*; Busch-Larici-Holt-Scharfenberger: *Sailor*; Chlosso-Capostoli: *I tuoi occhi*; Testoni-Musumeci: *Vulcano*; Bertini-Ruccioni: *Grazie tanto*; Gomez-Monreal: *Il piccolo visor*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— **Il colibri musicale**

a) Dal Sud America all'Ungheria

b) Su e giù per le note

(Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella**

(Mira Lanza)

— **Melodie di sempre**

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Genova 5)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presentazioni

Canzoni spensierate

Fallica-Cenci: *St. Tropez twist*; Giacobetti-Savona: *Cha cha cha romano*; Mann-Appel: *Teach me to twist*; Martucci-Kramer: *Napoli shock*; Rossi-Vianello: *Pinne fucile ed occhiali*; Gomez: *Un poco* (Cera Grey)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale

(Ricordi)

15 — * Voci del teatro lirico

Puccini: *Tosca*; «Recondita armonia» (tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Fattori); Puccini: *La Semiramide in villa* - «Serbo in seno» (soprano Eida Ribetti - Orchestra Sinfonica della Rai diretta da Arturo Basile); Verdi: *Don Carlos* - «O Carlo ascolta» (baritono Tito Gobbi - Orchestra dell'Opera di Roma diretta da Gabriele Santini); Meyerbeer: *Dinorah* - «Ombra leggera» (soprano Maria Callas - Orchestra Filarmonica diretta da Tullio Serafini); Wagner: *Lohengrin* - «Da voi lontani» (tenore Mario Del Monaco - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Argeo Quadri)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio



Mariolina De Robertis esegue la « Sonata n. 4 in la maggiore » di Vivaldi alle ore 20,40 per il Terzo Programma

15.35 POMERIDIANA

- Trasparenze
- Canzoniere romano
- Un due tre, cha cha cha
- Simpatiche amicizie
- Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 * Peppino di Capri e il suo complesso

16.50 La discoteca di Sylva Koscina

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 POLVERE DI STELLE

Divagazioni astrologiche di Riccardo Morbelli

Regia di Amerigo Gomez (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Due orchestre, due stili

Armando Sciascia e Billy May

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 * Quintetto

Norrie Paramor, Milva, Bobby Rydell, Eddie Calvert, I Quattro Caravels

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 * I successi di Dalida e Nicola Arigliano

22 * Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Una Cantata di Johann Sebastian Bach

Cantata n. 208 « La Caccia » per soli, coro e orchestra

(Revis. e vers. ritmica italiana di Vittorio Gui)

Anna Macciantini e Liliana Poli, soprani; Petre Munteanu, tenore; Sesto Brusantini, baritono

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui

— Maestro del Coro Nino Anonelli

12.10 Musica da camera

Franz Schubert

20 Danze per pianoforte

Pianista Guido Agosti

12.30 Una Sinfonia classica

Luigi Boccherini

Sinfonia in re minore

Molto moderato - Lento - Tempo di minuetto, un poco grave

Allegretto sempre vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

12.50 Ouvertures da opere

Claudio Monteverdi

Orfeo: Sinfonia e Ritornelli

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Fighera

Antonio Sacchini

Edipo a Colono, ouverture

Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Roberto Lupi

Luigi Cherubini

L'Osteria portoghese, ouverture

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Verchi

13.25 Musiche clavicembalistiche

Baldassare Galuppi

Sonata XII in fa minore

Andante spiritoso - Allegretto - Presto

Solista Ruggero Gerlin

Giambattista Martini

Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi

Allegro sostenuto - Larghetto - Allegro molto - Allegretto quasi minuetto

Solista Isabelle Nef

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

13.55 Un'ora con Sergej Rachmaninov

Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Introduzione - Allegro molto - Adagio - Allegro vivace

Orchestra della Radio dell'URSS diretta da Alexander Gauk

14.55 CONCERTO SINFONICO

diretto da OTTO KLEMPERER con la partecipazione di

Giuseppe Novaes

Wolfgang Amadeus Mozart

Serenata in sol maggiore K. 525 - Eine kleine Nachtmusik

Allegro - Romanza (Andante) - Minuetto (Allegretto) - Rondò (Allegro)

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »

Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegretto

Orchestra Philharmonia di Londra

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra

Allegro moderato - Andante con moto - Rondò (Vivace)

Solista Giuomar Novaes

Orchestra Sinfonica di Vienna

Richard Wagner

Preludio e Morte di Isotta dall'opera « Tristano e Isotta »

Orchestra Philharmonia di Londra

16.50 Musiche vocali di Purcell e Britten

Henry Purcell

Music for a while; On the brow of Richmond Hill; From Rosy bow's; They tell us; Corinna

Helen Watts, contralto; Thurston Dart, clavicembalo; D. Dupré, viola da gamba

Benjamin Britten

Sette Sonetti di Michelangelo, op. 22

Herbert Handt, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 Gioacchino Rossini

La promessa, da « Soirées Musicales »

Renata Tebaldi, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Prélude prétentieux

Pianista Marcelle Meyer (Registrazione)

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La poesia di Lucrezio

a cura di Luca Canali

II - L'universo epicureo

19 — Roman Haubenstock-Ramati

Blessings, per soprano e nove strumenti

Prélude - Incantation - Hal-lu-lu - Chorale

Solista Sofia Stachurska

Strumentisti dell'Orchestra Filarmónica di Cracovia diretti da Andrzej Markowski

Henry Pousseur

Impromptu - Variazione II per pianoforte

Pianista David Tudor

19.15 La Rassegna

Cultura inglese

a cura di Giorgio Manganeli

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 101 in re maggiore « La Pendola »

Adagio - Presto - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Vivace)

Orchestra Filarmónica di Vienna diretta da Pierre Monteux

Sergej Prokofiev (1891-1953): Concerto n. 2 in sol minore op. 16 per pianoforte e orchestra

Andantino - Allegretto - Vivace (Scherzo) - Allegro moderato - Allegro tempestoso (Finale)

Solista Vladimir Ashkenasi

Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Ghenadij Rojdestvenski

(Registrazione effettuata dalla Radio Russa al Festival Internazionale Ciaikovsky 1962)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Antonio Vivaldi

Sonata n. 4 in la maggiore per flauto e cembalo (da « Il Pastor fido »)

Preludio (Largo) - Allegro ma non presto - Pastorale - Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

Sonata n. 8 in sol maggiore per violino e clavicembalo (rev. R. Castagnone)

Preludio (Largo) - Giga (Presto) - Corrente (Allegro)

Alberto Poltronieri, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi e Piero Piccioni

Ottava trasmissione

21.40 La storia delle compagnie petrolifere

a cura di Gabriele De Rosa e Rodolfo Lizzul

IV. Lo sviluppo dell'industria petrolifera al di fuori degli Stati Uniti

22.15 * Ludwig van Beethoven

Settimino in mi bemolle maggiore op. 20

Adagio - Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di minuetto - Tema con variazioni (Andante) - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Andante con moto alla marcia - Presto

Willi Boskovsky, violino; Gunther Brüttenbach, viola; Nils

Klaus Hubner, violoncello; Johann Krump, contrabbasso; Alfred Boskovsky, clarinetto; Josef Veleba, corno; Rudolf Hanzl, fagotto

23 Piccola antologia poetica

Poesia tedesca del dopoguerra

a cura di Marianello Marinelli

VIII - Erich Fried

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31,53.

22,50 Fantasia musicale - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golf incantato - 1,06 Microsolco - 1,36 Il secolo d'oro della lirica - 2,06 Club notturno - 2,36 Firmamento musicale - 3,06 Armonie e contrappunti - 3,36 Musica dall'Europa - 4,06 Due voci e un'orchestra - 4,36 Intermezzi e cori da opere - 5,06 Musica per tutte le ore - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The Missionary apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario

« Testimoni di Gesù: Testimonianza di Israele » di G. Orac

« Istantanee sul cinema » di Giacinto Ciccio

Pensiero della sera. 20,15 « Ad lucem »

Laics missionaires. 20,45 Worte des Hl. Vaters. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 « La Iglesia en el mundo »

Situaciones y comentarios. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Concorso «Canzoni per l'Europa»

Una delle suggestive località sull'isola di Majorca visitate dal sorteggiato del Concorso radiofonico « Canzoni per l'Europa » durante il viaggio effettuato in occasione del volo inaugurale del servizio aereo settimanale Torino-Palma di Majorca della « Transitalia ».



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) L'APPRENDI-STA STREGONE

Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso
4° numero

Realizzazione di Vladi Oren- go

b) XIV MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI

Selezione a cura di Walter Alberti

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Vidai Profumi - Vito Bertolli - Vispo - Bebb Galbani)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Singer - Liebig - Cinzano - Idrolitina - Società del Plasmon - Prodotti Squibb)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Locatelli - (2) Rhodiatoc - (3) Alemagna - (4) Manetti & Roberts
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Roberto Gavioli - 3) General Film - 4) Paul Film

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Walter Marcheselli ed Enzo Tortora
Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un nuovo gioco per "Campanile sera"

Il compitone

nazionale: ore 21,05

Una nuova parola è entrata nel vocabolario di *Campanile sera* e immediatamente nel gergo degli italiani: compitone. È la gara principale della trasmissione. Impegna le due piazze e dura l'intera ora di *Campanile sera*. Per chi non avesse ancora seguito le prime trasmissioni ripetiamo che si tratta di un compito assegnato alle due piazze da risolvere con tutta calma. Alla prima trasmissione, per esempio, il compitone era questo: una serie di domande, dalla soluzione molto facile ma esposte in lingue rare, come per esempio il giapponese, il norvegese eccetera. Sia Todi, sia Soresina, pur avendo dato prova di prontezza, non seppero risolverle tutte. Non erano riuscite in tempo a scovare gente che conoscesse quelle lingue. Il compitone è una nuova idea di questa «ripresa» di *Campanile sera* ed è senz'altro di sicuro effetto: non soltanto le piazze sono prese da una improvvisa febbre di ricerca in lotta con i minuti, ma anche

il telespettatore è tenuto in uno stato di continua suspense venendo a conoscere di tanto in tanto i progressi compiuti dalle due parti nella soluzione del compitone. Ma non mancano altre idee ugualmente divertenti, come le gare di abilità tra le due piazze e soprattutto il gioco della verità che si svolge sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano. I concorrenti, in questo gioco, danno prova di insospettabili doti di «doppiogiochisti» mascherando la verità da una parte e cercando di ottenerla con l'astuzia dall'altra. Nelle case, poi, davanti ai televisori è un incrociarsi di supposizioni e non è raro il caso che qualcuno indovini prima del concorrente che si trova al teatro della Fiera.

Insomma, *Campanile sera* ha ritrovato una seconda giovinezza. È rinato, in questa nuova edizione, fresco e arguto, intelligente e vivace. Walter Marcheselli, che è affiancato a Enzo Tortora sulle piazze, si è rivelato spiritoso e gioviale, pur con quella sua aria sorniona di uno che non si meraviglia mai di niente. Tortora, per parte sua, continua il vecchio gioco di punzecchiature con Mike Bongiorno senza stancare, anzi trovando sempre nuovi motivi.

Campanile sera, è stato detto all'inizio, durerà quattro o cinque mesi, cioè dovrebbe finire alle soglie dell'inverno. Durante questo tempo un bel numero di cittadine italiane avrà occasione di mettersi in mostra e già fin da questo momento le richieste sono numerose. Tuttavia, almeno giudicando dalle prime impressioni, la lotta questa volta è più gentile, c'è veramente un clima generale di lealtà e di fair-play, una sordidente accettazione delle regole del gioco senza battaglie strenue di campanilismi, oseremmo dire, all'ultimo sangue. A dare il tocco finale a questa gentilezza ecco che anche il notaio è diventato una donna, una «signora notaio». Intanto il carosello dei campanili gira: Todi, Soresina, Chivasso, oggi me, domani a te. La preparazione, nelle cittadine prescelte, incomincia in anticipo, ma senza affanno. Si cercano soprattutto quelle persone che possono risolvere con acutezza e prontezza i problemi posti dal compitone. Si fa una grande vendita di registratori, necessari per avere le domande sempre a portata di mano. Sono tornati in auge anche gli stenografi che per parte loro scrivono rapidamente i dati del problema.

Qui e là per l'Italia, a un certo giorno, c'è una grande animazione perché sono arrivati «quelli della televisione» per riprendere il «filmato» iniziale ed è un farsi avanti di studiosi locali perché non sia dimenticato questo o quel particolare. Poi, al martedì sera, la festa, con complimenti o rammarichi, inevitabilmente. *Campanile sera* ripercorre così la sua strada, pazientemente, attraverso l'Italia per farla conoscere agli italiani.



Aria di Londra

Chiamate

Nella puntata di questa sera, «Aria di Londra» vi presente-

secondo; ore 22,40

Scotland Yard, non c'è dubbio, è la polizia più celebre del mondo. L'F.B.I. e la Surêté, malgrado le avventure di Mike Spillane e di Maigret che appassionano milioni e milioni di patiti del giallo, non reggono al confronto con Scotland Yard. C'è, è vero, anche nella letteratura poliziesca una vastissima divulgazione sulle imprese degli investigatori britannici, ma, non bisogna dimenticare che la concreta forza di Scotland Yard è nel senso civico dei cittadini inglesi. Ricordiamo che, in occasione di un servizio effettuato proprio al comando della polizia nel famoso «cortile degli scozzesi», in un fabbricato che si specchia sul Tamigi, un ispettore, dimostrando la virtù della modestia, ci disse: «È vero che Scotland Yard è una polizia forte, ben organizzata ed efficace, ma si avvale della collaborazione concreta dei cittadini. Potrei quasi dire che a Londra sono tutti poliziotti, tranne i delinquenti».

Nel documentario di questa sera (il secondo della serie *Aria di Londra* di Lorenzo Capellini e Antonello Branca), si pone in rilievo, appunto, questa grande forza della polizia inglese; che è un unico corpo per tutti i settori. Difatti sono gli agenti di Scotland Yard che regolano il traffico cittadino, che si occupano dell'ordine pubblico, che sorvegliano i posti di frontiera, che intervengono per la tutela della mo-



Il gruppo dei funzionari che dirigono «Campanile sera» al loro tavolo. Al centro, nel telefono in mano, la signora notaio Giovanna Gesùè di Milano. Qui sotto Mike Bongiorno a colloquio con un gruppo di esperti di moda. A sinistra la signora Elda Lanzani; al centro la sarta Jole Veneziani; a destra la costumista teatrale Magda Strudthoff





SECONDO

21.10

PIU' ROSA CHE GIALLO

di Dino Verde

Appuntamento col boia
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Rosy Cristina Grado
Nat Yellow Alberto Bonucci
Oswaldo Corrado Olmi
Price Vittorio Duse
Rudolph McDonald Stefano Sibaldi
La cameriera Gigliola Evi
Alice Elena De Meric

Più rosa che giallo

Il caso Followay

secondo: ore 21,10

Alice Followay, una bella donna, sui trent'anni, è in carcere; attende di essere giustiziata. E' stata condannata a morte, mediante impiccagione, per uxoricidio. Un tribunale londinese l'ha giudicata colpevole di aver ucciso suo marito, il professor Ernesto Followay, noto alienista, che annoverava fra i suoi clienti i migliori rappresentanti dell'aristocrazia del Regno Unito. Ma Alice seguita a proclamarsi innocente e, convinto della sua innocenza è il suo avvocato, Mr. Price, che non disarma neanche dopo la sentenza inappellabile della Corte Suprema. Price è certo che qualcun altro ha ucciso lo psichiatra, anzi, ha dei precisi sospetti. Ma il tempo stringe ed occorre procurarsi le prove. Per questo ricorre a Nathaniel Yellow, la sola persona in grado di capovolgere la situazione. Nat è, come al solito, alle prese con la sua bella moglie. Rosy questa volta ha dato una cena alla quale interverranno molti dei suoi illustri amici. E' occupatissima a condurre a termine i preparativi. E Nat la sta aiutando, ma le sue indagini sul controllo del suocero, il baronetto Rudolph McDonald. Ma ecco che Nat improvvisamente si sente male. Una fitta allo stomaco lo costringe ad accasciarsi su un divano. Ha il volto teso dal dolore, gli occhi socchiusi. Rosy è disperata; gli si precipita accanto; mentre Oswaldo, il fido maggiordomo, corre al telefono, per chiamare un dottore. Poco dopo, mentre Nat seguita a lamentarsi e a comprimersi lo stomaco, fa il suo ingresso nel lussuoso soggiorno di casa Yellow, il dottor Price, o meglio l'avvocato Price. La malattia di Nat, le fitte allo stomaco non sono che una finta. Nat non poteva muoversi di casa e allora, per conferire con Price, ha inventato un altro dei suoi diabolici trucchi, con la complicità del solito Oswaldo. Price allon-

Teddy Green Carlo Romano
Agente Johnson Franco Barbi
Agente Smith Enzo Donzelli
Billy Benson Roberto Paolotti
Doubleface Enrico Lusi
L'impresario Gino Ravazzini
Nicky Brisbane Giulio Grola
Il cancelliere

Francesco Massari
Il presidente Alberto Joly
Il pubblico ministero

Sergio Rossi
Clarissa Marialisa Bettomi
Il marito di Clarissa

Sandro Dori

Scene di Maurizio Mammi

Costumi di Corrado Colabucci

Musiche originali di Gino Negri

Regia di Alberto Bonucci

22.15 INTERMEZZO

(Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy - Pisana Kelmata)

TELEGIORNALE

22.40 ARIA DI LONDRA

Scotland Yard

Un documentario di Antonello Branca e Lorenzo Capellini

Testo di Riccardo Aragno

999

ra gli agenti di Scotland Yard durante una giornata di lavoro

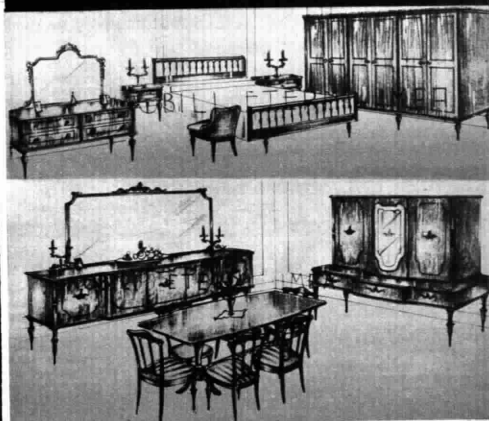
rale e del buon costume, che regolano la navigazione nel Tamigi, che, con i duemila agenti del Criminal Investigation Department (una specie di nostra Squadra Mobile) compiono le indagini sui delitti più gravi e clamorosi.

«Chiamate 999». Non è un invito vano per il suddito inglese. Il numero telefonico di Scotland Yard è bene impresso nella mente di tutti. Infatti le segnalazioni che pervengono al centralino della polizia sono continue, di giorno e di notte. Sulla base di queste informazioni opera Scotland Yard che, proprio avvalendosi della collaborazione del pubblico, può agire nel modo più democratico e liberale. Si ispira cioè ad un concetto fondamentale: è più importante prevenire che reprimere.

La macchina da presa ha «lavorato», insieme ai pollicemini, «dal vero». Nelle grandi stazioni, negli aeroporti, lungo il Tamigi, davanti alle scuole, quando Scotland Yard impiega gran parte dei suoi «bobbies», come sono affettuosamente chiamati, a proteggere i ragazzi che attraversano le strade. C'è, nel documentario di Capellini e Branca, l'attività, intensa, febbrile, ma sempre tenace e paziente di Scotland Yard, la polizia che, come regola costante, deve ritenere valida l'innocenza dei sospettati di un delitto, sino a che non ha provato per dimostrare il contrario.

b. b.

CLASSICI DELLA DURATA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/20 di 100 ambienti, inviando L. 500 in francoboli. Materassi garantiti a molle imballate. Consegna ovunque garantita. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Per

VIVERE

sani e lungamente? **Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano: efficacissime! regolatrici insuperabili dell'intestino. Si trovano in tutte le farmacie. Pillole purgative di S. Fosca o del Piovano.**

DELRETO ADIZ 77081 del 10-10-1949 - Reg. 3501

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul
Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul
Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA

SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non
un talco: solo

BOROTALCO®

dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



g. lug.



E' "chic", sorbire come aperitivo salutare un **SUCCO di POMODORO CIRIO**, ghiacciato, con una piccola aggiunta di sale e limone.

E' così sano!

Succo di
POMODORO
CIRIO

RADIO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)

Le Commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

8.30 Canzoni del sud
(Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da commedie musicali

9.05 Allegretto europeo

Wagner: Unter dem Doppeladler; Bratke-Mecce: Lo lavoro; Casucci: Gigolo; Wittstatt: Die girls von Berlin; Leval-Nicot: Paris c'est un bal travesti; Di Lazzaro: Reginnella compagnia
(Knorr)

9.30 L'opera

Verdi: Giovanna d'Arco: Sinfonia; Massenet: Manon: « En fermant les yeux »; Puccini: Madame Butterfly: « Ebbene, che fareste »

9.45 Il concerto

Liszt: Concerto in mi bemolle maggiore n. 1 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Quasi adagio; Allegretto vivace; Allegro animato - Allegro marziale animato (Pia-neta Arthur Rubinstein - Orchestra Sinfonica RCA Victor, diretta da Alfred Wallenstein); Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore (op. 21): Adagio molto; Allegro con brio - Andante cantabile con moto - Minuetto (allegro molto e vivace) - Adagio; Allegro molto e vivace (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Carl Schuricht)

10.30 Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe
a cura di Fernaldo Di Giammatteo (III)

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Mogol-Donida: Romantico amore; Di Paola-Bertini: Conta le stelle; Panzeri-Mengozi: Twist in the twist; Rosso-Plano: Eveline; Amari-Lani: Antipatico; Celli-Guarneri: Vorrei nascondermi in un albero; Calabrese-Matanza: Salta chi può

11.25 Successi internazionali
Salvador-Jones: Trompette d'occasione; Testa-Cortez: Renata; Birth-Massara: Permettete signorina; Milford-Escudero: Oh mon amour; Evans-Livingston: Seventyseven sunset strip

11.40 Promenade

Carica: Chitarra e mandolino; Pelosi: Addio amore; Ignoto: Cat's eyes; Friend: Trade winds; Casadel: Violette; Burnett-Norton: My melancholy baby; Lordan: Apache; Allen: Cumana (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Silvia Guidi, Nadia Liani, Giacomo Rondinella, Wanda Scotti, Luciano Virgili

Pinehl - Wilhelm - Flammenberg: Non amerò che te; Zanfagna-De Martino: Riprendiamo il cammino; Nisa-Livraghi:

Centiamo insieme: De Filippo: 'O tarallaro; Simoni-Olivieri-Fallabrino: Ho fretta

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 I SUCCESSI DI IERI

Louiguy: La vie en rose; Scarnici-Tarabusi-Luttazzi: Quando una ragazza a New Orleans; Chiosso-Buscaglione: Troviamoci domani a Portofino; Age-Coslow: Mister Paganini; De Santis-Alvaro: Natalino canta; Ripa: Aveva un bacio; Ivar-Gelmini: Sono americano; Gershow: Summer-time; Mascheroni: Ludovico

14.15 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Cal-tanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica leggera greca

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La straordinaria avventura di Bob Hill

Racconto di Aurora Beniamino
Regia di Ugo Amodeo

Primo episodio

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da PIETRO AR-

GENTO

con la partecipazione del sassofonista Georges Gourdet

Debussy (Büsser): Petite suite; Dautremere: Concerto, per sax e archi; Ibert: Concertino da camera, per saxofono contralto e orchestra: a) Allegro con moto, b) Larghetto, c) Animato molto; Pleyel:

Prima sinfonia in do maggiore: a) Allegro molto spiritoso, b) Adagio, c) Minuetto, d) Allegro con fuoco (rondo)

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 17,55 circa):

Bellesguardo

Il libro del mese: opere poetiche di Lorenzo Calogero

a cura di Luigi Baldacci e Mario Luzi

19.10 * The danzante

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno

(Antonietto)

20 — Segnale orario - **Gior-
nale radio - Radiospot**
Applausi a...
(Ditta Ruggiero Benelli)

20.25 HYPATHIA
Azione lirica in tre atti di
ROFFREDO CAETANI

Oreste Mirto Picchi
Ciriello Franco Ventriglia
Pietro Guido Mazzini
Teone Nestore Catalani
Ercolano Leonardo Monreale
Ammonio Nestore Catalani
Jerace Lucille Udovich
Hypathia Jolanda Gardino
Jezebel Angela Vercelli
Un'ancella di Hypathia
Angela Vercelli
Un araldo Leonardo Monreale
Direttore Fernando Previtali

**Maestro del Coro Roberto
Benaglio**
Orchestra e Coro di Milano
della Radiotelevisione Ita-
liana

Nell'intervallo (ore 21,05
circa):

Lecture poetiche

Avventure marine di Enea
nella traduzione di Enzo
Cetrangolo
I. La tempesta

22.20 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Oggi
al Parlamento - Giornale
radio** - Previsioni del tem-
po - Bollettino meteorolo-
gico - I programmi di do-
mani - Buonanotte

Figaro: «Non più andrai»;
Rossini: Il barbiere di Si-
gilia: «Una voce poco fa»;
Verdi: Rigoletto: «La donna
è mobile»; Rossini: Il barbie-
re di Sigiola: «A un dottor
della mia sorte»; Donizetti:
Elisir d'amore: «Una furtiva
lacrima»; Bolito: Mefistofele:
«L'altra notte in fondo ai
cavalli»; Nicolai: Le allegre
comari di Windsor: Ouverture

**18.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

**19.30 Segnale orario - Ra-
diolosa**

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con Silvio Gili
(L'Oreal de Paris)
Al termine: Zig-Zag

**20.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

20.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza
d'oggi e anticipazioni sulla
civiltà di domani

21 Canzoni per l'Europa

1962

**21.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

21.35 * Musica nella sera

**22.30-22.45 Segnale orario -
Notizie del Giornale radio**

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche corali

Bernard Lenkowitz

Tre Salmi op. 9

Coro Madrigalistico della Ra-
dio Danese di Stato diretto
da Mogens Woldike

Zoltan Kodaly

Te Deum, per soli, coro e
orchestra

Lucilla Udovich, soprano; Ora-
lia Dominguez, contralto; Pe-
tre Munteanu, tenore; Ivan
Sarcu, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana diretti da Vittorio
Gul Maestro del Coro Rug-
gero Maghini

**12.10 Musiche cameristiche di
Johannes Brahms**

Sonata in re minore op. 108

per violino e pianoforte
Allegro - Adagio - Un poco
presto e con sentimento - Pre-
sto agitato

Joseph Szjzty, violino; Miecz-
slaw Horzowsky, pianoforte

Trio in do maggiore op. 87
Allegro - Andante con moto -
Scherzo - Finale

Trio Fischer - Schneiderhan -
Malandri

13.05 Musiche concertanti

Alberto Ginastera

Variazioni concertanti per
orchestra da camera
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

Jacques Ibert

Sinfonia concertante per
oboe e orchestra d'archi
Allegro con moto - Adagio
ma non troppo - Allegro bri-
llante

Sidney Galles, oboe

Orchestra «A. Sciallatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Franco Ca-
raciolo

**14 Un'ora con Sergej Rach-
maninov**

Concerto n. 2 in do minore

op. 18 per pianoforte e or-
chestra
Moderato - Adagio sostenuto -
Allegro scherzando

Pianista Andor Foldes

Orchestra Filarmonica di Ber-
lino diretta da Leopold Ludwig

Concerto n. 3 in re minore

op. 30 per pianoforte e or-
chestra

Allegro ma non troppo - Inter-
mezzo - Finale (Allegro alla
breve)

Pianista Sergej Rachmaninov
Orchestra Sinfonica di Filadelfia
diretta da Eugene Or-
mandy

**15.05 Quartetti e Quintetti
per archi**

Wolfgang Amadeus Mozart

Quintetto in do maggiore
K. 515

Allegro - Minuetto - Andante

- Allegro

Quartetto d'archi Amadeus -

Cecil Aronowitz, 2° viola

Anton Dvorak

Quartetto in fa maggiore
op. 96

Allegro ma non troppo - Lento

- Molto vivace - Vivace ma
non troppo

Quartetto d'archi Griller

16.05 Recital del pianista

Witold Malkuszinsky

Frédéric Chopin

6 Polacche

In do, diesis minore op. 26

n. 1; in mi bemolle minore

op. 26 n. 2; in la maggiore

op. 40 n. 1; «Militare»; in do

minore op. 40 n. 2; in fa diesis

minore op. 44; in la bemolle

maggiore op. 53 «Eroica»

Sonata in si bemolle mi-
nore op. 35

Notturno in do minore
op. 48 n. 1

Notturno in fa diesis mi-
nore op. 48 n. 2

Scherzo in do diesis minore
op. 39

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodiffusione)

**17.30 Segnale orario - Place
de l'Etoile**

Istantanee dalla Francia

**17.45 Vita musicale del nuo-
vo mondo**

18 — Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a
cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stra-
nieri

19 — Bruno Bettinelli
Due ricerche

Pianista Chiaraberto Pastorelli
Friedrich Schlegel

Orchestra Sinfonica di Mila-
no della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Alfredo Si-
monetto

19.15 La Rassegna

Storia moderna

a cura di Dello Cantimori
Nuove questioni di storia del
Risorgimento e dell'Unità d'Ita-
lia - Studi sul Settecento
riformatore e Illusionista -
Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera
Georg Philipp Telemann
(1681-1767): Wassermusik
«Hamburger Ebb und Flut»;
Complesso strumentale della
«Schola Cantorum Basiliensis»
diretta da August Wenz-

Robert Schumann (1819-
1856): Konzertstück in sol
maggiore op. 92 per piano-
forte e orchestra

Solista Rodolfo Caporali
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Bruno Maderna

Paul Hindemith (1895): Me-
moriosi sinfonica su temi
di Carl Maria von Weber
Orchestra Filarmonica di Am-
burgo diretta da Joseph Keil-
bert

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Leopold Mozart

Jagdysphonie in sol mag-
giore

Vivace - Andante un poco al-
legretto (con eco) - Minuetto
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Bernard Conz

Wolfgang Amadeus Mozart
Dibattimento per archi in
fa maggiore K. 138
Complesso «I Musici»

21 — Segnale orario - **Il Gior-
nale del Terzo**

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

**21.20 Erik Satie e il «Gruppo
del Sei»**

a cura di Paul Collaer

Ultima trasmissione

Erik Satie

Morti de Socrate, da Socrate,
dramma sinfonico in tre
parti con voce sul «Dialoghi
di Platone»

Pierre Mollet, baritone

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Bruno Maderna

Arthur Honegger

Da «Una Cantate de Noël»
per baritone, coro, orchestra
e organo

Solisti Michel Roux, baritone;
Maurice Durufé, organo

Orchestra del Concerti Lamou-
reux e Coro «Eliabeth Bras-
seur» e dei Piccoli Cantori
di Versailles diretti da Paul
Sacher

Francis Poulenc

Quatre petites prières

Coro di voci maschili «Ma-
strecher Staa» diretti da
Martin Koetkoren

Darius Milhaud

Quartetto n. 12

Moderé, animé - Lent - Avec
entrain

Quartetto Italiano

Paolo Borciani, Elisa Pegreff,
violini; Piero Farulli, violi;
Franco Rossi, violoncello

**22.15 I piaceri della solitu-
dine**

Racconto di Elio Bartolini

Lettura

**22.45 Caratteri della ricerca
proustiana**

II. La psicologia, il momen-
to storico e la struttura
narrativa

a cura di Elémire Zolla

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.63.

22.50 Archi in parata - 23.45
Concerto di mezzanotte - 0.36
L'angolo del collezionista - 1.06
Musica dolce musica - 1.36 L'au-
tore preferito - 2.06 Festival
della canzone - 2.36 Sinfonia
classica - 3.06 Sogniamo in mu-
sica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Se-
rata di Broadway - 4.36 L'opera
in Italia - 5.06 L'ultima sonata -
5.36 Prime luci - 6.06 Musica
del mattino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-
missioni estere. 19.15 Topic of
the week. 19.30 Orizzonti Cri-
stiani: Notiziario «Le Mis-
sionieri d'oggi» di V. C. Vanzin.
Siliografia: Storia di Cristo di
D. Rops. Pensiero della sera.
20.15 Tour du monde mission-
naires. 20.45 Heimat und Welt-
mission. 21.30 Santo Rosario. 21.45
Trasmissioni estere. 21.45 La
parabola del Papa. 22.30 Replica
di Orizzonti Cristiani.

SECONDO

**7.45 Notizie per i turisti stra-
nieri**

8 — Musiche del mattino

**8.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

8.35 Canta Aurelio Fierro
(Old)

8.50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 — Edizione originale
(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Simon: Potemkian; Alter: Dia-
mond earring; Well: Septem-
ber song; Giraud: Melodie per-
due

(Motta)

**9.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

**9.35 MI DICA SIGNOR
BRAZZI**

Conversazioni immaginarie
accompagnate da musiche e
canzoni

Regia di Riccardo Mantoni

Gazzettino dell'appetito
(Omopia)

**10.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Ni-
cola Arigliano, Betty Curtis,
Carlo Pierangeli, Jolanda
Rossin, Achille Togliani, Ca-
terina Valente

Pinch-Bassi: Cattivella; Taba-
marinelli: Ricordando Fred;
Deandi Di Ceglie: Mariù Mariù;
Mogol-Panfilo-Friedhofer: I due
volti; Da Vinci-D'Esposito: Se-
renata birbantella; Garinel-
Giovannini-Kramer: Soldi, sol-
di, soldi; De Lutio-Cloffi: E'
maggio e chiove

**11 — MUSICA PER VOI CHE
LAVORATE**

Prima parte

a) I colibri musicali

a) Dal West alla Francia

b) Su e giù per le note
(Mischela Leone)

**11.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

**11.35-12.20 MUSICA PER
VOI CHE LAVORATE**

Seconda parte

a) Motivi in passerella
(Mira Lanza)

a) Successi da tutto il mondo
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali»
per: Val d'Aosta, Umbria, Marche,
Campania e per alcune
zone del Piemonte e della
Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»
per: Veneto e Liguria (Per le
città di Genova e Venezia la
trasmissione viene effettuata
rispettivamente con Genova 3
e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»
per: Piemonte, Lombardia, To-
scana, Lazio, Abruzzi e Molise,
Calabria

13 — La signora delle 13 pre-
sente:

Nate in Italia

Celli-Guarneri: Dammi la ma-
no e corri; Neri-Silverman-
Bixio: Parliami d'amore Mariù
(Tell that you love me); Fish-
man-Birga: Stifteus (Whistlin'
for the moon); Pedro-Danpa-
Godini: Pepita de Mojores;
Gerald-Dehane-D'Esposito: Pa-
drone d'o mare; Stellman-
Meccia: Il pullover

20' La collana delle sette perle
(Lesso Gelbes)

25' Fonzolampo: dizionario dei
successi (Palmitoie - Colgate)

**13.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Media delle va-
lute**

45' Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

**14.30 Segnale orario - Gior-
nale radio - Listino Borsa di
Milano**

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano Bob Azzam, Nuccia
Bongiovanni, Gloria Chris-
tiana, Luciana Gonzales, Lo-
redana, Rocco Montana,
Gino Paoli, Vittoria Raffael,
Arturo Testa

Martelli-Grossi: Appuntamento
a Roma; Chiosso-Frini: Some
days; Pincini-Ravassini: Dimen-
tici; Ferrazza-Gustelli: Il tren-
no dell'amore; Panzeri-Intra:
Signorina bella; Calbi-Rever-
beri: L'ultima volta che la vedi;
Cadam-Calia: Una cosa im-
possibile; Zavallone-Valeroni:
La donna dei sogni; Mendes:
Falcocchio: L'amore questo fa

**15.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Bongos e maracas

— Incontri

— Ripresa diretta

**16.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

**16.35 Un quarto d'ora di no-
vità (Durium)**

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Mu-
sa, fedelmente trascritti da
Mino Doletti

**17.30 Segnale orario - Notizie
del Giornale radio**

**17.35 NON TUTTO MA DI
TUTTO**

Piccola enciclopedia popo-
lare

17.45 Concerto operistico

Verdi: Giovanna d'Arco; Sin-
fonia; Mozart: Le nozze di



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 PAMELA IN COLLEGIO

Regia di William C. Hammond
Distr.: Rank Film

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Stilla - Tanara - Lama Botziano - Formaggino Gruenland)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Alka Seitzer - Brisk - Fratellatore Go-Go - Amaro 18 Iso-labella - Paso Doble - Timor)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Terme S. Pellegrino - (2) Buitoni - (3) Permaflez - (4) Rez

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Produzione Montagnana - 3) Unionfilm - 4) Cinetelevisione

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 «FUORI IL CANTANTE»

con Nicola Arigliano

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Testi di Enrico Roda

Regia di Piero Turchetti

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Seconda puntata di «Fuori il cantante!»

Nicola Arigliano

nazionale: ore 22,05

Questa sera tocca a Nicola Arigliano. E' lui che «buttano fuori», davanti alle telecamere, nella seconda serata di, appunto, «Fuori il cantante!» Dovrà esibirsi nelle canzoni che gli hanno dato maggior successo e dovrà parlare di sé; raccontare un po' della sua vita; rivelare come e perché decise di scegliere la carriera del «Sintaro italiano» così come lo chiamavano al suo paese, Squinzano in provincia di Lecce, quando lo esortavano a darsi alla musica leggera preconizzando un luminoso avvenire, tanto da accostarlo al celeberrimo Frank.

Se Nicola Arigliano nelle sue confessioni davanti ai telespettatori dirà la verità o meno non sappiamo. In questa rubrica televisiva, proprio perché risalti con maggior spicco la personalità del «divo della serata», si deve lasciare tutto all'improvvisazione perché non manchi una certa suspense. Se il presentatore o la spalla di Nicola Arigliano avesse il coraggio di chiedergli (ma non crediamo lo faccia perché è ormai diventato un luogo comune parlare delle deficienze estetiche del bruno cantante del sud) se corrisponde alla verità la sua fama di irresistibile rubacuori è ovvio che la curiosità del pubblico sarebbe tutta tesa ad aspettare la risposta per giudicare, un po', l'intelligenza di Arigliano. E' solo un esempio; tanto per dire che non è possibile rivelare nulla di quanto avverrà durante la trasmissione.

Comunque Nicola Arigliano dobbiamo presentarlo anche noi. Lo facciamo senza turbare il segreto dello spettacolo di stasera, dicendo che il cantante, quando non è tale, quando non indossa la giacchetta con i revers lucidi e il fiocco nero, ama vestire un po' l'antica che è poi, a quanto sembra, l'ultimo grido della vera moda; quella che gli uomini senza virtù canore si decidono ad accettare dopo anni, quando, cioè, il grido si è già spento da un pezzo e non c'è più il rischio della eccessiva novità. Così, dicevano, Nicola Arigliano indossa camicie con il colletto altissimo, giacche piuttosto lunghe, molto accostate alla vita, con i risvolti su tutte le tasche e, ci sembra, anche i risvolti sui pantaloni, che sono sempre strettissimi. Il nostro — pare che sia un suo segreto da quando vive a Milano e apprezza tanto la metropoli lombarda — amerebbe anche ingrassare, avere un po' di pancetta, ma non tocca, e avere un po' l'aria del commendatore. «Io sono un abitudinario — dice agli amici Nicola Arigliano — assomiglio tutto ciò che mi piace e mi sono abituato anche a pensare in meneghino. Da quando vivo a Milano sento dire dai signori con l'Alfa che loro sono nei cementi o nei tessuti, spesso li ascolto rispondendo a qualcuno che non mi conosce dicendo io,

vede, sono nelle canzoni». Ed è sempre per le semplici abitudini che Arigliano giustifica la sua preferenza per il vino, quello buono, magari pugliese, nei confronti di tutte le altre bevande. «Mia madre — spiega — quando ero ragazzo mi curava il mal di denti col vino. Mi dava mezzo bicchiere di rosso rubino per gli sciaguri. Da allora sono diventato un intenditore e, ovviamente, uno che apprezza il vino».

Questi piccoli aneddoti rivelano che il personaggio non è un «divo» e non si tiene ad esserlo. Piacere al pubblico, avere dei fans, mantenere il successo sono cose cui Nicola Arigliano tiene moltissimo e non potrebbe essere altrimenti. Ma è un traguardo che ha rag-

giunto con semplicità e con semplicità vuole superarne altri. E' sempre molto calmo e non ha mai sofferto di emozioni, neppure la prima volta che ha cantato davanti al pubblico di una sala; davanti a un microfono della radio e davanti alle terribili telecamere. Con serenità, senza mai adirarsi, reagisce con lo scherzo alle battute ormai ovvie sul suo naso e lo mettono in allegria le persone che, per la strada si voltano e, spesso dicono, a voce alta, «ma quanto è brutto». In fondo Nicola Arigliano, oltre alle sue indiscusse qualità di cantante, possiede una dote piuttosto rara nel suo ambiente: è spiritoso.

Bruno Barbicinti

Trent'anni di cinema a Venezia

secondo: ore 21,10

I film di Ford che il pubblico meglio conosce e più ama sono senza dubbio quelli che si ispirano alla grande epopea americana del West, da Ombre rosse a Sfida infernale, da Il massacro di Fort Apache a Sentieri selvaggi. Ma pur considerando il mondo del western come il più rispondente e congeniale (fin dai tempi de Il cavallo d'acciaio, 1924) alla sensibilità, al gusto, al temperamento e alle doti narrative di Ford, sarebbe ingiusto sottovalutare, in una esauriente analisi critica, gli altri filoni che si distinguono nell'opera dell'autore, e primo fra tutti quello per così dire «irlandese» che trae i suoi motivi di ispirazione dal profondo affetto che il regista, di origine irlandese, ha sempre conservato per la terra dei padri. La lontananza dalla patria, anzi, ne ha reso quasi più struggente la memoria, e non c'è film importante di Ford in cui il regista non abbia sottolineato, magari in qualche rapido scorcio o in una figura minore, un bonario rimpianto per le «care bizzarre abitudini» della vita d'Irlanda, e per il carattere, tra sentimentale ironico e cortivo, dei suoi abitanti. Se si esclude Il traditore (1935), che ricalca nella drammatica storia di Gyro Nolan l'episodio evangelico del traditore Giuda, gli altri grandi film irlandesi: Lungo viaggio di ritorno di O'Neill, Come era verde la mia vallata (premio Oscar 1941) e Un uomo tranquillo (premio Oscar, Leone d'argento e premio della critica italiana al Festival di Venezia del 1952) appaiono tutti caratterizzati da un medesimo tono sentimentale che non supera mai i limiti del buon gusto, e nel quale la nostalgia dei ricordi si distende in una specie di canto elegiaco. Ma è particolarmente Un uomo tranquillo, che questa sera viene presentato nella rassegna retrospet-

«Un uomo

tiva della Mostra di Venezia, ad avere questo carattere di «ricerca di tempo perduto» e non ci vuole molta fatica ad immaginarsi lo stesso Ford nei panni di Sean Thorton (Sean era il nome del padre del regista): un irlandese d'America che ritorna finalmente al proprio paese per godersi i verdi prati d'Irlanda.

Il giovanotto, che in America ha fatto di mestiere il boxeur causando involontariamente la morte di un avversario durante un combattimento, ha un carattere tranquillo. Abbandonato il ring, in seguito allo choc subito, è ritornato in patria con l'idea di stabilirvisi e di prendere moglie. Sean (John Wayne) s'innamora a prima vista di Mary Kate (Maureen O'Hara), una ragazza con i capelli rossi, che è la sorella del prepotente e rissoso Will Danaher (Victor Mc Laglen). Questi, irritato dal fatto che Sean abbia comprato una cascata sulla quale egli aveva messo gli occhi, nega per un piccolo il consenso alle nozze. Alcuni amici di Sean riescono, con uno stratagemma, a vincere l'opposizione, ma quando Will Danaher si accorge di essere stato burlato rifiuta di versare la tradizionale dote per la sorella. Sean non dà importanza al gesto, ma Mary Kate considera offensiva nei suoi riguardi l'arrendevolezza del marito e pretende che egli faccia consegnare il denaro pattuito. Per dare poi più valore alla sua protesta fugge di casa dopo la prima notte di nozze. A questo punto l'uomo tranquillo perde la calma. Sean raggiunge la moglie e la costringe senza tanti complimenti a ritornare a casa. Affronta poi il cognato e riesce a farsi consegnare la dote promessa dopo un furibondo pugilato che è tra le sequenze più riuscite e divertenti del film.

I due antagonisti non tarderanno tuttavia a riconciliarsi secondo la schietta tradizione irlandese.

Giovanni Loto



Nicola Arigliano, secondo ospite di «Fuori il cantante!»

LUGLIO



23.20 INTERMEZZO
(Salvelox - Burro Milione
Dreft - Abiti Camef)
TELEGIORNALE

SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

a cura di Gian Luigi Rondi

UN UOMO TRANQUILLO

Regia di John Ford

Int.: John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald

Presentazione di Pietro Bianchi



John Ford è il regista del film «Un uomo tranquillo»

tranquillo" di Ford



John Wayne e Barry Fitzgerald in una scena del film di John Ford

Nuova!

SOLO 360 LIRE
per 2 etti e mezzo

È sempre
freschissima:
basta richiudere
il coperchio
dopo l'uso



ha il limone in più

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio soprafino e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto... provatela oggi in cucina... "Kraft Mayonnaise" al limone è così delicata!

KRAFT Mayonnaise

Signora, sui vasetti di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola.



IN REGALO per ogni vasetto: "KLINGLAS"
IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Segnale orario del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno
Gilbert: L'amour vient de nuit; Calvi: Tanti top secret; Trovati: Silver blue

8.30 Fiera musicale

Tucci: Pioggia di note; Devil: L'Anka: P'd like to know; Williams: Royal garden blues; Turner-Chaplin: Smile; Mancini: Moon River; Waudel: I pattiatori
(Palmolive-Colgate)

8.45 Valzer e tanghi

Black: Waltz of the gondoliers; Shanklin: Tango apache; Rose: Indiana waltz; Mancini: Tango italiano; Mac Dermot: African waltz; Mancini: Tango americano

9.05 Allegretto tropicale

Cain: Haitian merengue; De Gomez: Hawaii cha cha; Anonimo: El rancho grande; Anonimo: Tardes de Lima; Gomez: Em Rio De Janeiro; Prado: Why wait
(Knorr)

9.30 L'opera

Rossini: Guglielmo Tell; Sinfonia; Bizet: Carmen: «En vain pour éviter»; Ponchielli: La Gioconda: «O monumento»

9.45 Il concerto

Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore (op. 68) Un poco sostenuto; Allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grapioso - Adagio; Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica N.B.C., diretta da Arturo Toscanini)

10.30 Radioscuola delle vacanze

(per il I ciclo delle Elementari)

Il gomito magico, radiscena di Benedetto Ilforte (da un racconto di Idefonso Nieri)

Un libro per le vacanze, a cura di Stefania Piona

Allestimento di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani

Nina-Rod: Tango del mare; Paolo: Senza fine; Migliacci-Polito: Dalla mia finestra sul cortile; Medini-Fenati: Che noi modugno; Solene; Cerelli-Feguri: Sorridimi amore

11.25 Successi internazionali

Ram-Guarneri: Un'anima tra le mani; Missivis-Goehring: Coccolina; Ambros-Bile e Dando Sentuti; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Mosselli, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso

11.40 Promenade

Doelle: Wenn der weisse felder blüht; Leibert-Stoller: Café espresso; (Tradizionali): Fantasia di motivi; Fanculli: Pian piano; Dunning: Stranger who meets; Gijarra: Que me estas queriendo; Smer: Hop-pa-hay; Fenouillet: Bright tone (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano Gloria Christian, Johnny Dorelli, Bruno Pallesi, Wanda Scotti, Caterina Valente

Pinchi-Tarantino-Rojas: Sucu sucu; Soprani: Per un sorriso; Malgoni: Me me merengue; De Simone-Gentile-Capozzi: Modano sans Gato; Mendes-Falocchio: Il re dei tetti
(Palmolive)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Music bar
(G. B. Pezzoli)

13.30-14 MICROFONO PER DUE

Berlin: Always; Gallo-Zanfagnoni-Porte: Sedici anni; Romani: Ballando il boogie; Fabbr-Guarneri: Soldi; Monnot: Mihi; Pontico-Steiner: Lucy's theme; Pinkard: Sweet George Brown; Testa-Renzi: Quando quando quando; Ceroni: Scherzo in blues; Schrewwald David-Livingston: Seventy seven sunset strip
(Lavanda fragante Bertelli)

14.45 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1-Calanzetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara e Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi

(Compagnia Generale del Disc)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

All'agnellino di zucchero

Radioesena di Mario Pompei Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

16.30 Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani

Ghiel: Sonata alla francese, per clavicembalo (Clavicembalista Mariolina De Robertis); Bassino: Sonata e sei, per clavicembalo e quintetto d'archi: a) Allegro, b) Andante lento c) Allegro vivace (Mariolina De Robertis, clavicembalo - Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana - Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Mosselli, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da FULVIO VERNIZZI

con la partecipazione del soprano Franca Ottaviani e del baritono Lino Puglisi
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.35 Il racconto del Nazionale

«Cecco e Beppe» di Voltaire

18.50 Lionel Hampton e il suo complesso

19 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.30 Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Fantasia

Immagini della musica leggera

Youmans: Carioca; Gussin-De Brito-Howe: My little one; Cottrau: Santa Lucia; Murolo-Tagliarini: Quann'ammore vò fà; Conra: The continental; Gershwin-Gershwin: The man I love; Benjamin: Jamacan Rumba; Anonimo: Banana Boat; Loulgu: Cèstier rose e pommier blanc; Dumont: La belle histoire d'Amour; Lenoir: Parlez-moi d'amour

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.10 Musica da ballo

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

8.35 Santa Jenny Luna

(Olà)

8.50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 Edizione originale

(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Williams: The apartment; Anderson: Siegh: ride; Judel: Duel in the sun; Gade: Jalousie
(Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

9.35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

10.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Paolo Bacilieri, Nella Colombo, Luciana Gonzales, Corrado Lojaco, Loredana, Carlo Pierangeli, Jolanda Rossini, Dino Sarti, Joe Sentieri

Cherubini - Concha: Canzone della fortuna; Amari-Pusco: Meraviglioso momento; Bartold-Wilhelm-Flammenghi: Quadrifoglio dell'amore; Bracchi-D'Anzi: Quella virgoletta; Bertini-Taccanti-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; Testoni-Birga: Cielo grigio; Mendes-Falocchio: Quando dorme la città; Pinchi-Distel-Tezzi: S e no

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

Il colibri musicale

a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Musica Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

Motivi in passerella (Mira Lanzani)

Contrasti
(Doppio Brodo Star)

12.20 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La signora delle 13 presentate:

Voci e musiche dallo schermo

Friedhofer: Love theme (film: «I due volti della vendetta»); Cahn-Van Heusen: Pocketful of miracles (film: «Angeli con la pistola»); Tepper-Bennet: The young ones (film omonimo); Addinsell: Joss (film: «Loss of Innocence»); Mar-cucci-Falch: Sail a crooked ship (film: «Rapina a nave armata»); Mancini: Bachelor in paradise (film: «Scapolo in Paradiso»)

(Aperitivo Selèct)

20 La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi

(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

50 Il disco del giorno

(Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina

(Vis Radio)

15 Melodie e romanze

15.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

15.35 POMERIDIANA

Solo per archi

Allegramente

Nuovi ritmi, vecchi motivi

Canzoni per le strade

Grande parata

16.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi

(Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Enzo Tortora

17.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di samba a cura di Paolini e Silvestri (Replica)

18.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Weber: Euryanthe, ouverture; Smetana: Da «La mia patria»; Zarka; Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico; a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al meriggio, d) La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

20.35 INCONTRO ROMA-LONDRA

Domande e risposte tra inglesi e italiani

21 Alfredo Luciano Catalani presenta:

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Branzi scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Un'ora con Sergej Rachmaninov

Preludi op. 32, n. 1-7

In do maggiore; in si maggiore; in mi minore; in sol maggiore; in fa minore; in fa maggiore

Pianista Moura Lympny

8 Melodie

Un fragment d'Alfred De Musset; Chanson georgienne (Puskin); A reve (Heine); La femme du soldat (Chevchenko); O mon camp bien aimé (Tolstoj); Ne t'en va pas (Merejkovsky); De tous est aimée (Tolstoj); L'ombre est triste

Boris Christoff, basso; Alexander Labinsky, pianista

Preludi op. 32, n. 8-13

In la minore; in la maggiore; in si minore; in si maggiore; in sol diesis minore; in re bemolle maggiore

Pianista Moura Lympny

15.30 Sonate classiche

Jean-Marie Leclair

Sonata «Le Tombeau» per violino e pianoforte

Grave - Allegro ma non troppo - Gavotta - Allegro

Gioconda De Vito, violino; Tullio Macoggi, pianoforte

Sonata 1ª per flauto e basso continuo

Adagio (Passacaglia) - Allegro moderato - Largo - Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

16 Musiche di Karl Amadeus Hartmann

Sinfonia n. 6

Adagio - Presto - Tema variato - Fuga 1ª, 2ª, 3ª

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

Concerto per pianoforte, fiati e percussione
Andante e Rondò variato 1° - Melodia - Rondò variato 2°
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hans Rosbaud

16.40 Musiche di Dvorak e Vuatatz

Anton Dvorak
Concerto in sol minore op. 33 per pianoforte e orchestra

Solista Frantisek Marian - Orchestra Filarmonica Boema diretta da Vaclav Talich

Roger Vuataz
Sonata op. 29 per violoncello e pianoforte

Moderato - Lento - Animate
Elisa Clerc, violoncello; Roger Vuataz, pianoforte
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

John Chapman: Il plasma, quarto stato della materia (I)

17.40 Joseph De Bodin Boismortier

(traser. R. Veyron-Lacroix)
Concerto a cinque in mi minore op. 37

Allegro - Adagio - Allegro
Ensemble Baroque de Paris Jean Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Robert Gendrie, violino; Paul Hongne, fagotto; Robert Veyron-Lacroix, cembalo

Baldassare Galuppi
Concerto a quattro in sol minore per orchestra d'archi

Grave e Adagio - Spiritoso - Allegro

Orchestra da Camera di Milano diretta da Ennio Gerelli

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Novità librarie

Altri saggi di critica semantica, di Antonino Pagliaro a cura di Antonio Mazzarino

19 — François Couperin

Passacaglia per cembalo
Clavicembalista Wanda Landowska

Vittoria Mottetto per il giorno di Pasqua
Nadine Sautereau, soprano; Janine Collard, contralto; Noelle Pierrou, organista

19.15 La Rassegna

Cultura nordamericana a cura di Alfredo Rizzardi

19.30 * Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1678-1741): Due Concerti da «L'Estro armonico» op. 3:

n. 3 in sol maggiore
Allegro - Largo - Allegro

n. 4 in mi minore
Allegro - Allegro assai - Adagio - Allegro

Orchestra d'archi «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 «Riforma»

Andante - Allegro con fuoco
Allegro vivace - Andante

Andante con moto - Allegro maestoso

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel
César Franck (1822-1890): Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra

Solista Robert Casadesu
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ferruccio Busoni

Diario Indiano
Pianista Lya De Barberlis

Duetto-Concertino su un tema di Mozart

Duo pianistico Gorini-Lorenzi

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Anton Bruckner

Sinfonia n. 7 in mi maggiore

Allegro moderato - Adagio - Scherzo (Prestissimo) - Finale (Molto ma non troppo presto)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

22.15 La poesia di François Villon

a cura di Luigi De Nardis

I - Villon e il suo tempo

22.45 Musiche contemporanee

Mario Zafréd

Musica notturna in sol per flauto e archi (1962)

Lento e moderato - Scherzo - Variazioni

Solista Severino Gazzelloni

Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Ettore Gracis

André Boucourechliev

Signes, per flauto, due complessi a percussioni e pianoforte

Severino Gazzelloni, flauto; Leonida Torrebruno, Samuele Petrerà, percussioni; Frederick Rzewski, pianoforte

(Registrazioni effettuate il 23 e 24 aprile 1962 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea»)

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Ballabili e canzoni - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Abbiamo scelto per voi - 1,06 Complessi da ballo internazionali - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Lirica romantica - 2,36 Ritmi d'oggi - 3,06 Cantanti alla ribalta - 3,36 Successi di tutti i tempi - 4,06 Nuovi dischi jazz - 4,36 Musica a programma - 5,06 Fantasia cromatica - 5,36 Musica per il nuovo giorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal Teaching on modern problems. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Teologia dell'uomo sociale: Le tre dimensioni dell'uomo» di Pasquale Foresi - Situazioni e commenti - Pensiero della sera. 20,15 Les documents publiés par «Sources Chrétiennes». 20,45 Sie fragen wir antworten. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Roma centro de la Verdad Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

BARILLA PRESENTA GRISSINI MiGRI'



appena usciti dal forno!

I grissini MIGRI' si distinguono da tutti gli altri per la qualità delle loro materie prime - la qualità BARILLA! Sempre freschi, croccanti, appetitosi, appena usciti dal forno, da oggi i nostri grissini si chiamano così: MIGRI'.

DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE

MiPAN

IL PANE LEGGERO
dal sapore "giusto", che va bene in qualsiasi occasione e piace a tutti!



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO DIVISIONE



DIVISIONE PRODOTTI DA FORNO



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli
CHISSA' CHI LO SA?
 Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo
 Coreografie di Ugo Dal'Ara
 Regia di Cino Tortorella

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
 (L'Oreal - Industria Dolciaria Ferrero - Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

Restano pochi giorni per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla TV senza incorrere nelle soprattasse erariali.

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO
 (Monda Knorr - Industria Italiana Birra - Extra - Manetti & Roberts - Anonima Petroli Italiana - Elah)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Chlorodont - (2) Super-Iride - (3) Cynar - (4) Poglietti Lombardo
 I cortometraggi sono stati realizzati da 1) Cinetelevisione - 2) Paul Film - 3) Adriatica Film - 4) Recta Film

21.05

TITANIC

Film - Regia di Jean Negulesco
 Prod.: 20th Century Fox
 Int.: Barbara Stanwyck, Clifton Webb

22.40 LE FACCE DEL PROBLEMA

Che cosa c'è alla Biennale a cura di Luca Di Schiena
 Partecipano Fortunato Bellonzi, Virgilio Guzzi, Franco Russoli, Marco Valsecchi
 Dirige il dibattito Luciano Luisi
 Realizzazione di Enrico Moscatelli

23.25

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Jean Negulesco

Titanic

nazionale: ore 21,05

Il 14 aprile 1912, quattro giorni dopo esser salpato da Southampton per il viaggio inaugurale, il transatlantico *Titanic*, capolavoro d'ingegneria navale orgogliosamente definito « inaffondabile », urtava contro un iceberg vagante e in due ore colava a picco, trascinando in fondo all'Atlantico gran parte dei suoi duemila passeggeri. Il disastro — il più tremendo che la storia della navigazione abbia annoverato — commosse l'opinione pubblica di tutto il mondo non solo per la sorte sciagurata occorsa a tante vite umane ma anche per il senso d'insicurezza che di nuovo si diffondeva in un campo nel quale gli accorgimenti della tecnica moderna di cui il *Titanic* era la più superba espressione — sembravano poter garantire un'assoluta tranquillità.

Il cinema hollywoodiano, sempre corrivo alla elaborazione in termini spettacolari di episodi storici atti a sollecitare l'interesse del pubblico e a fargli rivivere fittiziamente le emozioni di autentiche tragedie, non poteva trascurare un evento così straordinario. C'è anzi da meravigliarsi che abbia

atteso quarant'anni, se è vero che solo nel 1953 si accinse alla rievocazione della tragedia del *Titanic*, affidandola a Jean Negulesco, regista di origine rumena ma già da tempo ambientato a Hollywood, dove si era distinto per un dignitoso eclettismo e una certa propensione ai complicati sviluppi psicologici, risolti spesso in chiave di melodramma, altre volte di elegante e futile mondanità.

Titanic costituì per Negulesco la prima occasione per inserirsi nel gruppo dei « grossi » registi di Hollywood, rinnovando una tradizione che vantava antecedenti del calibro di *San Francisco*, *L'incendio di Chicago* o *La tragedia del Bounty*. Egli si preoccupò di ricostruire i momenti salienti della vicenda con una certa fedeltà a quel che i libri di bordo recuperati sul transatlantico avevano tramandato. Certo, al film si poté rimproverare l'eccessiva rilevanza data alla vicenda centrale a scapito di una efficace corallità; tanto più che tale vicenda — pur immaginata da sceneggiatori di vaglia quali Charles Brackett, Walter Reisch e Richard Breen, e sobriamente vissuta da attori come Clifton Webb e Barbara Stanwyck, cui si affiancavano in parti di con-



Barbara Stanwyck, che è fra gli interpreti di « Titanic »

torno Brian Aherne, Thelma Ritter e Richard Basehart — non sfuggiva alle regole di una artificiosa drammaticità: era, in poche parole, la storia di una donna imbarcatasi sul *Titanic* per sottrarre i suoi due figli all'influenza di un marito fatto ed egoista; il quale però, intuì le intenzioni della donna, s'imbarcava anche lui e nel corso di una drammatica disputa con la moglie apprendeva che uno dei due ragazzi, Norman, non era suo figlio, ma il frutto di un tradimento di lei. Il disgusto e il disprezzo subentrati nell'uomo si trasformavano poi in una commozione piena di affetto al momento in cui — dopo l'urto con l'iceberg e il disperato arrembaggio dei passeggeri alle scialuppe, atte a mettere in salvo solo le donne e i bambini — il piccolo Norman rinunziava alla salvezza e restava furtivamente sulla nave per morire abbracciato al suo presunto padre.

Ma l'inevitabile vicenda romanzesca non toglie molto all'autentico pregio del film, che sta nell'abilità e nel vivo senso dello spettacolo spiegati dal regista nel descrivere il momento culminante della tragedia, l'urto pauroso e le allucinati fasi dell'affondamento, il panico della folla e i molteplici, rapidi episodi, montati in un crescendo di drammaticità che trova il suo acme nel canto del *Nearest my God to Thee* intonato da un gruppo di rassegnati passeggeri. Sono questi brani che fanno del film, pur nei limiti deliberatamente fissati al « genere », un'opera decorosamente riuscita e ancora oggi meritevole di essere vista.

Guido Cincotti



Clifton Webb, anch'egli nel cast del film di Negulesco g. lug.

Le facce del problema

La Biennale di Venezia

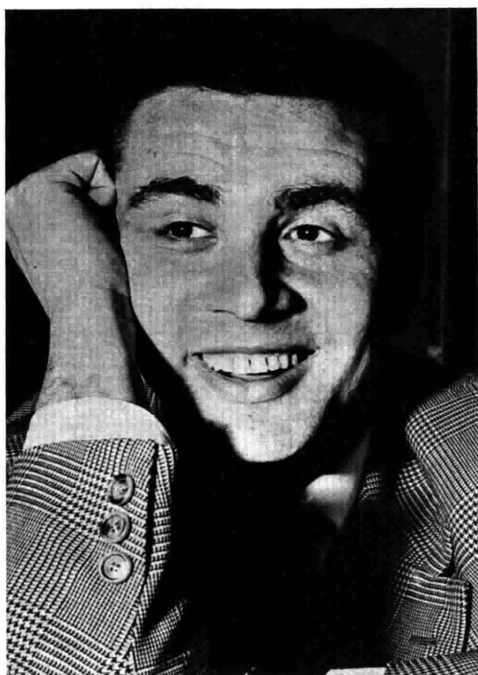
nazionale: ore 22,40

Dal dopoguerra ad oggi, ogni edizione della Biennale Veneziana — la maggior rassegna mondiale di Arti Figurative — solleva un mare di polemiche. Le grane scoppiano come mortaretti: gli artisti esclusi rilasciano dichiarazioni minacciose alla stampa ed organizzano delle esposizioni per proprio conto nel caffè di piazza San Marco e nelle gallerie di Rialto; molti critici accennano nei loro articoli a scandali imminenti, alla faziosità delle commissioni chiamate a comporre la rosa degli invitati italiani, allo strapotere dei mercanti. E' noto, in Italia e un po' dappertutto, i pittori e gli scultori d'oggi si dividono in due grandi correnti che si fronteggiano, che lottano l'una contro l'altra, senza esclusione di colpi: la corrente astratta e quella figurativa. Ecco la ragione prima di tutte le polemiche: in occasione della rassegna veneziana, astratti e figurativi aguzzano le armi, si contendono palmo a palmo le pareti dei vari padiglioni. Nelle ultime edizioni, gli astratti sono riusciti ad avere il sopravvento sui figurativi: la scorsa biennale poteva definirsi una rassegna di arte astratta; su 34 nazioni partecipanti e parecchie centinaia di espositori, i pittori e gli scultori figurativi non raggiungevano la ventina. Scoppiarono le polemiche più accese che mai. La maggior parte dei giudizi espressi, anche da critici attenti ed autorevoli, furono negativi: della 30° biennale si par-

lava male, in termini drastici e perentori. Oggi le cose sembrano essere mutate: la trentunesima edizione della mostra veneziana, pur essendo ancora orientata verso l'astrattismo, non lo è così marcatamente come in passato. A poco più di un mese dalla sua inaugurazione, vien fatto di definirla, forse, la meno tempestosa, almeno dal dopoguerra ad oggi. L'idea di allestire a Ca' Pesaro una rassegna dei premiati nelle edizioni precedenti, è stata accolta con grande favore, dalla critica e dal pubblico. Inoltre, è stato detto che se questa Biennale, nel padiglione italiano, presentasse soltanto la grande retrospettiva di Sironi, sarebbe degna di passare alla storia come una delle più memorabili. In sostanza, alla edizione della Biennale di quest'anno, i figurativi hanno ottenuto i maggiori successi; e due sono i nomi che ricorrono maggiormente: quello appunto di Sironi e quello dello scultore svizzero Alberto Giacometti. La voce che corre insistentemente è che gli artisti astratti hanno perduto molto terreno. Alla Biennale di Venezia di quest'anno e all'incandescente polemica tra artisti astratti e figurativi, *Le facce del problema* dedica a trasmissione di questa sera. Vi interverranno quattro fra i nostri critici più esperti e preparati: Fortunato Bellonzi, Virgilio Guzzi, Franco Russoli e Marco Valsecchi.



Una « grande composizione » di Sironi dipinta nel 1956. Al maestro scomparso è dedicata, nel padiglione italiano della Biennale di Venezia, una ampia mostra retrospettiva



Enzo Tortora: questa sera subirà il « tiro incrociato »



SECONDO

21.10

GIROTONDO SHOW

Spettacolo musicale con la partecipazione di Renato Rascel

Testi di Maurizio Jurgens

Presenta Isa Barzizza

Scene di Sergio Palmieri

Coreografie di Arthur Plasschaert

Orchestra diretta da Gianni Ferrio

Regia di Mario Landi

22.20 INTERMEZZO

(Alemania - Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor)

TELEGIORNALE

22.45 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità

Girotondo show

Ultima serata

secondo: ore 21,10

Sesta puntata di Girotondo show: trasmissione di congedo. Come sapete, questo programma è stato realizzato secondo una formula particolare, per accontentare insieme grandi e piccini. In altri termini, il regista Mario Landi e l'autore dei testi Maurizio Jurgens si erano proposti di allestire uno spettacolo serale che, pur rivolgendosi principalmente agli adulti, potesse interessare anche i bambini. Generalmente, i piccoli vanno a letto appena finito Carosello che, con le scenette di Angelino, Toto e Tata, Olivella, Caio Gregorio, ecc. è tra i loro programmi preferiti. Con Girotondo show potevano restare alzati una volta la settimana un'ora più del solito: naturalmente, se erano stati buoni. Ma ormai siamo in periodo di vacanze. Vanno quindi a riposo anche il burattinai, l'omino dei palloncini e il direttore della giostra di Renato Rascel; prendono le ferie i piccoli Roberto Chevalier e Stefania Spagnolo che facevano le domande del « Tiro incrociato »; la signora Isa Barzizza accompagna in villeggiatura la sua piccola Carlotta; si riposano i ballerini di Arthur Plasschaert, gli orche-

strali di Gianni Ferrio, i cantanti che eseguivano le canzoni preferite da mamma e papà. Per la sesta puntata, però, Renato Rascel ha preparato una sorpresa, come avevamo già annunciato la settimana scorsa. Infatti non si limiterà a fare la parte della vedette che chiude la trasmissione con i suoi monologhi e le sue canzoni, ma disputerà anche una partita al gioco dell'oca. Questo gioco, con pegni e penitenze, è stato finora tra i numeri più divertenti di Girotondo show: abbiamo visto Claudio Villa alle prese con Nicola Rossi Lemmi, Domenico Modugno con Mario Del Monaco, Paolo Carlini con Tony Dallara, Paolo Poli con « Scaramacci » (Pinnuccia Nava), ecc. La partita di Rascel sarà particolarmente curiosa, perché la sua avversaria sarà Ornella Vanoni, già « cantante della mala », ex vedette di Giardino d'inverno e attrice prestigiosa (è stata protagonista lodatissima dell'Idiota di Achard in teatro e si prepara a girare il film Gilda del Mac Mahon accanto a Jean Paul Belmondo con la regia di Alessandro Blasetti). Ve lo immaginate, tanto per fare un esempio, Rascel che dovesse cantare per penitenza il Canto

di carcerati calabresi o Sentii come la vosa la sirena, oppure la Vanoni che cantasse il corazziere o E' arrivata la bufera? Anche questa settimana, come di consueto, Carlo Campanini interpreterà una serie di brevi scenette parodistiche ispirate da temi tradizionali di vita familiare, mentre le « canzoni che piacciono a mamma e papà » saranno eseguite dai vari Joe Sentieri, Tony Del Monaco, Gloria Christian, Paola Orlandi, Miriam del Mare, Jimmy Fontana che hanno saputo conquistarsi le simpatie degli spettatori della trasmissione. E il « Tiro incrociato »? Come nella prima puntata quando fu di scena Mike Bongiorno, le domande di Robertino e Stefania prenderanno di mira, con tutta la disarmante malizia propria dei bambini, un personaggio notissimo del telequiz, e precisamente di Campanile sera: quell'Enzo Tortora che con le sue battute ironiche e pungenti si diverte spesso a mettere nell'imbarazzo concorrenti e colleghi. Giornalista e attore, oltre che presentatore, Tortora ha accettato stavolta la parte del bersaglio: una prova di spirito, secondo le buone regole di Girotondo show.

p. f.



ANGELO BOGLIONE

I RACCONTI DEL NATURALISTA

volume riccamente illustrato in nero e a colori

L. 1500

una piacevole lettura per le vacanze



tra i segreti della natura

La pattuglia verde • Chi va piano • Il paese dei ranocchi • Le figlie del sole • Il regno del silenzio • La tigre degli insetti • La rete d'argento • La città di carta • Sinfonia del prato • I nostri amici alati



Richiedete il volume alle migliori librerie o direttamente alla

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Almanacco - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

Sveglarino (Motta)

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

8.30 Canzoni del nord
Anonimo: Darling corey; Werner-Relin-Das hab'ich mir schon lange gewünscht; Orvietto-Broggi: Visione veneziana; Bravard-Canora: Frenchie; Cahn - Chaplin - Secunda: Bei mir bist du schön (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da film

9.05 Allegretto italiano
Louvre: Fuochi d'artificio; Medin-De Paolis: Colocolla; Vantellini: Il giocoliere; Soprani: Cerco moglie; Gigante: Tuppe tuppe marciata (Klorr)

9.30 L'opera
Mozart: Don Giovanni: Ouverture; Bellini: I puritani: « Ah! Per sempre io ti perdo »; Donizetti: *Elisir d'amore*: « Bella Adina »

9.45 Il concerto
Kreisler: Capriccio viennese (op. 2) (Violinista Wolfgang Schneiderhan - Pianista Albert Hirsch); Rachmaninoff: Sinfonia n. 3 in la minore (op. 44): Lento; Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Allegro (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10.30 - L'Antenna delle vacanze

Settimanale per gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

Allestimento di Ruggero Winter

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Biri-Malgoni: Luna lu; Paoli: Sassi; Chiosso-Liziani: Stasera; Brighetti-Martino: Con quelle gambe che cha cha; Pallavicini-Rossi: Stanotte di Luna Park; Garate-Giovannini-Modugno: Notte chiara

11.25 Successi internazionali

Berlin: Alcouys; Lawrence-Martin-Lolacane: Amor; Rodriguez: El chipi chipi; Piolet-Mouloudji: Un jour tu verras; Roger-Varna-Scotti: Vieni vieni; Hadjidakis: Imittos (smittos)

11.40 Promenade

Osborne: The man from Madrid; De Paolis: Prezzemolino; Garland: Hey now; Riddle: Lotta va va; Anonimo: Sérénade di Mosca; De Cico-Brousselle-Falch: Nathalie s'en va; Texeira: Balao no bras; Carter: The trot (Invernizzi)

12 — Incontro con le canzoni

visit; Bonagura: Spaccalagna; Testoni-Musumeci: Vulcano (Vero Franco)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 TEATRO D'OPERA (L'Oreal de Paris)

14.14.55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Musiche pianistiche

Haendel: Dalla Suite in mi maggiore n. 5 « Il fabbro armonioso »; Aria e variazioni (Pianista Wilhelm Kempff); Chopin: Polacca in la bemolle maggiore op. 53 (Pianista Xenia Prochorowa)

15.30 I nostri successi (Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La straordinaria avventura di Bob Hill

Racconto di Aurora Beniamino

Regia di Ugo Amodeo

Secondo episodio

16.30 SORELLA RADIO

Edizione speciale in collegamento con la Radio Vaticana: « Convegno spirituale degli ammalati per il Concilio Vaticano secondo »

16.40 Piccolo concerto per ragazzi

Clementi: Sonatina n. 8: a) Allegro assai, b) Minuetto (Pianista Gino Gorini); Musorgsky: Una notte sul Monte Celio (Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Carlo Maria Giulini)

17 — Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto a cura di Massimo Mila e Lidia Carbonato

18 — Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO

Gli, a cura di Piero Accolti

Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma)

19.10 Lavoro italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL DONO DEL MATINO

Commedia in tre atti di Giovacchino Forzano

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Carla Bizzarri

Lucia Belli Carla Bizzarri Il conte Carlo de Flavia

La signora Ersilia Fernando Farese

Annibale Wanda Pasquini

Il maestro elementare Tino Erier

L'ufficiale postale Franco Luzzi

Il cavalier Castelli Rodolfo Martini

Il dottore Giorgio Piamonti

Il plevano Alfredo Bianchini

La serva della signora Ersilia Adriana Innocenti

Una villeggiante Anna Teresa Giunta

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Giacomo Rondinella (Ola)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertin)

9.15 Edizioni di lusso

Anderson: Serenata; Pett: Almodor; Paradise; Durand: Mademoiselle de Paris; Prima: Sing sing sing; Young: Around the world (Motte)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 IL CALABRONE

Rivista col ronzio, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso

Regia di Amerigo Gomez

Gazzettino dell'appetito (Omopli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Bob Azzam, Adriano Celentano, Betty Curtis, Luciana Gonzales, Silvia Gili, Nadia Liani, Gino Paoli, Arturo Testa

Bertini-Taccani Di Paola: Stasera piove; Zavanellone-Valerini: La donna dei sogni; Mendes-Falcoch: L'amore questo fa; Calbi-Reverberi: L'ultima volta che la vidi; Pincini-Wilhelm-Fiammenghi: Non amerò che te; Lari-ignori-vraghi: Ceniamo insieme; Ferrazze-Guattelli: Il trenino dell'amore

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Dall'Ungheria alla Francia

b) Su e giù per le note (Musica Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata

Un'opera

Corrado De Cristofaro

Un cliente Gualberto Giusti

Regia dell'Autore (Registrazione)

21.50 * Musica per archi

22.15 Concerto del Duo Gulli-Cavallo

R. Mallipiero: Sonata (1956): a) Moderato, b) Molto presto c) Molto lento, deciso ma a cadenza; Brahms: Sonata n. 2 in la maggiore op. 100: a) Allegro amabile, b) Andante tranquillo, vivace, c) Allegretto grazioso, d) Quasi andante

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presentate

Senza parole

Osborne: San Paolo; Brito: Nicolaia; Soloviev-Ball-Sedoy-Matus-Sovsky-Ignotti: Midnight Moscow; Bindi: Marie Claire; Carosone: Torero; Jessel: Parata dei soldatini di legno (Brillantina Cubana)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco (Soc. Gurtler)

15 — Album di canzoni

Cantano Lucia Altieri, Nicola Arigliano, Luciano Lualdi, Wanda Scotti, Caterina Valente

Busch - Lariel - Holt - Scharfenberger: Sissi; Deani-Di Celesia: Maria Maria; Mogol-Panfilo-Friedhofer: I due volti; Bertini-Ruccione: Grazie tante; Simoni-Olivieri-Fallarino: Ho fretta

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica a sei corde

— Salotto musicale

— Motivi in marcia

— Piacciono ai giovani

— A tempo di cha cha cha

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni italiane

17 — Ponte transatlantico

Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Ribalta del melodramma

Verdi: Un ballo in maschera; Pirella (Orchestra del Metropolitan diretta da Dimitri Mitropoulos); Donizetti: Anna Bolena; « Al dolce guidami castel natio » (Maria Callas, soprano; Monica Sinclair, mezzosoprano; John Lanigan e Duncan Robertson, tenori; Joseph Rouleau, basso - Orchestra e Coro Philharmonia di Londra diretti da Nicola Rescigno); Puccini: Turandot: « Ho una casa nell'Honan » (Renato Ercolani e Mario Carlin, tenori; Fernando Corena, basso - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Bellini: Norma: « Deh, non volerli vittime » (Maria Callas, soprano; Mario Filippeschi, tenore; Nicola Rossi Lemeni, basso - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Corrado presenta con Enzo Soldi: CENTOCITTA'

Un programma in collaborazione con l'ACI a cura di Bruno

Regia di Pino Gilioli

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn

Tre Lieder per baritono e pianoforte

Der Wanderer; Die liebe Trug sie stumm; Treuse

Guido De Amicis Roca, baritono; Giorgio Favaretto, pianoforte

Notate in sol maggiore per flauto e pianoforte

Allegro moderato - Adagio - Presto

Salvatore Alfieri, flauto; Sergio Cafaro, pianoforte

Minuetto

Camille Oblich, violoncello; Enzo Sarti, pianoforte

Quartetto op. 20 in fa minore

Moderato - Minuetto - Adagio - Finale (Fuga a due soggetti)

Quartetto del Mozart

12.30 Pagine pianistiche

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Preludio e Fuga in mi minore op. 35 n. 1

Sechs Kindersstücke op. 72

Pianista Rodolfo Caporali

Andante e Rondò capriccioso op. 14

Pianista Maureen Jones

César Frick

Preludio, Arin e Finale

Pianista Adriana Brugnolini

13.15 Ouvertures sinfoniche

Johann Sebastian Bach

Ouverture in stile francese, dalla Suite in re maggiore

Strumentisti dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Felix Prohaska

SECONDO

rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presentate

Senza parole

Osborne: San Paolo; Brito: Nicolaia; Soloviev-Ball-Sedoy-Matus-Sovsky-Ignotti: Midnight Moscow; Bindi: Marie Claire; Carosone: Torero; Jessel: Parata dei soldatini di legno (Brillantina Cubana)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco (Soc. Gurtler)

15 — Album di canzoni

Cantano Lucia Altieri, Nicola Arigliano, Luciano Lualdi, Wanda Scotti, Caterina Valente

Busch - Lariel - Holt - Scharfenberger: Sissi;

Goffredo Petrassi
Ouverture da concerto
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Carlo Maria Giulini
Felix Mendelssohn-Baltholdy
La bella Melusina, ouverture op. 32

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

13.45 Antiche musiche strumentali italiane

Giovanni Paolo Cima
Tre Canzoni alla francese
La morosa - Capriccio - Fantasia

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Benedetto Marcello
Sonata in sol minore op. 11 per viola e pianoforte

Adagio - Allegro - Largo - Andante

Bruno Giuranna, viola; Ornella Vannucci Trevese, pianoforte

Antonio Vivaldi

Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi - Il cardellino

Allegro - Cantabile (Adagio) - Allegro

Solista Gastone Tassinari
Orchestra d'archi «I Musici Virtuosi» di Milano

Luigi Boccherini
Sinfonia in do minore

Allegro vivo assai - Pastorale - Minuetto - Finale (Allegro)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

14.25 IL MAESTRO DI MUSICA

Opera in due atti di GIOVAMBATTISTA PERGOLESI

Lamberto Mario Spina
Colagiammi Paolo Montasolo
Lauretta Ivo Lipabue

Dorina Luisa Villa
Clarice Gabriella Carvuran
Diavolone Ivo Vinco

Direttore Ennio Gerelli
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana

15.25 Concerti per solisti e orchestra

Luigi Boccherini
Concerto in mi bemolle maggiore per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Largo - Rondo

Solista Pierre Fournier
Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger

Andrien Boieldieu
Concerto in do maggiore per arpa e orchestra

Allegro - Andante - Lento - Rondo (Allegro agitato)

Solista Nicanor Zabaleta
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ernest Marzendorfer

16.30 Compositori contemporanei

Pal Kadosa
Concertino per pianoforte e orchestra

Grave, Allegro - Sarabanda - Tarantella

Solista Gherardo Macarini
Carmignani
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Istvan Kertész

Manfred Keilke
Sonata per onde Martenot, pianoforte e percussioni

Preludio (Adagio) - Allegro, Lento - Finale (Presto)

Ariette Sibon, onde Martenot; Eliana Marzeddu, pianoforte; Konstantin Simonovich, percussioni

André Jolivet
Sinfonia n. 1

Allegro strepitoso - Adagio -

Allegro veloce - Allegro coruscante
Orchestra Philharmonica Hungarica diretta da Antal Dorati

17.10 Musiche di J. Strauss e Ravel

Johann Strauss jr.
Storielle del bosco viennese

Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

Maurice Ravel
Jeux d'eau

Pianista Walter Gieseking
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 La conversione di energia

a cura di Romano Toschi
Prima trasmissione

19 — Orlando di Lasso

Sette canzoni
Je l'ayme bien - Un doux nenny - Hélas, quel jour - Le tema passé - En espoir vis - Or-sus, filles, que l'on me donne - Scais-tu dire l'Avé?

Coro «Singgemeinschaft Rudolf Lamy» diretto da Rudolf Lamy

Tristis est anima mea, motetto
Coro del Duomo di Aquilgrana diretto da Theodor Rehmann

19.15 La Rassegna

Filosofia
a cura di Enzo Paci
I sogni e le civiltà umane

19.30 Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach
(1685-1750): Concerto in la minore per violino e orchestra

Solista Vadim Sellzki
Orchestra della Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin

(Registrazione effettuata dalla Radio russa al Concorso Internazionale Ciaikovsky 1962)

Johannes Brahms (1833-1897): Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Bruno Walter

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Albert Roussel

Le festin de l'Araignée, frammenti sinfonici

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da René Aïx

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Leos Janacek

Quartetto n. 2 «Pagine intime»

Andante - Con moto - Allegro - Andante - Vivace - Moderato - Adagio - Allegro - Allegro - Andante - Adagio

Quartetto Smetana
Ylri Novak, Lubomir Kostecsky, violini; Yaroslav Rybenky, viola; Antonin Kobout, violoncello

21.50 Democrazia politica e società industriale

a cura di Sabino Samele
Acquaviva

IV - Progresso tecnologico e gruppi di pressione nella società industriale

22.20 Musiche contemporanee

Karlheinz Stockhausen
Kontrapunkte per dieci strumenti

Gruppo strumentale «Incontri musicali», diretto da Mario Gusella: Glauco Cambursano, flauto; Orlando Jannelli, Stefano Monti, clarinetto; Vincenzo Menghini, fagotto; Franco Fantini, violino; Genunzio Ghetti, violoncello; Vito Calabrese, tromba; Bruno Ferrari, trombone; Maria De Poli-Oliva, arpa; Elio Cantamessa, pianoforte

Wolfgang Fortner
Aulodia per oboe e orchestra

Solista Lothar Faber - Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da B. Maderna

22.55 IL SEPPELLIMENTO

Un atto di Henry Monnier
Traduzione e adattamento di Flaminio Bollini

Il signor Beltrami
Luigi Pavese

Il signor Preparé
Franco Parenti

Adele Mari e Teresa Albani
Il signor Tetro

Edoardo Tonio
Il signor Boudard

Comitato Piloto
Il signor Moulin

Marcello Moretti
Il signor Dupré Corrado Gaipa

Il signor Polsey
Renato Navarini

Il signor Moutardier
Giuseppe Pagliarini

Il signor Vidal
Marcello Giorda

Lorrain, il droghiere
Franco Scandurra

Il signor Duplan
Aldo Talenti

Il marxista Renato Cominetti
Regia di Flaminio Bollini (Registrazione)

NOTTURNO

Dalle ore 22.55 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.35 I classici della musica leggera - 1.06 Musica senza pensieri - 1.36 Ritorno all'operetta - 2.06 Invito in discoteca - 2.36 Le grandi incisioni della lirica - 3.06 Un motivo all'occhiello - 3.36 Incontri musicali - 4.06 Piccole melodie di grandi compositori - 4.36 Successi di oltreoceano - 5.06 Chiorescuri musicali - 5.36 Crepuscolo armonioso - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 16.30 Collegamento RAI: Edizione speciale di Sorella Radio: «Convegno Spirituale degli ammalati per il Concilio Vaticano secondo».

17 Concerto del Giovedì: Laudate Domini de coelis, salmo 148 per soli, coro e orchestra di Michel Corrette (rev. di Remo Giazotto); sopr. Bruna Rizzoli; contr. Giovanna Fioroni; basso Ugo Tran - 18 Concerto Sinfonico e Coro di Torino della RAI diretta da Massimo Pradella, Maestro del Coro Ruggero Maghini. 19.15 Words of the holy Father. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Università d'Europa - a cura di P. Borraro - L'Università di Parigi - «Lettere d'Oltreoceano: dalla Germania orientale» - Pensiero della sera. 20.15 Rétrospettive sur le Pèlerinage militaire international de Lourdes. 20.45 Vatikanische Presseschau. 21 - Santosa. Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 La Alleanza del Credo per la Chiesa Perseguita. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

PIETRO BENIGNO

n. 139

COME AGISCONO I FARMACI SUL CORPO UMANO

L. 350

SOMMARIO: La benefica scienza dei farmaci • La natura delle azioni farmacologiche • Gli effetti della anestesia generale • Sedativi e stimolanti del sistema nervoso centrale • La terapia del dolore • Le azioni sul sistema nervoso autonomo • Le azioni sul cuore • Le azioni sui vasi sanguigni • Influenza dei farmaci sull'equilibrio tra acqua e sali nell'organismo • Le azioni farmacologiche locali • L'impiego terapeutico di alcune sostanze normalmente presenti nell'organismo • I farmaci che combattono le malattie infettive • La resistenza dei microbi ai farmaci che li combattono • Dai primi farmaci antinfettivi ai sulfamidici • La scoperta degli antibiotici • La streptomicina e la terapia anti-tubercolare • La farmacologia nella cura dei tumori e nella protezione contro le radiazioni ionizzanti

IN APPENDICE:

Glossario dei termini comunemente usati nel linguaggio farmacologico

n. 138

ADALBERTO PAZZINI

PICCOLA STORIA DELLA MEDICINA

L. 200

SOMMARIO: Demoni e malattie • Chirurgi delle caverne • I primi libri di medicina • La culla della biologia • Dall'anatomia di Alessandria alla terapia di Galeno • Il Medioevo e la medicina carpitiva • Sorgono le università • La rinascita dell'anatomia • Il mondo microbico e la «chimica biologica» • Prosegue la rinascita • Galileo Galilei • L'organismo umano • La rivoluzione del Settecento • Si gettano le basi della medicina moderna • I microbi e le malattie nel Settecento • L'Ottocento: «risorgimento» anche in medicina • Chirurgia nuova • Le nuove difese contro la morte

Inviando anticipatamente i relativi importi alla:

ERI

edizioni rai
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

Le spedizioni saranno effettuate franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul C. C. Postale n. 2-37800.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30 a) LE MERAVIGLIE DEL MARE

L'organizzazione della vita

b) IL CLUB DI TOPOLINO di Walt Disney

19.30-20.05 ITALIA SPORT

Inchiesta sull'educazione fisica

4ª puntata

In fabbrica

Servizio di Bruno Beneck, Gianni Bisiach, Antonio Ghirelli e Donato Martucci
Regia di Bruno Beneck

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Citterio - Mobil - Rogor - Italiana)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Ola - Invernizzi Bick - Motta - Helvetia - Macleens - Cavallino rosso Sia)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Drest - (2) Crodo - (3) Simmenthal - (4) Dufour-Caramelle

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Orion Film - 3) Fotogramma - 4) Ondatelerama

21.05

CORTE MARZIALE PER L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE

Dramma in due atti di Herman Wouk

Traduzione di Giorgio Brunacci

Personaggi ed interpreti:

Tenente dell'Aviazione di Marina Barney Greenwald
Arnoldo Foà

Mancano 4 giorni al termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla TV senza incorrere nelle sovrapprese erariali.

Sottotenente di Vascello Stephen Maryk

Gastone Moschini

Sottotenente di Vascello Thomas Keefer

Antonio Pierfederici

Tenente di Vascello Jack Challee

Ennio Balbo

Capitano di Vascello Reginald Blakely

Fosco Giachetti

Tenente di Vascello Philip Francis Queeg

Vittorio Sanipoli

Guardiamarina Willis Seward

Keith Franco Graziosi

Marinaio segnalatore Junius Hannaford Urban

Renzo Palmer

Marinaio stenografo Harold Taylor

Romano Bernardi

Capitano di Vascello Randolph Pierson Southard

Filippo Scelzo

Capitano Medico Forrest Lundeen

Michele Malaspina

Tenente Medico Allan Wiston Bird

Giuseppe Calidani

Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Ezio Frigerio

Regia di Giacomo Vaccari

(Replica dal Secondo Programma)

24.05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Lotta ai gangsters:



Dutch Schultz, al secolo Arthur Flegenheimer (a sinistra), finì eliminato dai suoi stessi compagni che lo ritenevano pericoloso. Nella foto, il corteo funebre dopo l'«esecuzione»

secondo: ore 21.10

Nella seconda udienza del ciclo *Lotta ai gangsters*, Dutch Schultz, il «barone della birra», comparirà davanti alla commissione d'inchiesta. La sua deposizione è una finzione scenica. Ma gli avvenimenti, rievocati man mano dai testimoni, sono rigorosamente autentici e risalgono a molti anni fa. Tra il 1920 e il '33, quando il diciottesimo emendamento aveva proibito la fabbricazione, il trasporto e la vendita delle bevande alcoliche nell'intero territorio americano, il contrabbando dell'alcol venne monopolizzato dai gangsters. Si aprì, per le associazioni a delinquere, un vasto settore commerciale: l'importazione della birra e dei liquori dal Canada e il loro smercio nei locali clandestini dell'Unione. «Una banda deve farsi strada da sola e annientare chi le sbarrò il passo» era il motto di uomini come Dutch Schultz.

Nato da un'onesta famiglia olandese, Schultz si chiamava Arthur Flegenheimer. «Ma questo non è un nome che aiuti uno a farsi strada, e diventali Dutch Schultz», confida il gangster. «Schultz è bello, corto. Sta bene nei titoli dei giornali. E così la stampa se la prende sempre con me. Fu, quello, l'inizio dei miei guai». Sarebbe meglio dire che, da lì, ebbe origine la sua equivoca fortuna. Non era neppure un «onesto» gangster, Dutch Schultz. La birra, da lui venduta, era di cattiva qualità. I suoi metodi, nell'eliminare i concorrenti e nel «proteggere» i negozi e i ristoranti di New York, sembravano eccessivi agli stessi Al Capone e Moretti. Perfino il gioco delle scommesse di Dutch era truccato. Non contento dei larghi guadagni che gli assicurava, egli

faceva sempre uscire il numero che avrebbe pagato di meno agli scommettitori, servendosi di Otto Berman, un'autentica calcolatrice umana, che maneggiava i risultati prima dell'ultima corsa. Nella sola zona di New York, alla fine del 1932, Schultz aveva incassato due milioni di dollari.

Il fisco pretendeva da lui una forte somma per le sue attività illegali. A differenza di Al Capone, Schultz non scivolò su questa buccia di banana. Preferì scomparire dalla metropoli e affidare la direzione della sua gang a Bo Weinberg. Dopo qualche tempo, apparve sotto il nome di Flegenheimer in una cittadina di provincia, Martinsville. Gli fu facile guadagnarsi le grazie dei bravi borghesi locali, offrendo denaro alle associazioni di beneficenza e ai candidati alle elezioni. Quando la pendenza fiscale venne a galla, una giuria, formata da cittadini di Martinsville, assolse il gangster d'ogni addebito. Schultz tornò a New York con l'intenzione di rifarsi del tempo perduto. Weinberg lo avvertì che gli altri gangsters avevano cambiato tattica nel lavoro. Con l'abolizione del proibizionismo, era terminato per sempre il periodo delle sparatorie nelle strade e degli omicidi non necessari. L'opinione pubblica era allarmata dalla rete di corruzione che si era diffusa nel Paese. La lotta ai gangsters si era fatta più decisa e sicura. I maggiori esponenti della malavita americana non desideravano pubblicità sulle loro losche attività, preferivano lavorare nell'ombra.

Ma Dutch era un individualista. Non ascoltò ragioni. Non cambiò metodo: Bo Weinberg venne tolto dalla circolazione; e «c'è chi dice che il suo amico gli abbia regalato un bel soprabito di cemento e che egli



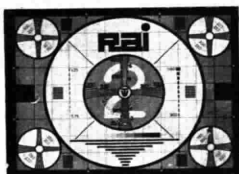
Corte Marziale per l'ammutinamento del Caine

Il dramma di Wouk che, andato in onda sul Secondo Programma, aveva ottenuto un vivo successo, viene stasera replicato (ore 21.05) sul Nazionale. Nella foto, una scena in cui appaiono Arnoldo Foà (a sinistra) e Filippo Scelzo

Schultz

lo indossa ancora sul fondo dell'East River». L'udienza di Lotta ai gangsters fa luce proprio sull'ultima fase della carriera di Schultz. Prima che dai giudici e dalle vittime, egli deve ora guardarsi dai complici di un tempo. Arrogante e indomito, il gangster non cede. Vuole saldare, pericolo o meno, i vecchi conti. Vuole, per prima cosa, eliminare il procuratore Thomas E. Dewey, che era stato all'origine delle sue disavventure fiscali. Temendo le reazioni della stampa, Lepke, Moretti, Luciano, Anastasia sono ostili a questo progetto. Come appare dalle ultime battute dell'inchiesta a suo carico, Schultz non si arrende. Ha in serbo un piano per assassinare Dewey. Il «barone della birra» non lo porterà mai a termine. L'Anonima Assassini non tollererà la disobbedienza e farà uccidere Dutch Schultz in un bar. Il 23 ottobre 1935.

Francesco Bolzoni



SECONDO

21.10

LOTTA AI GANGSTERS

Dutch Schultz

Realizzazione di Marc Daniels

Prod.: C.B.S.

Presenta Leo Wollemborg

Il programma rievoca con fedeltà, attraverso le testimonianze dei complici e delle vittime e le ammissioni dello stesso gangster, in una ricostruzione drammatica affidata ad attori, le fasi salienti della carriera di Dutch Schultz, il «Barone della birra», una delle maggiori figure della malavita americana dell'età del jazz.

22 — INTERMEZZO

(Durban's - Galbani - Atlantic - Guglielmo)

TELEGIORNALE

22.25 Dal «Piccolo Teatro della Città di Firenze»

I MIMI DI PRAGA

in

Metamorfosi
— L'uomo e la macchina
— Movimenti e sentimenti
— Vita di una pietra
— Vita di un albero
— Vita di un uomo
Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

22.45 CONCERTO DEL PIANISTA MARCELLO ABBADO

Musiche di Claude Debussy

Presentazione e commento di Giulio Confalonieri

Ballade; da «Pour le piano»; Prélude; da «Estampes»; La Soirée dans Grenade; L'isle joyeuse; da «Images» (1^a serie); Reflets dans l'eau; da «Préludes» (1^o libro); Ce qu'a vu le vent d'Ouest; La fille aux cheveux de lin, La sérénade interrompue, La cathédrale engloutie; da «Préludes» (2^o libro); Feux d'artifices

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

questa sera in "CAROSELLO"

Dufour
CARMELLE

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in



"la caramella che piace tanto"

LYS bar

Produzione televisiva ONDATELERAMA

Abbado suona Debussy

secondo: ore 22,45

Discendente di una famiglia di musicisti, figlio del violinista Michelangelo Abbado e fratello di Claudio, pianista e direttore d'orchestra, Marcello Abbado eseguirà un concerto interamente dedicato a pagine pianistiche di Debussy, in celebrazione del centenario della nascita del grande impressionista francese. Ma mentre Debussy aveva detto (a proposito dei Préludes) che queste sue pagine avrebbero dovuto essere eseguite a «quattro occhi», e che il pianoforte aveva bisogno di un «estremo raccoglimento», ecco Abbado suonare per milioni di persone, e inquadrate nell'abile regia di Lyda Ripandelli. Sì, la regia ci vuole oggi dappertutto, anche in musica;

ma «l'estremo raccoglimento» ci sarà, nelle case, nelle ville, nei «living-room» appena scorrono, è il caso di dirlo, i liquidi suoni della magia musicale debussiana: dalla Ballade, ancora piena di influenze russe, tanto che si chiamava in origine Ballade-slave, alle deliziose Estampes, concepite con animo moderno ma nella cornice di vecchie stampe da «scoprire» a Porta Portese, da l'Isle joyeuse ai freddi e pur scintillanti Reflets dans l'eau, della serie di «Images», ai famosissimi Préludes (così legati, come quelli chopiniani, all'indimenticabile Cortot) di cui Marcello Abbado interpreterà qui Ce qu'a vu le vent d'Ouest, La fille aux cheveux de lin, La sérénade interrompue, La cathédrale engloutie e Feux d'artifices.

drate engloutie e Feux d'artifices.

Come un geniale pittore francese, il primo, intitolato alla brava un suo quadro «Impressions», così il sensibile e intellettuale Debussy, dallo strano volto d'avorio e dai capelli d'ebano, come una deità indecifrata, pensò ad un certo punto di spezzare la pur ondeggiante e sonora cornice dei classici e dei romantici, inserire nella musica la pittura, cioè il riflesso delle acque e della madreperla, la pioggia nel giardino, i segreti del vento d'Ocidente e gli echi delle cattedrali sepolte. Oggi i quadri degli impressionisti francesi si pagano cifre iperboliche; avete mai pensato a ciò che potrebbe valere, messo all'asta, uno dei magici Préludes o delle Images tratte dalla più fragile ed evanescente, e pur più potente tavolozza, quella dei suoni? Debussy fu uno dei primi a spezzare il discusso musicale, e far sì che vi circolassero liberamente i sogni e le impressioni, anzi le sensazioni. E' ben vero che il primo a rompere la continuità dell'aria e della melodia fu Riccardo Wagner; ma egli la tenne ancora potentemente insieme sulla base grave del mito e della filosofia, e se volessimo per un istante dimenticarcelo, il Leitmotiv è lì per ricordarci quasi con prepotenza, e a tessere la robusta rete wagneriana. Debussy si ha sostituito riflessi, alphi, aliti di vento, fluttuare di capelli color del lino, e che tutto ciò stia ancora saldamente insieme, indistruttibile tessuto grigio-oro, è testimone di quel che può ben chiamarsi il suo genio, che a quasi cinquanta anni dalla morte brilla ancora della sua luce più suggestiva.

Liliana Scalero

Il pianista Marcello Abbado che stasera si esibirà alla TV



CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti su misura a prezzi di fabbrica. Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signora, estensori per uomo, riparabili, morbide, non danno noia. Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6

CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

61

La signora Giovanna di Trento e tre signorine, ci scrivono:

1) ... Devo fare delle fotografie pubblicitarie, ma mi hanno detto che i miei denti devono essere più bianchi. Che dentifricio mi consiglia?

Grazia G. (anni 24) Firenze

Le consiglio più di un dentifricio. Le consiglio la «Pasta del Capitano» l'originale ed efficace ricetta venduta in farmacia e trovata ottima da medici dentisti, farmacisti e da chi l'ha provata. Vedrà che i suoi denti diventeranno candidi e il suo sorriso splendente.

2) ... Sono cassiera in un elegante bar e lei non può credere quanto sia importante avere delle belle mani nel mio impiego. Dando il resto, tutti i clienti le notano. Ma le mie sono sempre screpolate.

Maria Giovanna T. (anni 28) Bari

Da quanto ho capito lei vuole avere delle mani curate, vellutate e senza screpolature o piccole imperfezioni. Comperi allora in farmacia gr. 70 di «Cera di Cupra» e l'adoperi non solo per le mani ma anche per il viso. La sua carnagione diventerà così bella che riceverà molti complimenti.

3) ... Si può fare qualche cosa contro il sudore dei piedi? E' un fastidio dover cambiare ogni giorno le calze perché bagnandosi si rompono.

Franca C. (anni 31) Cagliari

Con la «Polvere di Timo composta» che potrà trovare in farmacia a sole 350 lire, i piedi non sudano per tutto il giorno. La provi anche lei. La «Polvere di Timo» assorbe il sudore eccessivo e mantiene il piede asciutto e delicatamente profumato.

4) ... Avrei bisogno di una ricetta che riesca ad alleviare l'indolenzimento che tutte le sere ho alle caviglie. Lei cosa dice?

Giovanna S. (anni 48) Trento

Ho quello che ci vuole per lei. E' il «Balsamo Riposo», la polvere che non sporca e non unge studiata apposta per combattere la stanchezza ai piedi e caviglie. Il «Balsamo Riposo», che, si ricordi, è venduto solo in farmacia, massaggiato sulle estremità indolenzite dona immediatamente un senso di ristoro e di fresco. Lo provi anche lei e ne rimarrà pienamente soddisfatta.

Dott. NICO
chimico-farmacista

Se il callifugo Ciccarelli usar non vuoi
perdi i denari e i calli restan tuoi

RADIO VENERDI 27

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Svegliarino (Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

Waller: *Blue turning grey over you*; Giraud: *Les gitans*; Wrubel: *The lady in red*; Ellis: *Holiday abroad*

8,30 Fiera musicale

Wilke-Carson: *Blau nach am hafen*; Cherubini-Bixio: *Mintel*; Loesser: *A woman in love*; Salce-Morriconi: *La tua stagione*; Fuentes: *La matura* (Palmolive-Colgate)

8,45 Melodie dei ricordi

Herbert: *Indian summer*; Rafal-Waller: *Honeyuckle Rose*; Coquatrix: *Clopin*; Clapnet; Fragon: *Christine*; Revienis; Padilla: *La violetta*

9,05 Allegretto francese

Laurent: *L'aventure est belle*; Contet-Santos: *Un ombrelle a Longchamps*; Joy: *May l'amica*; Salvat-Datin: *Rosalee*; Barcellini: *Les tomates*; Segers: *Bistro* (Knorr)

9,30 L'opera

Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture; Donizetti: *Don Pasquale*; «Tornami a dir che m'ami»; Rossini: *Mosè*; «Dio! Possente in pace»

9,45 Il concerto

Mozart: *Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (K 467)*; Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai (Pianista: Andor Foldes); Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Paul Schmitz; Bach: *Sinfonia in mi bemolle maggiore per doppia orchestra (Op. 18, n. 1)*; Allegro spiritoso - Andante - Allegro (Orchestra Sinfonica di Filadelfia, diretta da Eugene Ormandy)

10,30 Carteggi d'amore

a cura di Luciana Giambuzzi

Gabriele D'Annunzio e Giustini

II OMNIBUS

Seconda parte

— Pallavicini-Clichello: *Serenata riffs*; Malgoni: *Me me me*; Tontoni-Salvi: *Mai dire mai*; Redi: *Io amo, tu ami*; Calabrese-Calvi: *My wonderful bambina*; Modugno: *Corriamo incontro*; Martini: *Ho la testa come un pallon*

11,25 Successi internazionali

Barretto: *El guapacha*; Dreja-Leiber-Stoller: *Black denim trousers and motorcycle boots*; De Crescenzo: *Riding ai nido*; Calabrese-Gietz: *Davanti retta*; Conta-Donnaghi: *Il cane di stoffa*; Webster-Carmichael: *Doctor Lawyer Indian chief*

11,40 Promenade

Reisman: *Jean's song*; Alston: *Caroline*; Cayami: *Saudade de Bahia*; Osborne: *Bunkhouse blues*; Nadi: *Luna cinese*; Martelli: *Le die frombe*; Eddy: *Kommotion*; Brown: *Broadway melody* (Invernizzi)

12 — Canzoni in vetrina

Cantano Gloria Christian, Rocco Montana, Carlo Pierangeli, Vittorio Raffael, Wanda Scotti

Martelli-Grossi: *Appuntamento a Roma*; Pinchi-Bassi: *Cattivella*; Cadam-Calzia: *Una cosa impossibile*; Chiosso-Frini: *Some day*; Mendes-Falcochlo: *Se chiudo gli occhi* (Palmolive)

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 IL VENTAGLIO
Berlin: *Cheek to cheek*; Beretta-Libano: *Mare di dicembre*; Reinhardt: *Minor swing*; Lee-Devill-Burke: *La la la*; Polack: *That's a Plenty*; Colvet: *L'enfant de Bohème*; Henry: *Boplicity*; Rozeberg: *When i grow too old to dram*; Anonimo: *Occhi neri* (Locatelli)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calanisi)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Carnet musicale (Decca London)

15,45 Aria di casa nostra

Canzoni e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

La straordinaria avventura di Bob Hill

Racconto di Aurora Beniamino

Regia di Ugo Amodeo

Terzo episodio

16,30 SORELLA RADIO

Edizione speciale in collegamento con la Radio Vaticana: «Convegno spirituale degli ammalati per il Concilio Vaticano Secondo»

16,40 «Ouvertures, intermezzi e danze da opere

Borodin: *Il Principe Igor*; Ouverture (Orchestra Sinfonica della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet); De Falla: *La vida breve*; Interludio e Danza atto primo (Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Gaston Poulet)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Concerti celebri

a cura di Liliana Scalero

19 — Musiche di Debussy e Ravel

Debussy: *Due preludi*: a) La Terrasse des audences au clair de lune; b) La puerta del vino (Pianista Rudolf Firksun); Ravel: *Sonata*, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Blues, c) Perpetuum mobile (Joseph Szygeti, violino; Carlo Busotti, pianoforte)

19,30 «Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 TEMPO DI MARZO

Romanzo sceneggiato di Francesco Chiesa

Adattamento radiofonico di Ennio Capozucca

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Prima puntata

Narratore: *Natale Peretti*

Nino: *Ermanno Anfosso*

Babbo: *Gino Mavara*

Mamma: *Anna Caravaggi*

Ristio: *(zio Aristide)*

Clotilde: *Carlo Ratti*

Olga Fagnano

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta il Quartetto Rad-

(Olà)

8,50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 — Edizione originale

(Supertim)

11,55 Edizioni di lusso

Tionkin: *Stranger lady in town*; Rodriguez: *La comparsa*; Loeve: *Gigi*; Porter: *Night and day* (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 VENT'ANNI

Un programma musicale di Leo Chiosso e Vito Molinari

Presentato da Franca Alrovandi e Daniele Piombi

Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni

Cantano Nuccia Bongiovanni, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Loredana, Giacomo Roncella, Jolanda Rossini, Luciano Virgili

Danza-Mojoli: *Mille emozioni*; De Filippo: *O tarallaro*; Pinchi-Ravasi: *Dimentica*; Zanfagna: *De Martino*; Riprendiamo il cammino; Garinei-Giovannini-Kramer: *Soldi, soldi, soldi*; De Simone-Gentile-Capocella: *Madame Sans Gêne*; Panzeri-Itina: *Signorina bella*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

— Il colibri musicale

a) Dal Sud America alle Hawaii

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Birgum: *Vigilio Gottardi*

Tecla: *Anita Osella*

Roma (zio Romualdo)

Carliotta: *Misa Mordeglia*

Mari: *Regia di Giacomo Colli*

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da MASSIMO FRECCIA

con la partecipazione del pianista Gino Gorini

Vivaldi-Silotti: *Concerto in re minore*: Maestoso - Largo - Allegro; Bach: *Concerto in re minore* per pianoforte e orchestra: Allegro sostenuto - Allegro; Sibelius: *Sinfonia n. 2 in re maggiore* op. 43: Allegretto - Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo - Allegro moderato (Finale)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

22,40 Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22,50 La chitarra di Laurindo Almeida

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Parte seconda

— **Motivi in passerella**

(Mira Lanza)

— **Musica per l'estate**

(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presentazioni:

Tutta Napoli

Vinci-E. A. Mario: *Voce d'o mare*; e *Napule*; Mastroviti-D. Lazzaro: *Luna e Marechiaro*; Rondinella-Bonica: *Canzoncella*; Glicia-Casade: *Nuie nun ce amiamo*; Falvo: *Tarantelluccia* (L'Oreal de Paris)

20' La collana delle sette perle

(Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi

(Palmolive - Colgate)

13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

50' Il disco del giorno

(Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14,45 Per gli amici del disco

(R.C.A. Italiana)

15 — Interpreti famosi

Arthur Rubinstein, Jascha Heifetz, Gregor Piatigorsky

Mendelssohn: *Trio in re minore n. 1* op. 49, per pianoforte, violino e violoncello

a) Molto allegro e agitato, b) Andante con moto tranquillo, c) Scherzo (Leggero e vivace), d) Finale (Allegro assai appassionato)

15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15,35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e contro canto

— Versione speciale

16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16,35 La rassegna del disco

(Melodicon S.P.A.)

16,50 La discoteca di Carlo Crocchio

17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 IL TACCHINO CON LA GAMBA DI LEGNO

Radiocommedia di Ugo Liberatore

da un racconto di Mark Lemon

Il narratore: Ottavio Fanfani

Il Capitano Crump

La signora Crump

Uno zingaro Gianni Bortolotto

Il signor Bishop

La signora Bishop

Un passeggero: Franco Nuti

L'ostessa: Angela Cardile

Il signor Macgregy

La signora Macgregy

Jabez, garzone del Capitano Crump

Un ragazzo: Silvio Piccardi

Regia di Mario Ferrero

18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18,35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - Radiodisera

19,50 Tema in microscopio:

Ritmo in frak

Al termine:

Zig-Zag

20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 Concerto spagnolo

Lalo: *Sinfonia spagnola* op. 21, per violino e orchestra: a) Allegro non troppo, b) Allegro molto (scherzando), c) Andante, d) Allegro (Rondo) (Solista Franco Gulli - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferdinand Leitner); Liszt: *Rapsodia spagnola*, per pianoforte e orchestra (Solista Eduardo Del Pueyo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Venzetti); De Falla: *Pantomima e danza rituale del fuoco da L'amore stregone* (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Elio Boncompagni)

21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21,35 Galassia chiama terra

Documentario di Ido Vicari

22 — Musica nella sera

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13.30 Musiche di Georg Philipp Telemann

Sonata n. 6 in la maggiore per violino e pianoforte
Largo - Allemanda - Corrente
Allegro - Sarabanda - Giga
Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

Concerto in re maggiore per tromba, 2 oboi e continuo

Largo - Vivace - Siciliana - Vivace
Adolf Scherbaum, tromba; Heinz Nordbruch e Heinz Schwesinger, oboe; Karl Grebe, clavicembalo

Suite in si bemolle maggiore, dalla «Tafelmusik»
Overture - Bergerie - Allegresse - Postillons - Flûterie - Badinage - Mûnnet - Conclusion

Reinhold Barchet, violino solista; Susanne Lautenbacher, viola; Friedrich Milde, oboe
Orchestra South-West German Chamber diretta da Orlando Zucca

14.25 Sinfonie di Sciostakovic e di Sibelius

Dimitri Sciostakovic
Sinfonia n. 6 op. 53

Largo - Allegro - Presto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Theodor Bloomfield

Jean Sibelius
Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 42

Allegretto - Tempo andante, ma rubato - Vivacissimo - Finale (Allegro moderato)

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Leopold Stokowski

15.40 Musica sacra

Anton Bruckner
Grande Messa in fa minore per soli, coro e orchestra

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus e Benedictus - Agnus Dei

Solisti: Suzanne Danco, soprano; Marga Höffgen, mezzosoprano; Waldemar Kmentt, tenore; Frederick Guthrie, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Sergiu Celibidache. Maestro del Coro Nino Antonellini

16.45 Un Quartetto di Ludwig van Beethoven

Quartetto in mi minore op. 59 n. 2 per archi

Allegro - Molto agitato - Allegretto - Finale (Presto)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese

Un giorno al villaggio Pestalozzi

17.45 Informatore etnomusicologico

18 - Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

Orchestra Sinfonica della Radio Danese diretta da Thomas Jensen

Aram Kaciaturian (1903): Concerto in re maggiore per violino e orchestra

Allegro con fermezza - Andante sostenuto - Allegro vivace

Solista David Oistrakh
Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Schubert
Trio in re maggiore per archi

Allegro moderato - Andante - Minuetto (Allegro) - Rondò (Allegretto)

Trio Pasquier: Jean Pasquier, violino; Pierre Pasquier, viola; Etienne Pasquier, violoncello

21 - Segnale orario
Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 LA GUERRA

Tre atti di Carlo Goldoni
Don Egidio

Augusto Mastrantoni
Donna Florida, sua figlia Giulia Lazzarini

Don Sigismondo
Ottavio Fanfani

Il conte Claudio Eros Pagni
Don Ferdinando

Roberto Herizka
Don Faustino

Massimo Francovich
Don Cirillo Vincenzo De Toma

Don Poldoro Checco Rissone
Donna Aspasia, sua figlia Bianca Toccafondi

Lisetta Angela Cardile
Orsolina

Giuseppina Rasponi Dandolo
Don Fabio Gianni Bortolotto

Un caporale Gianfranco Mauri
Un corriere Sante Calogero

Due soldati Franco Moraldi
Eraldo Rogato

Musiche originali di Fausto Mastroianni

Regia di Giorgio Pressburger

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istan-

tanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera -

2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Can-

zoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie

e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Favole di motivi - 5.36 Dolce

svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 16.30 Colle-

mento RAI: Edizione speciale di Sorella Radio: «Convegno

Spirituale degli ammalati per il Concilio» Vaticano secondo.

19.15 Sacred heart programme. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario.

«Per la salvezza delle nuove generazioni» di Vincenzo Lo Bianco.

«La Cresima, Sacramento della forza e del martirio» di Mario Capod-

ice - Pensiero della sera. 20.15 Editoriali de la semaine. 20.45 Kirche in der welt. 21

Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Colaborasione e entrevistas. 22.30 Replica

di Orizzonti Cristiani.

La giornata dell'uomo moderno comincia

con **Gillette**



Guardate quel medico

sempre ben rasato, col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia. E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette

BLU-EXTRA

Provate subito le nuove fantastiche lame Gillette Blu Extra. Sbalordite! Le trovate anche nella confezione del nuovo rasoio Gillette Giromatic che costa soltanto 500 lire.



PER RADERSI **BENE** CI VUOLE GILLETTE

Calzaturificio di

VARESE



Saldi

Grande vendita di fine stagione: / ora potete acquistare i migliori modelli VARESE con

SCONTI DAL 30% AL 50%

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE

TERZO

15.30 L'Indicatore economico

15.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici italiani

15 - Sandro Fuga

Variazioni gioconde
Pianista Luciano Giarraballa

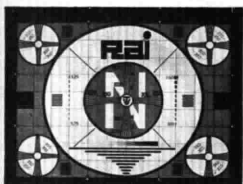
15.15 La Rassegna

Cultura tedesca
a cura di Paolo Chiarini

19.30 Concerto di ogni sera

Jean Sibelius (1865-1957): Due Leggende da «Kalevala», op. 22

Lemminkäinen e le fanciulle di Sauri
Ritorno di Lemminkäinen



NAZIONALE

15.30-17.30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 CAMPO ESTIVO
Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Realizzazione di Vladi Orengo

19.55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Sergio Giordani

20.15 Estrazioni del Lotto
20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC
(Supersucco Lombardi - Tide - Invernizzi Carolina - Pibigas)
SEGNALORARIO
TELEGIORNALE
Edizione della sera
ARCOBALENO
(Shampoo Dop - Select Aperitivo - Vafer Salva - Società

del Linoleum - Skol Williams - Yoga Massalombarda)
PREVISIONI DEL TEMPO
20.55 CAROSELLO
(1) Omoplia - (2) Shell Italiana - (3) Motta - (4) Doppio Brodo Star
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) Ondatelerama - 3) Paul Film - 4) Fotogramma

21.05

L'AMICO

DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Ubaldo Passera
Regia di Gianfranco Bettetini

22.20

VIVERE INSIEME

4° episodio

Un abito mentale
Originale televisivo di Cuoco e Isidori

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Luisa Rossi Adriana De Roberto
Carlo Rossi Angelo Nicotra
Il negoziante Sandro Pellegrini
Una signora Donatella Gemmò
Piero Roberto Guidi
Alberto Rossi Ivano Staccioli
La signora Adalgisa Cristina Mascitelli
Un ragazzino Massimo Giuliani

La dattilografa Anna Maria Sanetti

Margherita Vanna Busoni
Il direttore Tino Bianchi
Scene di Tommaso Passalacqua
Regia di Guglielmo Morandi

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Anna Maria Sanetti (la dattilografa) nell'originale televisivo « Un abito mentale »

Per la serie "Vivere insieme"

Un abito mentale

nazionale: ore 22,20

Alcuni mesi fa i giornali pubblicarono con grande rilievo la seguente notizia: il preside di un liceo-ginnasio italiano aveva proibito ai suoi allievi di indossare i blue-jeans, pena la sospensione dai corsi. L'episodio, come era prevedibile, suscitò una polemica che dalla scolaresca risalì alle famiglie allargandosi fino a interessare diversi strati dell'opinione pubblica. Da questo fatto di cronaca, attuale e ricco di implicazioni, trae spunto la rubrica *Vivere insieme* nella sua puntata di questa sera, sviluppando un originale televisivo. Come ben sa la numerosa clientela di questa serie fortunata, il racconto non sarà altro che la illustrazione pratica di un problema che a sua volta costituirà l'argomento di un approfondito dibattito.

I personaggi della vicenda immaginata sono scelti, per rendere accessibili, tipici e in qualche modo esemplari i loro casi, tra gente assai comune. La famiglia si chiama dunque Rossi, e comprenderà un padre quarantenne, Alberto, una madre, Luisa, e un ragazzo di



Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali.



L'AMICO DEL GIAGUARO

Prosegue sul Nazionale (ore 21,05), la serie di « L'amico del giaguaro », il telegioco a premi che, anche in questa sua nuova edizione ispirata al poker, si è già conquistato le simpatie del pubblico. Nella foto in alto Gino Bramieri, accanto ad Anna Maria Delos, in una parodia dello stile di Bud Thompson, il primo ballerino del Paul Steffen's Dancers; a sinistra il presentatore Corrado con la valletta Andreina Pezzi e il « notaio » Roberto Villa

quattordici anni di nome Carlo. Quest'ultimo è accompagnato dalla mamma a comporre un vestito; e la cerimonia, così importante nella esistenza di un ragazzo, si conclude con l'acquisto di un paio di blue-jeans anziché del previsto completo di giacca e pantaloni: Carlo si è impuntato con insolita ostinatezza e la madre, tra persuasione e interruzione, ha ceduto. Ma quando il padre si trova di fronte al figlio travestito nella più diffusa uniforme del nostro tempo, reagisce con una decisa opposizione: i blue-jeans sono la divisa dei ragazzacci, dei teppisti, dei delinquenti precoci. La loro foggia modella un atteggiamento che dall'esterno entra a corrompere il cuore, suggerisce conformismi da malavita, provoca le fughe, i furti, le rapine che riempiono quotidiani e rotocalchi. I blue-jeans mi fanno uomo, obietta il ragazzo. E la madre lo soccorre con l'argomento dell'economicità. La discussione si accende. Quand'è che il ragazzo sparisce, e i poveri genitori, con la fantasia scaldata dal diverbio, immaginano che sia scappato di casa e già lo vedono intento alla esecuzione di un crimine. Ed appena egli ritorna, passati alcuni minuti — era uscito per la più innocente delle commissioni — il sollievo spinge logicamente ogni opposizione del padre e Carlo il mattino dopo può indossare i suoi pantaloni tubolari in tela grezza. Il padre sconfitto, dopo una notte di incubi, si reca al solito ufficio quotidiano. E qui ha modo di misurare il suo punto di vista con quello del suo principale, che incontra i medesimi problemi nel riguardi della figlia sedicenne e precoce. Le vicende parallele dei due genitori si incontrano, in quella stessa mattina, ad opera di una decisione del presidente della scuola frequentata dai ragazzi che vengono espulsi ambedue, l'uno per via dei blue-jeans, l'altra per l'audacia del suo abbigliamento. E a questo punto, sulle differenti reazioni dei genitori, si conclude il racconto per dar luogo al consueto dibattito.

errezeta



Wilma De Angelis: anche lei fra gli ospiti dello «show»



«Vivere insieme»: Tino Bianchi nella parte del direttore



SECONDO

21.10 INCONTRI

a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Giovanna

21.55 INTERMEZZO

(Byrlereem - Chinamartini - Società del Plasmon - Frigoriferi Indesit)

TELEGIORNALE

22.20 CANZONI DA MEZZA SERA

Programma musicale con l'orchestra diretta da Marcello De Martino
Presenta Giorgio Gaber
Cantano Dick Caruso, Wil-

Canzoni da mezza sera

La trasmissione d'addio

secondo: ore 22,20

Canzoni da mezza sera, questa «confidenziale» rubrica musicale impaginata in seconda parte di serata (come usa dire in gergo programmatico), è giunta alla sua ultima trasmissione. Ed era logico che fosse proprio il suo presentatore, Giorgio Gaber, a fare da «matatore» nella puntata d'addio, presentandosi ne «L'angolino del cantautore» e chiudendo

alla fine il programma con la sua ormai celebre Ballata del Ceruti.

Il bravo cantautore milanese si sentiva in verità piuttosto imbarazzato al momento di prendere il via, circa due mesi fa: temeva di non farcela, di non «reggere» alla lunga nel suo inedito ruolo di presentatore e persino di alienarsi le simpatie del pubblico. Invece, sia il pubblico che la critica, hanno dimostrato che i suoi timori erano in effetti infondati ed ora si può tranquillamente affermare che il bilancio di Canzoni da mezza sera è stato per lui senz'altro positivo. Nell'odierna puntata Gaber ci farà ascoltare due brani già conosciuti del suo repertorio («Strade di notte e Non arrossire») ed una terza composizione nuova dal titolo leggermente polemico nei confronti dei «putti del whisky»: «Trani a go-go (come dire: «vino nostrano a garganella»)).

Diario ora uno sguardo alla «locandina» di quest'ultimo numero.

Aprè il programma, con Plain the field, Dick Caruso, il giovane cantante oriundo italo-americano e nipote, ex-ore suo, del grande tenore omonimo: un ragazzo che sa il fatto suo e che è, con buone ragioni, uno degli idoli delle teen-agers d'America. Lo segue, in Tentazione mia, Wilma De Angelis e, dopo Gaber, Nunzio Gallo che presenta uno dei suoi best-seller discografici affermatosi nella scorsa edizione di Canzonissima, la nota Sedici anni. Sarà poi la volta della consueta scenetta che ha come protagonista fissa Carlo Croccolo e quindi della canzone più richiesta nei nights e più gettonata nei

ma De Angelis, Nunzio Gallo, Chubby Checker e Gloria Christian
Partecipa Carlo Croccolo
Regia di Lino Procacci



Giorgio Gaber, presentatore di «Canzoni da mezza sera»



Uno degli «ospiti» della trasmissione: Dick Caruso

juke-boxes da una decina di mesi a questa parte: Let's twist again, il motivo che sta al twist come l'Around the clock al rock'n roll. La comparsa al tango e Lola al charleston. La ascolteremo (ed è questa una notizia golosa per tutti gli appassionati della nuova danza) nella interpretazione «originale», par lui même, di Chubby Checker, il cosiddetto «pontefice massimo del twist».

Gloria Christian canterà infine La continentale, un classico dell'epoca in cui fuoreggiava Fred Astaire e Ginger Rogers. Prima della chiusura di Gaber, l'orchestra diretta dal maestro Marcello De Martino eseguirà poi la nota There is a small hotel.

IL RUSSO IN
40
MINUTI
DI CONVERSAZIONE



CON I BREVI CORSI LINGUISTICI

AUDIOPHON

una voce amica vi fa ricordare in modo perfetto quanto già avete studiato, vi fa imparare senza sforzo il parlar vivo di una lingua straniera

sono in vendita
l'inglese, il francese,
il tedesco, il russo

IN 40 MINUTI DI CONVERSAZIONE

2 dischi microsolco 33 giri - cm. 17 - testo allegato - in elegante custodia. Ogni corso

L. 2.400

I brevi corsi linguistici

AUDIOPHON

danno la possibilità a migliaia di persone di imparare in breve tempo e senza sforzo una lingua straniera, ascoltando una perfetta pronuncia.

Tutti possono recarsi all'estero con una conoscenza della lingua più che sufficiente per comprendere e farsi comprendere.

Richieste a EUROSTAMPA - M.L. LANO - Corso Monforte n. 27 - tel. 011/200000 e di assegno bancario. Per due corsi diversi versare L. 4500; per 3 corsi diversi L. 6500. L'assegno grava di L. 200.

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450
mensili

RICHIESTE RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA



Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA IURATI, 3 - Tel. 66 71 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA 23 - Tel. 38 62 98

◆ Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia



e l'epoca moderna è l'epoca dell'elettronica

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un ottimo lavoro con altissima remunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per corrispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

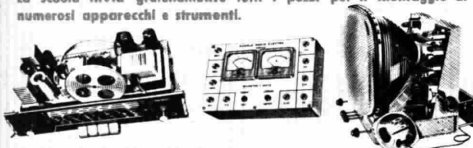
ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta — infatti — un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Ai suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, ancorché sprovvisti di titoli di studio e di precedente conoscenza della materia.

La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'officina, nella cascina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.



A corso compiuto la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

GRATUITO ALLA

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI

NEGRONETTO



Niente di chimico, nient'altro che un prodotto della buona natura. Successo di Orasiv la superpolvere adesiva per dentiere. Nelle farmacie.

ORASIV



PERCHÉ NON GUADAGNARE DI PIÙ? colorando per nostro conto stampe antiche e moderne?

E' un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci Vi invieremo, Gratis e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.

FIRENZA - Raparta Stampo: v. dei Bocci, 26 R - FIRENZE

RADIO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavani

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Svegliarino
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Winterhalter: Huey's song;
Rodgers: You'll never walk alone; Carol: Baghdad bazaar;
Anderson: The typewriter

8,30 Rosa dei venti

Anonimo: Red river Valley;
Camis-Gelich: Dimelo senza parlar; Liberal-Fontenay: Le bateau de Tahiti; Cesareo-Riccardi: Luna caprese; Martelli-Grever: Tulipan
(Palmolive - Colgate)

8,45 Temi da opere

Offenbach: «La bella Elena», Ouverture; Kalman: La Principessa della Czarda, Valzer

9,05 Tuttalegretto

Ignoto: Hala niti tree; Cabrera: Esperanza; Silvestri: Nanni; Biddy-Jerome: Camoodlin' rag; Prudhomme: Au foubourg des oiseau; Valdambri: Il nord (Knorr)

9,30 L'opera

Catalani: La Wally: Preludio atto 4; Verdi: Otello: «Dio ti giocandi o sposo...»

9,45 Il concerto

Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in mi minore (op. 64): Andante, allegro con anima - Andante cantabile - Allegro moderato (valzer) - Finale (andante maestoso, allegro vivace) Orchestra Filarmonica Boema, diretta da Lovro von Matacic

10,30 Radioscuola delle vacanze

(per il 2° ciclo delle Scuole Elementari)
La fata del lago, radioscuola di Luigi Poce

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi italiani

Bracchi-D'Anzi: Non dimenticar le mie parole; Prous-Ardente: Grazie settembre; Bertini-Di Paola-Taccani: La ruota dell'amore; Testoni-Mazzocchi: Nessuno crederà; Medini-Fognati: Alle dieci della sera; Tognazzi-Mecchia: Cose inutili; Bertella-Malgoni: Juke box

11,25 Successi internazionali

Creatore - Peretti - Wells: The Lion sleeps tonight; Escudo-Morgan-Coffner: La portoghese; Wilden-Rauch: Donna Milano; Gayten-Pallavicini-Guldray: Non so perché; Lara: Madrid; Crolla-Prevett: Cri du coeur

11,40 Promenade

Morriconi: Piccolo concerto; Farina: Stage to Cimarron; Bauer: Liebeslied; Anonimo: Jarabe tapatio; Perrotta: Happy love; Van Dier: Crazy horse saloon; Fain: Tender is the night (Inservienti)

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Mario Abbate, Luciana Gonzales, Corrado Lolaccone, Loredana, Little Tony

Cherubini - Concina: Canzone della fortuna; Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; De Lutio-Cloffi: E' maggio e chiove; Mendes-Falcochio: Quando dorme la città; Cour-Calvi: La bella americana

12,15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto..
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag



Raffaella D'Esposito interpreta la parte solistica del «Concerto in re maggiore K. 537» per pianoforte e orchestra di Mozart alle 17,30

13,30-14 MOTIVI DI MODA

Calota: Tango boogie; Madinez-Coti: Serenata negra; Verde-Canfora: Champagne twist; Arnie-Bader-Müller: Guardando il cielo; Mogol-Donida: Al di là; Brel: La valse a mille temps; Silver: The preacher; Cassia-Enriquez: La porta del cielo; Iradier: La Paloma; Ignoto: The Hokey Pokey; Dunning: Picnic (L'Oreal de Paris)

14,15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 Marcosignori e la sua fisarmonica

15,30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15,45 Vele e scafi

Attualità, notizie, informazioni sulla nautica da diporto, a cura di Hans Grieco

16 — SORELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi In collegamento con la Ra-

dio Vaticana: «Con il Pellegriaggio degli ammalati italiani a Lourdes»

16,30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Estrazioni del lotto

17,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da BRUNO RIGACCI con la partecipazione della pianista Raffaella d'Esposito Durante (rev. Lualdi): Concerto n. 8 in la, per orchestra d'archi, detto «La Pazzia»: Allegro troppo - Affettuoso - Allegro troppo; Mozart: Concerto in re maggiore K. 537, per pianoforte e orchestra «dell'incoronazione»: Allegro - Larghetto - Allegretto; Stravinsky: Petruska, suite dal balletto (1910)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

18,35 Problemi psicologici degli esami di ripasso: Colloquio con Luigi Meschieri, a cura di Ferruccio Antonelli

Seconda trasmissione

18,50 Assi a convegno

19,10 Danza contro danza

19,30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Ricordo di William Faulkner
a cura di Claudio Gori

21,10 * Suona il «Modern Jazz Quartet»

21,20 Canzoni italiane

22 Accadde quel giorno
III - Port Arthur, a cura di Giuseppe Lazzari

22,40 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Francavilla a Mare: XVI Premio Nazionale di pittura «F. P. Michetti» (Radioromana di Nicola Garriba)

I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Luciano Virgili
(Oia)

8,50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 Edizione originale
(Supertrim)

9,15 Edizioni di lusso

Lara: Granada; Auric: Moulin rouge; Youmans: Orchids in the moonlight; Leducna: Ma laqueia (Motta)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 DOMANI E' DOMENICA
Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens
Gazzettino dell'appetito (Omopiti)

RETE TRE

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Nicola Arigliano, Gloria Christian, Johnny Dorelli, Luciano Lualdi, Bruno Pallesi, Wanda Scotti, Anita Traversi, Caterina Valente

Pinchi - Tarateno - Rojas: Sucu sucu; Sopranzi: Per un sorriso; Mendes-Falcocchio: Il re dei tetti; Bertini-Ruccioni: Grazie tanto; Testoni-Musumeci: Vulcano; Chiosso-Capostoli: I tuoi occhi; Malignoni: Me me merengue; Deani-Di Ceglie: Mariù Mariù

10 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

- a) Da un paese all'altro
- b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella

(Mira Lanza)

— Panorami dei tropici (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La signora delle 13 presentate:

Radiolina tascabile

De Moares-Jobim: Chega de Saudade; Gayoso-Zuber-Sorono: El professor; Popp: Les lavandières du Portugal; Marini: Non sei mai stata così bella; Artagli: Armandino tuist; Calabrese-Matanas: Cinque minuti ancora; Coates: Sleepy Lagoon (Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Angolo musicale (La Voce del Padrone Columbia Marconiphon S.p.A.)

15 — *Musica da film

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

- Strumenti in vacanza
- Care vecchie canzoni
- Esotica
- Personale di Yves Montand
- A ritmo di suite

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Fonorama (Juke box Edizioni Fonografiche)

16.50 *Musica da ballo

Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del lotto

17.40 *Musica da ballo

Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Luigi Santucci: Il nostro prossimo: I parenti

18.45 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Carlo Dapporto presenta:

CAPPELLO A CILINDRO

Fantasia in un atto e molti quadri

Regia di Federico Sanguigni (Manetti e Roberts)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 SERA NEL MONDO

Giro distensivo per le capitali

Regia di Piero Accolti

Regia di Pino Gilioli

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 *Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto



Carlo Dapporto presenta la trasmissione settimanale «Cappello a cilindro», in programma alle ore 19.50

11.30 Musiche del Settecento

Giovambattista Pergolesi

Concertino n. 1 in sol maggiore

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 90 in do maggiore

Adagio, Allegro assai - Andante - Minuetto - Finale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hans Rosbaud

Sonata in re maggiore per pianoforte

Allegro con brio - Largo e sostenuto - Presto ma non troppo

Pianista Eduardo Del Pueyo

12.25 Sonate romantiche

Ludwig van Beethoven

Sonata in do minore op. 13 per pianoforte, «Patetica»

Grave - Adagio cantabile - Rondò (Allegro)

Pianista Wilhelm Kempff

Sonata in re minore op. 31 n. 2 per pianoforte

Largo, Allegro - Adagio - Allegretto

Pianista Cor De Groot

Johannes Brahms

Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte

Allegro amabile - Andante tranquillo - Allegretto grazioso

Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte

13.25 Variazioni

Wolfgang Amadeus Mozart

Dal Quintetto in la maggiore K. 581 per clarinetto e archi

Allegretto con variazioni

Alfred Boskowsky, clarinetto; Willy Boskowsky, 1° violino; Philipp Matheis, 2° violino; Günther Brettenbach, viola; Nikolaus Hubner, violoncello

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Variazioni concertanti in re maggiore op. 17 per violoncello e pianoforte

Luigi Casale, violoncello; Antonio Beltrami, pianoforte

Johannes Brahms

Variazioni op. 35 su un tema di Paganini per pianoforte

Pianista Alexander Uninsky

Anton Dvorak

Variazioni sinfoniche op. 78

Orchestra «The Royal Philharmonic» diretta da Thomas Beecham

14.25 Musiche di balletto

Goffredo Petrassi

La follia d'Orlando, ballo in tre quadri con recitativo per baritono

Baritono Mario Borriello

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno

15.25 Recital del violista Dino Acioli e del pianista Eugenio Bagnoli

Luigi Boccherini

(rev. di Renzo Sabbatini)

Sonata in do minore per viola e pianoforte

Allegro - Largo - Minuetto

Paul Hindemith

Sonata op. 25 n. 1 per viola sola

Largo - Molto vivace e teso - Lento - Furioso - Lento

Darius Milhaud

Quatre Visages per viola e pianoforte

La Californienne - La Vi-

scounsinian - La Bruxelloise

- La Parisienne

Johannes Brahms

Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2 per viola e pianoforte

Allegro amabile - Appassionato ma non troppo allegro - Andante con moto - Allegro

16.30 Pagine pianistiche

Muzio Clementi

Sonata in sol minore op. 34 n. 2

Allegro con fuoco - Poco Adagio - Allegro molto

Pianista Vladimir Horowitz

Gioacchino Rossini

Petit Caprice style Offenbach - Une caresse à ma femme - Ouf! le petits pois!

Tarantelle pour sang avec traverses de la procession

Pianista Gherardo Macarini Carmignani

Franz Schubert

Improvviso in si bemolle maggiore n. 3

Pianista Walter Gieseking

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della RAI)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Aria Silecock: La semplicità vita delle amebe

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano

a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiuntura e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Samuel Scheidt

Christe, qui lux est dies

Inno per organo (da «Tabulatura nova»)

Organista Michael Schneider

Duo Seraphini clamabant per coro, tromboni e organo (dalle «Sacrae Cantiones»)

1618

Complesso Vocale «Philippe Caillard» e Strumenti de «La Musique des Gardiens de Le Paix» diretti da Philippe Caillard

19.15 La Rassegna

Economia

a cura di Claudio Napoleoni

La situazione economica italiana nelle relazioni presentate al Parlamento e all'assemblea della Banca d'Italia - La posizione dell'agricoltura in rapporto allo sviluppo del paese

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Schubert (1797-1828): Sonata n. 16 in la minore op. 42 per pianoforte

Moderato - Andante poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Rondò (Allegro vivace)

Pianista Wilhelm Kempff

Ernest Bloch (1880-1959): Quartetto n. 3 per archi

Allegro deciso - Adagio non troppo - Allegro molto - Allegro

Quartetto Griller: Sidney Griller, Jack O'Brien, violini; Philip Burton, viola; Colin Hampton, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Robert Schumann

Racconti fiabeschi op. 132 per clarinetto, viola e pianoforte

Vivace non troppo presto - Vivace molto marcato - Mo-

derato con espressione - Vivace molto marcato

Rudolf Gall, clarinetto; Michael Mann, viola; Wolfgang Rehner, pianoforte

Novelletta in la maggiore Pianista Aldo Ciccolini

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Massimo Freccia con la partecipazione dei soprani Margaret Baker e Irma Bozzi Lucca, del tenore Herbert Handt e del baritone Mario Basila jr.

Paul Nelson

Sinfonietta

Allegro vivace - Andante - Presto

Leslie Bassett

Five Movements for orchestra

Slow - Fast - Slow - Very fast - Slow but with motion

John Eaton

Three arias from «Heraclius» (Libretto di Michael Fried) per soli e orchestra

Aria Heraclius - Aria Lichas - Aria Jole

Giorgio Federico Ghedini

Lectio Jeremiae Phphetiae

Cantata da concerto per soprano, coro e orchestra

Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Taccuino di Maria Bellonci

Al termine:

La mia amicizia

Racconto di Federico Tozzi

Letture

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060

pari a m. 4950 e su kc/s. 9515

pari a m. 31.53.

22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 16. Collegamento RAI: «Sorella Radio».

«Con il Pellegrinaggio degli ammalati italiani a Lourdes».

19.15 The theaching in the tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani.

«Sette giorni nel mondo» rassegna della stampa internazionale di Giorgio Luigi Bernucci.

«Il Vangelo di domani» lettura di Edilio Tarantino, commento del Padre G. B. Andretta. 20.15 Dernières nouvelles de Chrétienté. 20.45 Die woche im Vatikan. 21.15 Santo Rosario. 21.15 Trasmissioni estere. 21.45 Homenaje a nuestra Señora. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

la LIRICA

Il ritorno di Ulisse di Claudio Monteverdi

domenica ore 21,30
terzo programma

NEL 1641, SULLE SCENE del Teatro SS. Giovanni e Paolo, a Venezia, veniva rappresentata l'opera di Claudio Monteverdi *Le nozze di Enea e di Lavinia* e nello stesso anno, al Teatro di San Cassiano, *Il ritorno di Ulisse* dello stesso, su versi di Giacomo Badoaro. Di queste due opere ci pervennero i testi poetici manoscritti, conservati nella Biblioteca Marciana di Venezia e soltanto del *Ritorno di Ulisse* quello musicale.

Sull'autenticità di questa musica furono avanzati non pochi dubbi e non mancò chi recisamente le negò la paternità monteverdiana. Il manoscritto musicale, conservato nella Biblioteca di Vienna, fu messo seriamente in discussione. Pervenuto dalla biblioteca privata di Leopoldo I esso presentava, infatti, alcuni punti deboli che giustificavano le riserve. Prima di tutto mancava di titolo e del nome dell'autore e fu soltanto attribuito al Monteverdi. I paladini di questa attribuzione furono due autorevoli studiosi quali l'Ambros e il Kiese-wetter. Contrario, invece, fu Emil Vogel il quale obiettò che la partitura non concordava col libretto del Badoaro, che il Prologo e il Finale discordevano dal libretto, che l'opera del Monteverdi era in cinque atti mentre la partitura viennese ne presentava solamente tre. E concludeva che, benché non fossero da escludere mutamenti operati dallo stesso Autore, mancavano prove sufficienti per accettare le congetture dell'Ambros.

Ma in seguito, e precisamente nel 1902, le contestazioni del Vogel vennero a loro volta impugnate e Hugo Goldschmidt riconobbe nel manoscritto viennese un'autentica opera del Monteverdi. Il fatto che vi fossero differenze tra il testo del libretto e quello della musica provava ben poco perché è noto quanto il Monteverdi si rendesse indipendente dai librettisti presi a musicare. Anzi proprio tali mutamenti, osservava un cultore di studi monteverdiani quale Gaetano Cesari, dovevano far pensare alla mano monteverdiana, poiché nessun altro musicista contemporaneo procedeva in modo così singolare nella libera disposizione del testo col fine di ottenere un adeguato risultato musicale e drammatico. Le conclusioni del Goldschmidt furono accettate dai più e principalmente dal Leichtentritt, nella sua edizione della *Storia della musica* dello Ambros e dallo Haas che emise una edizione moderna dell'opera.

Messa a posto la questione filologica ne sorgeva un'altra di carattere estetico e coloro che continuavano a mettere in dubbio l'autenticità monteverdiana dell'opera ne eccezionarono l'infanteria, risultato, rispetto alle altre dello stesso autore. Ragione, però, non soddisfacente, perché, ciò ammesso, non era dimostrato che il Monteverdi non potesse scrivere un'opera che non era all'altezza

di dell'*Orfeo* e della *Incoronazione di Poppea*. *Il ritorno di Ulisse* presenta, nella concezione musicale, caratteri discordanti da questa ultima opera. Tutt'e due, l'una del 1641, l'altra del 1642, offrono aspetti comuni in quella forma, così differente dal lontano *Orfeo*, tendente ad architetture stroiche. La differenza è piuttosto nella qualità della musica che appare, nella *Incoronazione di Poppea*, più essenziale e robusta. Ma nel *Ritorno di Ulisse* non mancano i pregi. I personaggi, nota il Prunières, sono disegnati col vigore proprio dell'arte monteverdiana. A lato di Ulisse e Penelope si trovano anche personaggi mitologici non privi di rilievo.

L'opera comincia con un prologo in cui appaiono figure allegoriche. L'umana fragilità si lamenta della sua debolezza. Il Tempo vanta la sua terribile potenza. Esso rode tutto e tutto gli sfugge. Zoppica ma ha le ali. Poi interviene la Fortuna che canta un'aria singolare su una medesima frase che gira intorno a se stessa quasi a dare l'idea di una ruota, la ruota, appunto, della fortuna. Cupido intona, a sua gloria, un inno trionfale. La terza strofe della Fortuna è seguita da un bel terzetto nel quale l'Amore, la Fortuna e il Tempo si rivolgono a Ulisse, minacciosi.

Indiscutibilmente monteverdiano appare il Monologo di Penelope, specialmente all'inizio, col singhiozzante *Mai, mai* e il discendente *Torna, deh torna* in cui l'elementare vibrazione del gemito ritorna con accento di musica. Il duetto fra Eurimaco e Melanto, piacevolmente cantabile, con la frase di Eurimaco *Bella, bella Melanto*, ci conferma nel cambiamento di gusti da quando, aperti i teatri al pubblico, lo spettacolo d'opera è venuto a contatto di strati sociali più ampi.

Un punto d'arrivo è il risveglio di Ulisse (*Dormo ancora*), con quello scaldarsi ed accendersi della parola cantata e girare su se stessa intensamente, che non sapresti attribuire ad altri. Ulisse ha accenti forti. Egli non è travestito, si presenta quale è e si sente che in lui urge qualche cosa di serio. Anche il monologo di Penelope è superato per vigore di canto. Così l'opera si svolge nell'alternarsi di recitativi e forme cantabili.

Il riconoscimento di Eumete (*Oh gran figlio di Ulisse*) è una pagina viva e spiacerebbe a Monteverdi se dovesse venire giudicata come opera d'altri. Il giro melodico prende corpo e colore dal tono del movimento arioso. Nell'incontro di Ulisse e Telemaco viene di pensare a quello che sarà il duetto d'opera nel procedere serrato delle voci. Anche la scena tra Penelope e i suoi non graditi corteggiatori (*Ama dunque, si, dicono Anfinomo, Pisandro e Antinoo*) con l'unirsi delle voci



Il tenore Gavarini interprete dell'«Ulisse» di Monteverdi

in imitazioni, precorre maniere che diventeranno di largo uso.

Nel seguito l'interesse dell'opera declina. La scena dell'uccisione dei Proci, d'una rudimentale ingenuità, riproduce forme ritmiche comuni alla musica strumentale del tempo. Ma le parti strumentali dell'opera, per quanto non soverchiamente sviluppate, sono disposte con accorgimento ed equilibrio.

Guido Pannain

I CONCERTI SINFONICI



Il maestro Pietro Argento

martedì ore 17,25
programma nazionale

Tra i concerti della settimana, segnaliamo anzitutto quello Argento-Gourdet che va in onda martedì sul «Nazionale», in registrazione dalla Reggia di Capodimonte.

Pietro Argento è quel nostro simpatico direttore d'orchestra che ormai gli ascoltatori conoscono da tempo. Potremmo parlarci dei caldi consensi che si è meritato, e non soltanto in Italia. Ma preferiamo descriverlo come lo vediamo tempo fa, sul podio di un nostro Conservatorio, a dirigere un'orchestra di ragazzi, nell'imminenza di un saggio di scuola. Sotto i suoi baffoni neri, si ondulava un sorriso d'indulgenza

per quei bravi giovinetti che brandivano gli strumenti come armi da fuoco. Qualche colpo sparato a casaccio, note calanti o frasi ritmiche disastrate, colpivano il Maestro in pieno petto: ma lui continuava a sorridere, in un battibaleno corregeva ritmi e fraseggi, e allora l'orchestra si faceva improvvisamente esperta sotto le mani di quel condottiero così sicuro, così padrone del campo. E' una prova a cui vorremmo sottoporre quei musicisti che si affidano troppo alla bravura dei professori d'orchestra. Abbiamo applaudito Argento numerosissime volte, a capo dei maggiori complessi sinfonici: ma quel giorno, la sua capacità di dominare l'inesperienza dei giovani, fu la dimostrazione palmare dei suoi meriti di direttore.

Aprì il programma la *Piccola Suite* di Debussy, scritta nel 1889 per pianoforte a quattro mani e in seguito trascritta per orchestra dal Blüser. Questo ottimo musicista, che nacque nel 1872 ma dovrebbe essere ancora in vita, seguì fedelmente e ricalcò lo stile di Debussy: eppure qualcosa qua e là non convince; le morbidezze debussiane s'illanguidiscono in toni troppo tenui ed opachi, o si gonfiano in certi vigoristi che debussiani non sono di certo. Un'interpretazione avveduta, potrebbe ridarci, a nostro avviso, gradazioni di colori più adeguati ed autentici: contiamo perciò sull'intuizione di Pietro Argento.

Ascolteremo, inoltre, due brani per sassofono e orchestra: l'Inconfondibile Concertino di Jacques Ibert, e il *Concerto* di Dautremere.

Ancor oggi, un pregiudizio per fortuna sempre meno diffuso, limita le possibilità di questo strumento alle prestazioni jaz-

zistiche e bandistiche. E' invece necessario considerare la parte degnissima che esso ha nella musica «seria», drammatica, sinfonica, da camera. Uno fra i maggiori sostenitori del sassofono come strumento classico è, per opinione concorde, Marcel Mule. E ne è nome di questa eccezionale solista si sottintendono i componenti del suo famoso Quartetto: Bauchy, Gourdet, Josse. Quando Mule, nel 1936, pensò di fondare un «complesso» di quattro sassofoni, egli era il brillante «sassofono solista» della Guardia repubblicana francese. In seguito si dimise e si dedicò unicamente alla carriera d'insegnante e di concertista. Oggi i componenti del Quartetto non sono più gli stessi, e il complesso ha addirittura mutato nome: ma la scuola è sempre quella. «Bisogna trattare il sassofono come gli altri strumenti dell'orchestra sinfonica, come il violino, come il flauto, come l'oboe», dice Mule. Questa affermazione ce la riporta Georges Gourdet, sassofono tenore del Quartetto, solista di riepilogo, preparazione culturale e artistica. Gourdet lo conoscono perfino nel Camerun, nel Congo, e in Canada. Lo ammirano anche come conferenziere. E qui in Italia? Basta nominarlo a qualcuno che appena sappia di musica: vi risponderà con un sorriso tanto più pieno quanto più è vasta la sua competenza, aggiungendo poi elogi a non finire dello squisito, raffinato, cordialissimo artista. Ed eccolo, il gentiluomo Gourdet, a Capodimonte, in una delle sue visite così attese e gradite all'Italia.

Un critico canadese scrisse dopo un concerto di Gourdet: «Questo recital ha contribuito a farci conoscere l'anima autentica del sassofono, un'anima

il cui lirismo ci avvicina in molti casi all'umano, quell'umano che si traduce soltanto con una musica superiore: e quella di Gourdet è fra queste».

Sì, il sassofono, troppo spesso piegato ai singhiozzi e ai contorcimenti ritmici del jazz, alle perorazioni delle musiche militari, ha bisogno di paladini come Gourdet: per cantare con la sua voce più degna, tra i violini, i flauti, gli oboi, le musiche dei Milhaud, degli Hindemith, degli Honegger, e insomma di tutti i grandi autori che hanno confidato e confidano nelle sue molteplici risorse.



Il sassofonista G. Gourdet

la PROSA

"La guerra" di Carlo Goldoni

venerdì ore 21,20
terzo programma

Nel corso di un'imprescindibile guerra, l'esercito comandato dal generale Don Sigismondo cinge d'assedio una fortezza nemica che si trova agli ordini di Don Egidio. L'assedio, per la valorosa resistenza delle truppe alle dipendenze di Don Egidio, va per le lunghe; ma, durante un'azione di sorpresa, Florida, figlia del comandante la piazzaforte assediata, cade prigioniera e viene condotta presso il quartiere del commissario dell'armata. Trattata con tutti i riguardi, vive quotidianamente a contatto con i soldati nemici e così ha modo di conoscere un giovane alfiere, Don Faustino, che subito s'innamora di lei. Anche Florida, a poco a poco, sente di ricambiare il sentimento che ha ispirato all'alfiere, ma è angosciata dal pensiero che si tratta di un soldato nemico: teme che Faustino possa cadere durante un combattimento, e considera anche con orrore la possibilità che lo stesso suo padre possa venir ucciso dall'alfiere. Stan-

co di attendere la capitolazione della fortezza, Don Sigismondo impartisce l'ordine di attacco, e il veder partire Faustino, ardente e desideroso di farsi onore in battaglia, annienta la povera Florida. Ben presto però la fortezza chiede una tregua, Don Egidio desidera conoscere le condizioni di resa. Tornato al quartiere, Faustino sa così bene far valere le proprie ragioni che Florida, convinta, torna ad amarlo. Ma, durante le trattative di resa, sorge un nuovo dissidio fra i due comandanti: Don Egidio chiede dei riconoscimenti che non possono essere accettati da Don Sigismondo; non c'è altro da fare che riprendere il combattimento. Nuova partenza di Don Faustino e nuovo dolore di Florida che viene restituita al padre. Alla fine però tutto si accomoda: mentre infuria la battaglia, una pace providenziale, decretata dal re, fa tacere le armi e restituisce i due giovani all'amore. Questa pochissima nota commedia di Goldoni, che l'autore fece rappresentare nel 1760, non è in genere dagli studiosi annoverata fra i capolavori di quel

teatro. La vicenda, come si può capire dalla nostra narrazione, mostra tutta la sua gracilità, e si disperde del resto in una quantità di episodi secondari: il suo svolgimento è senza grazia, privo d'invenzione, e soffre lungo tutto il suo arco di una ripetizione così meccanica di eventi da annullare quel tanto di originalità nella causa del contrastato amore fra i due giovani, la guerra cioè. Tutto questo può servire in parte a spiegare la scarsa fortuna della commedia; ma oggi, che la nostra idea di teatro ha subito rivolgimenti sostanziali, un lavoro siffatto offre singolari motivi d'interesse, solo che per un attimo si abbandoni lo schema tradizionale, facendo assumere un ruolo preminente proprio a quei episodi secondari cui accennavamo. Allora, d'un tratto, la visione cambia, e quell'apparente disperdersi in frammenti acquista unità di mosaico. In primo piano, balzano altri personaggi: Don Polidoro, il commissario («Se non vi fossero guerre, non sarebbero commissari di guerra, e chi è colui, che potendo

mettere da parte centomila scudi in quattro o cinque anni di guerra, volesse, per carità del prossimo, desiderare la pace? Esclamano contro la guerra coloro che vedono desolare le loro campagne, non quelli che per provvedere l'armata vendono a caro prezzo il loro grano e il loro vino»); Don Cirillo, il tenente con una gamba sola che nella guerra e solo in guerra trova una animalesca gioia di vivere; il conte Claudio, il tenente violento e rissoso pronto a porre in gioco la sua vita per un nonnulla; la vivandiera Orsolina, un'essa approfittatrice. Un seguito di personaggi meschini e smargiassi, cui fa da contraltare la nobiltà e il coraggio di altri ufficiali: in questo senso, la frase di Goldoni nella premessa, di aver voluto criticare coloro che si approfittano «un poco più del dovere», rischierà ampiamente, pur nella sua cautela, il significato ultimo di questa curiosa commedia.



Checco Rissone, Polidoro nella commedia di Goldoni

mette tutto a tacere con un regolare, solidissimo matrimonio. Gioacchino Forzano ha definito questo suo lavoro una «piccola commedia»: una definizione che, alludendo scherzosamente alla breve durata del lavoro e al fatto che è incentrato quasi esclusivamente su due soli personaggi, è veramente appropriata per sottolineare l'esile grazia e la fresca dolcezza.

Il dono del mattino

giovedì ore 20,25
programma nazionale

Lucia Belli è una farmacista giovane e carina. Ma la sua bellezza non le ha risparmiato disagi: infatti, per sfuggire alla corte insistente di un gruppo di spasmatici, si è vista costretta a cambiare paese per continuare ad esercitare la sua professione. Ma, per evitare di trovarsi nuovamente nei guai, ha escogitato una singolare prescrizione, e si è truccata in modo tale da apparire un'acida zitella, brutta e invecchiata. La tranquillità così guadagnata non è destinata però a durare a lungo; una sera infatti il giovane conte Carlo De Florio, dovendo d'urgenza comprare un certo rimedio, scopre il trucco e rimane affascinato da Lucia, che non ha avuto tempo di ricorrere al solito travestimento. Lucia respinge le dichiarazioni del conte, ma questi non si dà per vinto e, nel tempo, trova modo di penetrare nella cameretta della ragazza: complice il chiaro di luna, e resasi conto delle oneste intenzioni di Carlo, Lucia comincia a sentirsi attratta da quell'amorevole parole e sul pacato dell'alba capitolò. Il giorno seguente, nel paesotto, scoppiò lo scandalo: ma il conte

Tempo di marzo

venerdì ore 20,25
programma nazionale

Francesco Chiesa è oggi il maggior scrittore svizzero di lingua italiana, e il suo romanzo più noto è *Tempo di marzo*, pubblicato nel 1925, che il Programma Nazionale trasmetterà in quattro puntate nell'adattamento di Ennio Capozucca. Protagonista ne è un ragazzo che vive la sua vita in un paese di campagna: attraverso una serie di avvenimenti più o meno quotidiani, che vanno dalla fuga dal collegio all'incendio di un pagliaio, il ragazzo sente lentamente maturare dentro di sé una coscienza d'uomo. Definito un «romanzo quasi perfetto dell'adolescenza», *Tempo di marzo* mostra nel suo impianto tradizionale (la narrazione di Chiesa risente di una precisa influenza manzoniana) un'acuta sensibilità e una capacità di penetrazione psicologica vibrante di una sottile, commossa poesia.



Olga Fagnano (a sinistra) che appare in «Tempo di marzo» e Carla Bizzarri, interprete di «Il dono del mattino»



dalla Reggia di Capodimonte



Il maestro
Massimo Freccia

di una posizione di morale anche umana. E' un autore, Ghedini, che lavora nella sincerità, che di continuo si chiede «E' davvero necessario ch'io scriva?», con quell'onestà che Rilke consigliava a se stesso, prima che agli altri. Tale atteggiamento è quanto mai evidente nella musica d'ispirazione religiosa, verso cui Ghedini ha dimostrato una sollecitudine particolare e un costante interesse: è basta ascoltare questa *Lectio Jeremiae* per avvedersi che, qui, ogni singola nota nasce da quella famosa «necessità». L'opera, dedicata al soprano Irma Bozzi Lucca, sarà interpretata ancora una volta da questa nostra intelligentissima cantante.

Oltre a Ghedini, il M° Freccia dirige musiche di tre autori americani, giovani, avventurosi, vincitori tutti dell'ambito *Priz de Rome*. Gli ascoltatori giudicheranno. Noi ci limitiamo a un cenno di presentazione che ha la rapidità delle prime strette di mano: Paul Nelson, allievo di Hindemith e di Foss, nato in Arizona nel '29; Leslie Bassett, californiano, allievo di Ross Lee Finney, Nadia Boulanger, Honegger; John Eaton, nato in Pennsylvania nel '35, autore di molta musica, fra cui le *Tre arie da «Ereale»*, che sono in programma nel concerto Freccia. Quest'opera di Eaton, il più giovane dei tre americani, sarà interpretata dal soprano Margaret Baker, dal baritone Mario Basile, e dal tenore Herbert Handt. Un cantante d'eccezione, Handt, di quelli che è difficile trovare: seriamente preparato in tutti i settori della musica. Un musicista «autentico», insomma: o come dice la famosa espressione nietzschiana «uno stretto parente della musica».

Laura Padellaro

Ghedini e tre giovani americani

sabato ore 21,20
terzo programma

Massimo Freccia è quell'interprete raffinato che tutti ammiriamo in Italia e all'estero: elogiato senza riserve: «artista mirabile» per i critici inglesi, «autentico Maestro» per quelli austriaci, ecc.

Nel concerto di sabato, sul «Terzo», assume un compito di particolare importanza: cioè quello di presentare al pubblico radiofonico una «novità» di Ghedini: la *Lectio Jeremiae Prophetæ*, cantata da concerto per soprano, coro e orchestra, composta nel '60 ed eseguita per la prima volta il 26 febbraio di quest'anno all'Angelicum di Milano. Il testo è

tratto dal libro delle Profetie di Geremia (XXXI, 15) in cui sono vaticinate le collere della giustizia divina contro il popolo eletto e i Gentili. Geremia è il «profeta del cuore» che in certo senso si accosta alle grandezze d'Isaia, e per la semplicità laica del suo parlare può essere considerato, come è stato detto, il «modello del narratore». Forse proprio questa schiettezza e nudità ispirarono Ghedini: musicista austero, «scabro», dicono i suoi esecutori con termine che forse indica, ma non riassume i modi originali di un linguaggio sempre verace e appassionato. Lo stile ghediniano è frutto non soltanto di un particolare temperamento artistico, nemico della vuota ornamentazione, ma

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13 Vechie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Cdb che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nuregha d'argento» per la musica fra 16 Comuni della Sardegna presentata da Giancarlo Odello - Comuni in gara: Macomer-Sorso - 14.50-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagssonntag - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken: Gelb der Pfarrkirche zum hl. Apostel Andreas in Oberarn - 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.45 «Die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.05 Sendung für die Landwirte - 11.20 Speziell für Siet (I. Teil) - 12.05 Katholische Rundschau - 12.15 Mitgesungen - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volkstümliches Konzert (Rete IV).

14 Della Val di Non la Radiosquadra presenta (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.10-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16 Speziell für Siet (II. Teil) (Electronia Bozen) 17 «Lang, lang ist's her!» - 17.30 Fünfuhre und Sportmusik - 18.30 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 -

Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme - Zauber der Stimme. Teresa Berganza, Mezzo-Sopran, singt spanische Volkslieder - 19.30 Sport am Sonntag

19.45 Abendkonzert - Werbendurchsagen - 20 «Frühre Verhältnisse». Posse mit Gesang von J. Nestroy, Mitwirkende: H. Marsch, E. Fuchs, G. Pichler, A. Buczkowsky; Regie: Karl Margraf. «Hinüber - Herüber». Scherzspiel von J. Nestroy, Mitwirkende: R. Tlusty, E. Fuchs, G. Pichler, I. Rosenberg, H. Wlasak, R. Tscholl, H. Chaudoir, K. Margraf, J. Treibner. Regie: Geza Rech (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. A. Gabrielli: Aria della Battaglia; L. V. Beethoven: Klavierkonzert Nr. 3 c-moll Op. 37 (Pianist: Eduardo del Pueyo) - G. F. Ghedini: Konzert für Orchester - 22.40 Das Radio - 22.55-23 Spät Nachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Misori - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10.30 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11 Musica per orchestra d'archi - 11.20-11.30 In alto quanto nuovi, Canti del folklore triestino (Trieste 1).

12 Giradisco (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano nella rubrica «Una settimana in Friuli e nel Fiontino» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giulliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14 «El calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno I N. 4 - Compagnia di prosa di Trieste della Radioelevisione italiana - Carlo Russo e il suo complesso - Allestimento di Ruggero Winter (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino giuliano - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino

meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Riti sloveni - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica incl. Orchestra André Kostelanetz e Living Strings 11.30 Teatro dei ragazzi: «La leggenda della bora», di Dante Canale, traduzione di Jadvice Komac. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Stana Kopitar - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 «Per ciascuno qualcosa».

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segno Carlini - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Quartetto vocale femminile di Lubiana

15 «Veres Lajos e la sua orchestra tzigana - 15.20 Schedario minimo: Yves Montand - 15.40 Jam Session - 16 Concerto melodiano - 17 «9 danzanti» - 18 La fabbrica dei sogni - Indisciplina, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18.45 Giorno di musica peripatetica - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 Settimana radio - 20 Radiosport.

20.15 Segno orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Ralph Sharon e Gerhard Gregor con i loro complessi - 21 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (23) «La mietitura» - 21.30 Musica sinfonica contemporanea: Benjamin Britten: Concerto n. 1 in re maggiore, op. 13 per pianoforte ed orchestra - Orchestra Filarmónica di Trieste diretta da Antonio Janáček, Pianista: Maurice Jones - 22 La domenica dello sport - 22.10 «Ballo in blue jeans» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vechie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caldesidisco isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Gianni Fallabino e la sua orchestra con Elsa Bertuzzi - Mara del Rio - Segno Carlini e Alce Seltor (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14.20 Musica caratteristica della Sardegna - Werbendurchsagen - 14.30 Orchestra diretta da Michel Piastro (Cagliari 1 - Nuoro

1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Mario Consiglio e la sua orchestra - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lernt Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London 14.30 (Bandesonne des BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Recital David Oistrakh, Violine. Werke von Ysaye, Scriabin, Suk, Vieuxtemps und Kodaly - 11.45 Volksmusik - 12.15 Mitgesungen - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volks - und heimatkundliche Rundschau - 13.10 Opernmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.40-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhre - 18 Für unsere Kleinen - Hünzel und Gretel und «König Drosselbart». Zwei Märchen der Gebrüder Grimm - 18.30 Der Crepus del Sella - Trasmissione in collaborazione coi comites de la vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Blicke in die ökumenischen Konzilien. Vortragsreihe von Hochw. Dr. R. Reiterer - 19.45 Sendendurchsagen - Werbendurchsagen - 20 Ein Dirigent - ein Orchester: Karl

nel Seina und das Böhmische Philharmonie Orchester - 21 Traute Foresti spricht Gedichte von Josef Weinheber (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Die Rundschau - 21.35 Unterhaltungsmusik - 22.40 Lern Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spät Nachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.35 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40. 13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giulliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Nuovo focolare - 13.55 Civiltà nostre (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz - 13.35 L'orchestra della settimana: Ray Martin - 13.50 L'amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti

14 Concerto sinfonico diretto da Efrim Kurtz - Beethoven: «Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21» - Orchestra Filarmónica di Trieste (II parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 15 aprile 1958) - 14.25 Gianni Saffred alla radio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnario - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 «Pd» - 12.30 Segnale orario - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 «Canzoni del giorno» - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

Varie domande

«Desidererei sapere: a) come avvengono in televisione le dissolvenze; b) come si ottengono cambiamenti di colore senza cambiare la scena (come avvenne qualche volta in Canzonissima); c) come si eseguono le carrelate; d) in che modo si ottengono due medesimi personaggi che conversano fra loro; e) come si ottiene la moltiplicazione delle immagini?» (Abbbonato TV - Gallarate - Abbonata n. 1253287 - Roma).



Nastri difettosi

«Vorrei sapere se sia possibile eliminare il cigolio intermittente ma fastidioso che si verifica nell'audizione di alcuni nastri del magnetofono. Tale difetto si verifica soltanto con un tipo di nastro, ed ha cominciato a manifestarsi a circa sei mesi dalla loro incisione. Da notare che detti nastri sono stati sempre conservati con la massima cura dentro le apposite scatole, chiuse a loro volta in custodie di cellophane» (Bruno Pollini - Trieste).

Il fenomeno da lei descritto può essere spiegato come segue: a causa dell'attrito fra la testina ed il nastro, que-

st'ultimo entra in oscillazione di rilassamento in senso longitudinale. Il rumore che ne consegue è quindi di carattere meccanico e provoca perturbazioni in registrazione e riproduzione, specie sulle frequenze alte (flutter). L'inconveniente può essere dovuto alla testina non perfettamente pulita, ad inadeguata pressione del nastro sulla stessa, o al nastro medesimo che non è di buona qualità. Si consiglia come primo tentativo di pulire bene le testine secondo le istruzioni della casa costruttrice e si raccomanda di usare nastro di sicuro affidamento. Alcuni tipi di nastro sono messi in commercio con un leggero strato di lubrificante

per ridurre queste vibrazioni e la consigliamo, prima di far revisionare l'apparato, di provare con essi. Qualcuno consiglierebbe la lubrificazione dei nastri che frusciano, ma questi così trattati dalla casa costruttrice, mediante la deposizione di un velo sottilissimo di olio di vaselina per mezzo di uno straccio lievemente imbevuto: questa procedura è per noi poco raccomandabile, perché può provocare il deterioramento dello strato magnetico e quindi la perdita della registrazione.

Un quesito

«Desidererei sapere se, a parità di marca e di perfezione tecnica, le immagini siano più nitide e dettagliate in un televisore da 17 pollici o in quelli da 21 o 23 pollici» (Maddini Giulio - Roma).

In televisione si parla di dettaglio verticale ed orizzon-

ale dell'immagine. Il primo è funzione del numero di linee del sistema, il secondo della massima frequenza trasmessa. Queste due quantità sono fissate e caratteristiche del sistema televisivo adottato. Con il sistema europeo in cui le linee sono 625 e la massima frequenza è di 5 MHz, il più piccolo elemento di immagine trasmissibile è, in teoria, visibile sul ricevitore, è una area che è grosso modo 1/2000 dell'area dell'immagine, e questa ovviamente, non dipende dalle dimensioni dello schermo. Così ad esempio, le righe dei cunei verticali del monoscopio appaiono distinte fino ad un certo valore della graduazione (che in pratica si aggira fra i valori 4 e 5 nella scala di destra) e ciò indipendentemente dalle dimensioni dello schermo. Concludendo dunque, se lo schermo è più grande, più grande sarà l'immagine ma non più dettagliata. Si tenga però conto

che per distinguere tutti i dettagli della immagine lo spettatore deve porsi ad una certa distanza minima dallo schermo (si chiama la prova del monoscopio), che è tanto più grande quanto maggiore è lo schermo stesso: quindi lo schermo grande permette tutto sommato una visione più comoda.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Musiche di autori jugoslavi** - Stanjko Rajčić: Concerto n. 3 per violino e orchestra - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Zagabria diretta da Zvonko Zdravković. Solista: violinista Branko Pejavić; Krešimir Fibek; Ritmi drammatici - Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Zagabria diretta da Igor Gijardov - 19. Incontro con il clarinetista Giorgio Brezgar, al pianoforte Bruno Bidussi - Camille Saint-Saëns: Sonate per clarinetto e pianoforte op. 167 - 19.20 «Ottorino Respighi: Nocturne tropicale da «Impressioni brasiliane» - 19.30 Classe unica: Giuseppe Montalenti: «Perché rassomigliamo ai genitori» (14) «Il miglioramento della stirpe. Genetica ed eugenetica» - 20. Radiospettacolo - 20.15 Segnale orario - 20.20 **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 **Dai maggiori teatri italiani** - Giovanni Paisiello: «Nina» ovvero «Le piazze per amore», commedia in prosa in due atti, Compagnia del Teatro Musicale da Camera di Villa Olmo. Direttore: Ennio Gerelli - 21. Teatro Musicale da Camera di Villa Olmo, note di Claudio Gherbizi: «Melodie programmate» - 22. Ritmi e pianoforte - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MARTEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta negli esecutori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Celestodisco isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 **Nel giardino della Sardegna** - 12.40 «Le vostre canzoni programmate» realizzato nel Comune di Calasetta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.18 Dieci minuti di assoli di pianoforte - 14.30 Antologia di canzoni e ritmi napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fantasia e buon gusto della cucina sarda - 19.35 Motivi di successo - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Ca-

tanissetta 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio, Sprachkurs für Anfänger. 64. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Sinfonische Musik, A. Dvornik: Böhmische Suite D-dur Op. 9.

12.20 Operi e giorni nel Trentino - 12.40 **Gazzettino del Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

12. Das Handwerk - 13.10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino del Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini di Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.40-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfthürte - 18. Bei uns zu Gast - 18.30 **Polydor-Schlagerparade** (Siena) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.30 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Musikalisches Allerlei - 19.45 Abendkonzerte - Werburchsagen - 20. Opernmusik - G. Verdi: «Falstaff» - Die Höhepunkte der Oper. Ausführend: E. Goffi, u. a. Alva, E. Schwarzkopf, A. Motta, u. a. Chor und Orchester - Philharmonie - London: Dirigent: Herbert von Karajan - 21 Internationale Radiouniversität Gedanken zur Rolle der Publizistik in der modernen Gesellschaft. 3. Sendung: Information als Produktion und Konsum.

21.20-23 Mit Sell, Ski und Pickel: Ein Sommer im Fels. Ewig schöne Gedanken. Gestaltung der Sendung: Josef Rempold - 21.35 Frei-Kammermusikfreunde, J. Haydn: Streichquartett Nr. 82 F-dur Op. 77 Nr. 14. W. Orchester: Quartett F-dur für Oboe, Violine, Viola und

Violoncello KV 370 - 22.15 Deutsche Prosa. Karl Heinrich Waggerl liest aus seinen «Calendargeschichten» die Legende «Die Schöpfung» - 22.40 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätinchrichten (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giadisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. **Musica richiesta** - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Penombra di Pegg - Boschetto dal romanzo di Manlio Cecovini - adattamento di Enzo Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Il punter - Il tenente Gray, Claudio Luttini - Il capitano Ferroni, Giampaolo Biasini - Il tenente Gardi, Mario Liccioli - Il tenente Barrera, Carlo Mazzoli - Il tenente Reiter, Mimmo Lo Vecchio - Il soldato Miotello, Dario Penna - Adattamento di Ninni Perno - 14.40-14.55 **Complesso tipico friulano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

7.15 Segnale orario - 7.30 **Calendario** - 7.45 **Segnale orario** - 7.50 **Calendario** - 7.55 **Segnale orario** - 8.00 **Calendario** - 8.05 **Segnale orario** - 8.10 **Calendario** - 8.15 **Segnale orario** - 8.20 **Calendario** - 8.25 **Segnale orario** - 8.30 **Calendario** - 8.35 **Segnale orario** - 8.40 **Calendario** - 8.45 **Segnale orario** - 8.50 **Calendario** - 8.55 **Segnale orario** - 9.00 **Calendario** - 9.05 **Segnale orario** - 9.10 **Calendario** - 9.15 **Segnale orario** - 9.20 **Calendario** - 9.25 **Segnale orario** - 9.30 **Calendario** - 9.35 **Segnale orario** - 9.40 **Calendario** - 9.45 **Segnale orario** - 9.50 **Calendario** - 9.55 **Segnale orario** - 10.00 **Calendario** - 10.05 **Segnale orario** - 10.10 **Calendario** - 10.15 **Segnale orario** - 10.20 **Calendario** - 10.25 **Segnale orario** - 10.30 **Calendario** - 10.35 **Segnale orario** - 10.40 **Calendario** - 10.45 **Segnale orario** - 10.50 **Calendario** - 10.55 **Segnale orario** - 11.00 **Calendario** - 11.05 **Segnale orario** - 11.10 **Calendario** - 11.15 **Segnale orario** - 11.20 **Calendario** - 11.25 **Segnale orario** - 11.30 **Calendario** - 11.35 **Segnale orario** - 11.40 **Calendario** - 11.45 **Segnale orario** - 11.50 **Calendario** - 11.55 **Segnale orario** - 12.00 **Calendario** - 12.05 **Segnale orario** - 12.10 **Calendario** - 12.15 **Segnale orario** - 12.20 **Calendario** - 12.25 **Segnale orario** - 12.30 **Calendario** - 12.35 **Segnale orario** - 12.40 **Calendario** - 12.45 **Segnale orario** - 12.50 **Calendario** - 12.55 **Segnale orario** - 13.00 **Calendario** - 13.05 **Segnale orario** - 13.10 **Calendario** - 13.15 **Segnale orario** - 13.20 **Calendario** - 13.25 **Segnale orario** - 13.30 **Calendario** - 13.35 **Segnale orario** - 13.40 **Calendario** - 13.45 **Segnale orario** - 13.50 **Calendario** - 13.55 **Segnale orario** - 14.00 **Calendario** - 14.05 **Segnale orario** - 14.10 **Calendario** - 14.15 **Segnale orario** - 14.20 **Calendario** - 14.25 **Segnale orario** - 14.30 **Calendario** - 14.35 **Segnale orario** - 14.40 **Calendario** - 14.45 **Segnale orario** - 14.50 **Calendario** - 14.55 **Segnale orario** - 15.00 **Calendario** - 15.05 **Segnale orario** - 15.10 **Calendario** - 15.15 **Segnale orario** - 15.20 **Calendario** - 15.25 **Segnale orario** - 15.30 **Calendario** - 15.35 **Segnale orario** - 15.40 **Calendario** - 15.45 **Segnale orario** - 15.50 **Calendario** - 15.55 **Segnale orario** - 16.00 **Calendario** - 16.05 **Segnale orario** - 16.10 **Calendario** - 16.15 **Segnale orario** - 16.20 **Calendario** - 16.25 **Segnale orario** - 16.30 **Calendario** - 16.35 **Segnale orario** - 16.40 **Calendario** - 16.45 **Segnale orario** - 16.50 **Calendario** - 16.55 **Segnale orario** - 17.00 **Calendario** - 17.05 **Segnale orario** - 17.10 **Calendario** - 17.15 **Segnale orario** - 17.20 **Calendario** - 17.25 **Segnale orario** - 17.30 **Calendario** - 17.35 **Segnale orario** - 17.40 **Calendario** - 17.45 **Segnale orario** - 17.50 **Calendario** - 17.55 **Segnale orario** - 18.00 **Calendario** - 18.05 **Segnale orario** - 18.10 **Calendario** - 18.15 **Segnale orario** - 18.20 **Calendario** - 18.25 **Segnale orario** - 18.30 **Calendario** - 18.35 **Segnale orario** - 18.40 **Calendario** - 18.45 **Segnale orario** - 18.50 **Calendario** - 18.55 **Segnale orario** - 19.00 **Calendario** - 19.05 **Segnale orario** - 19.10 **Calendario** - 19.15 **Segnale orario** - 19.20 **Calendario** - 19.25 **Segnale orario** - 19.30 **Calendario** - 19.35 **Segnale orario** - 19.40 **Calendario** - 19.45 **Segnale orario** - 19.50 **Calendario** - 19.55 **Segnale orario** - 20.00 **Calendario** - 20.05 **Segnale orario** - 20.10 **Calendario** - 20.15 **Segnale orario** - 20.20 **Calendario** - 20.25 **Segnale orario** - 20.30 **Calendario** - 20.35 **Segnale orario** - 20.40 **Calendario** - 20.45 **Segnale orario** - 20.50 **Calendario** - 20.55 **Segnale orario** - 21.00 **Calendario** - 21.05 **Segnale orario** - 21.10 **Calendario** - 21.15 **Segnale orario** - 21.20 **Calendario** - 21.25 **Segnale orario** - 21.30 **Calendario** - 21.35 **Segnale orario** - 21.40 **Calendario** - 21.45 **Segnale orario** - 21.50 **Calendario** - 21.55 **Segnale orario** - 22.00 **Calendario** - 22.05 **Segnale orario** - 22.10 **Calendario** - 22.15 **Segnale orario** - 22.20 **Calendario** - 22.25 **Segnale orario** - 22.30 **Calendario** - 22.35 **Segnale orario** - 22.40 **Calendario** - 22.45 **Segnale orario** - 22.50 **Calendario** - 22.55 **Segnale orario** - 23.00 **Calendario** - 23.05 **Segnale orario** - 23.10 **Calendario** - 23.15 **Segnale orario** - 23.20 **Calendario** - 23.25 **Segnale orario** - 23.30 **Calendario** - 23.35 **Segnale orario** - 23.40 **Calendario** - 23.45 **Segnale orario** - 23.50 **Calendario** - 23.55 **Segnale orario** - 24.00 **Calendario** - 24.05 **Segnale orario** - 24.10 **Calendario** - 24.15 **Segnale orario** - 24.20 **Calendario** - 24.25 **Segnale orario** - 24.30 **Calendario** - 24.35 **Segnale orario** - 24.40 **Calendario** - 24.45 **Segnale orario** - 24.50 **Calendario** - 24.55 **Segnale orario** - 25.00 **Calendario** - 25.05 **Segnale orario** - 25.10 **Calendario** - 25.15 **Segnale orario** - 25.20 **Calendario** - 25.25 **Segnale orario** - 25.30 **Calendario** - 25.35 **Segnale orario** - 25.40 **Calendario** - 25.45 **Segnale orario** - 25.50 **Calendario** - 25.55 **Segnale orario** - 26.00 **Calendario** - 26.05 **Segnale orario** - 26.10 **Calendario** - 26.15 **Segnale orario** - 26.20 **Calendario** - 26.25 **Segnale orario** - 26.30 **Calendario** - 26.35 **Segnale orario** - 26.40 **Calendario** - 26.45 **Segnale orario** - 26.50 **Calendario** - 26.55 **Segnale orario** - 27.00 **Calendario** - 27.05 **Segnale orario** - 27.10 **Calendario** - 27.15 **Segnale orario** - 27.20 **Calendario** - 27.25 **Segnale orario** - 27.30 **Calendario** - 27.35 **Segnale orario** - 27.40 **Calendario** - 27.45 **Segnale orario** - 27.50 **Calendario** - 27.55 **Segnale orario** - 28.00 **Calendario** - 28.05 **Segnale orario** - 28.10 **Calendario** - 28.15 **Segnale orario** - 28.20 **Calendario** - 28.25 **Segnale orario** - 28.30 **Calendario** - 28.35 **Segnale orario** - 28.40 **Calendario** - 28.45 **Segnale orario** - 28.50 **Calendario** - 28.55 **Segnale orario** - 29.00 **Calendario** - 29.05 **Segnale orario** - 29.10 **Calendario** - 29.15 **Segnale orario** - 29.20 **Calendario** - 29.25 **Segnale orario** - 29.30 **Calendario** - 29.35 **Segnale orario** - 29.40 **Calendario** - 29.45 **Segnale orario** - 29.50 **Calendario** - 29.55 **Segnale orario** - 30.00 **Calendario** - 30.05 **Segnale orario** - 30.10 **Calendario** - 30.15 **Segnale orario** - 30.20 **Calendario** - 30.25 **Segnale orario** - 30.30 **Calendario** - 30.35 **Segnale orario** - 30.40 **Calendario** - 30.45 **Segnale orario** - 30.50 **Calendario** - 30.55 **Segnale orario** - 31.00 **Calendario** - 31.05 **Segnale orario** - 31.10 **Calendario** - 31.15 **Segnale orario** - 31.20 **Calendario** - 31.25 **Segnale orario** - 31.30 **Calendario** - 31.35 **Segnale orario** - 31.40 **Calendario** - 31.45 **Segnale orario** - 31.50 **Calendario** - 31.55 **Segnale orario** - 32.00 **Calendario** - 32.05 **Segnale orario** - 32.10 **Calendario** - 32.15 **Segnale orario** - 32.20 **Calendario** - 32.25 **Segnale orario** - 32.30 **Calendario** - 32.35 **Segnale orario** - 32.40 **Calendario** - 32.45 **Segnale orario** - 32.50 **Calendario** - 32.55 **Segnale orario** - 33.00 **Calendario** - 33.05 **Segnale orario** - 33.10 **Calendario** - 33.15 **Segnale orario** - 33.20 **Calendario** - 33.25 **Segnale orario** - 33.30 **Calendario** - 33.35 **Segnale orario** - 33.40 **Calendario** - 33.45 **Segnale orario** - 33.50 **Calendario** - 33.55 **Segnale orario** - 34.00 **Calendario** - 34.05 **Segnale orario** - 34.10 **Calendario** - 34.15 **Segnale orario** - 34.20 **Calendario** - 34.25 **Segnale orario** - 34.30 **Calendario** - 34.35 **Segnale orario** - 34.40 **Calendario** - 34.45 **Segnale orario** - 34.50 **Calendario** - 34.55 **Segnale orario** - 35.00 **Calendario** - 35.05 **Segnale orario** - 35.10 **Calendario** - 35.15 **Segnale orario** - 35.20 **Calendario** - 35.25 **Segnale orario** - 35.30 **Calendario** - 35.35 **Segnale orario** - 35.40 **Calendario** - 35.45 **Segnale orario** - 35.50 **Calendario** - 35.55 **Segnale orario** - 36.00 **Calendario** - 36.05 **Segnale orario** - 36.10 **Calendario** - 36.15 **Segnale orario** - 36.20 **Calendario** - 36.25 **Segnale orario** - 36.30 **Calendario** - 36.35 **Segnale orario** - 36.40 **Calendario** - 36.45 **Segnale orario** - 36.50 **Calendario** - 36.55 **Segnale orario** - 37.00 **Calendario** - 37.05 **Segnale orario** - 37.10 **Calendario** - 37.15 **Segnale orario** - 37.20 **Calendario** - 37.25 **Segnale orario** - 37.30 **Calendario** - 37.35 **Segnale orario** - 37.40 **Calendario** - 37.45 **Segnale orario** - 37.50 **Calendario** - 37.55 **Segnale orario** - 38.00 **Calendario** - 38.05 **Segnale orario** - 38.10 **Calendario** - 38.15 **Segnale orario** - 38.20 **Calendario** - 38.25 **Segnale orario** - 38.30 **Calendario** - 38.35 **Segnale orario** - 38.40 **Calendario** - 38.45 **Segnale orario** - 38.50 **Calendario** - 38.55 **Segnale orario** - 39.00 **Calendario** - 39.05 **Segnale orario** - 39.10 **Calendario** - 39.15 **Segnale orario** - 39.20 **Calendario** - 39.25 **Segnale orario** - 39.30 **Calendario** - 39.35 **Segnale orario** - 39.40 **Calendario** - 39.45 **Segnale orario** - 39.50 **Calendario** - 39.55 **Segnale orario** - 40.00 **Calendario** - 40.05 **Segnale orario** - 40.10 **Calendario** - 40.15 **Segnale orario** - 40.20 **Calendario** - 40.25 **Segnale orario** - 40.30 **Calendario** - 40.35 **Segnale orario** - 40.40 **Calendario** - 40.45 **Segnale orario** - 40.50 **Calendario** - 40.55 **Segnale orario** - 41.00 **Calendario** - 41.05 **Segnale orario** - 41.10 **Calendario** - 41.15 **Segnale orario** - 41.20 **Calendario** - 41.25 **Segnale orario** - 41.30 **Calendario** - 41.35 **Segnale orario** - 41.40 **Calendario** - 41.45 **Segnale orario** - 41.50 **Calendario** - 41.55 **Segnale orario** - 42.00 **Calendario** - 42.05 **Segnale orario** - 42.10 **Calendario** - 42.15 **Segnale orario** - 42.20 **Calendario** - 42.25 **Segnale orario** - 42.30 **Calendario** - 42.35 **Segnale orario** - 42.40 **Calendario** - 42.45 **Segnale orario** - 42.50 **Calendario** - 42.55 **Segnale orario** - 43.00 **Calendario** - 43.05 **Segnale orario** - 43.10 **Calendario** - 43.15 **Segnale orario** - 43.20 **Calendario** - 43.25 **Segnale orario** - 43.30 **Calendario** - 43.35 **Segnale orario** - 43.40 **Calendario** - 43.45 **Segnale orario** - 43.50 **Calendario** - 43.55 **Segnale orario** - 44.00 **Calendario** - 44.05 **Segnale orario** - 44.10 **Calendario** - 44.15 **Segnale orario** - 44.20 **Calendario** - 44.25 **Segnale orario** - 44.30 **Calendario** - 44.35 **Segnale orario** - 44.40 **Calendario** - 44.45 **Segnale orario** - 44.50 **Calendario** - 44.55 **Segnale orario** - 45.00 **Calendario** - 45.05 **Segnale orario** - 45.10 **Calendario** - 45.15 **Segnale orario** - 45.20 **Calendario** - 45.25 **Segnale orario** - 45.30 **Calendario** - 45.35 **Segnale orario** - 45.40 **Calendario** - 45.45 **Segnale orario** - 45.50 **Calendario** - 45.55 **Segnale orario** - 46.00 **Calendario** - 46.05 **Segnale orario** - 46.10 **Calendario** - 46.15 **Segnale orario** - 46.20 **Calendario** - 46.25 **Segnale orario** - 46.30 **Calendario** - 46.35 **Segnale orario** - 46.40 **Calendario** - 46.45 **Segnale orario** - 46.50 **Calendario** - 46.55 **Segnale orario** - 47.00 **Calendario** - 47.05 **Segnale orario** - 47.10 **Calendario** - 47.15 **Segnale orario** - 47.20 **Calendario** - 47.25 **Segnale orario** - 47.30 **Calendario** - 47.35 **Segnale orario** - 47.40 **Calendario** - 47.45 **Segnale orario** - 47.50 **Calendario** - 47.55 **Segnale orario** - 48.00 **Calendario** - 48.05 **Segnale orario** - 48.10 **Calendario** - 48.15 **Segnale orario** - 48.20 **Calendario** - 48.25 **Segnale orario** - 48.30 **Calendario** - 48.35 **Segnale orario** - 48.40 **Calendario** - 48.45 **Segnale orario** - 48.50 **Calendario** - 48.55 **Segnale orario** - 49.00 **Calendario** - 49.05 **Segnale orario** - 49.10 **Calendario** - 49.15 **Segnale orario** - 49.20 **Calendario** - 49.25 **Segnale orario** - 49.30 **Calendario** - 49.35 **Segnale orario** - 49.40 **Calendario** - 49.45 **Segnale orario** - 49.50 **Calendario** - 49.55 **Segnale orario** - 50.00 **Calendario** - 50.05 **Segnale orario** - 50.10 **Calendario** - 50.15 **Segnale orario** - 50.20 **Calendario** - 50.25 **Segnale orario** - 50.30 **Calendario** - 50.35 **Segnale orario** - 50.40 **Calendario** - 50.45 **Segnale orario** - 50.50 **Calendario** - 50.55 **Segnale orario** - 51.00 **Calendario** - 51.05 **Segnale orario** - 51.10 **Calendario** - 51.15 **Segnale orario** - 51.20 **Calendario** - 51.25 **Segnale orario** - 51.30 **Calendario** - 51.35 **Segnale orario** - 51.40 **Calendario** - 51.45 **Segnale orario** - 51.50 **Calendario** - 51.55 **Segnale orario** - 52.00 **Calendario** - 52.05 **Segnale orario** - 52.10 **Calendario** - 52.15 **Segnale orario** - 52.20 **Calendario** - 52.25 **Segnale orario** - 52.30 **Calendario** - 52.35 **Segnale orario** - 52.40 **Calendario** - 52.45 **Segnale orario** - 52.50 **Calendario** - 52.55 **Segnale orario** - 53.00 **Calendario** - 53.05 **Segnale orario** - 53.10 **Calendario** - 53.

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Ribalta lirica - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Una risposta per tutti - 13.47 Mismas - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - Passerelle di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Luttazzi: « Mia vecchia Broadway »; Pavani: « Rosalba »; de Leutenberg: « Ho sognato »; Murolo: « In gonda »; Langone: « Xe sogno o xe vero »; Cordara: « Notte e diurno »; Fideo: « Piccola sartina »; Brosolo: « China-China » - 13.35 « El Calco » - Giomale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Meriano Faraguna - Anno I - N. 4 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Allestimento di Ruggero Winter - 14 Applauditi ancora - Incontri con i grandi interpreti dell'opera - 14.30 c.a. cura di Mario Savorgnan - Il trasmissiono - 14.30 Quartetto jazz di Luca - Vito Tommaso; pianoforte: Antonello Vannucci; vibrafono: Giovanni Tommaso; contrabbasso: Giampiero Giusti; batteria (dalla registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste l'8 giugno 1962 durante il concerto organizzato dal Circolo Triestino del Jazz) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 11.55 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 « Dal festival musicali » - 14.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchioni - 17.15 Segnale orario - Giomale radio - 17.20 « Canzoni e ballabili » - 18.15 Arti, lettere e spettacolo - 18.30 « Anton Bruckner: Sinfonia n. 3 in re minore » - Wagner - 19.30 Panorami turistici - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 « Successi di ieri, interpreti

d'oggi - 21 Il canale di Blaumlich, radiodramma di Ephraim Kitchon, traduzione di Saba Martellanc, Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica - « Regia di Stana Kopitar » - indi: « Dolci ricordi del passato » - 22 Liriche di Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann e Wolf su testi di W. Goethe - 22.30 « Notte cubane » - 23 « Chet Baker e la sua orchestra » - 23.15 Segnale orario - Giomale radio.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caledoscio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 « Le vostre canzoni », programma realizzato nel Comune di Portofino - 12.45 « Nuoro 2 Sassari 1 e stazioni MF II della Regione ».

14 Gazzettino sardo - 14.18 A tempo di passo doppio - 14.30 Sempre in voga (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Complessi jazz italiani - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF I della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.45 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 15 Stunden (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.29 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Bozner Konzertstunde - Konzert des « Ramat Gan » Kammerorchesters unter der Leitung von Sergio Comissioni - G. F. Händel: Concerto grosso Nr. 5 Op. 6 D-dur - P. Ben Haim: Musik für

gondoletta e Tango italiano, di Pino Donaggio (La ragazza col maglione e Pera matura), di Corrado Lojacono (Viemini vicino e L'anello), di Tony Renis (Quando, quando, quando), di Nicola Arigliano (Romantica amore), di Bruno Martino (Paperon de Paperoni), di Luciano Virgill (Tempesta), del « Four Saints » (Stellina mia) ed altri brani con le orchestre di Elvio Favilla e Pino Calvi.

Più una mezz'ora di ascolto dedicata a canzoni di grande successo.

Tra le nuove musiche dal Sud America fanno spicco due 45 giri della « RCA ». Il primo, ad opera dei « Latins » contiene brani di grande successo del Carnovale di Rio: Napolen, di cui abbiamo già parlato, e Casamento marò, le cui note talvolta si confondono con quelle di una marcia nostrana d'altri tempi. L'esecuzione di entrambi i pezzi è gestita in modo rispettoso del Napolen brasiliano. Il secondo disco contiene due nuovi motivi di « pachanga », la nuova danza che si vuol lanciare al posto del « cha-cha-

Streicher: W. A. Mozart: Divertimento D-dur KV 136 - 11.45 Volkslieder und Tänze - 12.15 Mitgesprochenen Nachrichten - Werbungsdruck (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Kulturumschau - 13.10 Operettenmusik (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Transmission per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.40-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfhrte - 18 Der Kinderfunk. « Unsere lustige Notenstunde am Radio zum Mitlesen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern » - 4. Lektion: Text und Gestaltung: Helene Baldauf - 18.30 « Dal Crepus del Sella », Transmissionscollaboration col complesso de la Valldes de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - Werbungsdruck - 20 Speziell für Stel (Electronica-Bozen) - 20.45 der Welt der Wissenschaft - 20.55 der Welt der Technik auf dem neuesten Stand - Vortrag von Dr. Fritz Maurer - 21 « Wir stellen vor » (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Neue Bücher. Wissen und Weisheit zu neuen Büchern von Th. Heuss und Wilhelm Leutenberger. Buchbesprechung von Prof. Hermann Vigil - 22.35 Kammermusik am Bonhof: El Perrotta, Pianist. L. Bonhof: Sonate Nr. 29 B-dur Op. 106 « Hammerklavier-sonate » - 22.55 Jazz, gestern und heute - Leon Bibb singt Volkslieder. Gestaltung der Sendung: Alfred Pichler - 22.40 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giomale radio - 12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica

dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Il quiderno d'Italia - 13.54 Notte sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13.15 Quattro piccoli complessi: Franco Vallinieri - Amedeo Tommaso - Trio Franco Russo - Gianni Saffred - 13.35-14.55 Concerto sinfonico diretto da Efrim Kurtz con la partecipazione del soprano Bruno Rizzoli, del tenore Amedeo Serdini, del mezzosoprano Bruno Ronchini e del basso Giovanni Fojani - Beethoven: « Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra » - Orchestra sinfonica di Trieste e coro del Teatro Verdi - Maestro del Coro Adolfo Fanfani (Il parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « G. Verdi » di Trieste il 15 aprile 1958) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 11.55 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 « Ammonia di strumenti » - 14.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallinieri - 17.15 Segnale orario - Giomale radio - 17.20 « Variazioni musicali » - 18.15 Arti, lettere e spettacolo - 18.30 Civiltà musicale d'Italia: « L'editore di Verdi », a cura di Riccardo Altorri. Il trasmissiono 19. Incontro con i maestri cantori di Norimberga - Leo Delibes: Coppelia: Scene e danze de Swanild - 19.30 Sulla traccia di J. V. Valzer, cura di Mar. Kalan. IV puntata - 19.45 « Aldo Maletti e la sua orchestra » - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giomale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 « Motivi d'Oltreoceano » - 21 Concerto sinfonico elegante retrans. di Billy Jim Lyotom: American portrait - Luigi Nono: Composizione per or-

chestra - Salvatore Maritano: Contrasto - Richard Willis: Sinfonia n. 1 - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 21.25 c.a.) Letteratura ed arte: « Il sogno di una cosa » di Pier Paolo Pasolini, recensione di Josip Tvarder - Dopo il concerto (ore 22.15 c.a.) Storia della grande industria in Italia - Rosario Romeo: (4) « Sviluppo economico e agricoltura nel periodo 1861-1880 » - Parte seconda - indi: « Vocaboli francesi, rassegna di motivi » - 23.15 Segnale orario - Giomale radio.

VENERDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermzzo leggero (Cagliari 1).

12.20 Caledoscio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Larry Douglas e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.18 Alla scoperta di nuovi itinerari isolani - 14.30 Centanti alla Ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Dina Washington con l'orchestra di Belford Hendricks - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 2 - Messina 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF I della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italienisch im Radio. Sprachkurs für Anfänger. 65. Stunde - 7.15 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autradio (Rete Brunico - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

ginale e fino ai tradizionali canti hawaiani. Sulle esecuzioni domina il gusto degli effetti sonori, particolarmente felici per la registrazione effettuata in una grande sala dalla volta di alluminio. Il gruppetto hawaiano non si presenta con etichette e note, ma con un simpatico appunto per questo motivo. Tuttavia si sente che la musica viene dai mari del sud: è come una gran ventata d'aria pura.

Marino Marini ha inciso per la « Durium » Percolator il « twist » che tanto successo ha ottenuto. Ribattezzata Caffettiera Twist, la canzone, nell'esecuzione del simpatico cantante nostrano, conserva intatto il suo profumo. Un 45 giri che sarà di grande successo.

Johnnie Ray ha inciso in questi giorni una riedizione dei suoi vecchi successi Cry e Scotch and Soda. Il 45 giri è pubblicato dalla « Liberty », non a caso. Il modo di cantare del « vecchio » Johnnie sembra stia tornando di moda negli Stati Uniti ad opera di molti giovanissimi che, in netta

DISCHI NUOVI

Musica leggera

La « Cetra » presenta due nuovi dischi di Claudio Villa. Il primo, a 45 giri, contiene una delle canzoni da lui interpretate al concorso « Canzoni per l'Europa », Enamorada, che già ha fatto molta strada sulla via della popolarità qui da noi, e Furbondo twist, il secondo pezzo nel quale Villa si impegna nel nuovo ritmo, secondo disco (45 giri EP) è una riedizione di quattro successi del popolare cantante romano: Un'anima fra le mani, I carrettieri, Vieni a Venezia e A mezza strada.

Piero Giorgetti è sempre stato uno dei nostri più bravi esecutori di musiche ispirate ai modelli statunitensi. Non stupi-

quindi la sua incisione di due motivi di « twist », Fever e My love, presentati in modo tale da far quasi sfuggire i modelli cui sono ispirati. Il disco, a 45 giri, è della « Carosello ».



La « Voce del Padrone » ha edito un 33 giri (30 centimetri) che è un compendio di quanto di meglio la stessa Casa, in questa lancia, ha inciso in Italia in questi ultimi tempi. Il disco è destinato forse più al mercato estero che non al nostro paese e raccoglie le voci di Sergio Bruni (Gondoli,

gondoletta e Tango italiano), di Pino Donaggio (La ragazza col maglione e Pera matura), di Corrado Lojacono (Viemini vicino e L'anello), di Tony Renis (Quando, quando, quando), di Nicola Arigliano (Romantica amore), di Bruno Martino (Paperon de Paperoni), di Luciano Virgill (Tempesta), del « Four Saints » (Stellina mia) ed altri brani con le orchestre di Elvio Favilla e Pino Calvi.

Più una mezz'ora di ascolto dedicata a canzoni di grande successo.

Tra le nuove musiche dal Sud America fanno spicco due 45 giri della « RCA ». Il primo, ad opera dei « Latins » contiene brani di grande successo del Carnovale di Rio: Napolen, di cui abbiamo già parlato, e Casamento marò, le cui note talvolta si confondono con quelle di una marcia nostrana d'altri tempi. L'esecuzione di entrambi i pezzi è gestita in modo rispettoso del Napolen brasiliano. Il secondo disco contiene due nuovi motivi di « pachanga », la nuova danza che si vuol lanciare al posto del « cha-cha-

cha ». Ne sono esecutori Miguel Valdes, il notissimo cantante cubano, e l'orchestra Merceron.

La « Fonit » presenta in Italia una nuova e interessante incisione americana: la « Hi-Fi records » che raccoglie un gruppo di artisti di primo piano ma, soprattutto, si propone di presentare al pubblico delle registrazioni di alta qualità dal punto di vista tecnico. Un primo gruppo di questi dischi è già in vendita e, fra questi, abbiamo ascoltato per voi due 33 giri (30 centimetri) intitolati l'uno Legend of Pele e l'altro Bahia. I pezzi sono eseguiti dall'Arthur Lyman Group, composto da quattro strumentisti di valore che si esibiscono normalmente in un elegante ritrovo di Honolulu. I Lyman hanno un vasto repertorio, che va dalle più popolari canzoni americane a certi pezzi classici arrangiati in modo ori-

ginale e fino ai tradizionali canti hawaiani. Sulle esecuzioni domina il gusto degli effetti sonori, particolarmente felici per la registrazione effettuata in una grande sala dalla volta di alluminio. Il gruppetto hawaiano non si presenta con etichette e note, ma con un simpatico appunto per questo motivo. Tuttavia si sente che la musica viene dai mari del sud: è come una gran ventata d'aria pura.

Marino Marini ha inciso per la « Durium » Percolator il « twist » che tanto successo ha ottenuto. Ribattezzata Caffettiera Twist, la canzone, nell'esecuzione del simpatico cantante nostrano, conserva intatto il suo profumo. Un 45 giri che sarà di grande successo.

Johnnie Ray ha inciso in questi giorni una riedizione dei suoi vecchi successi Cry e Scotch and Soda. Il 45 giri è pubblicato dalla « Liberty », non a caso. Il modo di cantare del « vecchio » Johnnie sembra stia tornando di moda negli Stati Uniti ad opera di molti giovanissimi che, in netta

RADIO TRASMISSIONI LOCALI

- 11 Das Singspiel, Georg Hann in Memoriam - 11,45 Musik von gestern - 12,15 Mitteilungen - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).
- 13 Sendung für die Landwirte - 13,10 Film-Musik (Rete IV).
- 14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissione per i Ladini da Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).
- 14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).
- 17 Fünfuhre - 18 Volksmusik - 18,30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 19,15 «Schallplattenclub» mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Fritz Felten - Kanalbrücke? - «Schleifbohrer und Bohrkorner: Diamanten für die Industrie» - Dokumentarbericht (Bandaufnahmen der BBC-London) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 21,20-23 Für Eltern und Erzieher - 21,25 Bruni und Vals - 21,30 Klavierkonzert Nr. 20 d-moll KV 466; Serenade G-dur KV 525 - Eine kleine Nachtmusik - 22,20 Literarische Skizzen mit Ernst Ginzburg spricht 12 Sonette von W. Shakespeare - 22,55-23 Italienisch im Radio - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).
- FRIULI-VENEZIA GIULIA**
- 7,15 Buon giorno con... 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).
- 12-12,20 Giradisco (Trieste 1).
- 12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radico - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).
- 13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giulietta in casa del guidatore - varie condizioni di guida - 13,47 Discorsi

in famiglia - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

- 13,15 «Il cavallo e dondolo» - Musica per i piccoli - 13,35 Nuova antologia corale - La polifonia vocale del decimo secolo al nostro giorni a cura di Claudio Nollani (74) - 14 «Ritorno da Poggio Boschetto» - dal romanzo di Manlio Cecoviti - adattamento di Ennio Giammancheri - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 4ª puntata - Il tenente Gray: Claudio Luttini; Il capitano Ferroni: Giampiero Blasson; Il tenente Gardi: Mario Licisli; Il tenente Barresi: Dario Mazzoli; Il colonnello Monti: Lino Savaroni; Il soldato Stefanelli: Luciano Del Mestri; Il nostromo: Giorgio Valletta; Il soldato Del Mestri: Mimmo Le Vecchio; un ufficiale: Dario Penne - Allestimento di Nini Perle - 14,25-14,55 Ciclo di concerti organizzati dall'Università Poggia - Trieste: Claudio Debussy: «Quartetto op. 10 in sol per archi» - Quartetto di Trieste: Baldassare Simone; violini: Mario Simini; 2° violino: Sergio Luzzatto; viola: Ettore Sigon; violoncello - (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste - 10 novembre 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnamitro - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

- 7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 11,20 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 «Per ciascuno qualcosa» - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - indici Fanti ed opinioni, rassegna della stampa.
- 17 Buon pomeriggio con l'orchestra Armando Sciascia - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 «Canzoni e ballabili» - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 «L'ottocento sinfonico» - Johannes Brahms: Quintofono, op. 34 in fa minore - Esecutori: Quartetto di Trieste: Baldassare Simone e Angelo Vattimo - violini: Sergio Luzzatto - viola: Ettore Sigon - violoncello: Pianoforte: Luciano Gante - 19,30 L'uomo e la strada: Raffaele Dolinar - «I rifletti del guidatore» - varie condizioni di guida - 19,40 «Val-

- zer viennesi» - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Cronache dell'economia e del lavoro - 20,45 «Charlie Kunz al pianoforte» - 21 Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Bianca Maria Casoni e del tenore Achille Bracci, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22 Scrittori per due Sudtiroli: Genossenschaften - 23 Concerto in jazz - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

- 7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

- 12,20-12,40 Musicale richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

- 12,15 Intermesso leggero (Cagliari 1).
- 12,20 Caledoscopo isolano - 12,25 La canzone profeta - 12,30 Notiziario della Sardegna - 12,40 Canzoni in vetrina (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).
- 14 Gazzettino sardo - 14,18 Motivi e canzoni da film - 14,45 Parliamo del vostro paese: corrispondenza di Aime Finotti da Dolarova (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).
- 19,30 Trio Del Delli - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

- 7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
- 12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).
- 14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).
- 19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

- 7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger, 16. Stunde. (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes der RAI - 7,45 Zeitungs-Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

- 11 Recital - Emile Gilels, Klavierwerke von Shostakovich, Debussy, Tschairowsky und Prokofiev - 11,45 Musik aus anderen Ländern - 12,15 Mitteilungen - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).
- 12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).
- 13 Das Giebelzuhause, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften - 13,10 Allerlei von eins bis zwei (Rete IV).
- 14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmissione per i Ladini da Fassa (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,40-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

- 17 Fünfuhre - 18 Musikalischer Streifzug durch die Kontinente - Volksmusik - 18,45 Zeitungs-Sendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

- 19,15 Opernmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Blasmusik, Musikstücke, Musikpelle Auer; Dirigent: Sepp Thaler - 20,25 Lieder aus vergangener Zeit gesungen vom Volkensteiner Chor, Innsbruck; Leitung: A. Kantschneider - 21 «Blue Street» - die britische Trübkarte - Vortrag von Fritz Felten. (Bandaufnahme der BBC-London) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 «Wir bitten zum Tanz» zusammengestellt von Jochen Mann - 22,40 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung - 22,55-23 Spätänkchen (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

- 7,15 Buon giorno con... 7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).
- 12-12,20 Giradisco (Trieste 1).
- 12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radico - 12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).
- 13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giulietta in casa del guidatore - varie condizioni di guida - 13,47 Discorsi

- 13,45 «Via del teatro» - Appunti di vita teatrale, frasi e parole di «Memorie» di Giulio Casari a cura di Nini Perno - 3ª trasmissione - 13,55 Album per violino e pianoforte di Vladimir Carlo Puccinori - al pianoforte Claudio Gherbizi - 14,10 Complesso di Franco Vallisneri - 14,25 Archivio Italiano di musica rara - Testi e ore di Incontro - 14,45-14,55 Lectora Danica: «Inferno» - Canto XII - Lettore: Carlo d'Angelo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnamitro - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

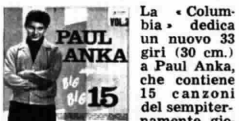
- 7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,20 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 «Per ciascuno qualcosa» - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Dischi in prima trasmissione - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - indici Fanti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 «Cantano lvo Robit e Radmila Karaklajic» - 15 «Jimmy Mc Partland, Mario Piccola e il loro concerto - 15,30 Piccolo concerto - 16 Incontri con l'orso, divagazioni di Teno Penko

- IV trasmissione - 16,20 «Overture» ed intermezzo - 16,45 16,45 Motivi di successo con le orchestre Alberto Casanassa e Franco Rosso - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 17,30 «Ritorno da Poggio Boschetto» - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Musiche di autori giuliani - Michele Eulambro - Concerto per pianoforte e orchestra Filarmónica di Trieste diretta da Santi Di Stefano: Bruno Cervantes: Concerto per pianoforte e orchestra Filarmónica di Trieste diretta da Jose Rodriguez Fauré. Solista: pianista Sergio Calafio - 19 Pianista Marian Lipovšek - «Jež» - Prima sonatina, Seconda sonatina - 19,15 Jazz da camera - 19,30 Itinerari goriziani (4) - «Arcadia» - 20 La tribuna sportiva, a cura di Bojan Pavletić - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 «Seitl» - Concerto in Italia - 20,40 «France Prešeren» di Kranj - 21 Amor di violino, radiocommedia di Ermanno Rea - Inedito di Mirko Javornik. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Jože Peterlin - 22 «Club» - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.**

rottura con il «twist», stanno lanciando canzoni piene di sospiri e singhiozzi, dal ritmo lento e dall'accompagnamento musicale sofisticato. Prendete Julie London, ad esempio, in *Laura o in Cry me a river* («Liberty 45 giri»), Helene Shapiro in *I apologize* e *Tell me what he said* («Columbia 45 giri») e l'ultimissima scoperta della RCA, Jimmy Elledge (*Fun how time slips away* e *Send me a letter*). Hanno molti elementi in comune che derivano da una vena già sfruttata oltre Oceano più di una dozzina di anni fa. Anche il quartetto dei «Tokers» (quattro ragazzi che messi insieme riescono a fotografare a malapena 74 anni), segua la stessa direttrice, sia pure con qualche variazione, raggiungendo le vette più alte della popolarità. Ascoltateli in *B'ova nina* e poi in *Weeping river* (RCA, 45 giri) e ve ne accorgete. Lungo la stessa strada, anche le orchestre: quel vecchio lupo di Henry Mancini, l'asso dei piccoli complessi, s'è votato alle variazioni intellettualistiche in *Castle Rock*

e soprattutto in *Playboy's Theme*, due pezzi incisi in Italia dalla RCA (45 giri) che in America stanno ottenendo molto successo.



La «Columbia» dedica un nuovo 33 giri (30 cm.) a Paul Anka, che contiene 15 canzoni del semprevergreen cantautore americano, quelle fra le sue ultime che hanno ottenuto maggiori successi, da *Chidevella a Cry*, da *Kissing on the phone* a *Loveland*, da *All of me* a *I remember*. Paul Anka lo conosciamo: ora entusiasmante, ora deludente, ma sempre sull'onda della popolarità. Qui è al suo meglio.

Un'altra edizione di *Montecarlo*, la canzone di Calvi e Chiosso che, dopo essersi piazzata onorevolmente a «Canzonissima», sta migliorando: quel disco è stato inciso da «Kent» con Ennio Sangiulio. E' un 45 giri edito dalla «Astraphon»

Musica classica

La «RCA» porge un nuovo omaggio a Liszt, di cui si è celebrato il 150° anniversario della nascita. Questa volta è stato inciso un concerto tenuto da Wladimir Horowitz alla Carnegie Hall di New York, pianista tra i grandi di forma eccezionale, come si può constatare nei *Funeralles*, tratti dalle «Harmonies poétiques et religieuses», che inaugurano il programma. In questo brano il genio del compositore brilla con intensità. *Au bord d'une source* e *Sonetto del Petrarca n. 104* sono brevi quadri poetici, la *Valse oubliée* ha un moto di bergues. Il concerto comprende anche tre delle più robuste *Rapsodie ungheresi*: la seconda, la sesta e la quindicesima.

Un recital di Giuseppe Di Stefano, «Voce del Padrone» mette in mostra tutta la varietà espressiva e la potenza drammatica del cantante, qui accompagnato dall'orchestra

della Scala. L'esibizione reca, fra l'altro, *La donna è mobile*, *Di quella pira*, *Parigi o cara*, *Oh patria mia*, *Non piangere più*, *O sole mio*, *Canzone dal Ballo in maschera* in collaborazione con la Callas.

Cose rare

Sotto il titolo «Maestri italiani del Settecento» la «Fonit» presenta un disco dove l'interesse culturale si accompagna al puro occidente. Una facciata di musica da tre opere sinfoniche, l'altra di tre composizioni da camera, scelte con felice intuito nell'immenso repertorio del secolo in cui la musica italiana dominava la scena del mondo. La serie si apre con uno dei concerti a quattro dell'op. 8 di Giuseppe Torelli, con la *pastorale* per la *notte di Natale*, musica di straordinario candore, sognante e vigilata. Segue il concerto grosso n. 5 di Francesco Durante, crepitante di buonumore, quasi passato nelle sue linee anglosce. Con entrambe le opere contrasta il concerto

grosso op. 1 di Benedetto Marcello per lo splendore della forma e l'espressione tesa alla ricerca di nuovi orizzonti. La cicconata di Van Der Berghe Vitali, cavallo di battaglia dei violinisti, è eseguita con l'accompagnamento di organo e clavicembalo, che le restituisce i colori originali; è un pezzo di una esterrefatta così cordiale da farne ammorire l'infonabile e lo stile di Vivaldi, che non poteva mancare in questa rassegna e la cui sonata per violino e clavicembalo op. 2 n. 2 si distacca per scarso indugio sui preziosismi virtuosistici. All'opposto la sonata in la maggiore di Francesco Geminiani è un brano di alta bravura. Gli esecutori dimostrano di avere penetrato lo spirito del secolo. Il suono dell'orchestra da camera olandese diretta da Maurits Van Der Berghe è terso, i tempi sono scanditi alla perfezione. Dei solisti ricordiamo Riccardo Onodroff, alle cui doti violinistiche va attribuita buona parte del successo.

HI. FL.

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

GLINKA: Una vita per lo Zar; Sinfonia; DONTZETTI: Betty! «In questo semplice modesto asilo»; DUKAS: Alla gitana; CIMAROSA: Il matrimonio segreto; «Udite, tutti: udite»; MENDELSSOHN: Tre Romanze senza parole; a) In la maggiore «Canto di primavera», b) In sol maggiore; c) In do maggiore «La filatrice»; MASSENET: Manon; «Adieu notre petite table»; SCHUMANN: Scherzo dalla Sinfonia in mi bemolle maggiore «Renana»; VERDI: La forza del destino; «Pace, pace mio Dio»; VIKHTOROV: Romanza in do minore; MOZART: Don Giovanni; «Maddamina il catalogo è questo»; KACHATUNIAN: Danza delle spade; MEYERBEER: Gli Ugonotti; «O beau pays!»; HAYDN: Sinfonia in do maggiore «Dei giocattoli»; GERSHWIN: Porgy and Bess; «Bess you is my woman now»; WENIATSKY: Polacca brillante; ROSINI: Il barbiere di Siviglia; «Largo al factotum»; CHOPIN: Notturno in do minore n. 13; MOZART: Così fan tutte; «Per pietà»; SAINT-SAËNS: Introduzione e Rondò capriccioso, per violino e orchestra; CHAIKOVSKY: Eugenio Onegin; «Dov'è la dolce primavera»; BEETHOVEN: Rondò capriccioso in sol maggiore; VERNI: Aida; «Ritorna vincitor!»; BOCCERINI: Minuetto dal Quintetto op. 28; MASCAINI: Cavalleria rusticana; «No, no, Furrida»; CHOPIN: Berceuse in re bemolle maggiore op. 57; BERLIOZ: La damnation di Faust; «D'amor l'ardente fiamme»; RODRIGO: dalla Sinfonia per arpa e orchestra; Allegro deciso; GIOARDANO: Andrea Chénier; «Vicino a te»; DVORAK: Rondò; VERNI: Simon Boccanegra; «A te l'estremo addio»; BEETHOVEN: Bagatella «Per Elisa»; POCCHIELLI: La Gioconda; «Laggiù nelle nebbie rosate»; SCHUBERT: dal Quintetto per pianoforte e archi in la maggiore «Allegro Trota»; «Allegro vivace»; MOZART: Il ratto dal serraglio; «Tutte le torture»; RAVEL: Tzigane, per violino e orchestra; DUKAS: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico.

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms
Ouverture tragica op. 81 - Orch. «Berlino Philharmoniker»; dir. L. Maazel.
Concerto in si bemolle maggiore n. 2 per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Orch. Sinfonica di Chicago, dir. E. Leinsdorf

lunedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche per organo

BACH: Fantasia e Fuga in do minore - org. H. Walch; STANLEY: Suite in re - org. F. Peters; FRANCK: Preghiera - org. I. Fuser.
8,30 (12,30) La sonata moderna
KOBALY: Sonata per violoncello solo - vc. A. Navarra

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

LISST: Fantasia quasi sonata - pf. G. Caffra; JOHANNES: Cinq Incontations, per flauto solo - pf. Fl. S. Gazzelloni; LISST: Rapsodia spagnola - pf. G. Caffra

9,45 (13,45) Antiche danze

MOZART: Giga in sol maggiore K. 574 - pf. W. Gieseking; CLEMENTI: 6 Valzer in forma di rondò - pf. L. De Barberis

10 (14) Una Sinfonia classica

HAYDN: Sinfonia in re maggiore n. 86 - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. F. Molinari Pradelli

10,30 (14,30) La variazione

BEETHOVEN: Variazioni in sol maggiore su una Marcia di Handel Op. 157, dall'opera «Giuda Macabeo» - vc. Z. Nelson, pf. A. Balsani; WEBER: Variazioni su un tema originale op. 9, per pianoforte - pf. A. Renzi; STRAUSS: Variazioni sul corale «Von Himmel Hoch» di J. S. Bach, per coro e orchestra - Orch. e Coro della Radio di Amburgo, dir. I. Strawinsky - M° del Coro M. Thurn

11,15 (15,15) Concerti grossi

TORRELLI: Concerto grosso op. 8 n. 1 - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir.

17 (21) Interpretazioni

BEETHOVEN: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra - vl. L. Kogan, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Kempe

17,45 (21,45) Musica a programma

ADAMS: Giselle, suite dal balletto omonimo Orch. del Covent Garden, dir. R. Irving; BALACREY: Thamar, poema sinfonico - Orch. Philharmonia di Londra, dir. L. von Maticic

18,45 (22,45) Quartetti per archi

HAYDN: Quartetto n. 5 op. 20 in fa minore - Mozarteum Quartet di Salisburgo; SCHUBERT: Quartetto in re minore «La morte e la fanciulla» - Quartetto Ungherese

19,45 (23,45) Divertimenti

MOZART: Divertimento militare (rev. E. Kleiber) - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali

con le orchestre di Werner Müller e George Williams

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

Canto The Five Keys, Sacha Distel, Mary Ford e Frankie Laine

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

Belfagor-De Sica-Cicognini: Serenata core a core; Anonimo: Stornelli calabresi; Silvestri: Nanni; Bonagura-Falco: Serenata serena; Azzetta-Bonocore: Ciao mamma; Modugno: Se Dio vorrà; Giardino-Bernard: Sotto i ponti del Po; Mallozzi-Colosimo: Serenata arrangiata; Garinei-Giovannini-Kramer: Buon Natale all'Italia; Galdieri-Fusco: Serenata a chi mi pare; Bracci-Martinelli: Marchigianella; Pinchi-Donida: Quando il cuore s'innamora; Cherubini-Bixio: Madonna fiorentina; Ida: Ebb'è 'a tarantella

10,45 (16,45-22,45) Tastiera: Otto Crazy e Lelio Luttazzi al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Rendez-vous, con Line Renaud

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sud-America

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

della RAI, dir. F. Leitner, M° del Coro N. Antonelli

19,40 (23,40) «I bis» del concertista

RUBINSTEIN: Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1 - vc. G. Piatigorsky, pf. R. Berkowitz; MOZART: Rondò K. 617 per celeste, flauto, oboe, viola e violoncello - cel. A. Beltrami, fl. G. Tassinari, ob. M. Loschi, vla R. Tosatti, vc. L. Rossi; DVORAK: Canto zingaresco (Gypsy song) - vc. A. Faresari, pf. J. Antonietti

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Grady Martin e il suo complesso

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Myriam Del Mare e Alberto Bonghi

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta

Mariene Dietrich e Mario Lanza

9 (15-21) Musiche di Jule Styne

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema «I cover the waterfront», di Green, nella interpretazione di Jimmy Smith all'O. H. del quartiero Red Norvo, del complesso Vic Dickenson; «The sheik of Araby», di Snyder, nell'interpretazione di Jack Teagarden al trombone, Oscar Peterson al pianoforte e Jonah Jones alla tromba

10 (16-22) Caleidoscopio stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

De Paoletti-Cutolo-Ruccione: La canzone che piace a te; Marini: Non sei mai stata così bella; Pallavicini-Massara: Non piove più; Berti: Testa-Cicchello: Boccuccia di rosa; Medini-Fenati: Il mio pallino; Battaglia-Mescoli: Nell'ombra; Pugliese-Vian: Il mare; Zauli: Avevo un quartuccio; Migliacci-Pisano: Luna di lana; Longo-Bergamini: Angelo mio

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Il jazz in Italia

con il Quintetto Gli Cuppini e Vittorio Paltrinieri ed il suo complesso

12,45 (18,45-0,45) Tastiera

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

MENDELSSOHN: Musiche per «Il sogno di una notte d'estate» di W. Shakespeare op. 21, per soli, coro femminile e orchestra - sopr. E. Orell, m.sopra L. Ribacchi, Orch. e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. P. Maag, M° del Coro E. Quilotti; PIZZETTI: Musiche per la «Piace» di G. D'Annunzio - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. I. Pizzetti

9 (13) Dalla letteratura pianistica

HAYDN: Fantasia in do maggiore - pf. W. Backhaus; Sonata n. 1 in mi bemolle maggiore; CHOPIN: 4 Mazurche op. 41; In do diesis minore, in mi minore, in si maggiore, in la bemolle maggiore - pf. T. Aprica; CHOPIN: Barcarola op. 60 in fa diesis maggiore - pf. W. Kempff

9,45 (13,45) Musiche inglesi

BRETTIN: Serenata, per tenore, coro e orchestra op. 31 - ten. T. Frascati, cr. D. Ceccarossi, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Pradella

10,15 (14,15) Compositori contemporanei

G. F. MALPiero: Stradivario, fantasia di strumenti che ballano - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. A. Simonetto; MANIVU: Sonata in fa diesis minore - pf. F. Mannino; Cowell: Sinfonia n. 5 - Orch. American Recording Society

11,15 (15,15) Antiche musiche strumentali italiane

BONONCINI: Sinfonia 8° a 6 con tromba op. 3 - tr. L. Valliant, org. M. C. Alain, Compositore Strumentale «Jean Marie Leclair», dir. J. F. Paillard; GRAZIANI: Sonata 5° in re maggiore (rev. Benvenuti-Crepak) - vc. B. Mazzacurati, pf. N. Benvenuti; VALENTINO: Sonata in la minore n. 1, per flauto e basso continuo - fl. S. Gazzelloni, cemb. R. Raffalt; PUGNANI: Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 19 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms

Sinfonia in do minore n. 1 - Orch. Filharmonica di Vienna, dir. R. Kubelik - Rapsodia per contralto, coro e orchestra - contr. L. West, Coro della Filharmonica di Vienna, dir. H. Knappertsbusch

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

HAYDN: Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore «Drum roll» (rullo di timpani) - Royal Philharmonic Orchestra, dir. T. Beecham; Sibelius: Concerto in re minore op. 147 per violino e orchestra - vl. J. Helfetz, Chicago Symphony Orchestra, dir. W. Hendi

18 (22) LO ZAR SI FA FOTOGRAFARE

opera in un atto di Kurt Weill (vers. ritmica it. di Boris Porena)

Personaggi e interpreti:
Uno Zar di... Marcello Cortis
Angela... Margherita Kalmus
L'autante e 1° poliziotto

Amedeo Berdini
Laura Zanini
Edda Vincenzi
Petre Munteanu
Fernanda Cadoni

Il ragazzo...
Il falso aiutante...
Il falso ragazzo...
e altre voci

Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. B. Maderna - M° del Coro N. Antonelli

L'ADANDON D'ARIANE, opera minuta

in 5 scene di Darius Milhaud

Personaggi e interpreti:
Luciana Gaspari
Jolanda Mancini
Agostino Lazzari
Mario Bortolotto

Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scialoja, M° del Coro N. Antonelli

19 (23) Concerti per solisti e orchestra

HAENDL: Concerto in si bemolle maggiore n. 7, per organo e orchestra org. K. Richter, Orch. da Camera, dir. K. Richter; F. ROSETTI: Concerto in mi bemolle magg. per corno e orchestra - cr. P. Rossi, Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins; VIVOTTI: Doppio concerto per piano, violino e orchestra - pf. C. Bussetti, vl. A. Abussi, Orch. da Camera Italiana, dir. N. Jenkins

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Jerry Carretta

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro

The Blum Diamonds, Frankie Avalon, Dorothy Collins e Ralph Bendix in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Colori di Spagna

9 (15-21) Motivi del mari del Sud

9,15 (15,15-21,15) Selezione di opere

9,55 (15,55-21,55) Motivi del West: balate e canti di cow-boys

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Ron Goodwin

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,30 (17,30-23,30) Retrospective musicali

Festival del Jazz di Newport 1959 con la partecipazione del quintetto di Horace Silver e dell'Orchestra Inglese di Johnny Dankworth (Programma scambio con l'U.S.I.S.)

12,50 (18,50-0,50) Tastiera

mercoledì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche polifoniche

MONTEVERDI (rev. Malpiero): dal «Vespere della Beata Vergine» per coro e orchestra; a) Domine ad adiuvandum, b) Ave Maria Stella, c) Magnificat - Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro N. Antonelli - MONTEVERDI (rev. Malpiero): «M'da più dolce il penar» - Coro Polifonico di Roma della RAI, dir. N. Antonelli; WEBER: Contate n. 2 op. 31 per soprano, basso, coro misto e orchestra -

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 22 al 28-VII a ROMA - TORINO - MILANO
dal 29-VII al 4-VIII a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 5 al 11-VIII a BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 12 al 18-VIII a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

sopr. M. Laszlo, bs. J. Loomis. Orch. e Coro di Torino della RAI, dir. H. Scherchen, M° del Coro R. Maghini

9 (13) Opere cameristiche di Schumann
Davidbundlerienze, op. 6 - pf. R. Firkusny - Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 - Quintetto Chigliano

10 (14) Sonate per violoncello e pianoforte

BOCHERNI: Sonata n. 1 in la maggiore per violoncello e pianoforte - vc. G. Selm, pf. G. Lanni; BEETHOVEN: Sonata in sol minore op. 5 per violoncello e pianoforte - Duo Mainardi-Zecchi; PLATTI: Sonata in la per violoncello e pianoforte - vc. B. Mazzacurati, pf. R. Maghini

11 (15) Concerti per orchestra

PETRASSI: Concerto n. 3 per orchestra (Recreation Concertante) - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Frausnitz; FRUMZ: Concerto per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi; STRAWINSKY: Concerto in re maggiore per archi - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. I. Strawinsky

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms
Requiem tedesco op. 45 per soli, coro e orchestra - sopr. R. Carteri, bs. B. Christoff, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. B. Walter, M° del Coro N. Antonellini

17,10 (21,10) Autori Italiani contemporanei

eseguiti da giovani concertisti - v.l.a. F. Cocchia, pf. A. Ciannarugli

SPEZZAFERRI: Sonata; LIPPOLIS: Monodia con variazioni mitiche

17,40 (21,40) Rassegna dei Festivals 1961:
dal Festival di Stoccolma 1961

HAYDN: La creazione, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra - sopr. E. Prytz, ten. K. G. Jehlrand, bs. E. Saeden, Orch. della Radio Svedese, Coro della Musical Society, dir. M. Gielen (Programma offerto dalla Radio Svedese)

19,30 (23,30) Musiche di Strauss
STRAUSS: Quattro ultimi Lieder, per voce e orchestra - sopr. T. Stich-Randall, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. L. Maazel

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,35 (14,35-20,35) Girotondo: musiche per i più piccini

8,45 (14,45-20,45) Renato Rascel canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazioni
programma jazz con Sam Noto ed Eddie Calvert alla tromba, Teddy Wilson e Lou Levy al pianoforte, Charlie Parker e Toots Mondello al sax alto

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni in stereofonia

10,45 (16,45-22,45) Ballo in frak

11,45 (17,45-23,45) A tu per tu
cantano Betty Curtis e Johnny Dorelli

12,05 (18,05-0,05) Caldo e freddo
musica jazz con il complesso Urbie Green

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,45 (18,45-0,45) Luna Park: breve glosa di motivi

giovedì

AUDITORIUM

8 (12) Preludi e Fughe

BACH: Preludio e Fuga in sol maggiore - org. M. C. Alalini; MOZART: Adagio e Fuga in do minore K. 546 - Quartetto d'Archi

Griller; LISZT: Preludio e Fuga sul nome di Bach - or. J. Demessieux

8,30 (12,30) Musiche per arpa e mandolino

HAENDEL: Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra op. 6 - Arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Frisay; VIVALDI: Concerto in sol maggiore per due mandolini, archi e cembalo op. 21 - mand. G. Anedda e F. Cornacchia, Orch. d'Archi «I virtuosi di Roma», dir. R. Fasano

9 (13) CONCERTO SINFONICO DI MUSICHE MODERNE - Direttori: Sergiu Celibidache e Franco Caracciolo

STRAWINSKY: Jeux de cartes, balletto in 3 mani - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache; GHEDEIN: Architettura, concerto per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache; IBERT: Sinfonia concertante per oboe e orchestra d'archi - ob. S. Gallies, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; PETRASSI: Ritretto di Don Chisciotte, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Caracciolo

10,25 (14,25) Sonate classiche

HAYDN: Sonata in sol maggiore per flauto e pianoforte - fl. S. Gazzelloni, pf. A. Renzi

10,45 (14,45) Musiche di Roger Sessions

Sonata n. 2 per pianoforte - pf. D. Calapai - concerto per pianoforte e orchestra - pf. P. Scarpini, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Rossi; Sinfonia n. 2 (1946) - Orch. Filarmonica di New York, dir. D. Mitropoulos

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms

Sinfonia in fa maggiore op. 80 n. 3 - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter - Concerto doppio in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra - vl. M. Mischakoff, vc. F. Miller, Orch. Sinf. N.B.C., dir. A. Toscanini

venerdì

AUDITORIUM

8 (12) Musica sacra

BOCHERNI: S. Giuseppe riconosciuto, oratorio in due parti per soli coro e orchestra Giuseppe Benigno Anna Maria Rota Asemetta Alfreda Nobile Giuda Salvatore Catania Thanete e Simeone Alfredo Nobile

Orch. e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo, M° del Coro E. Gubitosi

9,40 (13,40) Musiche di Ferruccio Busoni

La sposa svergognata, suite op. 45 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Previtali - Divertimento op. 32 per flauto e orchestra - fl. S. Gazzelloni, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache; Notturno, sinfonia op. 43 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti - Concerto in re maggiore per violino e orchestra - vl. A. Pelliccia, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti

10,40 (14,40) Le sinfonie di Mendelssohn

Sinfonia cantata n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 - sopr. I. A. Moffo e L. Rosini Corsi, ten. H. Handt, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi, M° del Coro R. Maghini

11,50 (15,50) Musiche dodecafoniche

WEERN: Drei Gesänge op. 23 - sopr. M. Nixon, pf. L. Stein

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms

Quartetto in do minore n. 1 per archi op. 51 n. 1 - Quartetto di Budapest - Serenata n. 2 in la maggiore op. 16 - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. V. Gui

17 (21) IL VASCELLO FANTASMA, opera romantica in 3 atti di Richard Wagner

Personaggi e interpreti: Joseph Greindl Daland Anja Silja Senta

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

MONTEVERDI (rielaboraz. Krenek - 1936): L'incoronazione di Poppea, suite dall'Opera - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Krenek; MAHFREID: Concerto in re maggiore per due trombe e orchestra - tre R. Voisin e J. Rhea, Orch. diretta da K. Schermerhorn; PROKOFYEV: Settima Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Romano

18 (22) Concerti per solo e orchestra

BEETHOVEN: Concerto in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra - pf. R. Serini, Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; KACHATURIAN: Concerto in re bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - pf. S. Perticaroli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti

RUBINSTEIN: Quintetto op. 55 per pianoforte, flauto, clarinetto, corno e fagotto - pf. R. Josi, fl. S. Gazzelloni, cl. G. Gandini, cr. D. Ceccarossi, fg. C. Tentoni

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera
con Sam Butera, al sax tenore, Armando Trovajoli al pianoforte, Jonah Jones alla tromba

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Elmer Bernstein

9,45 (15,15-21,45) Ribalta internazionale

10,30 (16,30-22,30) Musiche tzigane

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Alfio Grasso e Bruno Canfora

12,15 (18,15-0,15) Archi in parata

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

Mary Steuermann Res Fischer
Holländer Georg Faskuda
Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, Franz Crass
dir. W. Sawalcho, M° del Coro W. Pitz
(Programma offerto dalla Radio Tedesca)

19,15 (23,15) Musiche di Joaquin Turina

Variazioni classiche - vl. C. Ferraresi, pf. A. Beltrami - Quartetto in re - Quartetto della Città di Torino

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (15,15-19,15) «Il juke box della Filo»

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

Danny-Assenza: Simpatico mio amor; Hoffman-Mening-De Martino: Ti sento in me; Bradette-Mecchia: Il pullover; Engkvist-Vatro: El negro Zumbon; Redi-Carpenter-Olivieri: Eulalia Torricelli; Parzon-Turner-Viezzi: La per la; Hoffman-Taccani: Chella lla; Ithier-Casadei: Tre volte baciami; Gentile-Engkvist-Capovosti: Jule; Martyn-Jojacano: Amor; Vandyche-Rota: La dolce vita

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Carosello stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Cartoline illustrate da Atene

11 (17-23) Musica da ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM

8 (12) Musiche del Settecento europeo

HAYDN: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra - tr. L. Niccosia, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. C. Franchi; PASTELLA: Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore - Quartetto Carmirelli; MOZART: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

9 (13) Musiche romantiche

SCHUBERT: Trio in mi bemolle maggiore n. 2 per pianoforte, violino e violoncello - vl. A. Schneider, vc. F. Casala, pf. M. Horzowski

9,45 (13,45) Musiche ispirate alla natura

DEBUSSY: «Trois Images», per orchestra - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache; SMELIUS: Sei Lieder - sopr. H. Lauenberg, pf. L. Borriello

10,45 (14,45) Musiche di balletto

BEETHOVEN: Die Geschöpfe des Prometheus, balletto op. 43 - Orch. Sinf. di Winterthur, dir. W. Goehr

16 (20) Un'ora con Johannes Brahms

Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a - Orch. Wiener Philharmoniker, dir. H. Knappertsbusch - Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77 - vl. L. Kogan, Orch. Philharmonia di Londra, dir. K. Kondrashin

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia

MOZART: Sinfonia in re maggiore K. 504 («Praga») - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. De Bayrer; WAGNER: Idillio di Sigfrido - Orch. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache - I Maestri cantori di Norimberga, quartetto - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. A. Simonetto

18 (22) I quartetti per archi di Beethoven, nell'esecuzione del Quartetto Ungherese

Quartetto in sol maggiore op. 18 n. 2 - Quartetto in si bemolle maggiore op. 130 - Quartetto in si minore op. 59 n. 2 - vl. Z. Szekely e M. Kuttner, vla D. Komromay, vc. G. Magyar (dalle «Settimane musicali di Vienna 1961» - Programma offerto dalla Radio Austriaca)

19,30 (23,30) Pagine pianistiche

JANACEK: Sur une senier recouvert - pf. R. Firkusny; ALBERTINI: Sevillana, da Suite Española n. 3 - pf. A. Rubinstein

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi scozzesi

7,15 (13,15-19,15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane

E. A. Mario: Ddùje paravise; Fontana-Galdini: Penza; De Conte e Napoli; Russo-Gambardella: Quanno tramonta 'o sole; Gambardella: 'O marenciarulo; Nicolardi-Nardella: 'N mezzo 'o grano; Fontana-Galdini: 'N coppa 'e luna; Di Capua: Maria Maria; Cardarola-E. A. Mario: 'O vascio; Murolo-Tagliareri: Mandulinata a Napule; Bovio-Nardella: Chiome; Deenza: Puncerà juncidà; Russo Di Capua: 'I te vurria vasa; Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato; Anonimo: Tarantella Tasso

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre, solisti e cantanti

9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa

10 (16-22) All'Italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) «La balera del sabato»

12 (18-24) Epiche del jazz: La Rinascita del New Orleans

12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca

(segue da pág. 14)

Una conversazione radiofonica per "Ultimo quarto"

Le "folle" di Le Corbusier

QUANTE VOLTE sono state descritte le profonde differenze fra Berlino-Est e Berlino-Ovest: la diversa atmosfera, le vetrine dei negozi colme di merci di lusso nel settore occidentale e riempite con povere cose nei quartieri comunisti; i truci Volkspolizisten e i bonari Schupos eccetera eccetera! Ma se a me, che a Berlino ho trascorso sette anni della mia vita, dovessero domandare: «Quali ti sembrano i simboli caratteristici di Berlino-Est e di Berlino-Ovest?» non esiterei a rispondere: «A Berlino-Est la Stalinallee, a Berlino-Ovest l'Hansaviertel». Cercherei i simboli nelle pietre, cioè nelle strade, più che negli uomini. Perché la Stalinallee, anche se adesso ha cambiato nome ed è stata intitolata a Karl Marx, esprime con i suoi orribili palazzi neoclassici, tutti uguali, quel desiderio di pianificazione e di livellizzazione che ha costretto gli architetti della Germania comunista a fare della strada principale di Berlino-Est una copia delle strade di Mosca e, poi, a ispirarsi allo stesso modello per la ricostruzione di tutte le altre città della Germania orientale: da Dresda a Stalinstadt, da Lipsia a Magdeburgo.

Guardate invece cos'è accaduto nel vecchio Hansaviertel — il quartiere anseatico — di Berlino-Ovest. Non ne era rimasta, dopo la guerra, pietra su pietra. E per ricostruirlo, invece di cedere alla tentazione d'uno stile unico, il borgomastro di Berlino-Ovest chiamò i più famosi architetti del mondo, da Gropius a Le Corbusier, da Nervi e Niemeyer, da Fry e Saarinen, e diede a ciascuno l'incarico di costruire un palazzo. Ne risultò una gara originalissima; e ne è venuto fuori il più originale quartiere del mondo, che sembra un'esposizione di architettura. E sembra — ed è — il trionfo dell'individualismo.

Fra tutti i palazzi il più bello è quello ideato da Le Corbusier, l'uomo del quale vorrei parlarvi. E' a otto piani, sostenuto da alti piloni: quasi come una casa costruita su palafitte. I balconi della lunghissima facciata, costruiti in modo da assorbire la maggior quantità possibile di sole, sono stati dipinti con colori diversi e brillanti, sì che da lontano il palazzo sembra il gran pavese d'un transatlantico.

Tutte le opere di Le Corbusier — che ha ideato a Montevideo e a Marsiglia, a Chandigarh e a Nantes, nessuna è più caratteristica dello stile del grande architetto, se si fa eccezione per la chiesa di Ronchamp, a Vézelay, un tempio il cui tetto ha la forma di un soggolo da monaca.

Fu nel 1923 che il mondo dell'arte ebbe per la prima volta conoscenza dell'esistenza e delle idee di Le Corbusier attraverso un volumetto intitolato: «Verso l'architettura». Non, si guardi bene, «Verso una nuova architettura», ma, semplicemente, «Verso l'architettura», come se fino a quel giorno l'architettura, come forma d'arte, non fosse addirittura esistita. Era molto presunzione in quel volumetto, ma c'erano anche le premesse di quello stile che ha fatto di «Corbu» — come lo chiamano gli amici —

il più noto degli architetti viventi. Del resto, anche Le Corbusier non è il suo vero nome. Si chiama Charles Edouard Jeanneret ed è nato 74 anni or sono a Chaux-de-Fonds, un villaggio svizzero a pochi chilometri dal confine con la Francia. Rivelatosi già alle elementari come un maestro nell'arte del disegno, Charles Edouard fu ammesso a soli 14 anni all'Ecole d'Art; e pochi anni dopo, essendo riuscito a ottenere l'incarico di costruire due ville per conto di due amici di suo padre, fece sorgere delle costruzioni tanto originali da destare lo sdegno dei proprietari, i quali fra l'altro si lamentarono perché i tetti non erano a gronda, come quelli di tutte le case svizzere. «Le nostre case verranno schiacciate nel prossimo inverno dal peso della neve», dissero; ma il giovane architetto mostrò che il tetto di cemento poteva esser riscaldato attraverso l'impianto di riscaldamento centrale e che, di conseguenza, la neve si sarebbe sciolta eliminando la fatica di arrampicarsi sul tetto per spazzarla via. «Va bene, ma le ville non armonizzano con il paesaggio», dissero ancora i padroni; e l'architetto sdegnosamente rispose: «E' il paesaggio che ha il torto di non armonizzarsi con le mie ville».

Nessun uomo è profeta in patria; e anche Le Corbusier — questo era adesso il suo nome d'arte — fu costretto a lasciare la Svizzera per la Germania, prima, e per la Francia dopo. E qui costruì la sua prima «casa ambientabile», le cui pareti interne ed esterne potevano esser spostate a volontà, dato che il peso era sostenuto da sei colonne. «Della mia casa — proclamò Le Corbusier — non è possibile stancarsi. Quando viene a noia, basta spostare un paio di pareti per trovarsi di fronte a una casa del tutto nuova».

Le «Case ambientabili» non ebbero però fortuna e per un paio d'anni Le Corbusier si diede alla pittura, tornando ai vecchi amori soltanto nel 1923 con la pubblicazione del volumetto di cui ho già parlato. In esso si diceva fra l'altro che lo stile sta all'architettura come un cappellino sta alla testa d'una donna. E' una cosa, dunque, di non grande importanza. L'importanza dell'architettura consiste nel saper collocare le masse nella luce adatta, nel sapere salvare nei cubi dei piani, delle sfere, dei cilindri, delle piramidi sfruttandone la bellezza attraverso la luce. E aggiungeva: «La casa è una macchina nella quale bisogna abitare», volendo in tal modo negare, si sa, se così può dirsi, alle abitazioni e sostenendo la loro dinamicità. Nello stesso tempo «Corbu» preparò un progetto per una città di tre milioni di abitanti, come se si fosse trattato di far sorgere un villaggio destinato a poche migliaia di persone.

Le sue idee e i suoi progetti ebbero fortuna; e Le Corbusier fu chiamato a preparare i piani regolatori di città come Barcellona e Algeri, Anversa e Buenos Aires, nei quali però non poté applicare tutte le sue idee che prevedevano la costruzione d'un gruppo di grattacieli di sessanta o settanta piani, circondati da un gigantesco



L'architetto Le Corbusier nel suo studio. Le Corbusier è svizzero ma cittadino francese

parco, intorno al quale si sarebbero stesi, ad anelli concentrici, i quartieri di abitazione. Nei grattacieli si sarebbero trovati gli uffici governativi, le banche, le sedi delle grandi industrie, i tribunali eccetera. Invece le fabbriche dovevano essere confinate in periferia e collegate con la città per mezzo di autostrade sopraelevate o d'una ferrovia sotterranea.

Nel 1930 Le Corbusier prese la cittadinanza francese e cominciò a costruire a Parigi le ville che dovevano renderlo celebre. Ma fu il «Padiglione svizzero» — un edificio con facciate fatte quasi esclusivamente di vetro, sorto nella città universitaria di Parigi — a lanciare la moda di «Corbu», che divenne il maestro dei giovani architetti. Da allora fu imitato in tutto il mondo; e chiunque oggi veda un palazzo con le pareti di vetro — come, ad esempio, quello delle Nazioni Unite a Nuova York —

è costretto a ricordarsi di Le Corbusier.

«Corbu» venne chiamato persino a Mosca, dove gli permisero di elevare un palazzo di dieci piani, anche con facciate di solo vetro — o quasi — che apparve come una sfida al neoclassicismo voluto da Stalin. Poi passò in Brasile dove ideò le finestre a forma di favo, chiamate «brises-soleil», che si trovavano oggi in tutte le città dell'America latina e, in particolare modo a Brasilia, la nuova capitale progettata da Oscar Niemeyer, che è stato allievo di «Corbu».

Invitato poi a visitare Nuova York disse ai suoi ospiti: «I vostri grattacieli sono troppo piccoli». E preparò un progetto per un grattacielo-torre di Babele che non venne mai costruito, ma che servì come modello per il palazzo delle Nazioni Unite, un edificio del quale Le Corbusier rifiutò la paternità. Preferì invece anda-

re a costruire a Marsiglia la sua «città radiante», come chiamò il palazzo di diciotto piani, lungo settanta metri, i cui 337 appartamenti sembrano i cassetti di un enorme cante-rano; un falansterio che è stato più volte imitato.

Ma soltanto in India, grazie all'amicizia con Nehru, il grande architetto ha avuto la possibilità di costruire una nuova città — Chandigarh — che dovrà prendere il posto di Lahore, la città ceduta al Pakistan. «Corbu» non ha ancora portato a termine l'opera sulla quale è impossibile formulare un giudizio. E' già stata vivamente lodata e aspramente criticata, come è accaduto per tutte le opere precedenti di questo geniale uomo che ha il potere di esasperare i vecchi critici e di accendere di entusiasmo i giovani architetti.

Enrico Altavilla

La chimera, mitico mostro ucciso dall'eroe Bellerofonte, è qui raffigurata in un vaso greco, conservato al Museo Nazionale di Napoli. In basso a sinistra, la chimera in una moneta di Siracusa



Parole nuove, parole vecchie

Chimerico



È NATO IL TOPO con quattro genitori. A Washington, nel convegno annuale della «Tissue Culture Association» (associazione per lo studio delle colture tissurali) lo studioso polacco Andrzej Tarkowski ha comunicato l'esito di esperimenti che, a detta dei specialisti, segnano una data importante nella storia della biologia. Due ovuli di topo femmina, fecondati in provetta, sono stati fusi in uno con speciale procedimento e hanno dato un embrione che, inserito nel grembo di un'altra femmina, ha avuto una regolare evoluzione dando vita a un normale topolino. Dunque, un essere vivente può avere più di due genitori.

A questi «roditori cocktail» è stato dato il nome di *topi chimerici*.

La parola *chimera* (in latino *chimaera*) risale al greco *khimaera*, che significa propriamente «capra», ed è anche il nome del mostro ucciso dal mitico eroe Bellerofonte. Come si ricorda Omero nel sesto canto dell'*Iliade*, l'animale «era di natura divina, non umana: davanti leone, dietro serpente, e nel mezzo *khimaera* (capra), e dalla bocca soffiava terribilmente una vampa di fuoco».

Gli antichi consideravano questa spaventosa creatura come l'incarnazione di forze fisiche distruttrici, quale ad esempio il fuoco dei vulcani (anzi il geografo greco Strabone e Plinio ci ricordano che *Khimaera* era il nome di un vulcano dell'Asia Minore che avrebbe dato origine alla leggenda del mostro).

Le rappresentazioni di questo animale sono molto frequenti nell'arte antica, e la più

nota fra noi è senza dubbio la chimera di bronzo scoperta nel 1553 ad Arezzo, capolavoro dell'arte etrusca che è ora uno dei più preziosi cimeli del Museo Archeologico di Firenze.

Anche il nostro Medioevo ebbe qualche memoria del mostro. I genovesi possono vederlo raffigurato nel bassorilievo del portale che si apre nel fianco sinistro del loro Duomo, e la medesima creatura appare anche altrove, per esempio nel pilastro di una chiesa lombarda dell'undicesimo secolo a San Pietro di Civate in provincia di Como. Forse è questa la chimera che viene in mente al D'Annunzio nel *Piacere*: «un campanile di stil lombardo barbaro, carico di sirene, di paoni, di serpenti, di chimere, d'ippogrifi». E forse tutte queste rappresentazioni medioevali sono un ricordo della chimera d'Arezzo.

Infatti, quel bronzo fu rinvenuto fuori della città etrusca, in un luogo in cui risultò palese che era stato nascosto, e perciò un nostro storico dell'arte, Corrado Vivanti, pensava che esso fosse stato già trovato una prima volta nel medioevo e che gli scoprittori stessi l'avessero risepellito per scongiurare possibili sciagure. La cosa non ci stupisce se pensiamo che quando la chimera d'Arezzo venne alla luce in pieno Cinquecento molti provarono un senso di terrore. Annibal Caro, il celebre traduttore dell'*Eneide*, scrivendone al Cardinal Farnese lo avvisava che i superstiziosi consideravano la scoperta un pauroso pronostico per la sorte dello stato fiorentino, che vedevano rappresentato nella testa di leone (e infatti Firenze aveva per insegna una immagine di leone, il Marzocco).

In italiano *chimera*, oltre che nome del mostro della mitologia greca, è anche voce dell'uso comune per indicare idea fantastica, non di rado come prodotto di mente malata; cioè, come diceva il Tommaseo, per designare «ciò che non esiste come la chimera della favola e cade più proprio là dove la cosa che si fantastica ha del minaccioso a noi stessi o ad altri (a illusione van soggette fin le menti più sane, la chimera è vera malattia)». Le signore che hanno ormai raggiunto l'età sinodale ricordano certo una canzone di successo

che cominciava: «Laggiù nell'Arizona, terra di sogni e di chimere».

Sebbene la parola latina fosse nota fra noi attraverso gli autori (basterebbe pensare a Virgilio, che nell'*Eneide* ricorda la chimera che adorna l'elmo di Turno, «la quale dalle fauci emette i fuochi dell'Etna»), solo dopo la scoperta della chimera d'Arezzo la voce si afferma nell'uso italiano in modo vivo e vitale, cioè dando origine a derivati. Se ne fanno allora i verbi *chimerare* e *chimerizzare* «fantasticare, crearsi delle chimere», e gli aggettivi *chimeroso* e *chimerico*: il primo, usato nel 1561 dall'Anguillara, ritorna nelle *Laudi* dannunziane («una inattesa bellezza — balenar talora mi parve — nella chimerosa figura — del popolo»), ma è un preziosismo senza vita nel testo in cui è incastonato, mentre invece il secondo è vivissimo nel senso di «fantastico, illusorio» (progetti chimerici, aspirazioni chimeriche).

Dall'italiano la parola si diffonde, direttamente o indirettamente, in tutte le altre lingue occidentali: così per esempio nel Cinquecento il francese ha *chimère* «creazione immaginaria» e l'inglese ha *chimera* o *chimaera* con lo stesso senso, e via dicendo. E' insomma per un dato della cultura europea (cioè per l'acquisizione al nostro mondo spirituale

di un'opera d'arte come la chimera d'Arezzo) che oggi il nome di quella creatura mitica significa «illusione» in tutte le lingue europee (è, come si dice, un «europeismo»), dal tedesco *Schimäre* al russo *khimëra*, dal lituano *chimera* allo spagnolo *quimera* (da cui, fra parentesi, viene il sardo *kimera* che i nostri lettori del Campidano e del Logudoro conoscono in questo senso e anche in quello di «rissa, contesa», coi derivati *kimerista* «fantastico, sognatore» e *inkimerare* «incaponirsi, adirarsi»). Quando leggo nell'originale russo di *Slaboe serdce* (Cuor debole): «vivremo poveramente, certo, ma saremo felici, e credimi non è una chimera (*etone khimëra*)... noi saremo davvero felici», posso dire che Dostoevskij è un autore linguisticamente europeo perché si esprime con una forma che è propria della cultura europea (veda su questo punto l'apposito capitolo del mio libretto «Una lingua per gli italiani» pubblicato dalla RAI).

La riprova di ciò si ha prendendo il vocabolario di una lingua che non partecipa della nostra cultura. Se per esempio cerco la traduzione di *chimera* in un dizionario turco, cioè in una lingua non occidentale (anche se superficialmente europeizzata nelle più recenti terminologie della scienza e della tecnica), trovo parole ed espressioni che significa-

no «drago», «immagine terribile», «idea impossibile» ecc., ma non trovo un vocabolo che sia la forma turca del greco *khimaera* e del latino *chimaera*, cioè che rappresenti il risultato linguistico della partecipazione del turco a un momento della civiltà europea. E infatti proprio in quell'epoca Solimano il Grande faceva di Costantinopoli il centro intellettuale dell'Islam, e l'impero ottomano toccava l'apice della propria potenza in Europa e contro l'Europa.

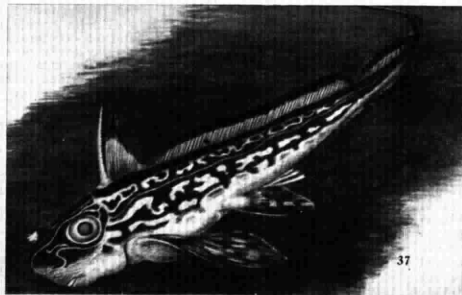
Vi è però un altro significato della parola *chimera*, proprio del linguaggio scientifico, e che possiamo ricondurre al comune denominatore di «individuo appartenente o effettivamente costituito da parti di individui di diversa specie». Appunto per via dell'aspetto, si chiama *chimera* un genere di pesci, e in biologia si dà questo nome a piante e animali che risultano dall'innesto di parti di due individui di specie o razza diversa.

Non vi è dubbio che il biologo polacco ha avuto presente questa accezione scientifica del termine quando ha battezzato il topo con quattro genitori *topo chimerico*.

Ciò è tanto vero che si è parlato non solo di *topo chimerico*, ma anche di *topo cocktail*: evidentemente, una volta denominata questa macedonia di topo con un termine tecnico, si è voluto chierarlo al pubblico non specialista con un nome facilmente comprensibile a tutti, e che può anche avere un certo fascino. Però in italiano, dove *chimerico* è molto più comune che in altre lingue occidentali, mi pare che *topi chimerici* sia denominazione che va bene anche per il gran pubblico, il quale certo non darà all'aggettivo l'accezione che ha nel linguaggio della biologia, ma interpretando *chimerico* come «fantastico» vi sentirà un'eco di questa prodigiosa alchimia che sino a ieri era ancora un tema da fantascienza.

Non è escluso quindi che *chimerico* stia per avere nuova inaspettata fortuna ben oltre i confini della biologia, come continuamente accade ai termini scientifici di cui si impossessa il comune parlare quotidiano.

Emilio Peruzzi



Anche questa è una chimera: appartiene alla fauna del Mediterraneo e scientificamente si chiama «chimaera monstrosa». E' un pesce della sottoclasse degli olocefali

La straordinaria avventura d'uno svelto bambino negro

radio, martedì 24, giovedì 26, venerdì 27 luglio

QUESTA È UNA STORIA che sembra una fiaba... Così comincia il racconto che la radio trasmette in tre puntate a partire da martedì 24 luglio. E' infatti una storia che sembra incredibile, quella di Bob Hill, un ragazzo negro quattordicenne, figlio del sergente Hill che presta servizio nelle forze americane del Sud Europa. Il sergente Hill è arrivato a Napoli dalla Georgia con la moglie e il figlio Bob e abita dal 1958 in un appartamento di Via Caravaggio. Bob frequenta le scuole americane di Napoli. Ha una grande passione per la meccanica, ma legge tutti i libri che ha a portata di mano. Uno dei volumi che ha colpito di più la fantasia del ragazzo è *Fra le acque e la foresta vergine* scritto dal dottor Albert Schweitzer, il famoso medico che da tanti anni vive nel-

l'Africa Equatoriale francese — a Lambarené — per poter curare i lebbrosi. Bob, da quando ha letto quel libro ha soltanto un'idea: vuole far qualcosa anche lui per aiutare l'uomo che i negri di tutta l'Africa chiamano « l'uomo buono di Lambarené ». Finalmente arriva l'occasione propizia: Bob è stato promosso con tutti 8 e 9 e suo padre gli domanda che vuole in regalo. « Voglio un po' di penicillina per poterla mandare in Africa ai lebbrosi del dottor Schweitzer » dice Bob. Ma non si accontenta di questo il nostro negretto: di nascosto scrive al generale comandante della NATO perché gli metta a disposizione un aereo da inviare laggiù e, inoltre, si rivolge alla RAI perché lanci un appello durante la trasmissione di *Ventiquattresima Ora* per avere medicine da tutte le Case Farmaceutiche

Italiane! Il sergente Hill è sbalordito per l'audacia che ha dimostrato suo figlio. E' forse impazzito?, si chiede. Invece, ecco che la RAI accoglie l'appello del piccolo negro e lo invita ai suoi microfoni per leggere il messaggio. Bob non sta più in sé dalla gioia. L'indomani della trasmissione cominciano ad arrivare alla casa di Bob i primi telegrammi di adesione. Tutti mandano medicinali, ne arrivano da ogni parte. Intanto l'Italia ha messo a disposizione un apparecchio « C119 » e la Francia si è subito affacciata, offrendo un aereo « C54 ». Ormai nulla può più trattenerlo Bob. Egli andrà in Africa dal dottor Schweitzer ad accompagnare il carico di medicinali che giungono da ogni parte d'Italia. Gli italiani hanno risposto compatti all'appello. E una bella mattina i due aerei decollano alla volta di Lambarené: Bob è sull'apparecchio italiano.

Potete immaginare quali accoglienze aspettano Bob al suo arrivo: il dottor Schweitzer in persona è lì ad attenderlo e con lui, oltre ad un altro giovane medico, c'è anche il capo del villaggio, Tumura. La commozione in tutti è profonda e Bob ha quasi perso la parola perché un nodo gli stringe la gola. Ora con il dottor Schweitzer il ragazzo visiterà l'ospedale, le piantagioni di cotone, le scuole, i laboratori, e, alla fine del suo soggiorno verrà anche allestita una gran festa in suo onore.

Prima che il « C119 » riporti Bob in Italia, Tumura gli chiede con tono solenne quale è il suo più grande desiderio: « Noi vorremmo aiutarvi a realizzarlo, parla Bob... », dice il capo del villaggio. Allora Bob esprime il suo sogno: « Diventare ingegnere », dice.

Tornato a Napoli il giovane negro non riesce a dimenticare i giorni passati in Africa; ne parla con tutti e li rivive ogni momento. E, un bel giorno, è ormai passato più di un anno dal suo viaggio. Bob riceve una lettera da Kansas City: è scritta da un industriale di 72 anni, Ralph Smith. Dice che ha saputo quello che il ragazzo ha fatto per i negri di Lambarené e che ha anche saputo del suo desiderio di diventare ingegnere. Ha deciso pertanto di lasciare a Bob 1500 dollari all'anno fino al giorno che si sarà laureato per premiarlo della sua generosità e del suo gesto veramente cristiano.

Tumura ha mantenuto la promessa: Bob potrà studiare. Il suo più grande desiderio sta per avverarsi. I negri di Lambarené hanno pensato a lui.



Bob Hill, il ragazzo che nel 1959 commosse tutto il mondo con la generosa iniziativa, lanciata attraverso « Ventiquattresima ora », a favore dei lebbrosi del dott. Schweitzer

RTAGINE



CAMPO ESTIVO Continua la serie di trasmissioni di questa nuova rubrica, presentata ogni sabato alla TV da Renato Tagliani, e realizzata da Aida Crimaldi. In questa foto, il presentatore Alfredo Dari (al centro) con alcuni ragazzi durante il gioco ispirato alla conquista romana di Cartagine

La Mostra a Venezia del film per ragazzi

televisione, martedì 24 luglio

Il 5 luglio si è inaugurata a Venezia, al Palazzo del Cinema, la XIV Mostra Internazionale del Film per Ragazzi. Vi hanno preso parte ben 16 Paesi. Si trattava di un panorama mondiale della migliore cinematografia dedicata ai giovani. Gli argomenti trattati erano molti: a partire da quelli ricreativi fino a quelli culturali che tendono a educare il ragazzo facendolo nel medesimo tempo divertire. Parecchi erano i film avventurosi che generalmente incontrano il favore della gioventù, e un buon numero anche quelli imperniati sui rapporti natura-animali: in particolare evidenza, le storie che hanno come protagonista il cavallo. Naturalmente non sono stati dimenticati i disegni animati e i pupazzi.

Di questi film, una cinquantina circa, la TV presenta oggi una selezione a cura di Walter Alberti. Elda Lanza sarà la presentatrice.

L'Italia è presente con due film a lungometraggio diretti da Angio Zane, e cioè « Il cammino dei giganti » e « Esploratori a cavallo ».

Le meraviglie del mare

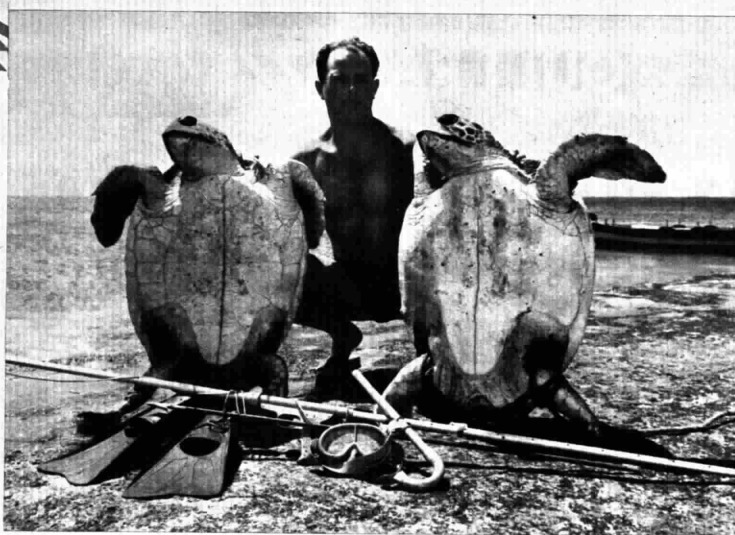
televisione, venerdì 27 luglio

Questo interessante documentario vi farà conoscere la vita e le abitudini di alcuni animali marini, ripresi nel loro ambiente naturale. Cominciamo con gli esseri più semplici, gli anemoni di mare che in un primo tempo furono considerati, per il loro aspetto a forma di fiore, qualcosa di intermedio tra gli animali e i vegetali. Si tratta invece di un vero e proprio animale appartenente alla famiglia dei celenterati, così come le meduse e i coralli. Questi ultimi dei quali ammirerete alcuni esemplari possono essere considerati meravigliosi architetti: crescono infatti e si riproducono fissandosi sui resti pietrificati dei loro simili, vissuti prima di loro. Formano così le famose barriere coralline. La medusa, che probabilmente molti di voi conosceranno per averne provati sulla pelle i pungenti tentacoli, è anch'essa della famiglia dei celenterati: ma può muoversi liberamente, sospinta dalle correnti marine.

Vedrete poi gli echinodermi, come le stelle marine e i ricci di mare. Poi i plutei, che, tra gli animali visti finora, sono i più evoluti poiché possiedono organi di senso e un sistema nervoso centrale, i tunicati che comprendono una grande varietà di animali marini dalle forme e dagli aspetti più bizzarri. Ecco quindi gli artropodi, dal corpo rivestito da uno strato chitinoso e suddivisi in segmenti, muniti di appendici locomotorie: come i gamberi, le aragoste, i granchi, ecc. Potrete assistere alla muta di un'aragosta, ossia al cambio della vecchia armatura che è diventata troppo stretta col crescere dell'animale in essa racchiuso e deve pertanto venire sostituita. E' un lavoro lungo e penoso per il crostaceo, ma lo deve compiere se vuole sopravvivere. L'aragosta subisce questo processo di muta una volta all'anno.

In seguito vi apparirà l'agile polpo che si muove e si mimetizza sugli scogli dove vive. Ecco il feroce squalo dallo scheletro di cartilagine, il pesce razza dalle pinne a forma di ali, la cernia munita di forti pinne direzionali, il pesce angelo, la passerella somiglia alla sogliola, la feroce murena dalla forma serpentina. Vedrete il cavalluccio marino o ippocampo, dalla coda a riccio e dal corpo ricoperto di dischi ossei resistenti, così grazioso e composto nei suoi movimenti. E infine la tartaruga marina, del tutto simile a quella terrestre tranne che nelle zampe, trasformate qui in pinne natatorie, e i delfini, i più eleganti degli animali marini, che sono mammiferi dal sangue caldo e respirano attraverso polmoni.

Capirete, seguendo questo documentario, come la Natura ha provveduto a fornire a tutti gli animali, dai più piccoli ai più grandi, la possibilità di vivere e di riprodursi secondo uno schema ben preciso che sembra avere qualcosa di miracoloso.



Un pescatore subacqueo con due splendidi esemplari di tartaruga marina. Questi ed altri animali vi saranno presentati nel programma in onda venerdì 27 luglio

Un film: Pamela in collegio

televisione, mercoledì 25 luglio

QUESTO FILM a lungo metraggio racconta la storia di una ragazza che, subito dopo la fine della guerra, viveva con il papà e la mamma nella zona di occupazione inglese in Germania. Il suo nome è Pamela Colville. Perché Pamela possa continuare i suoi studi viene mandata dai genitori in un collegio che

ospita tanti altri ragazzi che, come lei, abitano in Germania pur essendo stranieri.

Pamela però non vuol sentire parlare di collegio: è una ragazza un po' viziosa e non sopporta l'idea di essere obbligata a sottostare ad orari e a una disciplina rigorosa. Perciò, appena arrivata fa di tutto per rendersi indesiderabile e farsi

espellere dal collegio. Ma il suo gioco è troppo palese: il Preside e la Direttrice se ne accorgono subito e con molta pazienza cercano di non assecondarla affatto in questo sciocco proposito.

Anche i compagni e le compagne di Pamela, che pure cercano di accattivarsi le sue simpatie, non sanno più come fare per rendere più ragionevole questa ragazzina viziosa. Eppure tutti in collegio si divertono. Bisogna studiare è vero, ma c'è anche la possibilità di svagarsi e di praticare lo sport preferito: canottaggio, vela, equitazione, tennis.

Con il passare dei giorni Pamela comincia ad abituarsi alla nuova vita e anche a divertirsi. Ma, testarda com'è, non lo vuole ammettere. E cerca sempre di cacciarsi nei guai. Così un bel giorno Pamela commette una grave insubordinazione: è stato proibito ai ragazzi di uscire con le barche perché devono essere revisionate e alcune fanno acqua e sono pericolose. La ragazza invece, di nascosto, stacca dagli ormeggi una delle barche e si avventura al largo. Naturalmente l'acqua entra da tutte le parti e la barca rischia di andare a fondo. I compagni e le compagne di Pamela accorrono per portare aiuto alla ragazza, ma Silvia, una delle soccorritrici cade in acqua. Presa da un improvviso crampo rischia di annegare. Allora Pamela, spaventata interviene gettandosi a nuoto in suo soccorso.

In seguito a questo incidente la pazienza del Preside e della Direttrice è arrivata al limite: Pamela rischia sul serio di essere espulsa. Ma ora la ragazza comincia a capire il suo sbaglio e si rende conto di essersi affezionata al collegio e ai compagni. Chiede finalmente scusa e promette di comportarsi bene d'ora in poi. Sembra proprio che le sue intenzioni siano serie e, ancora una volta, ma sarà l'ultima, Pamela viene perdonata mentre i suoi compagni ormai rassicurati, si stringono festosi attorno a lei.



Le avventure di Snip e Snap

televisione, lunedì 23 luglio

Ormai molti bambini hanno fatto la conoscenza di Snip e Snap e siamo certi che i due divertenti personaggi hanno incontrato la simpatia di tutti, e con loro il maestro Manzì che cura con tanta

passione ogni puntata di questa trasmissione.

Sembra che i bambini siano stati molto bravi e abbiano mandato tanti bei disegni. Perciò oggi scoprirete cosa stava nascosto alla fine del

lungo nastro che sbucava dal famoso armadio. C'è una... No, non vi diciamo cosa c'è, altrimenti addio sorpresa. Vi diremo solo che si tratta di una bestiola che ci porta in regalo un'altra bestiola. Così Manzì, prendendo lo spunto da questi animali vi racconterà una bella favola.

Intanto il cane Tobia sta facendo merenda, insieme al suo piccolo amico che è arrivato prima e beve felice una bella ciotola di latte. Il latte: da dove viene questo prezioso alimento? chiede a questo punto il maestro Manzì. Lo saprete subito perché Manzì stesso, aiutandosi con un disegno che traccia sull'apposito pannello, ve lo spiegherà.

Ed ora attenti: guardiamo un po' cosa combinano Snip e Snap. Poiché viviamo nell'era dei razzi e delle navi spaziali, anche Snap esprime il desiderio di arrivare sulla Luna e così chiede a Snip di essere accontentato. E le forbici, sempre accomodanti, snip, snip, snip... ecco prepararli un razzo. Snap è pronto per la partenza ma, proprio in quel momento interviene un cane cattivo che

lo vuol fermare. Cosa succederà? Riuscirà il nostro Snap a intraprendere il suo avventuroso viaggio?

Intanto fa di nuovo la sua apparizione il «robot». Non lo si trovava più? Chissà mai dove si era cacciato. Sarà proprio lui a raccontarvi quello che ha combinato prima di tornare a voi.

Approfittando di un regalino (alcune patate) che ha portato il «robot», Manzì insegnerà un divertente giochetto: imparerete a fabbricarvi un timbro. Proprio così! Si può costruire un timbro con una patata: fate bene attenzione a quello che fa Manzì, e ascoltate l'invito che vi rivolge.

La trasmissione finisce con una canzoncina che tutti i bambini sono pregati di imparare per poter poi cantare in coro.

Un'ultima cosa: ricordate che Manzì vuol dare un nome al «robot» e aspetta da voi qualche suggerimento. Pensateci bene e date il vostro parere. Scegliete un bel nome, un nome degno di un «robot» così simpatico.

LA DONNA E LA CASA

Moda

Prime avvisaglie del '63

GLI «ATELIERS» ROMANI, sei in tutto, hanno presentato le loro collezioni per la linea 1962-1963. Rivoluzioni non ce ne sono state. I modelli sono di tutto riposo, ma ricercati nel taglio, preziosi negli accessori, bene intonati nei colori. In ordine alfabetico, ecco le indicazioni più importanti per ogni grande sartoria. **Mancà De Barentzen**, il capriccioso.

Baratta — Questo sarto emiliano, che ha un doppio atelier (a Milano ed a Roma), ogni anno sceglie la capitale per la sua sfilata. Il suo ideale femminile ha eternamente venti anni. Perciò spalle scivolanti, s'hiena sostenuta, vita sottile. L'fantasia nelle giacche: lunghe, semilunghe, corte. Caratteristica delle giacche lunghe e dei soprabiti è quella di restringersi sotto la vita, con una linea vagamente «botticella». Tessuti: lane miste, in cui trama e filato differiscono per colore e per peso, diventando preziose. Quando la stoffa è unita, la sua lavorazione appare come se fosse tessuta a mano: rusticamente raffinata. Colori: il nero domina anche per i modelli sportivi, seguito dal giallo in tutte le sue sfumature, sino a diventare kaki, senape, marrone, verde sottobosco. Insomma tinte autunnali.

Centinaro — Linea cocktail: ispirata al «direttorio», ma realizzata sul motivo del frac. La disegnatrice dei modelli, Castellana, ha mescolato le *merveilles* di Marlene Dietrich, ricavandone un insieme di armonia e di elegante buongusto. La «donna in frac» di Clara Centinaro indossa cap-

potti tagliati in vita davanti e a code sul dietro. Colli ampi, protettori. Fra i colori, notati l'antracite (un bel grigio-nero di tono brillante), l'arancio (*souvenir dell'estate*) e *framboise*. I bottoni, di materiale vario, sono tipo *boomerang*, in omaggio all'Australia, dove due mesi fa Clara Centinaro ha avuto molto successo ed ha ricevuto in premio un autentico *boomerang* d'argento.

Faraoni — Linea alta di vita, botticelliana più che imperiale. Sui cappotti e sui *tailleurs* martingale che arrivano sino a metà davanti; maniche tre quarti; scollature a barchetta con bordino rialzato; molte impunture che sottolineano i movimenti del corpo; molte guarnizioni di pelliccia. Colori: nelle tonalità più chiare l'arancio ed il cammello; bianco a profusione per la lana e per la seta. Notizia: il disegno indicativo della linea di Faraoni è riprodotto sulla copertina dei dischi RCA con canzoni di Miranda Martino ed Elvis Presley. La moda affidata al canto.

Gattinoni — Piccola, bionda, varesotta d'origine, Fernanda Gattinoni è una di quelle poche persone che sembra conoscano il segreto dell'ubiquità. Sempre in moto, è, contemporaneamente, nei laboratori, nel reparto ricamo, nei salottini di prova, nel gran salone delle sfilate, a Roma, Parigi, Londra, Milano. La sua linea, nata dalla necessità quasi del tutto intellettuale di abbattere barriere e confini, è d'ispirazione giapponese. Sete pregiate e stampate, ricamate e laminate. Cinture che ricordano l'obi, maniche larghe in fondo (nel costume nazionale

giapponese servono da tasca), scollature a V. Nel reparto lana, la Gattinoni fa uso di tessuti così trasparenti, leggeri e morbidi da sembrare ragnatele. Fra i colori: molto verde e molto marrone, quasi sempre mescolati o abbinati in modo da ottenere tonalità diverse.

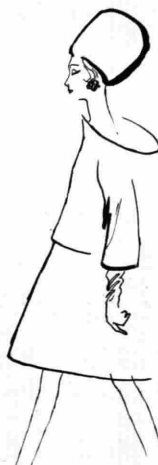
Gregoriana — Collezione ispirata alla semplicità. Niente svolazzi, niente complicazioni. Maniche a giro, vita al punto giusto (né troppo né troppo poco segnata), gonne diritte, giacche d'ispirazione militare. Modelli che si addicono ad ogni tipo di donna alta, bassa, magra, grassa. Colori: bianco (tanto caro alle eroine di Anna Vertua Gentile), viola, giallo. Per sera una novità: tessuti stampati estivi con pesanti ricami che seguono il disegno dell'imprimé. Per il cocktail: *tailleurs* con la giacca foderata di pelliccia. La blusa di pelliccia è preferita per i *tailleurs* sportivi.

Tita Rossi — La geometria ha liberato la linea di Tita Rossi da inutili sovrastrutture e dona alla figura femminile una grazia nuova, moderna. Piani sovrapposti spesso uniti da cuciture in costa. Colli importanti. Colori vivaci, spesso abbinati fra loro. Guarnizioni esclusivamente in leopard o visone. Per la sera profusione di ricami preziosi. Per lo sci giacche a vento, bluse, sciarpe dichiaratamente ispirate al folclore etneo: il fuoco sulla neve. I modelli di Alta Moda sono spesso guarniti da enormi bottoni quadrati, che diventano rotondi e più piccoli per i modelli di *boutique*. Colori: rosa toreador, verde biliardo, giallo mais, rosso squillante.

Milva Contini



Quest'anno molti *tailleurs* sono studiati per il cocktail. Questo a sinistra in jersey di lana grigio scuro ha il collo, i polsi e le paramonture della giacca confezionate con lamé di lana. Modelli Spagnoli. A destra, la principessa da pomeriggio in jersey di lana color pervinca scuro. Motivo di plega, drappaggio sul dietro trattenuto da due fiocchi



Tita Rossi



Gregoriana



Gattinoni



Faraoni



Centinaro



Baratta

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Tailleur in jersey di lana rosso ceralacca con due taschini sulla giacca, aperti a metà e profilati in pelle rossa

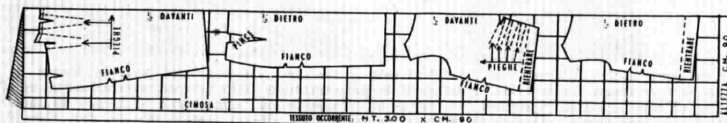


Il primo tailleur per la stagione 1962-63 è di Luisa Spagnoli. E' di lana grigio-verde. Da notare la giacca che ha parte del colletto foderato in color Ardesia. Guanti e berretto rossi

Il consiglio di "Personalità"

L'abito elegante per le vacanze, scelto da Barbara Scurto, per «Il consiglio di Personalità», è stato creato da Giuliano. Confezionato in lurex rosa, è drappeggiato sul davanti (una rosa trattiene il drappaggio), ha la gonna dritta ed il corpetto che, dietro, sembra un bolero, così staccato ed aggraziato (foto a sinistra). In realtà si tratta di un pezzo solo, facile da eseguire e da indossare.

In basso, presentiamo il cartamodello (Donelli n. 9) dello stesso abito. Per avere in omaggio il cartamodello, inviare una cartolina postale a «Personalità» — via Arsenale 21, Torino — specificando l'indirizzo ed indicando la taglia desiderata: 44-46-48



LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Cucina

Il gelato fatto in casa

E' così facile fare il gelato in casa ed il risultato è così squisito, che è proprio un vero peccato non farlo. Luisa de Ruggieri suggerisce il modo per preparare una merenda nutriente, un dessert delizioso col gelato fatto in casa.

Due sono i metodi per fare il gelato in casa: con il frigorifero e con la gelatiera elettrica o a mano. Con il primo metodo l'operazione è semplicissima: preparato il composto, disponetelo nella cassetta per il ghiaccio, mettetela nel congelatore (o freezer), ponete il termometro sul massimo. Dopo due ore circa, mescolate con forza il composto, per rompere le eventuali scaglie di ghiaccio che si sono formate. Riponete la cassetta nel congelatore per altre due, tre ore. Togliete il gelato dalla cassetta, immergendolo quest'ultima per un attimo in acqua calda. Rovesciatela poi sopra un piatto da portata.

Secondo metodo: mettetevi il composto già preparato nell'apposito recipiente provvisto di ventola; ponete il coperchio, e innestate il recipiente al suo posto. Nell'intercapedine mettetevi del ghiaccio a pezzi misto a sale grosso da cucina (4 kg. di ghiaccio, 1 kg. e mezzo di sale); innestate la spina, se la gelatiera è elettrica o girate la manovella se è a mano. Se la gelatiera è di quest'ultimo tipo, occorrerà rinnovare il ghiaccio quando si sarà sciolto e avere la precauzione di mettere sotto al rubinetto di cui è fornita un catino per raccogliere l'acqua. Quando il composto si è ben raddensato, il gelato è pronto.

Gelato a base di crema — E' la ricetta più indicata per la preparazione del gelato in frigorifero, perché non forma scaglie di ghiaccio.

Occorrente per 4-5 persone: 2 rossi d'uovo, 3 cucchiaini rasi di zucchero, $\frac{1}{4}$ di panna liquida.

Esecuzione: in una terrina sbattete energicamente i rossi d'uovo con lo zucchero per circa $\frac{1}{4}$ d'ora: dovete ottenere una crema soffice, spumosa e che fa il «nastro». A questo punto aggiungete piano la panna liquida, mescolate e poi unite il sapore che preferite: una mezza bustina di vaniglia; un bicchiere piccolo di caffè molto concentrato ed amaro, di succo d'arancia o di succo di ananas; una tazza di cacao amaro sciolto con poco latte; 200 gr. di fragole ben lavate e passate al setaccio; 200 gr. di ciliegie nere o tre grosse pesche o 8 albicocche mature, snocciolate e passate al setaccio; 80 gr. di noccioline o mandorle tritate grossolanamente.

Gelato a base di acqua e zucchero — Si usa questa ricetta soprattutto per i gelati di frutta: metteteci sul fuoco una pentola con mezzo litro di acqua, 150 gr. di zucchero, e un pizzico di vaniglia; quando lo zucchero si è sciolto, togliete dal fuoco e aggiungete il passato di frutta da voi scelto: pesche, albicocche, ciliegie, o fragole, nella quantità descritta più sopra.

Se volete, per fare il gelato di crema, nella gelatiera elettrica o a mano, sostituite la panna con il latte, e, meglio ancora, preparate una crema inglese: sbattete i rossi con lo zucchero in una casseruola, unite poco per volta il latte e una scorzetta di limone (o un pizzico di vaniglia); ponete a cuocere a bagno-maria e quando vedete che la crema comincia ad addensarsi tanto da velare il cucchiaino, toglietela subito dal fuoco; fatela raffreddare un poco prima di metterla nella gelatiera.



“Tempo di esami”

(Dalla trasmissione del 24 giugno 1962)

Prof. Yoseph Colombo - Preside del Liceo Berchet di Milano — La stagione degli esami è in pieno svolgimento. Sono in atto in tutte le Scuole secondarie le prove di idoneità, di licenza e di ammissione ai corsi universitari. Sono quelle di maturità e di abilitazione. Gli esami interessano in vario modo tutte le famiglie e vari sono gli atteggiamenti che esse assumono di fronte a questo annuale combattimento che si chiama esame. Certo, gli esami rappresentano per tutti un evento di notevole importanza, una tappa, un traguardo nella vita dei giovani, la chiusura di un periodo e l'apertura di un altro; nello stesso tempo un giudizio dato sul figlio da chi per legge ha il diritto e la competenza di darlo. Giudizio sulla sua cultura, sulla sua intelligenza, sulle sue attitudini. Noi abbiamo qui stamanti alcuni ragazzi candidati agli esami. Un discreto assortimento, poiché vi sono candidati alla licenza media, all'esame di ammissione al liceo e anche alla maturità classica. Sentiamo da loro stessi come sentono e come prospettano il problema degli esami anche nei riflessi dei familiari. Sentiamo subito una ragazza di V ginnasiale, Marina D'Orsi. Lei ha paura?

Marina D'Orsi — Io confesso di essere tra i mediocri e secondo me i mediocri agli esami sono proprio i più svantaggiati, perché i ragazzi che vanno decisamente male sarebbero respinti anche se non ci fossero gli esami e quindi non hanno nulla da perdere. I bravi sono stimati, si presentano con voti alti, quindi bocciati non saranno. Quelli che sono sul 6 e che senza gli esami sarebbero forse rimandati in una materia o due, con gli esami rischiano di essere completamente respinti.

Prof. Yoseph Colombo — E' un problema interessante quello che ha toccato la D'Orsi, sulla posizione dei mediocri all'esame. Vorrei conoscere il parere della professoressa Colanin.

Prof.ssa Angela Maria Colanin - Vice Presidente della Scuola dei Genitori di Milano — Certo, signor Preside, questo problema è molto interessante anche perché i mediocri costituiscono un numero importante nella Scuola. In fondo la nostra Scuola è fatta di mediocri, di ragazzi che sono ad un livello medio e che quindi prendono voti intorno al 6, 6 più. Ma per esperienza personale posso dirle, D'Orsi,

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica alle ore 11,45 sul « Nazionale »

che spesso il ragazzo che ha preso 6 durante l'anno all'esame rende di più, dimostra capacità di sintesi, capacità di organizzazione delle proprie idee e prende anche 7. Non è facile che cada al 5, è molto più facile che vada al 7. Naturalmente, tutto questo se l'esame è ben condotto, si capisce, se l'esaminatore sa dialogare bene con il candidato.

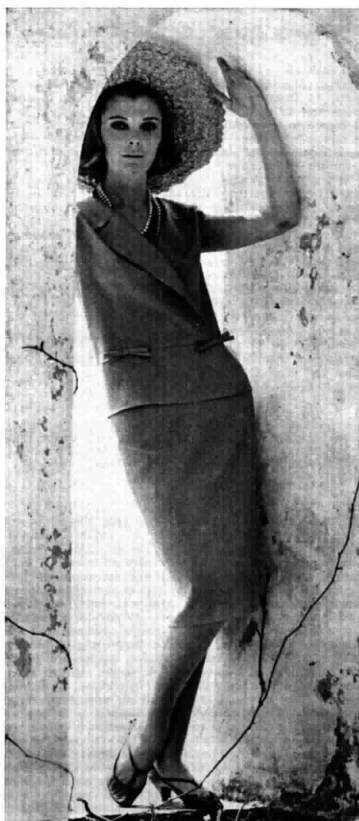
Alberto Andolfato - III liceo classico — Sì, ma non sempre l'esame è ben condotto.

Prof. Yoseph Colombo — Cosa intendi, Andolfato, per esame ben condotto ed esame mal condotto?

Alberto Andolfato — Io, naturalmente, parlo dal mio punto di vista. Penso che un esame di maturità non possa basarsi tutto su domande nozionistiche. L'esame di maturità dovrebbe presupporre un discorso abbastanza ampio, naturalmente nei limiti del tempo, in modo che il professore possa rendersi conto se lo studente è maturo, non se ha a portata di mano una infinità di nozioni, di date, di cifre e di dati mnemonici.

Prof. Yoseph Colombo — Hai ragione. Però bisogna che ricordati che non c'è un solo modo di condurre bene l'esame. Ce ne sono parecchi e spesso l'uno s'interseca, si fonde con l'altro. Dovete quindi essere pronti a tutte le eventualità, intendo dire a tutti i modi con i quali si può essere interrogati, non sapendo chi sarà ad interrogarvi. Specialmente voi dell'esame di maturità. A volte io ho visto esaminatori che pongono la domanda secca. Per esempio c'era, molti anni fa, un professore di storia, bravissimo, coltissimo, espertissimo, il quale rivolgeva la domanda sempre con una sola parola. Un giorno, ricordo, fece sedere il candidato e poi gli domandò rapido: « Ottone ». Sembrava un esame sui metalli invece che una bella domanda di storia. Il professore si fermò lì. Il ragazzo doveva parlare, naturalmente, della politica di Ottone il Grande. Certo, lo studente non si trovò a suo agio. Invece un altro professore della stessa materia aveva l'abitudine di succhiellare l'argomento, accompagnava cioè il candidato fin nei meandri della sua particolare preparazione sull'argomento stesso poi, ad un certo punto, lo abbandonava per veder come si orientava in quel labirinto e il giovane doveva andare avanti da solo. Cosa dici, Andolfato, quale di questi due metodi preferisci?

Alberto Andolfato — Indub-



Un « due pezzi » di lino (a sinistra) color salmone. Due fiocchetti al posto delle tasche. Modello Spagnoli. A destra, pure di Spagnoli, una principessa in tessuto mélange. I bottoni sono ricoperti di pelle. Ci sembra particolarmente notevole l'originale colletto a punta

LA DONNA E LA CASA

biamente il secondo metodo è migliore; è anche più sicuro, in quanto permette di vedere veramente la preparazione dello studente.

Prof. Yoseph Colombo — Anche lei, signorina Pisani, preferisce questo tipo di domande?

Flavia Pisani — Il liceo classico — Sì, preferisco una domanda che possa dar luogo a una risposta pensata.

Prof. Yoseph Colombo — Credo che tutti dobbiate preferire l'esame a dialogo, a conversazione amichevole, non a domande prefissate. Una volta c'erano professori che avevano la cattiva abitudine di preparare già le domande sul verbale. Questo rendeva la conversazione impossibile, perché legata ad un curriculum, già prefissato. Credo che si debba evitare all'esame questo siste-

ma e fargli assumere invece la forma di una conversazione libera, che segua il vostro ragionamento. Non è così che voi desiderate?

Alberto Andolfato — Certamente.

Prof. Yoseph Colombo — Il candidato deve essere sempre messo a suo agio se vogliamo che non sia imbarazzato nel colloquio. Io ricordo una ragazza che chiese di fare l'esame orale in piedi, di sostenere l'interrogatorio in piedi e non accettò la sedia che le offrivamo. « Perché? » domandammo. « Perché », rispose, « durante tutto l'anno io sono sempre stata interrogata in piedi e mi sentirei a disagio se fossi seduta ». Le fu concesso di fare l'esame in piedi. A volte, un elemento impreveduto può creare un disagio.

Io credo che si possa con-

cludere la nostra conversazione formulando i più lieti e affettuosi auguri per questi ragazzi che sono stati qui con noi stamani e per i loro compagni che ci hanno ascoltato. Se terranno conto dei modesti ma sicuri consigli che abbiamo potuto dar loro, che sono frutto della nostra esperienza, circa la loro preparazione, il modo di completarla e circa il modo di presentarsi agli esami con sicura dignità e con serenità, il successo non potrà loro mancare. E allora succederà, che in seguito, non dico soltanto tra un mese o due, quando sarete in villeggiatura, ma in tutta la vostra vita, ricorderete questo esame, parlo della maturità come degli altri esami minori, ricorderete questo esame come una prova che vi farà piacere di avere affrontato e di aver superato.

Personalità e scrittura

*Sarebbe meglio vivere
lo spirito, qualunque*

Angele-Charles — Sono cose che succedono, ed è bene tutto ciò che si conclude bene. Un uomo egocentrico, accaparratore, amante della propria indipendenza, un po' disincantato del mondo e della società, trova al momento giusto la donna giusta per una svolta sentimentale e pratica, per un legame che ha tutte le probabilità di durare nel tempo senza dissensi rilevanti. Le molte esperienze da parte maschile la mite natura femminile, l'età della ragione in entrambi per decisioni ponderate, sono delle ottime premesse ad una serena intimità matrimoniale. Sfuggire alla solitudine interiore di un avvenire senza affetti è, senza alcun dubbio, il motivo essenziale che li attrae l'uno verso l'altro. Il carattere di lui, buono, leale ma irritabile per l'altro, troverà comprensione ed arrendevolezza nel carattere paziente di lei che soltanto difetta di sicurezza e di espansione, fenomeno assai consueto nella donna modesta, riservata, seria che ha poca fiducia delle proprie attrattive femminili. L'amore le darà maggiore personalità e quel gusto di vivere piacevolmente, non soltanto per il lavoro fine a se stesso. Tanto più accento ad un uomo che nella sua piena maturità di corpo e di spirito le sarà di sostegno. La valorizzerà e saprà infonderle l'animazione e l'interesse per l'esistenza, ch'è in lui ancora tanto radicata. Mi pare dunque non vi sia da esitare ma semplicemente da rallegrarsi che la fortuna li abbia fatti incontrare quando più intensamente l'animo ha bisogno d'intesa e di sentimento.

Edi, pronto soltanto

Pinto — Mica facile conciliare i contrasti del suo temperamento. Se dovessimo limitarci ad interpretare i segni dell'andamento profuso verso destra lei sarebbe da considerare un tipo estroverso, con tutte le manifestazioni espansive e propulsive che ne conseguono. Ma tanto slancio non deve trarre in inganno poiché esso è costantemente preceduto da tratti sinistrorsi che ne ritardano l'effetto (inibizioni iniziali ed ostacoli). Inoltre il tracciato presenta linee discendenti (stati depressivi) ed il vivace taglio delle « t » a « colpo di frusta » (pessimismo, indipendenza) rivela un forte intralcio all'anellito affettivo e sociale, pur tanto sentito e sofferto dal suo animo. Come tutti i timidi e timorosi, afflitti da complessi d'inferiorità, è sempre nel pericolo di buttarsi a capofitto in posizioni impavide, esponendosi ad affrontare cose più grandi di lei, salvo demoralizzarsi subito per mancanza di fiducia nei risultati delle proprie iniziative. Orgoglioso e suscettibile le basta una parola, un gesto, delle persone con cui viene a contatto, non totalmente incoraggiante, per demolire ogni sua velleità. Se però subisce un'attrattiva può lasciarsi influenzare fino alle estreme conseguenze. La sua pena più grande è di non saper emergere come vorrebbe, di non avere la preparazione necessaria per soddisfare le alte ambizioni che l'assillano; ed in questa sofferenza c'è una gran dose d'orgoglio, una ribellione costante alla propria sorte. Specie quando paventa umiliazioni da parte femminile, essendo oltre a tutto avido di sentimento.

parlo facilmente

Matricola n. 942/25 — Se la grafia non fosse lo specchio del nostro complesso interiore porta importanza avrebbe lo scrivere « male ». Sarebbe una questione di apparenza, e basta. La definizione « male » secondo la scienza che qui trattiamo non si riferisce ad infrazioni delle regole calligrafiche, se mai alla « qualità », di tali infrazioni. Mentre ve ne sono di quelle altamente pregiate, altre (come purtroppo nel suo saggio grafico) denunciano una disarmonia della personalità, tanto più rilevante in quanto l'età e la cultura avrebbero già dovuto contribuire ad attenuarla. Reciti pure il « mea culpa » poiché dipende solo da lei, da un più giudizioso controllo del carattere, trarre maggior profitto dall'educazione che riceve. L'incostanza dell'umore non preoccupa essendo soltanto un fenomeno d'inquietudine giovanile. Ma il guaio grosso è l'incertezza di ogni regola e di ogni disciplina, la ricerca ansiosa del nuovo e dell'imprevisto, a scapito di un programma ordinato e proficuo da svolgere giornalmente. L'indisciplina e la ragione non le mancano se non che ne usa a piacere suo; l'animo è buono, se contrariata od ostacolata è pronta alla difesa, all'attacco, alla reazione, allo sgarbo, al poco riguardo verso gli altri. Senza una seria direttiva si va fatalmente verso gli sbandamenti, coi danni che ne conseguono. Alle soglie dei vent'anni non è più lecito vivere come bambini capricciosi e ribelli. Accetti gli influenti benefici che le vengono dalla scuola, dalla famiglia e dalla società, scarti invece la morbosa avidità di sensazioni; e dia anche un po' di gusto e di stile al suo comportamento.

Lina Pangella

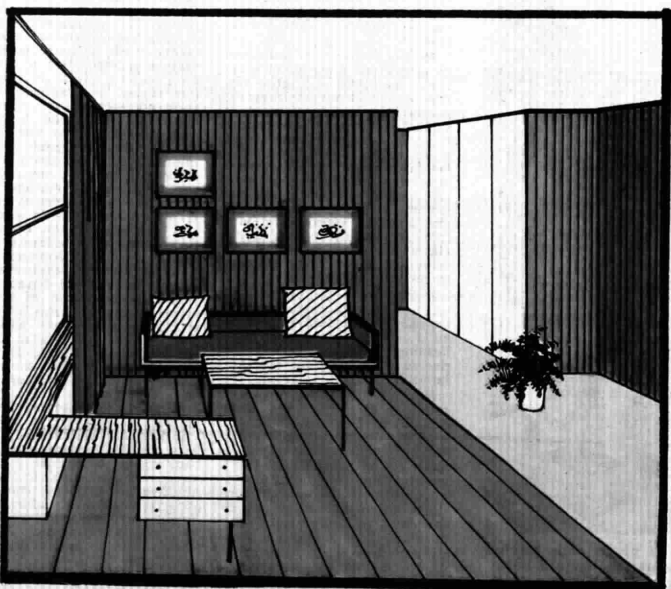
Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.

Arredare

Pareti in legno

Chi di noi non ha, qualche volta, desiderato di poter abitare in una casa di legno, e rivivere, sia pure per breve tempo, le avventure degli eroi della nostra infanzia, i pionieri del West, le giubbe rosse canadesi, i cercatori d'oro dell'Alaska? Scomodo forse: ma quanto fascino in queste case, per l'intima coerenza con la natura circostante sempre ricca d'acqua, di verde, di boschi secolari! In molte regioni del Nord Europa, del Canada, degli Stati Uniti il legno resta il materiale da costruzione più economico, data la grande ricchezza di boschi e la facilità dei trasporti. Da noi, salvo poche eccezioni limitate a qualche zona di alta montagna, questa abitudine è assai poco diffusa, per l'eccessivo prezzo del materiale e il progressivo rarefarsi di artigiani che conoscano bene la difficile arte di costruire col legno. Ci limiteremo quindi a trattare l'argomento per la parte interna degli edifici dove viene impiegato per rivestimenti di pareti, soffitti e pavimenti. Il caso qui illustrato è tipico di una casa di montagna, ma può essere adottato anche in città quando si desideri un'ambientazione moderna, pratica, confortevole e anticonvenzionale. La stanza rappresenta uno studio-soggiorno, comunicante con una camera da letto: si è abolita la porta di comunicazione, lasciando una vasta apertura laterale, occupata parzialmente da un armadio a vari corpi: il fronte dell'armadio è laccato in color avorio pallido mentre il fianco verso lo studio è rivestito in perinato di abete, come il restante delle pareti. Questa rivestitura ricopre l'intera stanza e una parte del pavimento. La striscia di pavimento corrispondente all'apertura tra lo studio e il letto è invece rivestita in ceramica colorata: con tale accorgimento si spezza la monotonia del tutto legno ottenendo l'effetto di una passatoia di colore brillante. Una parete, che non si vede nel disegno, è occupata interamente da una libreria a giorno, eseguita in legno di abete, con la parte inferiore chiusa da sportelli. Pochi arredi: una scrivania moderna perpendicolare alla finestra, una poltrona antica ricoperta in cuoio naturale, un divano in metallo nero: tende e coperture del divano sono di grossa canapa verde menta che contrasta col colore caldo del legno. Per l'illuminazione posso consigliare lanterne in ottone e vetro '800, o più semplicemente globi in vetro opalino, moderni.

Achille Molteni

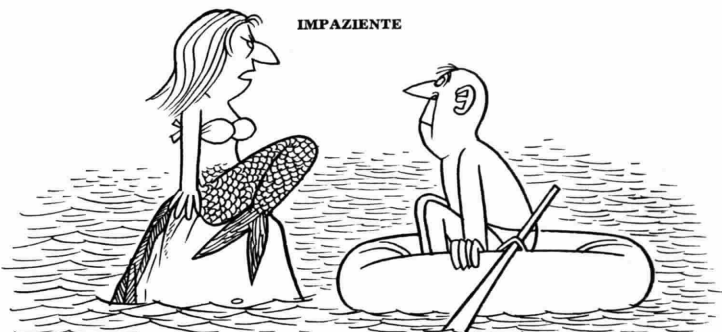


IRRIDUCIBILE



— Certo, Napoleone era il primo della classe, alla mia età, ma alla tua era imperatore!

IMPAZIENTE



— Sono stufo di aspettare ogni volta l'estate per vederci

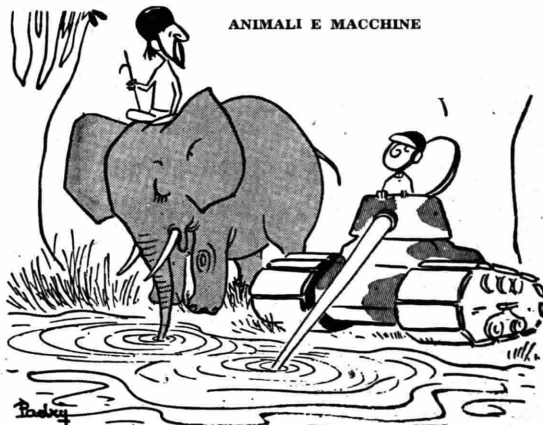
CONCORRENTI

VIN DUPON



— E non siete riusciti ad escogitare altro per combattere la pubblicità della concorrenza?

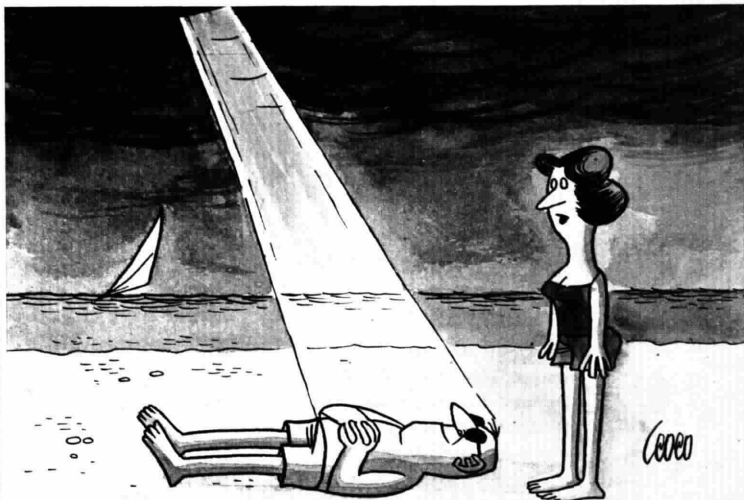
ANIMALI E MACCHINE



Senza parole

in poltrona

QUESTA NOSTRA ESTATE



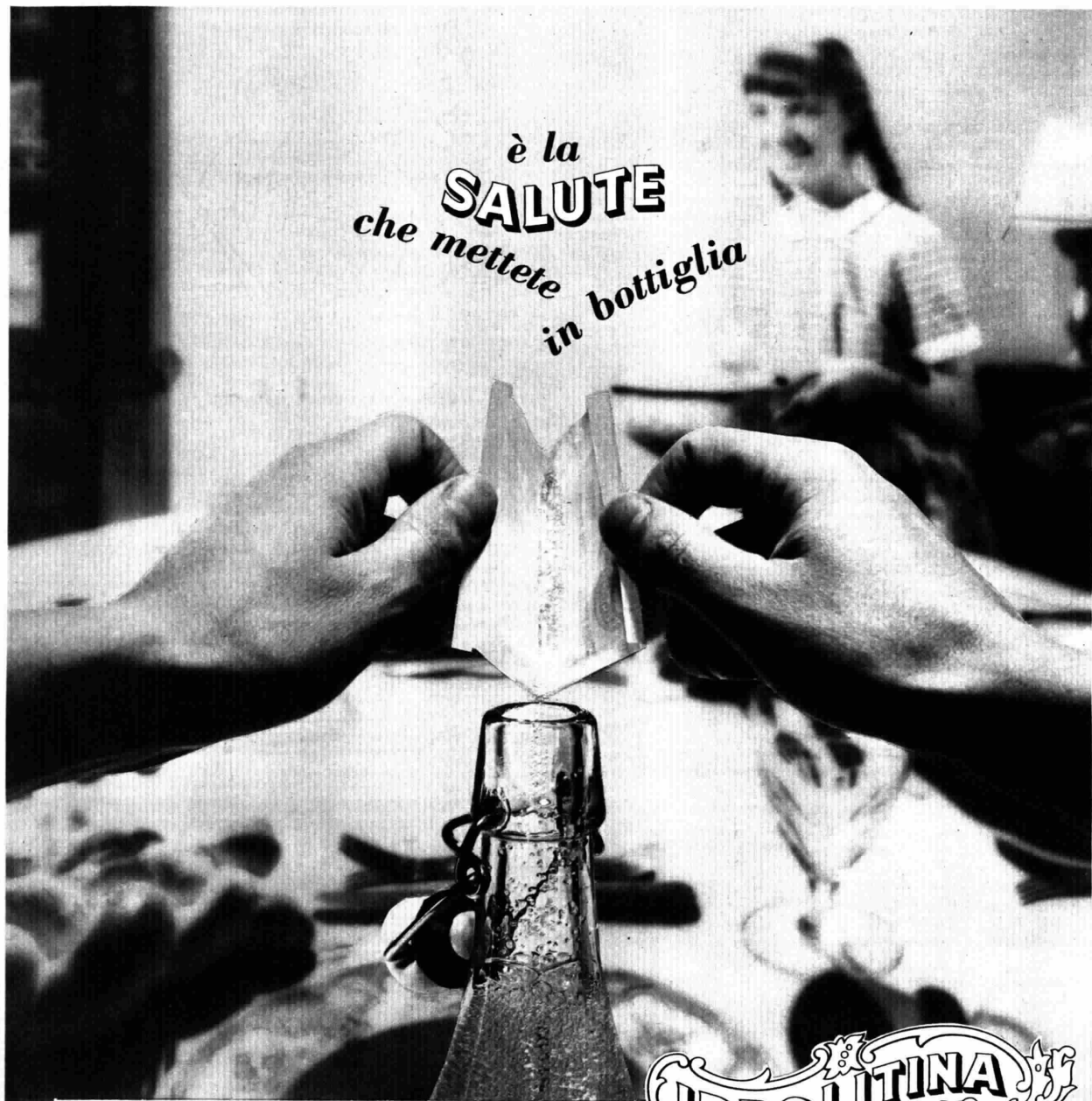
— Adesso tocca a me

LA GRANDE PESCA



— Marta ed i ragazzi stanno facendo l'auto-stop per tornare a casa...

è la
SALUTE
che mettete
in bottiglia



*...fra le vostre buone cose
la vostra buona*

Voi volete sul vostro piatto cose buone e sane. E nel bicchiere? Sempre Idrolitina! Perché è gustosa, viva, e vi disseta deliziosamente. Perché è salute: è più leggera e rende la digestione più facile. Idrolitina. Sì, Idrolitina ogni giorno: è l'acqua da tavola della tradizione.

IDROLITINA DÀ FIDUCIA: E' SALUTE

IDROLITINA

